* Anno 111 - Numero 90 *

LA STAMPA

* Giovedì 28 Aprile 1977 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino tel. 65.681 - Selezione passante tel. 65.68 (**) - Telex 21.121 - L. 150 (spediz. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000, sem. 21.000, trim. 11.000. Estero: annuo 67.000, sem. 34.500, trim. 17.750. Copia arretrata L. 300 - Estero: Austria sc. 8; Belgio F.b. 35; Francia Fr. 2,20; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 20; Iugoslavia din. 8; Olanda Fl. 1,20; Svizzera cts. 1,20; Svizzera Italia fr. 1,10 - PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via [illegible] 32, 10125, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 658.965; 20125 Milano, via G. Negri 8/10, telef. 65.96; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 67.45.904; Genova, via E. Vernazza 35, telef. 592.560; Bologna, via Ricasoli 38, telef. 226.826; Bolzano, via Portici 50/A, telef. 23.525; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.951 - Tariffe: modulo mm 42x45; per festivi, posizione o data di rigore tariffa inferiore in percentuali. Occasionali L. 100.000 (120.000) per modulo; Commerciali L. 92.000 (110.400) - Ricerche pers. L. 96.000 (115.200) - Finanz. e Leg. L. 240; 76801 p. mercoli. - Mort. L. 3000 p.p. (Famiglia L. 1300 p.p.) - Echi L. 5000 la linea - Econ.: vedi rubriche - (*) giornale si chiude in ogni caso di ritardo postale; lavorazione

A PAGINA 2

ORDINE PUBBLICO

Il giudice Pascalino dichiara: non volevo attaccare il ministro Cossiga

di *Liliana Madeo*

A PAGINA 15

1° MAGGIO

Il governo revocherà il divieto del comizio per la festa del lavoro a Roma

di *Giancarlo Fossi*

La direzione democristiana dà il via agli incontri coi partiti

Dc: programma con il pci però non un passo di più

Accolto un forte appello di Moro a "rimanere uniti": decisione all'unanimità - I colloqui bilaterali dovrebbero cominciare martedì o mercoledì - La direzione dovrà decidere se passare all'incontro collegiale a sei

Se no, elezioni

Moro aveva sondato la disposizione della democrazia cristiana per fissare i limiti di un incontro con i comunisti parlando prima a Firenze, il 6 aprile, e poi a Mantova il 22 aprile. Il discorso di Firenze conteneva l'ipotesi più avanzata (*«possibili convergenze di progetti politici, più necessarie e più ampie, quando problemi primordiali ed essenziali rendono oscuro e preoccupante il momento storico»*) che si poteva anche interpretare come una maggioranza con i comunisti. A Mantova aveva fatto un passo indietro limitando la sua proposta a *«ragionevoli intese sulle cose»*, alla ricerca di *«programmi concordati»* che non arrivino a *«globali alleanze politiche delle quali non esistono le condizioni»*.

Zaccagnini è stato attento alle reazioni dei vari settori del partito e, preoccupato di conservare l'unità, ha chiesto alla direzione di essere autorizzato a concordare con gli altri partiti alcuni punti programmatici *«senza mutare il quadro politico esistente»*, ossia senza che i comunisti entrino nella maggioranza. Potrebbe essere lo stesso governo Andreotti a realizzare quei punti programmatici, o sarebbe questo *«il massimo di solidarietà oggi possibile»*.

Poiché è esclusa l'ipotesi di un governo di emergenza, e di una maggioranza di emergenza, qualora fallissero le trattative per un accordo di programma non rimarrebbe che il ricorso alle elezioni anticipate. Zaccagnini questa eventualità l'ha posta con estrema chiarezza, come nessun uomo politico sincero. La riconosce un *«rischio»*, ma anche una via obbligata se le indicazioni della democrazia cristiana fossero respinte.

L'importanza della direzione dc sta nella chiarezza: se ancora esponenti vari aveva parlato con voluta ambiguità, costretta dalla necessità di conoscere gli umori del partito, ora le parole hanno un solo significato. Chiarezza che assume toni inusitati, quali si udirono nell'intervento di Moro per la *Lockheed*. L'iniziativa per le trattative sarà assunta dalla democrazia cristiana, sue saranno le proposte sulle quali gli altri partiti dovranno discutere. E questo atteggiamento fa pensare che si sia arrivando a momenti decisivi. Può darsi che lo spettro delle elezioni anticipate induca tutti a fare quel poco o tanto che si può fare nell'interesse del paese. Certo è che se la tensione aumenta e si dà spazio ai malumori, il ricorso alle urne è tutt'altro che da escludere.

Per la democrazia cristiana concordare i punti principali di un programma di emergenza con il pci assume già un significato politico; oltre non si sente di andare. Ma gli altri partiti che cosa risponderanno? La risposta più attesa è quella del partito comunista. Commemorando Gramsci a Cagliari, Berlinguer insiste su un pci aggiornato, che riconosce la democrazia non come fase transitoria ma come *«valore universale e permanente»*, che rifiuta i *«partiti guida»* e gli *«stati guida»*, che accetta il pluralismo. Berlinguer parla di una *«necessaria convergenza e di una collaborazione sempre più ampia tra le forze operaie, democratiche e popolari di diversa ispirazione»* per uscire dalla crisi, dell'urgenza di una *«svolta»*.

Che cosa intende per svolta? Un'intesa programmatica o qualcosa di più? Nel suo discorso c'è questa frase: *« Il risollevamento nazionale può essere compiuto solo se il governo del Paese si appoggia sulla più ampia base di consenso e di fiducia»*. E' una frase che può avere un ampio significato (per nella maggioranza) o anche un significato meno impegnativo (accordo di programma).

I tempi dei tentennamenti sono finiti. E' probabile che si cominci a trattare e che alla fine si arrivi ad una soluzione che permetta di superare l'estate con questo governo incaricato di introdurre in provvedimenti un accordo tra i partiti. Sarebbe già parecchio, perché il Parlamento potrebbe lavorare con celerità. In autunno poi i partiti si rivedranno e chiariranno le posizioni per un governo più rappresentativo o per un ricorso alle elezioni anticipate. E' auspicabile che ora le trattative tra i partiti siano sollecite, perché nell'attesa dei risultati tutta l'attività legislativa, e di governo e di parlamento, sarà ferma o quasi, mentre le esigenze dell'ordine pubblico, dell'economia dell'occupazione, della scuola, continuano a premere.

Giovanni Trovati

Zac: una sintesi di tante posizioni

Roma, 27 aprile.

La dc andrà agli incontri con gli altri partiti, ma chi ancora sperava nella possibilità di una pur tenue, magari prudentissima svolta politica rimarrà deluso. Il partito più forte discuterà con tutti, quindi anche con il pci, su un programma ben delimitato e preciso, al di là del quale — sempre secondo i dc — non deve assolutamente esserci né il compromesso storico, né il governo d'emergenza né, infine, quell'inserimento più o meno mascherato dei comunisti nella maggioranza di cui tanto si parla nella Roma politica.

E' questo l'orientamento che sta prevalendo, a tarda notte, alla direzione dc in corso da stamani a Piazza del Gesù. Dovrebbe essere la direzione (e non il Consiglio nazionale, come vorrebbero Donat-Cattin e alcuni notabili di destra) a dare via libera agli incontri sul programma, che dovrebbero cominciare verso la metà della prossima settimana. Quali saranno le reazioni degli altri partiti, ed in particolare del pci e del psi, alla volontà democristiana di ben delimitare gli incontri al programma? Nessuno, per ora, può dirlo con certezza. E' da escludere qualsiasi reazione ispirata da isterismo o nervosi. Formalmente, pci e psi dovrebbero manifestare il loro disappunto e il solito scetticismo sulla reale volontà della dc di dare una svolta concreta alla crisi del paese. In realtà, non può certo sfuggire ai più attenti osservatori comunisti e socialisti che da un partito complesso come la dc era difficile aspettarsi, in un momento così delicato, qualcosa di più e di diverso. Già le resistenze più o meno sotterranee opposte da alcuni autorevoli leaders e da una parte di apparenza sono state molte e c'è voluto tutto il prestigio e l'autorità di Moro per farle rientrare, almeno per ora. In altre parole, c'era e c'è, nella dc, molta gente che vede gli incontri come un male inevitabile, come una brutta medicina da mandar giù il più tardi possibile o addirittura mai. Quindi, più «diaframmi» si mettono tra l'oggi e quel giorno fatidico e meglio è. La pensa così, oltre a Donat-Cattin, anche Fanfani.

Favorevole da sempre alla linea del «confronto» e convinto sostenitore delle «convergenze programmatiche» ideate da Moro, Zaccagnini non ha potuto (e voluto) ignorare questi umori nell'ampia relazione che ha letto stamani davanti alla direzione, riunita al gran completo. Moro, Fanfani ed Andreotti compresi. Il proposito di Zac di andare agli incontri senza ulteriori rinvii è emerso dal discorso in modo molto chiaro e preciso. Contemporaneamente, la relazione non poteva non risentire, nel tono e nella sostanza, dei molti limiti e della forte prudenza con i quali la dc si prepara ad affrontare le prossime scadenze decisive.

«Ritengo — ha detto il segretario dc — *che non possiamo sottrarci a questa ricerca di intesa programmatica, anzi chiediamo alla direzione di essere autorizzati a proseguire l'iniziativa entro i limiti compatibili con la linea congressuale del confronto». «Questa linea* — ha precisato — *presuppone diversità politica tra noi e gli altri partiti con i quali ci confrontiamo democraticamente all'interno delle istituzioni e ci rende consapevoli che noi e i comunisti siamo punti di riferimento distinti e per molti aspetti alternativi nel Paese. Ci siamo dichiarati e rimaniamo quindi contrari ad un accordo politico che attenui o dissolva la fisionomia e la autonomia propria di ciascun partito come è inevitabile che si verifichi quando si abbia nella stessa maggioranza la presenza di tutte le più significative forze politiche senza che esista chi possa esercitare una robusta e democratica funzione di controllo».*

«Eppure — ha continuato Zac — *ci rendiamo conto che in questa legislatura non è stato possibile e non appare possibile costituire una maggioranza nel senso tradizionale. Essa non si è realizzata attorno a noi e difficilmente potrebbe realizzarsi ed essere autosufficiente attorno al pci o con il suo apporto determinante. La ricerca ad ogni costo di una maggioranza precostituita nel senso tradizionale ci riporterebbe prematuramente davanti all'elettorato per una scelta su blocchi contrapposti che potrebbe ancora una volta non essere decisiva, ma non eviterebbe in ogni caso uno scontro durissimo, che, nella mancanza di sufficienti margini di sicurezza, potrebbe rendere ancora più drammatici e al limite irrisolvibili i già gravi problemi dell'ordine pubblico e della crisi economica».* Sull'ipotesi di una dc all'opposizione Zac si è richiamato a Moro: *«Come ha detto a Mantova il presidente Moro, anche il nostro passaggio all'opposizione sarebbe una incognita per il Paese. Tutti sono infatti consapevoli che, se non esiste una maggioranza in concorso con la dc, non si configura neppure una reale maggioranza politica alternativa alla dc».*

Il gran torneo oratorio è cominciato subito dopo che Zac ha concluso il suo discorso. E' impossibile registrare tutti gli interventi. Il dato politico fondamentale è il seguente: la stragrande maggioranza degli oratori si è espressa, tra sfumature e riserve varie, in favore delle scelte della segreteria. Zac ha avuto, tra gli altri, adesione e appoggio dei dorotei, degli andreottiani, degli ex dorotei Colombo e Rumor, dalla «Base» e da una buona parte di «Forze nuove».

Fanfani ha voluto indicare *«diversi limiti»* all'azione da

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Riunito il Comitato Fondo Monetario

Le gazzelle e il leone

Il comitato ad interim del Fondo monetario internazionale inizia oggi, a Washington, la discussione della proposta Witteveen di istituire un nuovo sportello finanziario dotato di ampi mezzi — si parla di 15 miliardi di dollari — e destinato al finanziamento dei deficit accumulati dai Paesi in via di sviluppo e da numerose economie industrializzate come conseguenza della crisi petrolifera.

Gli esistenti meccanismi di intermediazione finanziaria — in primo luogo gli euromercati — appaiono sempre meno in grado di assolvere con efficacia il compito del riciclaggio dei petrodollari e di assicurare la stabilità di un sistema che dipende ormai pesantemente dai prestiti internazionali. I limiti degli euromercati si possono riassumere in tre punti:

1) la divergenza tra le preferenze dei Paesi eccedentari, orientate verso investimenti a breve, e la necessità dei Paesi deficitari di prestiti a medio-lungo termine, divergenza che rende impossibile una protratta intermediazione senza creare pericolose sfasature tra la struttura dell'attivo e la struttura del passivo delle eurobanche: il che significa gigantesca dei flussi da riciclare, che superano i limiti potenziali di espansione del mercato; il rapporto tra il capitale delle eurobanche e le passività accumulate nei confronti dei Paesi esportatori di petrolio è ormai vicino alla soglia critica; 3) le distorsioni introdotte nella concessione dei prestiti, governata non dalle esigenze di riequilibrio della bilancia dei pagamenti dei mutuatari, ma da normali criteri bancari, basati soltanto sulla valutazione della presunta solvibilità dei debitori.

Di fronte al rischio di insolvenze, o di massicci ritiri di depositi, che potrebbero innescare crisi assai pericolose, anche la proposta — sostenuta soprattutto dagli Usa e dalla Germania — di creare un fondo speciale alimentato sia dagli apporti dei Paesi industrializzati sia dalle eccedenze valutarie dell'Opec, ed in grado di offrire ai Paesi in difficoltà una alternativa ordinata di finanziamento rispetto al ricorso ai banchieri internazionali privati.

Secondo la proposta Witteveen, la nuova *facility* del Fondo monetario internazionale, finanziata in parti uguali dai Paesi Opec (Arabia Saudita in testa) e dai Paesi industrializzati (soprattutto Usa, Germania e Giappone), dovrebbe praticare tassi di interesse allineati a quelli di mercato, in modo da rendere attraente per i Paesi eccedentari l'impiego dei loro surplus; ed erogare prestiti commisurati ai bisogni effettivi del debitore, anziché alle sue quote nel Fondo monetario, subordinandoli all'accettazione di condizioni, del tipo di quelle imposte nella lettera d'intenti all'Italia, in grado di eliminare nel medio termine le cause del disavanzo estero.

Quest'ultimo punto chiarisce che non si è di fronte soltanto alla proposta di istituire un nuovo meccanismo multilaterale per un ordinato riciclaggio della liquidità, limitando anzitutto la crescita abnorme del debito estero del Quarto Mondo (180 miliardi di dollari di cui ben 75 verso banche private), ma a qualcosa di molto più grosso: l'obiettivo reale è l'istituzione di un nuovo ordine economico internazionale, idoneo a riassorbire la crisi mondiale attraverso il riequilibrio della liquidità.

Negli anni successivi all'insorgere della crisi petrolifera, le proposte per conferire maggiore stabilità all'assetto internazionale non sono certo mancate. La stessa direttiva del Fondo monetario internazionale che chiedevano ai Paesi deficitari i necessari sacrifici, auspicavano altresì la cooperazione attiva dei creditori paesi, che avrebbero dovuto agevolare l'aggiustamento delle economie in disavanzo — industrializzato o meno — attraverso opportune politiche espansionistiche e, se il caso, la rivalutazione della moneta.

Ai Paesi Opec si raccomandava di cooperare col resto del mondo nel destinare una parte delle loro eccedenze valutarie alla creazione di nuove attività produttive nei Paesi poveri, che avrebbero così potuto importare l'attrezzatura e la tecnologia dei Paesi industrializzati, mettendo questi ultimi in grado di guadagnarsi i loro petrodollari senza tagliarsi reciprocamente la gola.

Alle economie occidentali veniva prescritto di facilitare l'accesso al mercato delle esportazioni del Terzo e Quarto Mondo, con le necessarie concessioni ai Paesi dell'Unctad. In una parola, sembrava farsi strada l'idea che l'onere dell'aggiustamento e di una ridistribuzione mondiale della liquidità e del reddito avrebbe dovuto gravare non solo sui Paesi ad economia debole, ma anche sui Paesi ad economia forte.

Questi buoni propositi appaiono ora in buona parte archiviati. La Germania non intende deflettere dalla cauta politica economica sinora perseguita, e il governo Usa è fortemente preoccupato dall'astronomico indebitamento estero — in gran parte verso banche americane — del Quarto Mondo. Di qui il fallimento del negoziato Unctad e la crisi della conferenza Nord-Sud. Di qui anche l'idea di sostituire al caso vagamente organizzato nel quale la crisi petrolifera ha precipitato il sistema monetario internazionale una *leadership* più efficace, incentrata sul nuovo ruolo del Fondo monetario internazionale come banca delle banche centrali: se lo schema Witteveen fosse approvato senza correzioni, il Fondo monetario internazionale assumerebbe il compito — oltre che di cooperativa di credito e di zecca per i diritti speciali di prelievo — anche di amministratore supremo del codice di buon comportamento negli affari monetari internazionali.

E' a questo riguardo che nascono i dubbi e le perplessità: e dunque il «codice di buon comportamento»

Gianni Zandano

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

I dati forniti dalla Banca d'Italia

La bilancia valutaria marzo: -838 miliardi

Roma, 27 aprile.

La Banca d'Italia ha reso oggi noti i dati provvisori sull'andamento della bilancia dei pagamenti valutaria nel mese di marzo '77. Il disavanzo ammonta a 945 milioni di dollari pari a 838 miliardi di lire. Si tratta di un deficit di dimensioni notevoli che dimostra, in relazione anche agli andamenti dei primi due mesi dell'anno, il persistere di risultati negativi nell'interscambio dell'Italia con l'estero.

Vediamo in dettaglio: nel periodo gennaio-marzo '77 il saldo passivo di bilancia dei pagamenti (ossia il risultato di tutte le transazioni economiche, quelle cioè che comportano un flusso monetario, avvenute in un dato periodo) registra l'enorme cifra di 1.502,8 miliardi, contro i 1.395,4 dello stesso periodo del 1976 considerato, già allora, un livello di *deficit* insopportabile. Il che significa che il *«scappio al collo»* che l'economia italiana si porta appresso, allentato in parte con le misure adottate nei mesi scorsi dal governo, resta presente in tutta la sua pericolosità.

A che cosa è da attribuire un *deficit* così massiccio? I motivi, può sembrare un assurdo, vanno ricercati proprio nei provvedimenti più drastici presi dalle autorità monetarie per proteggere la lira, ossia la tassa sugli acquisti di valuta e il deposito preventivo sulle importazioni. Gli operatori, non volendo o non potendo sobbarcarsi l'aggravio dell'imposta e il congelamento dovuto al deposito, hanno cercato per quanto possibile di ottenere dilazioni di pagamento anche per lunghi periodi. Il fenomeno si è acuito nell'ultimo trimestre del '76 quando il ministro del Tesoro ha fatto conoscere le date di scadenza dei due provvedimenti. Ne è derivato che una massa notevole di pagamenti dovuti per importazioni è stata rinviata dopo il 28 febbraio, giorno in cui è caduta la residua percentuale dello 0,5 per cento della tassa sugli acquisti di valuta. Su marzo e in parte anche su febbraio, quindi, si sono scaricati i pagamenti ritardati e da qui l'enorme disavanzo registrato.

Quanto alla copertura del *deficit*, esso è stato in gran parte coperto ricorrendo ad un ulteriore indebitamento sull'estero del sistema bancario. Le cifre dimostrano, infatti, che l'indebitamento è aumentato a marzo passando da 3200 a 3900 miliardi. Per la differenza necessaria a colmare il *deficit* di marzo della bilancia dei pagamenti, si è attinto alle riserve valutarie convertibili con un peggioramento della posizione Banca d'Italia-Ufficio italiano dei cambi di 230 miliardi.

Se il disavanzo finora calcolato dovesse assumere le caratteristiche di un *trend* (fra l'altro, il continuo finanziarsi sull'estero, annulla gli effetti dei provvedimenti restrittivi del credito), le conseguenze sarebbero terribili. Potremmo, forse, avere alla fine dell'anno un tasso di crescita del reddito nazionale inferiore alle stime finora fatte. In contropartita ci troveremmo di fronte a un *deficit* per migliaia di miliardi, certamente non finanziabile con le poche riserve integrate con i modesti crediti acquisiti dal Fondo monetario e da altre istituzioni internazionali.

Natale Gilio

ANDAMENTO BILANCIA DEI PAGAMENTI VALUTARIA

Saldo globale (in miliardi di lire)

Gennaio - febbraio 1976	— 522,8
Gennaio - marzo 1976	— 1.395,4
Gennaio - febbraio 1977	— 743,8
Gennaio - marzo 1977	— 1.502,8 *

* Dato provvisorio

"Torno per poter continuare a essere spagnolo„

Il poeta Alberti è a Madrid dopo un esilio durato 39 anni

(Dal nostro inviato speciale)

Madrid, 27 aprile.

I fili della storia si ritessono. Rafael Alberti scende sorridendo dalla scaletta dell'aereo che prima di mezzogiorno atterra a Madrid. Sono passati 39 anni dal suo esilio: «Torno per continuare ad essere spagnolo. Perché non ho mai cessato di esserlo». Il poeta agita la sua grande testa bianca fra cento giornalisti che lo schiacciano; le frasi più che dette sono pronunciate, hanno la candida retorica dell'hidalguismo. Ma è veramente emozionato. Muove gli occhi dovunque, leva le mani a salutare anche i muri e gli arbusti, ritrova nervosamente le illusioni giovanili della vecchiaia: «Torno con tanti anni addosso, ma mi sento esattamente uguale o anni meglio di quando dovetti andarmene, a 36 anni».

Alberti è uno dei simboli della Spagna antifranchista. Le sue colombe di pace hanno sfidato la dittatura, dall'esilio ha continuato ad essere il marinaro che cantava la sua terra. Ora è tornato, e dà una «patente» assai seria al processo di transizione che il governo di Suarez e re Juan Carlos stanno guidando verso le prime elezioni politiche. Alberti è di Puerto Santa Maria, il 15 giugno sarà candidato del pce per il collegio di Cadice. «Mi hanno detto di venire, e sono venuto».

A riceverlo c'è solo Jose Sandoval, membro del comitato esecutivo del pce. Il partito non ha voluto mobilitare i suoi iscritti, teme provocazioni e incidenti. Ci sono in tutto 500-600 giovani, con grandi cartelli di saluto e di pace. Cantano: « Si sente, si sente / Alberti è presente ». *Il poeta è felice, ride allegro. Finge modestia:* « Caramba, non sono il Cid Campeador, o Joselito, per ricevere queste accoglienze ». *E' distribuisce grandi saluti.*

E' un vecchio pieno di orgoglio, ma emozioni e sentimenti debbono toccarlo a fondo. Il suo arrivo era previsto per lunedì 18, il posto prenotato, le valigie già fatte. Poi, le aspre reazioni della Spagna militarista alla legalizzazione del pce avevano consigliato di rinviare il ritorno in patria; Carrillo non ha nessun interesse politico al minimo incidente, e il poeta aveva continuato la sua inquieta attesa nel grande appartamento romano.

La vita di un poeta non è facile, di solo canto non si può campare. I suoi anni di esilio non sempre hanno avuto onori e sicurezza. « Marxista, andaluso e superstizioso », *Alberti è uno dei nomi più felici della generazione del '27: con Lorca, Jorge Guillen, Gerardo Diego, Pemàn e con la maniera di far poesia del secolo diciannovesimo, e impegna presto il lavoro creativo nella realtà della lotta politica.*

Dalla protesta studentesca contro la dittatura di Primo De Rivera alla battaglie militari contro il golpe di Franco, segue la storia del suo Paese; e deve lasciarlo quando la « crociata » trionfa. « Poeta vagabondo », *passa molti anni in Sudamerica, dal '31 è in Italia. Campa con poco, e male; poi gli arriva il Premio Lenin, e può comperare una casa, dedicarsi più tranquillamente al lavoro. Ritrova la pittura, l'incisione cubista dei primi anni giovanili e il picassismo. Scrive e dipinge.* « Ora le due cose mi intrecciate, non so distinguere una dall'altra ». *Sta preparando un Romancero Gitano, da Garcia Lorca, con venti acqueforti, e un poema surrealista (Dialogo de Venus con Priapo).* « Mi sforzo sempre che i miei versi siano semplici, che arrivino fino alla gente ». *La sua casa romana diventa una tappa obbligata nel viaggio degli spagnoli che credono alla libertà.*

Il primo ritorno in patria è a settembre dello scorso anno. E' un ritorno ancora simbolico: al Teatro Reina Victoria si rappresenta una delle sue opere dall'esilio, « El Adefesio », *un testo poetico assai bello ma di difficile realizzazione scenica. Non conta, il successo è enorme, la Spagna della transizione deve farsi perdonare molte cose e applaude tutto. Al termine della « prima », mentre il pubblico in piedi grida il suo nome, Maria Casares (anche lei di rientro dal lungo esilio) legge la breve lettera che Alberti ha inviato alla sua gente:* « Sentitemi - sussurra sono qui con voi - anche se lontano ». *Lo chiamano al telefono a Roma, sono le 2 di notte, gli fanno ascoltare alla cornetta l'entusiasmo di Madrid.*

Ma la fase politica è ancora assai ambigua, il pce suonta sempre in clandestinità. Alberti non può rientrare: « Tornerò solo quando tutti i prigionieri politici saranno liberati ». *Il 9 febbraio si presenta all'ambasciata di Spagna a Roma e porge una lettera a Juan Carlos in visita in Italia:* « Sai che mi hanno criticato, ma t'ho fatto perché così era stato deciso. E basta. Sono andato e gli ho detto: "Le consegno questa petizione a nome di un gruppo di senza terra che vive a Roma". *Nient'altro. Sebbene in principio avessi detto che non accettavo, credo di aver reso un servizio a molti spagnoli che in quel momento stavano lottando nella strada, e morendo, per l'amnistia ai prigionieri politici ».*

Ora il pce è legale. Ci sono ancora una cinquantina di « presos politicos », *ma le elezioni sono vicine. E Alberti, poeta e militante di partito, rientra anche a costo di smentirsi. Dice che comincia ora la terza tappa della sua vita.*

I giovani agitano i loro cartelli e gridano con entusiasmo. Cantano l'Internazionale. Alberti finge indignazione: « Que barbaridad, viva Madrid », *ma si muove con un vigore ansioso. Alla dogana ritira una quantità di valigie, sono tutte nuove. E' un po' il ritorno dell'emigrante, ha le ingenuità felici del ritrovamento.* « Non distinguo tra poesia e politica. Sono legato alla storia del mio tempo e non posso sentirmi estraneo a quanto succede, in Spagna, Vietnam o dove che sia. Sarebbe come se vedessi attraverso una finestra l'esplodere della tormenta e mi limitassi a guardarla. Io non posso tenere le vene da una parte e il sangue dall'altra. Ad un poeta non lo si può comandare».

Mimmo Càndito

Madrid. Il poeta Alberti accolto con entusiasmo in Spagna (Telefoto A. P.)

I consiglieri Rai-tv non censurano Fo

Roma, 27 aprile.

Facciano un grande dibattito su «Mistero buffo», hanno proposto al consiglio di amministrazione della Rai-tv i dei consiglieri democristiani. In apertura di riunione, convocata ier l'altro per valutare il caso nato dallo spettacolo di Dario Fo, una dichiarazione di Pietro Adonnino, Pier Antonino Bertè, Giovanni Elkan, Nicolò Lipari, Armando Rigobello e Romolo Pietrobelli ha invitato la seconda rete televisiva a trasmettere un dibattito sul tema, in orario di *grande ascolto*, chiedendo al consiglio di amministrazione stesso di *«concordare le persone da invitare»*.

La richiesta dei dc non nasce ovviamente dal desiderio di far pubblicità a «Mistero buffo». *«Il programma* — essi dicono — *ci ha profondamente amareggiati quali cattolici»*. Perciò hanno richiamato l'attenzione dei colleghi *«sul carattere offensivo di alcuni momenti della trasmissione nei confronti di larga parte della popolazione italiana»*.

Essi ritengono messe in dubbio *«con gratuito sarcasmo»* fondamentali verità della religione cattolica, e che ciò non possa essere giustificato con un *improprio appello al diritto di libertà di espressione in quanto colpisce sentimenti profondi e radicati nella tradizione e nella cultura di larghe masse popolari»*.

I sei rappresentanti della dc affermano anche: *«La libertà d'espressione non è certo in discussione; devono invece esserne affermati e difesi gli autentici contenuti, quali si evincono dal richiamo al valore del pluralismo, posto dalla legge di riforma come esigenza fondamentale del servizio pubblico gestito dalla Rai»*. Servizio pubblico che trova, essi sostengono, *«concreta attuazione nella necessità di distinguere tra libertà e licenza»*.

«Questo episodio — conclude la dichiarazione — *ci ha offerto occasione per dichiarare, ancora una volta, la necessità che il consiglio di amministrazione della Rai, nella coscienza della propria responsabilità gestionale dell'azienda, affronti al più presto un dibattito sui principi e criteri direttivi della programmazione — gli unici — a suo tempo determinati dalla commissione parlamentare di vigilanza, specificandoli in termini operativi per l'azienda e iniziando quindi un colloquio con tutte le sue componenti al fine di rendere libertà di espressione e pluralismo concretamente operanti»*.

Al termine del dibattito il consiglio di amministrazione in un comunicato ha detto che *«tutti hanno concordato di escludere ogni intervento censorio». «I consiglieri democristiani hanno espresso forti riserve e perplessità sul programma (...) Gli altri consiglieri, con varie motivate articolazioni, hanno sostenuto la piena legittimità della trasmissione ed il suo valore artistico, hanno negato intendimenti denigratori del sentimento religioso, hanno denunciato il carattere intimidatorio della campagna in atto»*.

Nel corso della giornata vi era stato l'ormai consueto profluvio di dichiarazioni e prese di posizioni, chi per Fo, chi contro Fo. Tra questi ultimi, una volta di più l'«Osservatore romano», che respinge tra l'altro l'addebito di ingerenza nelle cose dello Stato italiano, in quanto il cardinale Poletti, che ha inviato un telegramma di protesta a Andreotti, è vicario di Roma, cioè un vescovo che è cittadino romano e italiano e non della Città del Vaticano. E' intervenuto tra gli altri il sen. Adolfo Sarti, responsabile del settore cultura della dc. Contro pure il movimento cristiano dei lavoratori.

Dall'altra parte, un documento firmato da oltre mille operatori culturali della Rai, poi l'Associazione nazionale autori cinematografici, il professor Puletti, responsabile del settore stampa e propaganda del psdi, la rivista «Com-Nuovi Tempi».

Domani, alle 9,30, il «Mistero buffo» affronterà l'esame della commissione parlamentare di vigilanza. Quaranta membri, dei quali 15 democristiani, ma sulla carta non sembra si possa raggiungere un numero tale da consegnare al dc la maggioranza. Forse non vi sarà neppure bisogno di contarsi, e il caso particolare servirà da semplice spunto per dibattere gli indirizzi televisivi generali. A meno che qualcuno non dichiari la guerra santa.

Franco Mimmi

Il giornale esce oggi con un numero ridotto di pagine e senza le edizioni provinciali per uno sciopero di due ore dei giornalisti.

Dopo l'aspra polemica tra magistratura e Interni

Il giudice Pascalino precisa Non volevo attaccare Cossiga

Roma, 27 aprile.

Il procuratore generale della Repubblica presso la corte d'appello di Roma, Pietro Pascalino, incomincia la giornata partecipando a una cerimonia ufficiale in Campidoglio. Il suo ufficio, tutto foderato di rosso, è presidiato da carabinieri e addetti alla segreteria. L'alto magistrato comunque non rilascia interviste.

E' di due giorni fa una delle sue rare «sortite», da cui è nato un finimondo. Egli ha scritto al quotidiano «Il tempo» una lettera in cui difende l'operato della magistratura e attacca la polizia, ventilando accuse anche nei confronti del governo: tutto dal suo intervento, il Collettivo autonomo di via dei Volsci, da più parti e per tante volte indicato come un covo dell'eversione di estrema sinistra, che però continua a rimanere aperto mentre i suoi aderenti possono liberamente muoversi nella città. Sempre dalle pagine di un giornale, gli ha replicato il ministro dell'Interno Cossiga, invitandolo a parlare fuor dai denti e richiamandolo alle sue responsabilità di capo della polizia giudiziaria.

Il dibattito divampa a Palazzo di Giustizia. I magistrati romani sono concordi nel ritenere particolarmente dura la polemica, ma divisi sul giudicare la posizione assunta dal procuratore generale. Da un settore viene questa valutazione: «Pascalino ha perso il lume della ragione. Attacca la polizia e finge di non essere il capo della polizia giudiziaria. Ha una carica che gli consente di fare molte cose. Le ha fatte? Quali sono le sue richieste per far luce sul gruppo di via dei Volsci? Quali le carenze di cui la polizia si è resa responsabile? Quali i suoi ordini non adempiuti? Il suo è un intervento specioso. Le indagini su via dei Volsci hanno finora portato a dati scarsi e poco consistenti. Invece di potenziare queste indagini, per fare chiarezza e identificare le reali dimensioni del Collettivo sia in sua pericolosità sociale, il p.g. ha contribuito a costruire ipotesi, ad avallare voci».

Altri aggiungono: «In un momento in cui i settori della magistratura si presentano all'opinione pubblica tanto divisi, Pascalino esce allo scoperto su un terreno assai pericoloso. Sorge un dubbio: non sarà, il suo, un intervento che asseconda chi vuole ritardare la famosa riforma dell'ordinamento giudiziario?». Un magistrato si dice «indignato»: «Sappiamo benissimo che la polizia manda i rapporti che vuole e in sede dibattimentale ritira poi le testimonianze su cui prima era tanto sicura. Ma la maggior parte di noi ci tiene ad avere buoni rapporti con la p.s. Le accuse indiscriminate non giutano nessuno, né la causa della verità».

Da un altro settore della magistratura si coglie nella dichiarazione di Pascalino una difesa del corpo: «Il problema dell'ordine pubblico è drammatico e chiama in causa tanti fattori. Ma noi magistrati rimbalziamo sulle pagine dei giornali come su una barricata. Siamo accusati della situazione, in pratica. Ricadono su di noi colpe che spettano ad altri, ad esempio alla polizia come il p.g. appunto ha rilevato».

Non meno problematici sono gli interventi degli uomini politici sul scasou, che avrà un'eco in Parlamento. Il senatore Signori del psi ha rivolto un'interrogazione urgente al presidente del Consiglio chiedendo «il pensiero del governo sulle gravissime dichiarazioni del procuratore generale». Il presidente del gruppo parlamentare del psi onorevole Balsamo e i deputati socialisti Felisetti, Aniasi, Achilli hanno presentato un'interpellanza per conoscere «se e quale fondamento abbiano affermazioni come quella per cui il governo, stante la sua debolezza, è costretto a subire situazioni di compromesso in materia di ordine pubblico».

I senatori comunisti (primi firmatari Perna, presidente del gruppo, Lugnano) hanno rivolto una interrogazione ai ministri dell'Interno e della Giustizia sulle dichiarazioni del procuratore generale presso la corte d'appello di Roma. Essi, ribadendo la loro convinzione che «le attività della polizia e della magistratura non possono travalicare i limiti posti dalla legge a garanzia della libertà», chiedono se il governo non ritenga che «la polemica sorta con le dichiarazioni del dottor Pascalino e con le risposte ad esse date, sia tale da destare un più che giustificato allarme nei cittadini circa la stato di efficienza degli strumenti posti a difesa dell'ordine pubblico e circa le difficoltà oggettive e soggettive che si frappongono all'assolvimento dei compiti propri del governo».

La direzione del partito repubblicano ha approvato un documento in cui si chiede al governo che, in materia di ordine pubblico, «si agisca con fermezza ed equilibrio, evitando gli atteggiamenti contraddittori che hanno nel passato caratterizzato l'azione del governo e creato remore ed incertezze nei pubblici poteri». Per il vicepresidente dei deputati comunisti, onorevole Di Giulio, «nella polemica in corso tra magistratura e ministro dell'interno intorno al Collettivo di via dei Volsci, è probabile che esistano responsabilità da ambo le parti. E' poco comprensibile che per anni si possano compiere attentati e che raramente si arrivi agli esecutori, quasi mai ai mandanti. Appare assurdo che non si riesca a identificare responsabili di episodi di violenza compiuti alla luce del sole di fronte ad un gran numero di cittadini e di appartenenti alle stesse forze dell'ordine».

Nell'episodio l'onorevole Preti, socialdemocratico, vede «un crescente scollamento nello Stato democratico». Per il repubblicano Battaglia siamo di fronte ad «uno stato che mostra segni di sgretolamento sempre più marcati». Analoghe preoccupazioni esprimono gli onorevoli Longo (psdi), Biondi (pli). Una strenua difesa del ministro Cossiga viene dai democristiani onorevoli Mazzola e Gargani. Il primo indica come responsabile della mancata chiusura del «covo di via dei Volsci» il giudice Zamparelli, che ha rinviato a giudizio 70 aderenti al gruppo, ma senza chiedere la chiusura del covo, e si dichiara perplesso per «la concomitanza fra le dichiarazioni del p.g. e il provvedimento di libertà provvisoria nei confronti di Punzierie». L'onorevole Gargani sostiene: «Le accuse del p.g. al governo non debbono meravigliare. Sono le critiche che possono venire da un "corpo separato" qual non sta a cuore l'unità dello Stato».

Liliana Madeo

Lo sciopero a "La Stampa"

Ecco la mozione approvata dall'assemblea dei redattori de *La Stampa:*

L'assemblea dei redattori de La Stampa *denuncia la provocatoria e aperta violazione del contratto nazionale dei giornalisti da parte dell'amministrazione de* La Stampa *attuata con l'interpretazione unilaterale della legge 5 marzo 1977 n. 54. La violazione è resa ancora più grave da alcune considerazioni di fatto:*

1) essa è avvenuta mentre su tutta la materia sono aperte le trattative tra Federazione nazionale della stampa e Federazione italiana editori;

2) l'interpretazione, che ha provocato la detrazione dell'80 per cento del "festivo", è avvenuta senza la previa comunicazione al Comitato di redazione;

3) l'interpretazione va contro lo spirito della legge citata, che ha come obiettivo l'aumento della produttività e non intende intaccare le retribuzioni sin qui acquisite e ancora valide in base al vigente contratto nazionale.

L'assemblea richiede che fino alla conclusione della vertenza contrattuale in atto vengano rispettate le norme del contratto nazionale di lavoro giornalistico. L'assemblea proclama pertanto in segno di protesta due ore di sciopero dalle 21,30 alle 23,30.

Ed ecco il comunicato di risposta dell'Editrice «*La Stampa*»:

In relazione al comunicato di cui sopra, l'Editrice La Stampa *non entra nel merito del problema concernente il trattamento retributivo del giorno 19 marzo, che è del tutto chiaramente risolto dalla legge 5.3.77 la quale, sopprimendo alcune festività, ha automaticamente superato le normative precedentemente in vigore.*

Contesta invece energicamente l'affermazione secondo la quale non sarebbe stata data tempestiva spiegazione dei criteri di applicazione, spiegazione che venne fornita subito dopo l'entrata in vigore della legge stessa.

DIBATTITI

Auto: è il mercato che fa il prezzo

Sull'automobile, negli ultimi anni, si è costruita una serie di luoghi comuni, che demagogia, pressappochismo e talvolta anche pregiudizio politico hanno alimentato.

La serie è lunga. Alcuni esempi fra i più significativi: il deficit petrolifero — si accusa — è colpa del consumo di benzina e per sanarlo basta bloccare le auto; chi spende per comprare una macchina — si crede — può anche sottostare ad ogni balzello: la nostra è un'industria più ricca delle altre — si pensa — e così è stata «privilegiata» quanto a rivendicazioni e quanto a rigidità di forza lavoro; i prezzi delle auto — si lamenta — sono troppo alti ed è per questo che il mercato va male; una bella liquidazione di saldi del tipo «vendo tutto e vado via» raddrizzerebbe, si dice, le cose.

Sono luoghi comuni radicati in diversi strati dell'opinione pubblica, spesso avallati da un'aggressiva «controinformazione». Anche per questo, soltanto positiva può essere la prima, immediata reazione di chi, per mestiere, produce automobili e quindi rivendica di sapere come stanno le cose, di fronte alla presa di posizione dell'on. Lucio Libertini, che, su «La Stampa» di domenica scorsa, fa giustizia di alcuni di quei luoghi comuni appena elencati. Ma è solo una prima impressione. Nella sostanza, infatti, resce il dubbio che anche Libertini resca solo a metà a liberarsi dai pregiudizi e preconcetti che prosperano attorno all'industria dell'auto: e sapendo l'on. Libertini uomo esperto e preparato, non si può che attribuire ad una ben precisa pregiudiziale politica il suo atteggiamento.

Vediamo i punti principali toccati nel suo articolo. Non si può che concordare con lui quando critica, con taglio deciso e pesante, l'assurdità economica e amministrativa di un possibile razionamento della benzina. C'è da augurarsi che questa presa di posizione valga a porre termine alle voci ricorrenti circa l'adozione di un provvedimento che sarebbe solo velleitario e dannoso.

Lo stesso si può dire quando Libertini si oppone, almeno scrivendo su «La Stampa», ad una pretesa «punizione» della politica punitiva nei confronti dell'auto fin qui adottata dal potere pubblico. Gli argomenti sono quelli responsabili, di un esperto del problema e non può tacere che piacere constatare che le esigenze dell'auto sono condivise e interpretate anche dal presidente della Commissione Trasporti della Camera.

Fin qui, perciò, pieno consenso. Mi sia consentita anzi qualche ulteriore riflessione sulla «politica dell'automobile». L'ondata di opinioni negative ormai stereotipe accolta in questi anni da molte parti ha fatto perdere di vista un dato semplice quanto essenziale: nell'infrastruttura dei trasporti del nostro Paese non possiamo permetterci il lusso di rinunciare al ruolo, determinante e definitivo, dell'automobile.

E con questo voglio andare oltre la troppo facile considerazione che l'auspicato miglioramento dei sistemi di trasporto collettivo su rotaia e su ruota e delle infrastrutture stradali e di servizio urbano ed extraurbano non troverà nei prossimi anni adeguata disponibilità delle risorse nazionali per essere risolto secondo le esigenze collettive. Voglio dire che, anche quando avessimo un moderno sistema di trasporto collettivo, l'integrazione dell'automobile in un tale sistema sarebbe un fatto certo e ineliminabile. Basta pensare al tasso di motorizzazione privata dei Paesi che hanno sistemi di trasporto pubblico ben più efficienti e capillari di quelli italiani.

Ma quando comincia ad occuparsi di prezzi, l'on. Libertini, che sugli altri punti aveva scritto di cifre e con riferimenti precisi o aveva semplicemente taciuto (come ad esempio sulla problematica sindacale), non sente più il bisogno di punti d'appoggio: la scelta politica fornisce qui gli elementi di giudizio.

Per questo voglio qui ribadire, e non solo all'on. Libertini, la correttezza del comportamento delle imprese produttrici di automobili in materia di prezzi. Il sospetto che ai punti a compensare, con prezzi alti e crescenti, una vendita interna limitata, è francamente arbitrario.

Vediamo perché. Un primo punto che va tenuto sempre ben presente è che il mercato dell'automobile, nel mondo occidentale, è, senza mezzi termini, un mercato aperto alle forme più aggressive di concorrenza. Il prezzo delle auto è un prezzo fissato dal mercato e a questo principio la Fiat non è sempre attenuta.

Anche in Italia. Qui la Fiat è la marca che da sola (caso unico al mondo) copre metà del mercato e ha quindi un ruolo determinante nella politica dei prezzi. Se l'on. Libertini fosse nel vero, noi saremmo in grado di far pagare agli italiani i prezzi che più ci van bene, subordinandoli alla «politica» che vogliamo perseguire e non, come invece è imposto dalle leggi dell'economia, legandoli all'andamento del mercato. Per dimostrare che questa tesi non è veritiera, basta confrontare i listini delle automobili in Italia e nel resto d'Europa, constatando così che, al netto delle tasse al consumo, diverse da Paese a Paese, da noi i prezzi delle auto sono o allineati o inferiori alla media degli altri Paesi europei.

Ma forse questo non basta a quanti non riconoscono all'impresa, chiunque ne sia l'azionista, privato o pubblico non importa, il diritto-dovere di generare risorse e ricchezze, anziché distruggere risorse e ricchezze della collettività. Viene allora spontaneo chiedere all'on. Libertini se sia lecito fare una politica dei prezzi che, sganciata dal mercato, risponda anche alla logica dell'economia d'impresa. Dall'atteggiamento dell'on. Libertini la risposta sembra essere negativa. Perché? Si giustifica il sospetto che emerga in tale atteggiamento il pregiudizio politico e che, da esso imposto, si delinei una nazionalizzazione delle grandi imprese attraverso la forma surrettizia della copertura con denaro pubblico delle perdite di gestione, causate, anzi favorite, impedendo la corretta applicazione delle leggi di mercato.

E a questo punto è evidente come non possiamo più essere d'accordo con l'on. Libertini. Se viceversa dobbiamo confrontarci con l'esigenza che nel Paese tutti gli operatori economici attuino una politica dei prezzi che rifletta l'inflazione e non la anticipi, siamo disponibili a dimostrare con quali continuità, costanza e severità la Fiat ha esercitato ed esercita, la sua politica dei prezzi, per contribuire al raggiungimento di questo scopo di interesse nazionale. E questo avviene a dispetto di due fatti fortemente negativi: i ridotti volumi di vendita del mercato interno, dovuti al cattivo andamento dell'economia nazionale (in tutta Europa l'auto «tira», tranne che in Italia e Gran Bretagna); un più basso livello di efficienza del sistema, che ci mette in condizioni di partenza svantaggiate rispetto ai concorrenti.

Nicola Tufarelli
(Responsabile del Settore Auto della Fiat)

Approvata indennità per controllo aerei

Roma, 27 aprile.

Il ministro dei Trasporti ha approvato insieme al ministro del Tesoro la delibera del consiglio di amministrazione del Registro aeronautico italiano (Rai) che riconosce l'indennità di rischio ai tecnici addetti ai controlli in volo.

La sospensione da alcuni mesi di questa indennità aveva provocato lo sciopero dei tecnici *(ansy)*

Altre due sedute della Commissione

Aborto: per i consultori si ampliano le funzioni

Previsto uno stanziamento aggiuntivo di cinquanta miliardi annui

Roma, 27 aprile.

Le commissioni Giustizia e Sanità del Senato stanno rispettando per la legge sull'aborto la tabella di marcia imposta dal presidente Agostino Viviani, socialista, per recuperare il tempo perduto a causa di un paio di rinvii. Dopo la lunga riunione di ieri nella quale era stato approvato il primo articolo, con alcune modifiche concordate tra i gruppi dello schieramento laico, oggi se sono state tenute altre due con protrazione dei lavori fino a tarda sera. Con il varo di altri articoli, nuovi passi avanti sono stati così compiuti mentre lo schieramento laico sta confermando la sua compattezza.

Anche oggi, pur con l'esile margine di maggioranza di cui gli abortisti dispongono, gli emendamenti di parte avversa sono stati respinti dando via libera soltanto a quelli su cui nei giorni scorsi era stata raggiunta l'intesa. Sono stati approvati infatti due articoli aggiuntivi al primo per ampliare le funzioni dei consultori familiari i quali potranno assistere la donna in stato di gravidanza informandola sui diritti che le spettano in base alla legislazione statale e regionale; sui servizi sociali, sanitari e assistenziali operanti nel territorio; sui modi per ottenere il rispetto delle norme sulla legislazione del lavoro a tutela delle gestanti; attuando o proponendo all'ente locale competente speciali interventi quando la gravidanza o la maternità creino problemi. I consultori potranno valersi della collaborazione volontaria di formazioni sociali di base. La somministrazione, su prescrizione medica, nelle strutture sanitarie e nei consultori, dei mezzi anticoncezionali è stata infine estesa, sempre in base all'art. 1 bis, alle minorenni.

L'art. 1 ter, introdotto anch'esso dai laici, è di natura finanziaria e prevede, come avevano proposto gli stessi dc, uno stanziamento aggiuntivo di 50 miliardi annui da ripartire fra le Regioni per i nuovi compiti affidati ai consultori.

Le modifiche concordate tra i gruppi abortisti sono state giudicate dal senatore cattolico Raniero La Valle, indipendente di sinistra, «profonde e serie», tali da trasformare «l'immagine della legge e la sua stessa logica» approdandovi la donna «più rispettata» e il nascituro «assunto in un esplicito impegno di solidarietà sociale».

Di parere del tutto diverso, il vicepresidente del gruppo dc del Senato, De Giuseppe, il quale, viste respinte le richieste secondo cui i consultori avrebbero dovuto convincere la donna a non abortire e coinvolgere il padre del nascituro, ha detto polemicamente: «Il composito gruppo abortista, raggiunta una difficile intesa, ha temuto di portare alle logiche conseguenze un serio confronto parlamentare su di un tema importante di prevenzione ed ha rifiutato qualsiasi possibilità concreta di utile convergenza».

g. fr.

Zaccagnini: sintesi

(Segue dalla 1ª pagina)

svolgere. Eccoli: «Non rinnegare il proposito di contribuire a costituire, non appena ciò sia possibile, un governo espresso e sostenuto da una ben definita maggioranza democratica; nel frattempo, nella determinazione di intese particolari su punti essenziali, rispettare le decisioni congressuali e gli impegni elettorali; per non indebolire solidarietà internazionali utili alla pace e alla nostra ripresa economica, non attenuare la piena operante intesa dell'Italia con i suoi alleati del Patto Atlantico ed i consessi della Comunità Europea». Secondo Fanfani, «il rispetto di questi limiti consentirebbe di sperimentare che la dc sa, con proprie precise proposte, concorrere alla soluzione di problemi essenziali senza provocare irrimediabili conseguenze».

La riunione si è conclusa a tarda notte, dopo gli interventi di Donat-Cattin, Andreotti, Moro, e la replica di Zaccagnini. La Direzione ha deciso all'unanimità (accogliendo un forte appello di Moro a «rimanere uniti», come ha detto Piccoli in tv) di accettare gli incontri bilaterali con gli altri partiti, pci compreso. Gli incontri dovrebbero cominciare martedì-mercoledì della prossima settimana. Al termine di questo primo giro, la Direzione (o il Consiglio nazionale) «verificherà» il cammino tenuto dalla trattativa, cioè i punti dell'accordo per il programma. Se il nuovo summit de darà ancora una volta via libera, avrà finalmente luogo il grande incontro collegiale a sei.

Luca Giurato

Le gazzelle

(Segue dalla 1ª pagina)

mento» per il resto del mondo potrebbe essere soltanto un club di super ricchi — la Germania, gli Usa, l'Arabia Saudita, ecc. — in grado — dietro il paravento internazionale del Fondo monetario internazionale — di gestire la politica economica dei Paesi debitori attraverso i condizionamenti esercitati all'atto della concessione dei prestiti.

L'Italia, con 18 miliardi di dollari di debiti, ha certamente interesse alla creazione di nuove alternative di finanziamento, ed è scontato l'assenso del nostro governo — rappresentato a Washington da Stammati e Baffi — ai principi che ispirano la proposta Witteveen. Quel che non dovrebbe invece essere scontato è l'assenso all'attribuzione di vasti poteri di polizia monetaria ad un direttorio ristretto di Paesi, o a formule di cooperazione nominalistica molto simili alla loga tra le gazzelle ed il leone. E' difficile pensare che un assetto stabile e duraturo del sistema monetario internazionale possa nascere senza aver prima trovato il modo di sostituire alla *leadership* dei pochi l'effettiva partecipazione di tutti.

Gianni Zandano

Figure e fatti

di Giovanni Arpino

Italiano lingua abolita

E venne il giorno in cui abolirono la lingua italiana. Sulla lapide, mani impudiche incisero le ultime parole nate da quella lingua così logora e disprezzata: tra geroglifici di soiées (ripetuto come indomabile singhiozzo) di sa monte e a valles e «a livello dis», si potevano leggere gli estremi e funerari neologismi, come «ghettizzare» e «pi-trentottismo». Un coro di «come-scemo» concluse l'avvenimento. Una sparuta pattuglia di intellettuali presso la via dei boschi, dopo aver inghiottito per punizione e comunione brani di pagine tratte dalle «Operette morali». Invano il professor Carlo Salinari cercò di difendere l'ultima trincea alla facoltà di Lettere dell'Università di Roma. Venne travolto e cancellato. Invano il senatore Spadolini cercò di opporsi con un sublime articolo di fondo: venne inchiodato a un bancone di tipografia.

Felici, ebbri di tanta libertà, gli italiani sacrificarono anche Mike Bongiorno, seppellito sotto una valanga di scomunique». Poi decisero di tornare tutti «paisà». Qualcuno, più diagnosi o più attento alle necessità del mercato, propose che dovevasi prolungare il termine esclusivo, assai più allettante per le divise estere.

Ci si rese conto, allora, che essere italiani è difficile. La civiltà gestuale, benchè protetta da architetti, neo-filologi del braccio, sociologi del comportamento, si presentava astrusa. Non tutti erano disposti ad accettare l'ingresso nella novella Età della Pietra, intesa naturalmente quale cosa impropria. Non tutti si rassegnavano a sentirsi definire dagli stranieri come i neo-babelici.

La lingua italiana entrò nei musei esteri con un imponente bagaglio di reperti. Piccole sètte manesiane nacquero in certe università del Texas, altre, dedicatesi a Svevo o Landolfi, mandarono spedizioni nella Penisola per recuperare pagine inedite. Ma gli indigeni accolsero sempre con ostilità questi «safari linguistici» e risposero — appunto — con pietre, oppure calando i pantaloni ed esponendo le posteriori perpogne (era, questo, l'ultimo messaggio «recepito» dalle masse durante lo stadio finale della civiltà scritta).

Un eroe africano, già vincitore di alcune battaglie forestali, venne incaricato dall'Onu di reprimere ogni tentativo di rivolta nel Paese dove era sunato, nei tempi antichissimi, il «sì». Costui, dopo aver lungamente vegliato su rari testi di Dante e Machiavelli, decise che il Paese degli italioni poteva essere conquistato a furor di mandole, chitarre, canzoni, schedine di lotteria. Era certo che la fame culturale italiana fosse ormai giunta al punto di non ritorno e che gli abitanti reggessero un nuovo alfabeto. Sbarcato ad Anzio, venne trafitto dopo pochi minuti da frecce avvelenate, le cui punte lignee gli italiani intingevano nei fiumi.

Gli ultimi viaggiatori che hanno avuto l'ardire di porre piede in quel Paese si guitano a narrare di smunte tribù chiuse nelle caverne, dove la lingua è ancora coltivata e produce diarii. Gli esperti dell'Onu non accettano questi resoconti come verosimili. Il Pentagono insiste nel considerare gli italiani come esseri buoni, da nutrire con polveri paracadutate. Nell'enciclopedia russa la lingua italiana è paragonata all'etrusco. A Pechino respingono sarcasticamente l'ipotesi che la Penisola sia ancora abitata. In Africa l'odio per la morte di quel famoso eroe citato è ancora vivissimo. La leggenda ultimamente nata, che una sètta di italiani padroni della lingua latina stia mettendo a ferro e a fuoco il Paese, trova orecchi attenti solo presso qualche stazione radiofonica sudamericana.

* *

Se non vado errato, vi fu un tempo in cui sui muri delle nostre città apparvero manifesti che invitavano a «telefonare al governo». Certo accadde un milione d'anni fa, o anche prima. Pare, secondo esili tracce, che un fornaio siciliano andò in galera per aver venduto pane sovrapprezzo, e che un salumiere torinese ebbe un processo per aver pesato il prosciutto con tre fogli di carta. Altri i buoni testimoni di quel tempo non annoverano nei loro diarii. Nessuno registrò telefonate più incisive. Documenti su quell'epoca straordinaria non furono rinvenuti. Gli storici stranieri si sono ormai convinti che il nostro sia un popolo senza memoria, un'anomalia etnica, un inciampo che la Storia, mater et magistra, ha inventato per ammonire gli Stati del Globo.

anche tua moglie sarebbe felice di avere "per casa" una svedese!

Quando «per casa» intendiamo una casa fatta secondo le tradizioni, con l'accuratezza e con i materiali delle celebri abitazioni svedesi, allora siamo sicuri che anche tua moglie condividerebbe la tua scelta.
Una villa SYDBO è fatta proprio così.
SYDBO è il sistema tradizionale svedese in muratura, con struttura portante industrializzata, che risolve tutti i problemi.
SYDBO è l'alternativa che ti dà una casa sicura nel tempo, rifinita bene. Una casa, che è una casa! Insomma, un vero e proprio investimento.
Tu che vorresti una casa in muratura, ma ti arrendi, giustamente, davanti ai costi. Oppure tu, che hai «certi scrupoli» nei confronti dei prefabbricati, oggi SYDBO è la soluzione su misura.
E visto che, con ragione, vuoi informazioni più dettagliate, prima di decidere, telefonaci o vieni a trovarci: nella nostra sede c'è una casa tutta da vedere.
Ti convincerai coi fatti.

SYDBO

SYDBO Svezia s.p.a. ville svedesi in muratura con struttura industrializzata

commissionaria di vendita: UNIABITAT s.p.a.
via Santagata, 47 tel. 240525 240175 243256 Torino

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri.

- I LIBRI DEL «FAI DA TE» PINZE, MARTELLO E MANUALE
- SCUOLA: MA I LIBRI SERVONO ANCORA?

editrice LA STAMPA

INGLESE TEDESCO FRANCESE
CON IL METODO
WALL STREET INSTITUTE
Libera scelta dei giorni ed orari di frequenza durante l'intero corso ● Insegnanti madrelingua ● Ripetizione settimanale delle lezioni per recuperare o accelerare ● Moderni audiovisivi ● 2 o 3 settimane finali di corso all'estero o in Italia ●
3 LEZIONI DI PROVA GRATUITE
TORINO
Piazza Castello 139 - Tel. 549.003
Via Palermo 11 - Tel. 744.829
NOVARA
Corso XX Settembre 28 - Tel. 38.807

ELLI ZERBONI TORINO
Via Bologna 152
ricerca FRESATORI, TORNITORI, RETTIFICATORI e AFFILATORI di 4° e 5° livello.
Telefonare 27.68.65

CHIESASPORT
PROPONE LA
FAVOLOSA OFFERTA VACANZE
300 TENDE PER CAMPEGGIO A PREZZI..... CORTISSIMI

CASETTA 3 POSTI da L. 98.000
CASETTA 4 POSTI da L. 150.000
CASETTA 5 POSTI da L. 190.000
CASETTA 6 POSTI da L. 230.000
CANADESI da L. 18.000

E UNA MONTAGNA DI ACCESSORI A PREZZI CONVENIENZA

Il quantitativo è limitato a 300 tende e il prezzo sarà valido solo fino ad esaurimento delle scorte

TORINO: RADIALE ITALIA 61
(di fronte Palazzo Lavoro - Tel. 601.138)
MONCALIERI: CORSO SAVONA 86
(Strada per Villastellone - Tel. 640.223/4/5)

LAVORI IN CORSO

Negli spaventosi Anni Cinquanta

Italiani all'estero. Nel lago Giulietti, in Dancalia, nuotando per circa un chilometro verso il largo, si tocca ancora. Giulietti per la verità non c'è mai arrivato, semmai lo scopritore è stato Franchetti, col cui nome si chiama l'isola di melma in mezzo al lago. Che poi, chi li usi ancora questi nomi nostrani non si sa. A volte la traccia dei nomi va in senso inverso. A Sud del lago c'è un vulcano, e a Roma una baronessa, che si chiamano Afdera.

* *

Qui da noi ogni tanto arrivano italiani di passo, gente della mia generazione. Uno mi ha detto che noi trentenni siamo il gruppo d'età più interessante in Italia. Mi sono fatto una nota.

Arriva G. calmissimo. E' stato qualche mese a Cambridge, sta tornando a casa. Si sente subito che è un uomo con le idee chiare e le carte in regola.

Andiamo a passeggiare lungo il fiume, nella zona dei gasometri. Vedo le cose coi suoi occhi: fanno spavento. C'è il branco di cigni insudiciati, ogni tanto si devono catturare e uno a uno per lavarli, altrimenti muoiono. Nel tratto erboso tra il fiume e la ferrovia, ci sono ondulazioni dove giacciono abbracciate alcune coppie.

Il fiume è a livello dei prati, largo una cinquantina di metri. Spiego che se non è molto imponente è però profondo, perché è stato canalizzato come si deve. Vorrei fare bella figura almeno per ciò che riguarda il fiume, ma poi sento che con G. non occorre, è una persona semplice e pratica, e non espone teorie sugli inglesi. La necessità di contraddirle svanisce.

G. torna in Italia per cominciare sul serio la carriera. La cattedra già gli spunta sotto la schiena, in maniera del tutto normale. E' lui l'inglese elettivo.

Parla del più e del meno, e la sua grossa testa rapata mi appare un prodotto casalingo, eccellente. Sento che mi riposo in sua compagnia. Tra l'altro ha un certo rispetto per me, mi considera un umanista. Su questo non gli dico niente, non è importante. Dunque, l'incarico entro un paio d'anni, poi sui trentacinque la cattedra al Sud, e prima dei quaranta sarà sistemato a Padova. Farà dei buoni lavori: non cambierà il quadro delle scienze chimiche, ma non aspira a cambiarlo: avrà famiglia, tutto quello che farà sarà onesto. Un uomo intelligente e senza pretese, in armonia. Chi lo crederebbe che la miseria fa ancora di questi scherzi?

Il poco che diciamo insieme sull'Italia mi fa quasi sembrare inutile anche questo argomento. Mi sento bene, ho passato un pomeriggio sensato.

* *

F. arriva preceduto da lettere e telegrammi, verso sera. Entra, e ci accorgiamo che c'è qualcosa che non va. Ha addosso una forma di euforia febbrile che distrugge i significati. Tutto il resto è intatto, l'eleganza discreta, il sorriso falso, l'umorismo. Non si capisce, letteralmente, né da dove viene né dove sta andando o perché. Parla come uno che ha un compito urgente e incomprensibile in cui c'entrano l'Italia, l'Inghilterra e la storia dell'arte. Racconta nel solito modo spassoso le storie dei maestri veneti, i nostri vecchi professori che conosce bene. Ride degli inglesi, molto spiritosamente. Davvero per lui sono una forma del comico. Qua e là inclino a offendermi, ma ho torto, non sono il custode degli inglesi.

Tutt'a un tratto mi accorgo della nuvoletta delle furie. Ma cosa vogliono? Prova a sentire, tratta. Invece continua a parlare, a brillare. E' una nevrosi isterica, non avrà mai la cattedra, forse nemmeno l'incarico. Mi vengono in mente quelle trottole, in paradiso, che vorticano emettendo note.

* *

E una mattina, con passi felpati, mi arrivano in casa (sono solo, K. è all'ospedale) i due banditi di Padova. Hanno barbe non rase, da fuorilegge, cachettiche. Sono cordiali, e mi stimano.

Si considerano estremisti. Bisogna smontare tutto. Si spartiscono a memoria gli assistentati.

Hanno intuizioni vivaci. Dicono che qui ci si sente come sulla tolda d'una nave, è perché l'Inghilterra è in mezzo ai flutti, ed è naturale che sia spazzata dal vento. E io che sono qua da tanti anni non ci avevo pensato. Mi mangiano il breakfast argutamente. Parlo di D. Rea, perché ho riletto un suo vecchio racconto. Dicono: «Ah, Rea!» con un'aria così furba che non ho più coraggio di dire altro. Non sono venuti a cercare posti, sono qui per sport.

Parlano allegri di sé e dei loro soci. Hanno fatto un nido di banditi nella nostra vecchia università: assaltano gli istituti e si spartiscono la refurtiva. Improvvisano. Uno ha preso la fisiocrazia, uno il mercantilismo, uno la scatologia. Scrivono anche. Bozze. Trovano gente che gli mette in bozze gli impossibili libri che scrivono. Mi diverto con loro. Senza breakfast, mi lascio prendere da' loro spirito di avventura. Li chiamo amici. Li ascolto per una mattina.

Pensano per incarichi locali e comandi all'estero. Andranno in Somalia, in Perù. Fonderanno istituti di studi italiani, s'impratichiranno di discipline piccanti e inesistenti, cambieranno mogli, o forse terranno quelle che hanno. Nulla di inautentico gli è alieno. Alla fine torneranno all'ovile accademico di casa, cambieranno i titoli pittoreschi in soldoni.

Mi portano alla facoltà in macchina. Hanno un bestione cecoslovacco.

Mi rendo conto che è Padova città che nutre questa razza.

* *

In Dancalia si scende da occidente per due o tre enormi gradini; il paesaggio scorticato si abbassa fino al livello del mare e poi sotto. Il fiume Awash ci arriva in mezzo nel gran caldo, e lì finisce: i calmani tirano fuori il muso e si guardano intorno. Sabbia dappertutto.

I dancali sono incredibilmente belli, e non lavorano. La bellezza di una giovane dancala bella è quasi mostruosa.

Luigi Meneghello

(Frammento del '70-'71, da un libro in gestazione)

NELLA CALABRIA DEI MAFIOSI E DEI SEQUESTRATORI

Battuta sull'Aspromonte

Il lavoro dei carabinieri è massacrante, accompagnato dal rischio continuo di agguati - Sui monti ci sarebbero duecento latitanti - L'anno passato è stato terribile nell'intera regione: 117 omicidi, 11 sequestri, più di 250 attentati con il tritolo

(Dal nostro inviato speciale)

Reggio Calabria, aprile.

Le «squadriglie» partono da San Luca all'alba. Ciascuna è composta di 10 carabinieri. Le guidano i capitani Valente e Imondi, due ufficiali che comandano le compagnie di Locri e di Bianco, situate in un territorio particolarmente difficile. La seconda è stata costituita di recente nell'ambito di una generale ristrutturazione delle forze dell'Arma in Calabria: ristrutturazione che mira a rendere più agile e flessibile l'impiego di uomini e mezzi nella lotta alla criminalità. Partono all'alba e tornano a notte inoltrata. Frugano l'Aspromonte verso il lato ionico, battono a palmo a palmo ogni impervio. Analoghe operazioni si svolgono sul versante tirrenico da Rosarno a Vibo Valentia, da Taurianova a Palmi.

Si tratta di un lavoro improbo, massacrante, accompagnato dal rischio continuo di agguati e di perdite di uomini come nell'agrumeto di Razzà i primi di aprile (due carabinieri falciati in un conflitto a fuoco con esponenti mafiosi, che a loro volta hanno lasciato sul terreno due individui). E' nascosto in quegli anfratti il torinese Ruscalla? E Di Martino? E Vincenzo Macrì, l'ottantaseienne farmacista di Mammola, rapito il 7 ottobre scorso, ultimo sequestrato in Calabria? Ci sono voci, e sono sospetti. E allora bisogna indagare, non lasciare nulla d'intentato, percorrere le montagne che offrono rifugio, secondo calcoli approssimativi, a duecento latitanti, alcuni dei quali con una pesante catena di delitti alle spalle, altri meno compromessi con la legge penale, ma ugualmente pericolosi perché rappresentano un potenziale serbatoio per la manovalanza del crimine organizzato: sono loro ad esempio, i possibili custodi dei rapiti. Forse un risultato simili operazioni lo hanno già conseguito: da ottobre in Calabria non si registrano nuovi sequestri. Ed è indubbio che la presenza assidua delle forze dell'ordine, il lavoro capillare che stanno svolgendo, possono avere con il tempo una certa efficacia preventiva.

L'anno appena trascorso è stato terribile sul fronte della delinquenza organizzata in questa regione, come nelle città industriali del Nord. Per la Calabria, sono sufficienti a testimoniarlo poche cifre: 117 gli omicidi, di cui 98 nella sola provincia di Reggio (un'ottantina sono di sicuro stampo mafioso); 1666 i tentati omicidi e le lesioni volontarie, con una brusca impennata rispetto al 1975 quando si erano registrati 224 reati di quel tipo; 1266 le estorsioni di fronte alle 221 dell'anno precedente; e poi 11 sequestri, tutti nel territorio di Reggio (7 nel 1975); più di 250 attentati con il tritolo e parecchie altre imprese criminali, che sfuggono a rigorosi calcoli statistici, il contrabbando e i traffici di diamanti, di armi, di droga. E sullo sfondo l'impronta della 'ndrangheta, «una presenza — come ha detto il procuratore generale di Catanzaro, dott. Ghilberti, inaugurando nel gennaio l'anno giudiziario — agile, moderna, intelligente, perfettamente inquadrata, attiva in tutti i settori, dotata di grandi mezzi», quel che più conta, oltremodo spietata».

La 'ndrangheta dunque, prima di esportare la delinquenza sulla scia delle incontrollate emigrazioni e degli esponenti mafiosi inviati in modo inopportuno al soggiorno obbligato in comuni del Nord, dove possono intessere fattivamente rapporti e trame illecite, la delinquenza la fabbrica in casa in modo massiccio, in una spirale che si autoalimenta di continuo. Il delitto è la manifestazione più impressionante e clamorosa. E poi c'è quell'altro aspetto, sotto certi profili ancora più pericoloso: l'infiltrazione nel tessuto socioeconomico della regione, l'inserimento subdolo al posto di comando di parecchie leve decisionali attraverso compiacenze, giochi intricati, sottili collusioni. E' stato un invischiamento graduale, la creazione di una forma di potere reale che ha talora condizionato il potere legale, si è sovrapposto o addirittura l'ha sostituito.

La 'ndrangheta che ricorre all'estorsione e al delitto, al sequestro e al tritolo e l'altra che agisce in guanti gialli», sono intimamente connesse, due aspetti dello stesso problema. La lotta va combattuta su due fronti. Dice il presidente del Consiglio regionale, Consolino Aragona, socialista: «La mafia è oggi forma di devianza organizzata che si caratterizza o come sistema giuridico alternativo o per un suo carattere settoriale ramificato nelle attività produttive o come vera e propria industria del delitto». Dice Pasquale Barbaro, democristiano, presidente della commissione di studio e d'indagine sul fenomeno della criminalità esistente in Calabria: «La nuova criminalità calabrese, pur con i suoi nuovi aspetti di spregiudicatezza e di crudeltà, ha sempre radici antiche, ed organizzandole vediamo che la mafia di vecchio stampo aveva una vera e propria funzione di surroga dei poteri dello Stato da parte di gruppi organizzati». Dice ancora Aragona: «La mafia ha sempre saputo adeguare la sua attività e la sua presenza alla realtà storico-ambientale in cui ha operato e in cui continua ad operare».

Nel corso della sua pluriennale vicenda la 'ndrangheta ha dato parecchi esempi di questa eccezionale duttilità e agilità. Strettamente legata alla società agricolo-pastorale, sorta con compiti di tutela dei latifondi baronali (guardiania), caratterizzata da particolari liturgie e simbologie (la cerimonia d'affiliazione, l'albero della scienza il cui fusto rappresenta l'autorità del capo-bastone, il convegno al Santuario dei Polsi vicino a San Luca) ha saputo prontamente adeguarsi al cambiamento, che ha interessato la Calabria negli Anni 60: costruzione dell'autostrada Reggio-Salerno, della superstrada tonica verso Taranto, e inizio di una industrializzazione che sarebbe stata poi programmata a largo raggio qualche tempo dopo (primavera del '74, progetto del Quinto Centro siderurgico nella piana di Gioia Tauro).

Gli appalti e i subappalti per la costruzione delle opere, in particolare delle infrastrutture (con l'indiretta complicità che le smagliature delle norme legislative regolanti quei tipi di contratto possono offrire), la prevista nascita di una miriade di piccole imprese legate all'azienda-madre, hanno rappresentato per la 'ndrangheta un irresistibile polo d'attrazione. Era un fertile terreno di conquista re con ogni mezzo: le minacce e le estorsioni, gli attentati e gli omicidi. E ciò proprio nel momento in cui l'integrazione del prezzo dell'olio d'oliva, concessa dalla Cee per rendere remunerativo il prodotto, assicurava già ingenti profitti, beninteso non ai modesti e onesti coltivatori delle olive, ma agli abili e spregiudicati speculatori, che si erano prontamente inseriti nel meccanismo delle operazioni traendone immediati vantaggi.

A cavallo tra gli Anni 60 e 70 avviene la radicale trasformazione della mafia calabrese: da gruppo illegale, che opera entro certi angusti limiti e con interessi piuttosto circoscritti, a colossale associazione per delinquere, modellata su principi di tipo manageriale con una struttura non verticistica come la mafia siciliana, ma decentrata, mobile, articolata in molteplici settori, collegata con la criminalità siciliana, con la «camorra» napoletana e con centrali estere, Montreal e Sydney in particolare. E sull'orizzonte delle attività illecite compaiono nel frattempo altri obiettivi sensibili, cui abbiamo già accennato: le vie del tabacco e della droga, delle armi e dei diamanti. E infine il sequestro di persona, fenomeno quasi sconosciuto negli Anni 60 e poi praticato su larga scala: 47 uomini catturati in Calabria dal 1970 all'ottobre scorso, un incasso di miliardi.

Non è avvenuta senza assalti e terremoti interni questa gigantesca metamorfosi, come ci dice il collega Luigi Malafarina che segue da anni per la Gazzetta del Sud queste intricate vicende. C'è stata prima la reazione del vecchio guardiano contrario in particolare alla droga e al sequestro, non certo per motivi umanitari, ma per ragioni d'opportunità («Certi fatti richiamano qui troppa polizia e la presenza della polizia ci disturba», è un'affermazione ricorrente). I vecchi padrini che ora, avviandosi al tramonto, cercano una tranquilla sistemazione sulla costa, sono stati più propensi ad utilizzare il metodo della infiltrazione graduale nelle leve di potere, approfittando dei cospicui margini di tolleranza loro riservati e utilizzando addirittura sotterranee complicità.

C'è stata poi la guerra spietata per la spartizione degli ingenti e impensabili bottini tra gli esponenti delle giovani leve, che hanno rapidamente assimilato i connotati della criminalità avida e feroce delle società industrializzate. E la guerra ha lasciato sul terreno parecchi cadaveri dal '74 ai nostri giorni. Sono caduti i De Stefano e i Tripodo, i Mazzaferro, gli Albanese e i D'Agostino, i Mammoliti e i Facchineri. Falciati in bar, in alberghi, davanti a casa, in strade deserte, o avvelenati in carcere come Mico Tripodo. E' morto anche il vecchio «boss» Antonio Macrì, che aveva appoggiato Mico Tripodo nelle sue mire espansionistiche. Il 26 gennaio del '75 lo hanno abbattuto davanti alla sua abitazione e gli hanno incendiato l'auto in segno di disprezzo («Tu e le tue cose non contano più niente»). E' stato un bagno di sangue che ha fatto impallidire lo stesso ricordo delle stragi di Delianuova e di piazza del Mercato a Locri, immediati anni addietro.

C'è ora chi osserva che sul fronte dell'attività delinquenziale nei primi mesi di quest'anno c'è stata una calma relativa, il che potrebbe far pensare a un inizio di stabilizzazione dei rapporti tra i protagonisti del crimine. C'è chi sostiene che in una recente riunione svoltasi a Cambari nei pressi di Montalto in occasione di un matrimonio, quindici boss della 'ndrangheta hanno deciso di riportare la calma nelle rispettive zone per un certo periodo. Così si spiegherebbe, ad esempio, anche il rallentamento dell'attività nel campo dei sequestri. Ma sono ipotesi da verificare, mentre altri fatti (l'uccisione dei carabinieri nell'agrumeto di Razzà, l'attentato alla Liquichimica di Saline) starebbero ad indicare che la ripresa dei sussulti è prossima.

Così la Calabria di questi giorni guarda al futuro con inquietudini e paure rinnovate. E l'opera degli inquirenti, del resto, si svolge in un terreno difficile tra ambiguità e reticenze, in un tessuto sociale che nutre una notevole sfiducia verso le istituzioni, e non mancano di manifestarla. E' deplorevole, ma bisogna anche capire. Le dimenticanze del potere pubblico sono state troppe e troppe le promesse non mantenute. Una qualunque attività di risanamento e di crescita civile non può che essere programmata a lunghe scadenze, con pazienti calcoli, senza improvvisazioni e anche senza facili illusioni. Si tratta di rifare un cospicuo pezzo di storia della Calabria.

Clemente Granata

Aspromonte. Controllo sulla statale (Foto Grazia Neri)

A PROPOSITO DI "GESÙ„ E "MISTERO BUFFO„

Troppa ideologia sulla tv

Nemmeno in Tv si sfugge alla domanda nazionale, del cosa c'è dietro l'angolo. E come sarebbe possibile? Con tanti occhi a scrutare il *video* quasi che la risposta debba venire di lì, quasi che lo sforzo di comporre una programmazione piacevole, ma anche densa di sapori attuali e storici nasconda necessariamente disegni oscuri di sopraffazione. Tante voci si levano a esaltare e a dileggiare, in un vorticoso carosello che pone assurdamente al centro della vita nazionale lo strumento di informazione, e non la riflessione sugli aspetti della crisi e della maturazione spesso traumatica cui la storia ci obbliga.

Già, cosa c'è dietro l'angolo di una società la cui opinione si lascia coinvolgere in un così stretto rapporto di emotività? E non viene anche da questa tendenza una parte del rischio (rilevato da attente tribune politiche) di opporre a tel punto cose a cose che tutte ci appartengono fino a «spaccare il Paese e condurlo alla rovina»? E quali interessi si incrociano al seguito di questa nevrosi nazionale che si scarica sulla Tv? E come può diventare possibile non alimentarla, anzi fare in modo che venga fermata nel suo avvitamento pericoloso?

La Tv sta cambiando, perché la società in cui opera sta cambiando anche se non ha raggiunto sponde definite e, nel travaglio, produce tossine. In questo processo non facile a gestirsi, si presentano occasioni di libertà da spendere con fredda intelligenza: si presentano occasioni di ritorno alle radici così complesse della cultura nazionale non per usarle come bastoni strumentali; si presentano occasioni per riaprire storici armadi in cui parcheggiano scheletri da disseppellire con disincantato candore, e non con la segreta smania di occultarne altri.

A tutto questo serve però un metodo, e ancor più una grande disponibilità a non lasciarsi invischiare in operazioni, bandiere trombe campane al vento, che riproporrebbero battaglie già vinte per la società civile e per la più autentica società religiosa. Il contrario, insomma, l'esatto contrario di quanto sta accadendo attorno a due programmi tv entrambi prestigiosi seppure tanto diversi: uno di Franco Zeffirelli, l'altro di Dario Fo.

Non so a chi sia venuta in mente di contrapporre al programma di Zeffirelli quello di Fo, registrato qualche tempo fa e comunque prima che si sapesse qualcosa dell'altro. Ora appare un errore che, forse, poteva essere evitato. Né so a chi sia venuto in mente di accostare così al tanto nella *promotion* del «Gesù», con manifestazioni pubbliche, chiamate di reclutamento o difese di cui la Rai non avvertiva alcuna necessità. Anche questa operazione trionfalistica — come l'altra che ora si annuncia — si è rivelata un errore.

Basta rileggersi il complesso dei giudizi sul film di Zeffirelli, di natura professionale o più legati a interpretazioni storico-religiose, per convincersi della loro serietà e del notevole successo dal grande pubblico, perché il film nacque destinato a una platea enorme e composita per culture, costumi, pratiche religiose, assetti politici diversi. Per la prima volta in una base di larghissimo ascolto sono state riballate posizioni paleo-cattoliche: rispetto al problema ebraico, alla lunga secolare attesa del Messia e del «re» liberatore e al crogiuolo di speranze ribollenti che hanno accompagnato la grande svolta nella storia dell'umanità, e così via.

Il punto non è dunque sul conto dei meriti o delle lacune, ma della forzatura che ha accompagnato il film, fino a volerlo trasformare di fatto in una specie di messaggio lanciato al mondo anche con mezzi, come dire?, di impropria commercializzazione.

Alla prima forzatura si è dunque accodata l'altra, forse pensata per agganciarsi a un treno che aveva mobilitato milioni di spettatori. E così dovremo vedere, giudicare il «Mistero buffo» di nuovo sotto l'impulso di polemiche e di appropriazioni devianti. Quando poteva altrimenti apparire per quello che è: rappresentazione di efficacia straordinaria, volutamente «plebea» e sanguigna, dalla parte della cultura emarginata e contadina che i rapporti con il potere medioevale li ha scontati sulla propria pelle; il rievocazione politica e a suo modo religiosa.

Ci sono stati sforamenti, cattiverie inutili? Forse, potevano essere evitati. Ma non ha senso parlare di arte che, anche in questo caso come nell'altro, avrebbe omesso di andare al seguito di un filo sistematico di ricerca storica. Sono stati posti problemi di sensibilità e di «dissacrazione»? E' un altro versante di cristianesimo e l'antica opposizione giullaresca non può essere che laica? E allora, questi problemi? Ma da qui non si può fare un salto, fino alla intolleranza nei confronti di qualcosa che, comunque la si giudichi, appartiene alla nostra e all'intera tradizione culturale europea.

La stessa disposizione a vedere le cose nella loro complessità, a lasciare spazio agli «altri» e ai «diversi» in termini culturali, ripropone dunque il quesito nazionale. Dal momento che rischia anche così di consumarsi la possibilità di percepire il reale nelle sue esatte dimensioni che tutti ci coinvolge.

Perché dietro l'angolo c'è ancora una realtà trainata da un processo di industrializzazione a livello mondiale che pone problemi umani e tecnici quanti mai se ne siano visti, e di tanta concretezza e di così drammatica sopportabilità sia per chi deve in qualche modo subirli sia per chi tenta di orientarli a soluzione. Dietro l'angolo c'è anche la «provincia» Italia vista o come uno dei luoghi dove si stanno sperimentando (ma anche negli Stati Uniti di Carter) approcci nuovi ai problemi, oppure come uno dei tanti luoghi politicamente alla deriva per violenze e disgregazioni. E la bilancia potrà pendere dall'una o dall'altra parte anche se si sapranno fare i conti con la necessaria conoscenza delle strutture proprie di una società industrializzata, della sua cultura.

Al posto di «spaccature» pregiudiziali servirebbe uno sforzo per comprendere anche i meccanismi televisivi, discuterne i possibili errori e soprattutto il rapporto che può passare tra la suggestione di un «messaggio» a così largo ascolto e i processi oggettivi e soggettivi che di fatto alimentano la frantumazione sociale, prestando il fianco a interventi di volontà eversive. Questo è il punto vero.

Mimmo Scarano

"Quarto Stato„: Gramsci contro Nenni

Nella polemica sul *pluralismo* sono emblematicamente significati la portata e il senso d'una necessaria riflessione concernente i temi di una *strategia socialista* per il nostro Paese. I suoi dati non sono tuttavia nuovi: cinquant'anni or sono i socialisti più consapevoli impostavano le linee portanti per definire un modo di essere del movimento socialista su «Il Quarto Stato. Rivista Socialista di Cultura Politica», che, diretta da Carlo Rosselli e da Pietro Nenni, uscì, a Milano, dal marzo all'ottobre 1926 per complessivi trenta numeri.

Voluta e finanziata da Carlo Rosselli la rivista, gerente il giovane unitario Roberto Tremelloni, si propone la riunificazione del socialismo italiano partendo dalla constatazione della crisi, e dell'inerzia in cui erano cadute sia l'ala massimalista che quella riformista. E' in vista di questo fine che Rosselli chiede la collaborazione di Pietro Nenni, da qualche anno socialista, e all'interno del psi sostenitori, insieme a Romita, Amodeo, Viotto ed altri, della necessità di un riaccorpamento delle membra socialiste capace di imporsi in termini competitivi al comunismo e, sul piano generale, al movimento fascista.

Come ha già evidenziato Tranfaglia, nella rivista convergono, quasi una palestra di libera discussione, uomini di varia provenienza: socialisti riformisti, massimalisti, repubblicani, liberali e democratici di sinistra. Ecco un aspetto caratterizzante: le esigenze del movimento socialista sono viste in un quadro di interessi che anticipa, per alcuni versi, quella che viene comunemente definita area *socialista* e che, probabilmente, meglio sarebbe definire come l'area indefinita delle aspirazioni al socialismo.

«Quarto Stato» si discosta, tuttavia, molto da altre riviste; siano esse le pungenti riviste dei primi del secolo che le altre pubblicazioni più o meno coeve; si discosta soprattutto da «Rivoluzione Liberale» che si prefiggeva un compito di educazione politica e morale, laddove il foglio di Nenni e Rosselli vuole svolgere un compito esclusivamente politico come testimoniano gli scritti che, con puntuale scadenza, Pietro Nenni viene pubblicando avendo sempre un occhio ben attento alle vicende dei partiti socialisti europei.

Nei molti temi che il giovane giornalista romagnolo prende in considerazione nei suoi articoli uno ritorna con forza: il rapporto tra movimento socialista e metodo democratico: «La democrazia borghese (...) — scrive nel maggio 1926 — è anche sol, perché in regime di normale convivenza dei partiti costituisce la premessa di ogni azione socialista, ed è uno strumento efficacissimo alla formazione spirituale di una classe consapevole della sua posizione e cosciente della sua storica funzione».

Sul significato della democrazia e sul ruolo insostituibile delle sue istituzioni Nenni batte con il massimo spessore politico che gli è caratteristico. Viene operato un distacco reale dal leninismo: non ogni mezzo di lotta per raggiungere un fine socialista può dirsi socialista. Quale socialismo, allora, ci si potrebbe domandare con Norberto Bobbio? Un socialismo che riassuma i termini democratici della lotta politica e che non sovrapponga mai l'interesse del momento «partito» rispetto all'esperienza autonoma delle masse.

Il marxismo non si irrigidisce in una concezione del potere quale quella che Stalin andava attuando nella Russia del dopo Lenin. Le forme e le istituzioni giuridiche hanno, quindi, una loro sostanziale importanza: le ragioni storiche della presenza autonoma di un partito socialista sono dovute a questo preciso ancoraggio di battaglia per la libertà non disgiunta dalla lotta per lo sviluppo delle libertà, in una visione dei rapporti sociali basata sull'imprescindibile principio dell'eguale potere di tutti.

E' su questa linea di fondo che «Il Quarto Stato» manterrà la polemica con i comunisti, attraverso il richiamo abbastanza costante alla visione di Kautsky e la massima considerazione per la socialdemocrazia austriaca in cui Otto Bauer primeggia come la figura più interessante del socialismo europeo.

A «Il Quarto Stato» Rosselli porta un originale contributo nel senso di aprire verso una revisione liberale del socialismo che troverà, in seguito, forma organica e compiuta nel noto saggio di Lipari. L'esigenza di Rosselli è quella di sfuggire al dualismo deviante dei destini socialisti: né fatalismo né rigidità dottrinaria.

Sul piano politico immediato, partendo dalla premessa della crisi dell'Aventino, i socialisti da «Il Quarto Stato» si battono per una concentrazione che raccolga socialisti e repubblicani in un nuovo fronte politico e sociale che, superando la frattura fra ceti medi e proletariato, recuperi alla democrazia energie affluenti ormai ampiamente verso la dittatura. Il vasto disegno di moderna ed efficiente iniziativa socialdemocratica, in cui si sente il forte impulso di Rosselli, bisogna necessariamente tornare per comprendere le radici, dopo il confino e la stesura del *Socialismo Liberale*, di «Giustizia e Libertà».

Antonio Gramsci, dalle colonne de *l'Unità* condurrà una vigorosa polemica contro questo indirizzo puntando i propri strali soprattutto contro Nenni accusato di operare per l'imborghesimento del movimento socialista e, di conseguenza, per un'attività controrivoluzionaria. Per Gramsci, «il caso Nenni esiste in quanto esiste la rivista Quarto Stato, pasticcio composito, ove non manca persino la esaltazione della *democrazia* di Giolitti, e i cui collaboratori sono per la massima parte riformisti» (*l'Unità*, 23 agosto 1926). Già si sentono i primi echi dell'accusa di «socialfascismo» di cui, con forza, pochi anni dopo, Togliatti investirà G.L. Ma la storia dell'emigrazione antifascista dimostrerà quanto la visione di Rosselli fosse giusta.

Paolo Bagnoli

A bordo del "Colorado" una serie di inspiegabili furti, un cadavere e un ufficiale scomparso. Ma Alessandro De Stefani conduce il gioco con mano leggera, ammiccando al lettore come a dire: "divertiamoci insieme".

È il secondo "giallo italiano" in libreria e in edicola. Lire 1000

CANADA
MANITOBA
VENDONSI TERRENI PRODUZIONE CEREALI:
1) ettari 32 - resa Lit. 30.000.000
2) ettari 80 - resa $ Can. 80.000
3) ettari 906 - tre gruppi di case d'abitazione, silos e capannoni, costo $ Can. 1.000.000
Prossimo viaggio per ispezione seconda metà di giugno.
CONSULTANTS FOR CANADIAN INVESTMENTS LTD.
Via Balestra, 1 - CH-6901 LUGANO (Svizzera)
Tel. 91/29 255 - 38.255

È Jodie Foster (la piccola prostituta di «Taxi Driver») a interpretare questo romanzo nell'omonima versione cinematografica

Laird Koenig
QUELLA STRANA RAGAZZA CHE ABITA IN FONDO AL VIALE
ROMANZO

Non è facile per la protagonista — una ragazza che ha tredici anni e vive sola — tener lontano i vicini, insospettiti dal suo strano modo di vivere e dalla sua solitudine. Ma chi è la piccola protagonista del romanzo?
Una ragazza che segue i consigli del padre lontano e che difende la propria libertà?
O una piccola crudele mitomane?
O forse è l'una e l'altra cosa perché — in questo giallo percorso da un presentimento d'orrore — la difesa dell'innocenza non può fare a meno di astuzia e di perfidia?

«La Scala» Lire 5.000
RIZZOLI EDITORE

"E 77„ al Valentino, ingresso gratis per tutti

Undicesimo: "Non sprecare„ è il monito di 40 mila ragazzi

La mostra dei disegni raccolti da "La Stampa" per il concorso "Omino sano, omino blu" ha già avuto diecimila visitatori - Affluiscono le scolaresche, orario: 9-19 Tra i padiglioni più interessanti: Fiat, Comune, Daneco (un fiore a ogni classe)

Le classi entrano in punta di piedi, cercano i loro lavori e quando li trovano s'incantano a guardarli e a discutere

A sole ventiquattr'ore dalla inaugurazione è già impossibile calcolare il numero dei visitatori alla mostra-concorso «Omino sano, omino blu?». Sono almeno dieci mila. Ragazzi, soprattutto: gli autori dei lavori esposti e i coetanei, gli amici e i compagni di scuola. Ma ci sono anche numerosi adulti: genitori, insegnanti, sindacati, esperti di problemi dell'ecologia. Guardano ammirati, sfogliano con attenzione le ricerche, scorrono i grafici, leggono le didascalie. Un ricco materiale su cui meditare; ci sono denunce contro chi degrada l'ambiente e inviti all'uso di fonti d'energia non inquinanti.

«Omino sano, omino blu?» è l'angolo più vivo e colorato di «E 77», la manifestazione organizzata da Torino Esposizioni (ingresso gratuito) per sollecitare industrie e ricercatori a indicare gli strumenti per difendere l'ambiente, l'uomo, la sua civiltà. Fa da «ponte» tra le aspirazioni della gente comune e i contenuti delle tavole rotonde. «Omino sano, omino blu?» trasforma un discorso di specialisti in un colloquio fra persone che hanno gli stessi problemi e le stesse preoccupazioni: vivere in un mondo pulito.

«E 77», ieri mattina, non aveva ancora aperto i battenti (l'orario di visita va dalle 9 alle 19), che già erano scolaresche erano in attesa davanti all'ingresso principale di Torino Esposizioni (corso Massimo d'Azeglio 91). Da qui momento e fino al tardo pomeriggio, è entrata una vera folla. E' la prova più convincente del successo dell'iniziativa promossa da «La Stampa» con la collaborazione dell'Italgas, della Fiat energie, e di altri enti.

Martiano un milione tutti i 40 mila autori dei novemila elaborati. Insieme hanno lavorato per milioni di ore; mettendo assieme vari strumenti scientifici e macchinari ideali che producono energia dal nulla. Che sono, cioè, l'aspirazione verso un mondo pulito di far correre le macchine e i treni, di produrre energia e lavoro.

E' impossibile citare tutti i lavori. Ricordiamo a caso il collettore solare della prima C geometri di Castelnuovo Don Bosco. Funziona alla perfezione. I visitatori, Grosse lampade sostituiscono i raggi del sole. Scaldano l'acqua che da un lato entra fredda e dall'altro esce calda. E' un discorso che si collega all'augurio espresso dagli scolari di Cumiana, in provincia di Torino: «Da noi — documentano — ci sono in media 8 ore al sole splendente al giorno: perché non sfruttare questa fonte d'energia?».

Il sole. L'uomo l'ha sempre temuto e amato. C'è quasi un ricorso mitologico in tanti elaborati. La paglia è nel più vicino è spesso ricordata e citata come la forza naturale che può salvare la terra. Molte le denunce: «La fame nel mondo è colpa del consumismo». E' inventato l'ingegnoso comandamento: «Non sprecare». Ci sono appelli: «S.O.S. per l'uomo che non pensa». Visivo significative: «Torino è qui sotto»: si vedono la punta della Mole emergere dalla nebbia.

Sono da vedere anche gli altri padiglioni. Quello allestito dal comune di Torino, per esempio: si cammina su soffici d'erba vera, fra pareti di legno profumato e cascate di fiori. Lungo i pannelli, foto e disegni delle iniziative per tenere da un lato la città pulita e dall'altro per trasformare in una collina con verde attrezzato la massa di rifiuti accumulata alla Basse di Stura.

Sulla difesa delle piante e dei boschi insistono anche il ministero dell'agricoltura, l'Ente per la cellulosa, la Direzione generale per le bonifiche. La Daneco (Danieli Ecologia di Buttrio) regala a tutte le classi in visita a «Omino sano, omino blu?» un vaso fiorito. La terra in cui sono spuntate margherite, primule e viole viene dalla trasformazione organica dei rifiuti solidi urbani di Lignano Sabbiadoro, dove la Daneco opera da tre anni per la produzione del «compost», un fertilizzante che si inserisce perfettamente nel discorso per la difesa dell'ambiente.

Tutti i padiglioni presentano motivi d'interesse. Quello della Fiat, è tra i più affollati per i contenuti e la proposta. Al centro, fra pareti verdi, trasparenti, troneggia una centrale nucleare in miniatura con laboratori, ciminiere, ciminiere e giochi di luci. Un enorme giocattolo: così lo vedono i ragazzi, che stanno dalle mezze ore a guardarlo a bocca aperta. Una strada verso nuove fonti d'energia: questo il giudizio di scienziati italiani e stranieri.

L'impianto della Fiat presenta altre interessanti soluzioni. C'è, per esempio un furgone 850 T realizzato in collaborazione con l'Enel. «Sono elettrico» è scritto a grandi caratteri sulle fiancate. Rappresenta il futuro dell'automobile? Il motore a benzina ha le ore contate? Nucleare, finalmente, ci saranno nuovi gas di scarico?

Mentre la mostra espositiva raccoglie vasti consensi, nel Teatro Nuovo continuano i dibattiti. Ieri, l'Unione industriale e la Fiat Engineering hanno presentato il «progetto pilota Sangone», indagine conoscitiva sugli effetti degli scarichi di rifiuti solidi industriali e di fanghi di lavorazione. Gli studi hanno messo in evidenza che il problema principale di Torino è rappresentato dagli oli, dai grassi e dagli idrocarburi; l'inquinamento da metalli pesanti è invece meno grave. Molto poco, per la salvezza del fiume di Torino, la costruzione dei depuratori di Settimo, il più grande impianto progettato in Italia.

Uno sguardo al futuro sulla base di modelli matematici elaborati attraverso l'analisi dei sistemi e con grafici che concernono aspetti differenziali della vita associata (urbanistica, politica demografica, strategia dei trasporti): questo il tema trattato da Kenneth Boulter della Commissione economica dell'Onu, uno dei tanti temi affrontati ieri.

re. ro.

Una nuova funzione dei beni culturali

L'assessore Fausto Fiorini: "Occorre un mutamento di mentalità da parte dei cittadini"

E' stato molto utile per la Regione iniziare il dibattito sul problema dei beni culturali ricorrendo a tribune pubbliche quali i giornali di informazione e la Rai. Il dibattito si è infatti subito avviato con ampio coinvolgimento di pubblico: molti esperti o semplici cittadini hanno già scritto sia alla Stampa, sia alla Rai, che ne hanno dato notizia, sia direttamente alla Regione.

Non è mia intenzione di fare, in questa sede, un bilancio dei primi contributi finora giunti, mi pare tuttavia di poter dire che in tutti o quasi gli interventi vi è ignorato, o pertanto sottovalutato, il fatto che uno dei problemi fondamentali da risolvere è quello di fare in modo che la legge che la Regione dovrà emanare corrisponda il più possibile non soltanto alle esigenze generiche di conservazione del patrimonio culturale delle collettività regionale, ma anche a soprattutto all'esigenza di far svolgere ad esso una nuova funzione nell'ambito del rinnovamento culturale del nostro Paese.

Molti hanno sottolineato l'esigenza di intendere il concetto di bene culturale in termini più ampi che non quelli fissati da una lunga tradizione, consentendo implicitamente con le idee espresse nel documento proposto dalla Giunta; molti hanno anche colto la limitatezza delle funzioni che i beni attualmente disponibili svolgono nella realtà attuale: tuttavia scarsa per ora sono state le proposte concrete per una loro diversa utilizzazione. Questo problema può sembrare di secondaria importanza, ma a mio parere non è così.

Più collegamento

In primo luogo l'utilizzazione dei beno presuppone da una parte la disponibilità dei cittadini a fruirne e dall'altra un intervento dell'ente pubblico o privato diretto a favorirla e incentivarla. Occorre cioè un mutamento di «mentalità» da parte dei cittadini che debbono sentire che biblioteche, musei, teatri, reperti archeologici, sono anche cose loro, ma soprattutto da parte degli amministratori.

Ciò che manca è molto spesso un collegamento più stretto fra cittadini, enti pubblici e organi decentrati dello stato retti, spesso, per necessità di tutela scientifica, a consentire iniziative di valorizzazione dei beni di cui essi hanno la responsabilità.

Ciò che manca probabilmente è però anche uno strumento istituzionale adatto che serva da punto di incontro, obbligato ma non culturalmente limitante, per tutte le forze impegnate e impegnabili.

Mi pare che questo problema non possa, nella maggior parte dei casi, essere affrontato dagli assessori alla cultura degli enti locali, anche se non si deve escludere una loro iniziativa promozionale.

Ecco quindi un primo problema su cui riflettere. La riflessione dovrà quindi riguardare sia il grado di decentramento all'interno della Regione, i suoi limiti, i suoi contenuti e la sua natura, sia più in generale, il problema delle competenze che lo Stato dovrà assegnare alle Regioni.

La gestione locale delle iniziative culturali è, in ogni caso, indispensabile anche perché se si dovessero attendere unicamente gli interventi centrali, si ricadrebbe naturalmente nella situazione attuale, per cui, essendo strettamente legati alle poche risorse finanziarie disponibili, si sancirebbe di fatto l'impotenza dell'ente pubblico.

I finanziamenti

Io sono convinto che assai più dell'aumento delle risorse finanziarie, sulle quali debbano necessariamente basarsi gli enti pubblici, possa valere il ricorso da parte di essi nella veste di promotori di iniziative, all'interesse per la cultura dei cittadini come singoli o come membri di libere associazioni, valorizzando le aspirazioni personali e collettive, sia pure pensando tutte quelle condizioni che possano garantire la serietà e la scientificità delle attività proponibili per il finanziamento pubblico.

Per assolvere a quest'ultima funzione si pone il problema di un organismo centrale (uno consulta ad esempio) che assieme ad una necessaria attività promozionale possa e debba esprimere pareri sulla correttezza scientifica delle iniziative locali.

Toscana già esperienza in merito di altre Regioni); occorrerà conoscerle, valutarle e utilizzarle laddove ritenute conto dei problemi specifici, non sottovalutabili, propri della nostra Regione.

Il dibattito potrà servirci a conoscere meglio questa specificità, ma non potrà ignorare i problemi di organizzazione e di progettazione di nuovi strumenti culturali che occorre risolvere se si vuol imprimere veramente una svolta alla nostra cultura.

Un'impostazione di questo tipo potrà anche contribuire a far superare la diffusa sfiducia di alcuni intellettuali, che il dibattito ha già messo in rilievo, sulla adeguatezza della Regioni ad affrontare questo grosso compito.

Noi siamo convinti che, dato alla Stato quanto gli spetta — indirizzi generali di metodo, direttive, programmi generali, controlli, — le Regioni possano assolvere a questo compito, mentre lo Stato non è stato in grado di farlo proprio a motivo di questa volontà centralizzatrice. Iniziorie di ogni iniziativa.

Fausto Fiorini

Assessore regionale all'istruzione

Il tragico assalto di lunedì all'Istituto San Paolo di Caramagna

Le vittime della rapina hanno riconosciuto il geometra: è lui che ha ucciso la guardia

L'identificazione attraverso il giubbotto che il gangster (ferito, ora ricoverato alle Molinette) indossava durante l'aggressione - Intervista con la madre della studentessa del Sommeiller che è in carcere accusata di favoreggiamento: "Si è cacciata nei guai per stupidità; non sa niente della rapina, era a scuola"

«I tre feroci banditi che martedì mattina hanno assaltato la banca di Caramagna uccidendo la guardia di servizio e ferendo gravemente un passante sono identificati. Uno è già nelle nostre mani, gli altri hanno le ore contate». Il capo della «mobile» Ferrini tira un respiro di sollievo nel dare la notizia. I suoi uomini nel giro di poche ore sono riusciti a dare un volto ad una banda molto pericolosa, guidata dalla mente sanguinaria di un giovane drogato. Ferrini vorrebbe poter dire di più, ma il segreto istruttorio gli proibisce di elencare le prove raccolte. Una, forse la più importante, tragicamente.

A poche ore dalla rapina i testimoni, accompagnati dal sostituto procuratore della Repubblica di Saluzzo, hanno riconosciuto alle Molinette il giubbotto di Marino Riviera, 21 anni, il geometra accusato di essere a capo della banda. «Non ho dubbi — ha dichiarato uno dei testi — quello è lo stesso che indossava chi ha ucciso la guardia».

Non sarà impresa semplice per il magistrato mettere a punto le precise responsabilità degli arrestati. Se da una parte gli indizi contro Marino Riviera appaiono pesanti, meno chiara è la posizione degli altri due imprigionati: Dario Riviera, fratello minore di Marino, studente del quinto anno per geometri all'istituto «La Salle» e la fidanzata, Daniela Canuto, 18 anni, figlia di un noto professionista torinese, allieva del terzo anno all'istituto commerciale Sommeiller.

I due giovani, dopo aver raccontato per un intero pomeriggio bugie hanno confessato che erano a conoscenza della rapina. «Abbiamo concordato il piano — hanno detto al dirigente della sezione omicidi Vinci — lunedì sera. Marino avrebbe usato la «A 112» affidata a Dario per rientrare in città dopo il colpo. Se le cose fossero andate male sarebbe entrata in scena Daniela dicendo che l'auto l'aveva avuta lei per andare a scuola». Una confessione che potrebbe indurre il giudice ad incriminare i due ragazzi per concorso in omicidio. Per il momento sono in carcere accusati di favoreggiamento.

Perché due studenti, a cui la famiglia non ha mai fatto mancare nulla, si sono avventurati su una strada tanto pericolosa? «Forse — dice il capo della mobile — per un folle desiderio di avventura, di emozioni nuove». Al momento dell'arresto Dario aveva al polso un Rolex d'oro del prezzo di quattro milioni che è stato sequestrato. Chi gli ha dato tutto questo denaro? Il giovane a troppe domande si rifiuta di rispondere. «Sì — ammette — due anni fa ero stato arrestato a Bardonecchia per un tentato furto. Ma era una ragazzata. Da allora ho sempre rigato dritto. Ora se sono nei guai è solo perché ho voluto aiutare mio fratello».

E' dunque Marino Riviera la pecora nera della famiglia. La polizia ha scoperto il suo nascondiglio in una soffitta di corso Francia. Insieme a sei dosi di eroina gli agenti hanno trovato proiettili tipo 38 special dello stesso calibro di quello che ha ucciso la guardia.

Dal suo letto del settore riservato al secondo piano delle Molinette Marino accenna ad un timido miglioramento. Ha ricevuto lì la visita della madre, ma ha potuto solo scambiare qualche parola dalla soglia della porta. «Sono tutto a pezzi», ha mormorato a fatica. I medici non hanno ancora sciolto la prognosi: «C'è il rischio di una peritonite — ha detto il dottor Ferrais ai giornalisti — ma in linea generale le condizioni sono tuttavia abbastanza buone».

La polizia è convinta che Mario Zedde, 21 anni, sia il complice che ha preso parte con lui all'assalto di Caramagna. Ma ieri notte il fidanzato si è fatto vivo con una telefonata a *La Stampa*: «Martedì — ha detto — tra mezzogiorno e le due ero sul treno espresso Milano-Torino. Vi posso descrivere con esattezza i connotati dei tre controllori, sono stato in grado di dirvi di che cose abbiamo parlato. Sono estraneo alla rapina, la squadra mobile mi accusa ingiustamente».

A Caramagna nel pomeriggio si svolgeranno i funerali della guardia Antonio Cannello. Nel piccolo paese in provincia di Cuneo tutti si stringeranno al dolore dei genitori. Ma ci sono, in questa vicenda, altre famiglie disperate.

* *

La madre di Daniela Canuto, Rosanna Ancona, è una donna elegante e gentile. Vive in un alloggio di corso Francia 213 con quadri d'autore alle pareti e mobili firmati da designers. Accetta di parlare con noi perché «devo assolutamente riportare all'onore del mondo mia figlia che ha pecche di stupidità. Ha voluto difendere un amico senza rendersi conto che la verità presto o tardi viene sempre a galla». Con lei nel salotto c'è anche la figlia minore, Patrizia. Prima di iniziare il colloquio precisa: «Vivo con le mie ragazze lavorando onestamente tutto il giorno come esperta in contributi e paghe. Quello che possiedo l'ho sudato».

Cosa ricorda di martedì pomeriggio, quando è arrivata la polizia?

«Sono rimasta sorpresa e ho impiegato parecchio tempo per rendermi conto in che guaio Daniela si era cacciata. Ma sono certa di una cosa, mia figlia non è coinvolta direttamente nella vicenda. Ha ricevuto verso le 14 una telefonata e qualcuno deve aperto convinta a sostenere la tesi dell'alibi prestato da Dario Riviera. Credo di capire perché è stata al gioco: è molto affezionata a Marina, quello che è ricoverato alle Molinette».

Sapeva che è drogato? E' vero che è stata anche la sua ragazza?

«Una simpatia di alcuni mesi ma tutto è finito quando ha saputo che si "bucava". Le è però rimasta amica perché la madre di Marino l'ha pregata di aiutarla. Lei ha accettato obbedendo ad un istinto umano, la solidarietà verso un amico che soffre».

Suo figlio si droga?

«L'escludo nel modo più assoluto. Ho le prove».

Quali?

«Daniela un anno fa si è ammalata di epatite virale. E' guarita da poco e continuo ad esserle sotto controllo medico. Se usasse gli stupefacenti il dottore lo direbbe».

Come sono i rapporti con i Riviera?

«Conosco soprattutto Dario. Veniva sempre a casa nostra e non è mai stato scortese. So che i suoi genitori sono gente per bene e non ho motivo per dubitarne. Sono sfortunati, Marino rovina la loro esistenza».

Chi è stato a suggerire a Daniela la versione da fornire alla polizia?

«Io dei sospetti ma non ne sono sicura. Mia figlia comunque ha dimostrato di essere un'ingenua. Spero che le serva da lezione e che tutto finisca in fretta. Voglio di nuovo ripetere che mercoledì Daniela è andata a scuola, l'ultima vista in compagnia, e che della rapina fatta da Marino non sa nulla. La vicenda in cui è coinvolta è più grossa di lei altrimenti non avrebbe accettato di raccontare quella imperdonabile bugia».

Marco Marello
Emanuele Montà

Marino Riviera (in alto) e il complice Mario Zedde - Daniela Canuto e la madre

Forte arringa dell'avv. Delgrosso in difesa della Ballerini

"Ma adultera non vuole dire assassina lei è innocente; l'omicida è Paolo Pan„

Il legale ha tratteggiato l'immagine di una donna invidiata dalle altre per la sua bellezza, odiata dagli uomini per ostentazione morale - "Sia assolta per non aver commesso il fatto"

Più ci si avvicina alla sentenza più ci si accorge che il processo Pan-Ballerini è ancora tutto da discutere. Le premesse che fanno da sfondo alla colpevolezza di questo o quell'imputato poggiano sulle sabbie mobili. Comprese quelle da cui si vorrebbe dedurre la partecipazione di Franca Ballerini alla morte del marito Pulvio Magliacani.

Su questo scorcio ha insistito la propria discussione l'avv. Giorgio Delgrosso difensore di Franca Ballerini: un capolavoro di logica. L'arringa è durata 7 ore, dense e incalzanti. Un discorso radicato nelle carte processuali dalle quali ha tratto argomenti che avvolgono la vedova in una rete di dubbi: di qui parte quello più inquietante per la coscienza del giudice: che l'imputata sia innocente.

Nota è l'accusa: Franca si accanisce con Paolo per sopprimere il marito. Gli amanti vogliono vivere liberi. Lei da le chiavi a Paolo, va al Sestriere per crearsi un alibi, e Paolo, entrato nell'alloggio di via Servais, pugnala Pulvio nel sonno. Franca, due giorni dopo il delitto, torna a Torino, prospetta la tesi della fuga del marito. Una vicina, Laura Valletto, racconta di aver sentito un urlo la notte in cui Magliacani muore ma Franca scredita la testimone per avviare le indagini del successo e degli inquirenti. Quattro mesi dopo avvia la separazione, intanto si licenzia e riprende la relazione con Paolo. Da qui l'immagine di una donna spregiudicata, crudele, in sintonia con l'avventuroso amante.

Il difensore ha ribaltato tutto fino a consegnare nelle mani di Franca il punto vincente: «Non c'è nulla che possa agganciare l'imputata al delitto». La si accusa di aver dato le chiavi a Paolo Pan: «Pulvio, afferma il padre, era abituato a chiudersi in casa tirando il chiavistello della porta; le chiavi non avrebbero permesso a chicchessia di entrare. L'assassino è passato dalla finestra, anzi Paolo è entrato dalla finestra perché è l'assassino. Un giochetto per uno come lui abituato a rubare negli alloggi».

L'urlo. «La Valletto è testimone falso e faziosa, animata da gelosia verso Franca della quale invidiava il benessere e la felicità coniugale». Che la coppia «vivesse separata» lo testimoniano tutti. La Valletto mente «perché se avesse veramente sentito l'urlo lo avrebbe spiegato subito».

E se urlo ci fosse stato «non avrebbe potuto non sentirlo l'altra vicina, la Zoppi, che al contrario afferma d'aver udito provenire dal basso soltanto lo scroscio dell'acqua nel bagno: ed è vero perché lì c'era Paolo che si lavava le mani grondanti sangue». Paolo Pan, nella gabbia, perde l'abituale aria beffarda, mormora parole incomprensibili. Franca china il capo e piange.

Quindi Delgrosso butta un sasso ad effetto: «Tra le ipotesi di cui è costellata la causa ne aggiungo un'altra. Fulvio Magliacani è stato soffocato nel sonno con un cuscino e poi pugnalato. Che spiega come non vi sia stato eccessivo sgorgamento di sangue tanto è vero che le lenzuola poco lontane dal letto non sono rimaste macchiate. Ciò spiega come l'assassino abbia potuto servirsi di un coltello troppo in grande per pugnalare un corpo non più contratto».

E i guanti da donna nella tesi dell'accusa? «Tutti negano che fossero di Franca». E il mistero in cui venne avvolto il cadavere? «Nell'alloggio non c'è mai stato, lo conferma la perizia di parte civile».

Più volte la Ballerini, durante l'arringa, ha pianto

Si spiega invece la presenza del martello trovato accanto il corpo di Pulvio: «L'avevo con sé Paolo; l'ha riconosciuto come proprio. E se è stato lui poco ce ne fa mancia lui mentre aggiogava il cadavere; lo aveva portato per servirsene, per stordire la vittima qualora avesse reagito».

La tesi della fuga. «Non è stata abbandonata dalla Ballerini che nell'immediatezza della scomparsa di Fulvio pensa invece che lui sia capitato una disgrazia; lo afferma una testimone insospettabile come l'avv. Mimì».

La richiesta di separazione? «L'avv. Mimì dice che la Ballerini voleva difendersi dalle pretese del suocero il quale pretendeva l'affidamento della nipotina Stefania».

Il movente del delitto? «Non chiedetelo a Franca. Fulvio è stato scritto da Paolo e constituito di una lunga vendetta consumata sulla pelle della donna che aveva osato abbandonarlo per sposare un altro. Per sfregio l'ha resa incinta tre mesi dopo il matrimonio, per vendicarsi dell'affronto lo uccide il marito e quindi la lega a sé a doppio filo confessando il delitto. Con la confessione la obbliga a tacere anche quel Stiano che nel frattempo Franca ha conosciuto e col quale progetta di risposarsi».

Allora chi è Franca Ballerini? Perché è tanto odiata? «Una vittima dell'amante che ha giurato di trascinarla con sé nel baratro e lo fa quando s'è perduto». Il difensore conclude: «Franca Ballerini ha contro di sé le donne per quella competitività latente in ognuna di esse, provocata dalla sua bellezza e dalla sua fama di donna dai mille amanti. Le sono contro gli uomini forse per un invidia non colta o per facile ostentazione di moralità. La lapidazione dell'adultera è storia antica ma già allora qualcuno animato smaramente la facilità di giudizio. Adultera non vuol dire assassina. Chiedo che l'imputata venga assolta per non aver commesso il fatto».

Ultimo appuntamento, domani, con l'arringa dell'avv. Foti, difensore di Paolo Pan.

Pier Paolo Benedetto

Radio e tv private

Incontro in Regione per il settore delle radio e televisioni private. Si svolgerà domani alle 15 a Palazzo Lascaris con i presidenti Viglione e Sanlorenzo ed i capigruppo consiliari. Sono invitati tutti i responsabili delle emittenti locali piemontesi. La riunione fa seguito ad una prima presa di contatto del dicembre scorso per approfondire i problemi del settore. Allora si era deciso di attendere per un anno la nuova legislazione dello stato in materia.

Ieri a Salassa

Fratelli investiti Un morto

Tragico incidente, ieri pomeriggio, a Salassa. Due bimbi, di sette e sei anni, sono stati travolti da un automezzo davanti alla porta di casa. Il fratello maggiore è morto, il minore è ricoverato in gravi condizioni all'Ospedale infantile di Torino. Si chiamavano Giacomo e Salvatore Malta.

L'incidente è avvenuto davanti agli occhi della madre in via della Stazione 63, nei pressi del passaggio a livello della stazione della Canavesana San Ponso-Salassa. Secondo alcune testimonianze, pare che i due bambini abbiano improvvisamente attraversato la strada mentre da Salassa, diretto a San Ponso, sopraggiungeva lo autocarro di Giuseppe Manietti, 48 anni, di Pertusio, titolare di un negozio di alimentari e di una rivendita di tabacchi in via San Firmino 3.

Il Manietti si è visto i bambini davanti al cumulo e nulla ha potuto fare per evitarli. Giacomo Malta è morto sul colpo, il fratellino Salvatore, rimasto gravemente ferito, è stato subito trasportato all'Ospedale di Cuorgnè, ma di qui, viste le sue condizioni, è stato trasferito all'Infantile di Torino. Sul posto sono intervenuti il pretore dott. Franco Boggio, e i carabinieri di Cuorgnè.

★ Nella pizzeria dei Muranni di Po, i carabinieri del Nucleo radiomobile hanno arrestato nella notte il cittadino colombiano Esteban Jorge, 29 anni, via S. Anselmo 13. All'arrivo dei militari aveva cercato di nascondere una pistola cal. 6,35 e un'ancora in acciaio. E' la studentessa Patrizia Gaido, 20 anni, piazza Arturo Graf, resta nella rete in arresto per favoreggiamento.

Partito radicale — E' indetta per il 4 maggio ore 21, in via Garibaldi 13 l'assemblea regionale di vista del congresso straordinario dei giorni 7-8 maggio.

Specchio dei tempi

"Gesù, il grande dissacratore delle idolatrie dei benpensanti" - L'imprenditrice che non è sincera col Fisco - Contati diciassette coloranti Perché l'Atm è in deficit - Con tanta nostalgia - "Mamma dove sei?"

Una lettrice ci scrive da Marina di Massa:

«Ho letto che l'esperta di studi magdaleniani signora Giorcelli si è assunta il compito di ridimensionare, sulla base di tanti storici sconosciuti a noi profani, le figure di Maddalena: aristocratica, ricca, potente eccetera. Non già una meretrice da strada, come l'ha fatta Zeffirelli, ma, diciamo, una squillo di lusso. Distinguere bisogna. E pare quasi che il "distinguo" giustifichi la speciale benevolenza di Gesù e la grazia concessale di apparire a lui prima che agli altri seguaci. A molti di noi profani che hanno letto il solo Vangelo, tuttavia, non pare che il rango della cortigiana aggiunga niente alla drammatica umana vicenda della "peccatrice". Anzi, ci sembra proprio che la moralistica e borghese distinzione fra una... istorica (per dirla col Trilussa; "... Duchessa che scappò in America -con cameriere de l'ambasciatore") e la *puttana* (sempre col Trilussa: "che se n'agnede con settore") non abbia diritto di cittadinanza nello spirito del Vangelo.

«Semmai proprio i rifiuti della nostra società, i *pubblicani e le meretrici*" ivi ripetutamente citati come amici di Cristo (e quindi anche *"le abbiette donne venali"* -che non sapendo far di meglio ci sbercano il lunario, ahimè, con il loro vizio), sono l'oggetto della pietà e della predilezione di Gesù, questo grande dissacratore delle idolatrie (dure a morire!) dell'umanità benpensante».

Rosa Bianca Panvini

Una lettrice ci scrive:

«Sono un'imprenditrice, una di quelle che, a sentire alcuni, è responsabile di tutti i mali dello Stato italiano perché non denuncia tutto il suo reddito.

«Vorrei fare alcune considerazioni.

«1) Come mai tutte le imprese pubbliche sono in deficit, mentre la maggior parte di quelle private prospera? Non sarà per caso dovuto al fatto che l'imprenditore privato, che rischia del suo, si impegna di più, sia come uno di lavoro che come impiego di materia cerebrale? L'imprenditore privato lavora in genere 10-12 ore al giorno (senza straordinario compreso il sabato), e anche alla domenica non è libero da preoccupazioni e da impegni.

«2) Se l'impresa privata fa fallimento, l'imprenditore paga con tutto quello che possiede; se invece fa fallimento o viene chiusa l'impresa pubblica, i dipendenti usufruiscono della Cassa integrazione.

«3) Consideriamo un imprenditore e un impiegato che abbiano entrambi un guadagno mensile di L. 1 milione. L'impiegato, oltre il milione mensile ha la mutua, la pensione, la liquidazione e la Cassa integrazione. L'imprenditore privato col milione mensile deve provvedere a medicine, costruirsi una pensione e dimenticare cose siano la liquidazione e la Cassa integrazione. Se poi fa fallimento, i creditori si possono soddisfare sul suo patrimonio sia su quello della moglie. E' giusto che l'aliquota delle imposte sia uguale e per l'impiegato superprotetto e per l'imprenditore? Bisognerebbe pure assicurare un equo trattamento e poi pretendere la sincerità».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Circa la guerra ai coloranti risultati dannosi alla salute voglio segnalarti quanto segue: mia moglie ha acquistato un sacchettino (50 grammi) di bastoncini di zucchero colorato per abbellire le torte che fa per i bambini. Sul retro della bustina ho letto la seguente scritta: colorato con: E 102, E 103, E 104, E 105, E 110, E 111, E 122, E 123, E 124, E 125, E 128, E 127, E 130, E 131, E 132, E 151, E 133.

«Che diresti di aggiungere al tutto due gocce di arsenico? Così la salute pubblica sarebbe meglio salvaguardata».

Mario L.

Un lettore ci scrive:

«Sta per aumentare anche il prezzo della corsa in tram. E' evidente che non si può continuare a fornire un servizio pubblico con perdita per l'Azienda; ma il più elementare buon senso consiglierebbe di vedere, prima di tutto, perché il servizio sia in deficit.

«Quando siete in tram, provate un po' a contare quante persone non pagano il biglietto. Era proprio il caso di regolare o quasi la tessera permanente a tutti gli studenti? Noi, a quell'età e allora studenti, facevamo delle grandi spanbate per Torino, quando ci mancavano i 10 o i 50 centesimi per la corsa, ed erano marature utilissime per la salute.

«Se l'amministrazione civica per ragioni non la di partito) voleva farsi una popolarità, avrebbe dovuto ridurre lo scandalo di tasca sua spese, e non a spese degli utenti. E' giusto lasciare concesso ai "piccoli pensionati", come hanno dilagato! e quanta gente, che non ne avrebbe più diritto, continua imperterrita a farsi pagare il tram dagli utenti meno fortunati!

«Pagare è giusto, l'aumento di prezzo può essere giustificato, ma è nel pieno diritto dei cittadini pretendere che non siano gli abusi a rendario necessario».

D. Carlo

Continuiamo a ricevere lettere di donne che credono d'identificarsi nella protagonista [illegible] *con nostalgia di un matrimonio, nella lettera del 14 aprile intitolata* «Rimpianto di un antico sogno». *Ne abbiamo pubblicate due: ne scegliamo una terza fra 72.*

Una lettrice ci scrive:

«Sono una ultrasessantenne che oltren 40 anni fa ha perduto il suo principe azzurro. Potrei ripetere quanto ha già scritto a voi la lettrice del 20 corrente. Ma preferisco non dilungarmi troppo. Invio un saluto e chi mi ha dato il più grande gioia e il più grande dolore e al quale ho sempre augurato tanta felicità».

Angela

Due lettori ci scrivono:

«Siamo due ragazzi che disperati per la scomparsa della nostra mamma facciamo un appello a te, caro *Specchio dei tempi*, affinché su pubblichi questa nostra lettera. La nostra mamma manca da casa dal giorno 15 aprile. Si chiama Bonci Maria in Capuano ed ha 44 anni. E' alta 1,65 m. veste ed ha i capelli biondi.

«Vestiva con gonna e maglia verdi ed una camicetta gialla. La causa della scomparsa è dovuta ad un esaurimento nervoso e crisi depressive di cui soffriva come conseguenza di una delicata operazione a cui era stata sottoposta circa un anno fa. Lo scopo di questo nostro appello è che, se qualcuno l'abbia veduta o possa dare notizie in merito, avverta il 113 oppure la sede dello *Specchio dei tempi*».

Laura e Mauro

Commemorazione in Comune

Una vittima del fascismo

Il sindaco ha rievocato la figura di Antonio Gramsci nel 40° della morte - E' poi proseguito il dibattito sul bilancio

Antonio Gramsci: una vittima del fascismo. «Quarant'anni fa, il 27 aprile 1937, si spegneva in una clinica romana». Così ieri il sindaco Novelli ha incominciato la commemorazione di un uomo che oltre ad aver esercitato una «grande influenza» nella vita culturale italiana ed europea, ha espresso tanta vivacità nella «vita e nella storia di Torino».

Novelli ha proseguito: «Giusto giovanissimo dalla Sardegna Antonio Gramsci manifestò subito il suo interesse per ciò che la nostra città rappresentava allora come oggi, sulla scena nazionale».

Gli studi del Risorgimento pertinente a Gramsci di riconoscere e riconfermare — sono sempre parole del sindaco — la funzione motrice che, a 50 anni dalla proclamazione dell'unità nazionale, Torino ed il Piemonte ancora svolgevano rispetto a tutto il Paese.

Novelli, da giornalista, ha quindi voluto ricordare le doti del «cronista Gramsci». Ha aggiunto: «Esemplari rimangono le note pubblicate nella cronaca dell'edizione torinese dell'«Avanti!», per la rubrica «Sotto la Mole». Si riflette in quelle note, una viva attenzione per l'attività municipale, per le sedute del Consiglio comunale».

Il sindaco ha poi sottolineato l'interesse di Gramsci per lo Stato; l'attenzione al rapporto tra massa ed istituzioni. «La ricerca teorica — ha soggiunto — che verrà sviluppata in questo specifico campo e che caratterizzerà buona parte del suo pensiero influenzando anche la storia degli anni successivi alla morte, prende l'avvio nei primi anni di vita torinese, attraverso lo studio ed il lavoro di giornalista. Il capo cronista di un quotidiano (Novelli ha voluto citare Gramsci) deve conoscere tutto della città in cui opera, anche le cose che non si vedono, ma che si avvertono: tensioni ed entusiasmi, dolori e gioie, sacrifici e spensieratezze; insomma tutti i problemi che assillano la vita dei cittadini: deve essere un po' il sindaco ombra».

Novelli, dopo un riferimento «al legame profondo, viscerale che Gramsci sentì per il Sud», ha concluso: «Ricordando la sua morte, oggi possiamo dire che Torino conserva quelle caratteristiche che tanto avevano colpito ed interessato il giovane sardo. Nella grave crisi economica, sociale, istituzionale e anche mo, sale che il Paese attraversa come nel primo dopoguerra, oggi Torino sembra assumere nuovamente le un valore emblematico per il ruolo che la sua classe operaia è chiamata ad esercitare. Se c'è una prospettiva per l'Italia (...) essa va studiata in concreto a Torino, dove è impossibile immaginare un futuro senza l'instaurazione di un nuovo rapporto tra industria ed il tessuto urbano e sociale, tra il Sud ed il Nord, con un impegno comune che confuti la logica del declino. Questo impegno, credo sia proprio il migliore omaggio che possiamo fare ad Antonio Gramsci a 40 anni dalla sua morte».

E' poi proseguito il dibattito sul bilancio del Comune. Alle critiche espresse martedì dal dc Milio (*«e nel momento in cui le giunta privilegia i bisogni sociali, non dà precise indicazioni sulle scelte per le strutture urbanistiche che ne dovrebbero essere il supporto»*), si è aggiunta la voce di altri due democristiani: Nordullo e Campolonghi. Il primo ha contestato gli investimenti per la scuola e l'assistenza sociale e calati sulla collettività in *termini verticistici»*. La seconda ha sottolineato come i circa 1200 milioni per il progetto giovani e per gli animatori potrebbero essere utilizzati (con l'accensione di mutui per 12 miliardi) per strutture sportive.

Astenuti un «no» al bilancio dei missini Rovito e quindi i pareri favorevoli dei psi Francone e dei comunisti De Bartolomeis e Gattoni. Francone ha negato valore alla «*strumento monetario*» per l'inflazione. Il prof. De Bartolomeis ha difeso la politica culturale della città: «*Il Comune non può essere agnostico; si al pluralismo, ma nell'ambito dei partiti progressisti*».

Galassi infine ha affermato che il documento finanziario in discussione «dà una concreta risposta ai problemi della città e dimostra la volontà di governare in modo diverso». Oggi il dibattito continua.

Omicidi bianchi: importante decisione dei giudici

Al processo dell'Ipca per la prima volta il sindacato ammesso come parte civile

L'ordinanza letta dopo sei ore di camera di consiglio: "Sono i tutori della salute dei lavoratori" - Respinta la richiesta della Regione: "Ha solo funzioni amministrative"

Sindacato sì, Regione no. Dopo sei ore di camera di consiglio i giudici della terza sezione penale (pres. Jannibelli, a latere Macario e Vaudano), davanti ai quali si discute il «caso Ipca», hanno deciso di ammettere la costituzione di parte civile chiesta dal sindacato unitario chimici respingendo invece quella della Regione Piemonte. L'ordinanza, letta in aula alle 17,30 (il tribunale si era ritirato alle 11,30), costituisce un importante precedente in materia di tutela della salute dei lavoratori e segna una svolta significativa nei rapporti tra padronato, lavoratori, magistratura.

Il processo Ipca, dunque, è destinato a fare storia: per la prima volta in Italia sui banchi di un tribunale saranno insieme ai lavoratori (loro rappresentanti sindacali per dare maggior forza ad una battaglia civile che va al di là della tragica catena di vittime. Una battaglia che molto discussione il problema della salute in fabbrica, la pericolosità dell'ambiente di lavoro nelle piccole e medie industrie, la precarietà dei servizi sanitari e di prevenzione, le difficoltà di ottenere un eventuale risarcimento dei danni subiti.

Finora il problema si era presentato una sola volta in una causa per omicidio colposo davanti al tribunale di Trento ma quei giudici avevano escluso che il sindacato potesse costituirsi parte civile. Vediamo perché la magistratura torinese è stata di parere diverso. Nell'ordinanza, accuratamente motivata, si parte dalla considerazione che in base alle leggi attuali «*spetta alle associazioni sindacali la tutela della salute e dell'integrità fisica dei lavoratori in quanto titolari di una specifica soggettività giuridica*».

Gli articoli 9 e 28 dello statuto dei lavoratori e la Carta sociale europea annoverano in particolare che questo diritto «può essere esercitato dai lavoratori mediante loro rappresentanze», cioè appunto i sindacati. «*L'azione civile per il risarcimento del danno* — continua l'ordinanza — *può essere esercitata in questa sede penale dalle associazioni sindacali perché dagli omicidi colposi contestati agli imputati derivano danni dei diritti soggettivi delle associazioni sindacali, trattandosi di diritti realizzati attraverso la specifica condotta colposa violatrice delle norme che tutelano la salute e l'integrità fisica dei lavoratori*».

Di qualunque il tribunale ha ritenuto sviluppato le tesi del p.m. Witzel, richiamandosi anche alla Carta sociale europea del 1965, per superare l'ostacolo opposto dalla difesa che la Statuto dei lavoratori (1970) è successivo ad alcuni dei reati contestati. Con le tredici famiglie che hanno ritirato il risarcimento pre provvisionale ci saranno così anche gli avvocati Massoli, Smiraglia e Giordano, in rappresentanza del sindacato unitario chimici.

Resta invece esclusa dal processo la Regione Piemonte (il problema, sollevato per la prima volta, si riproporrà per la Lombardia al processo contro l'Icmesa di Seveso) perché «*la semplice attribuzione dallo Stato alle Regioni di funzioni amministrative relative alla tutela della salubrità dei luoghi di lavoro non fa sì che la violazione delle norme predette in materia, e quindi i fatti contestati agli imputati, che ne sono conseguenza, determinino un danno particolare e risarcibile, denoti un danno generale*».

Con quest'ordinanza inaspettata e lungo è finita l'udienza tra la soddisfazione generale dei patroni di parte civile. «*E' una soluzione giuridicamente ineccepibile* — ha commentato l'avvocato Comandini — *ed è a tutto vantaggio della giustizia dare la possibilità a più voci di essere presenti*». Il processo riprende oggi con l'interrogatorio degli imputati e dei primi testi.

Francesco Bullo

Fiat e grandi ditte ieri sciopero 4 ore

Lo sciopero di 4 ore nelle grandi aziende per il rinnovo del contratto integrativo «ha riscosso — affermano i sindacalisti — *larghe e significative adesioni*». In molti stabilimenti i lavoratori sono usciti in anticipo. In altri si sono rifiutati di assemblea ed hanno fatto manifestazioni interne ed esterne.

Nelle sezioni presse e meccaniche della Mirafiori alcuni cortei hanno percorso i reparti per invitare i lavoratori a sospendere l'attività. Gruppi di dimostranti si sono recati negli uffici per costringere il personale a fermarsi. Si denunciano intimidazioni ed atti di violenza contro gli impiegati ed i capi. Gli addetti alle filiali hanno manifestato davanti alla sede commerciale in via Bertola 46.

La Fiat ha fornito dati sulla partecipazione allo sciopero. Informa che ha aderito il 48 per cento degli operai e circa il 5 per cento degli impiegati del gruppo auto. Alle Fonderie e Presse ha aderito il 20 per cento dei dipendenti.

AUTOFERROTRANVIERI CISL — E' cominciato il congresso provinciale nell'hotel Royal di corso Regina Margherita. Il segretario responsabile uscente, Marangon, ha svolto la relazione introduttiva. Di particolare interesse, oltre agli argomenti politici e sindacali, quanto detto a proposito dei trasporti pubblici, «*da razionalizzare*». A proposito del piano dei trasporti di Torino, Marangon ha sostenuto che «*si è agito correttamente costituendo un apposito ufficio nell'ambito dell'assessorato comunale. Scorretto è invece che tale ufficio abbia finora lavorato, e continui a lavorare, al di fuori di qualsiasi forma di controllo diretto dei rappresentanti della volontà politica della comunità. Il rischio assai concreto che corre Torino di perdere il finanziamento dello Stato per la metropolitana è un fatto gravissimo, dipendente dal modo in cui si sono svolte le cose*».

Ha proseguito: «*Si deve cambiare strada e guardare lontano. Oggi si stanno prendendo impegni per centinaia, migliaia di miliardi che dovranno essere pagati dalla generazione a venire, ma che servono per finanziare investimenti di effetto assai limitato nel tempo. La "Variante al piano dei trasporti del comprensorio torinese", che si sta discutendo, costituisce un esempio: solo il 30 per cento di 250 miliardi servirebbe speso in opere civili. Risultato: una rete tranviaria più efficiente dell'attuale, ma neppure sufficiente alle necessità presenti, ed un sistema complessivo della mobilità quasi migliorato*».

Altri punti trattati: unificazione delle tre aziende pubbliche torinesi, da consentire, o deficit delle stesse. «*I servizi sono utili, in certe situazioni necessari; costano. Si devono fare quelli che la collettività interessata può permettersi, in base al reddito prodotto*».

ENTI LOCALI UIL — Oggi alle 9,30, nel salone di piazza Statuto 18, congresso provinciale con 102 delegati. Presiederà il segretario della Camera sindacale Maurizio Bordon.

Il drammatico episodio di martedì in via Carlo Alberto

Migliora la ragazza col collo trafitto dal colpo di pistola di un brigadiere

Un altro proiettile le si è conficcato in un braccio che forse rimarrà paralizzato - Gli agenti hanno sparato quando il guidatore della 127 si è allontanato dal luogo della rissa

Verrà sciolta quasi certamente oggi la prognosi per Pina Falzone, 22 anni, ferita l'altra notte dalla polizia in via Carlo Alberto, davanti al «Pub Britannia». Due proiettili sparati dagli agenti che tentavano di sedare una rissa tra giovani di colore l'hanno raggiunta alla gola ed a un gomito, per fortuna senza ledere organi vitali. Le maggiori preoccupazioni sono nutrite dai medici per l'articolazione del braccio ferito, che potrebbe non riacquistare più la piena funzionalità.

Della testimonianza della giovane, del fidanzato Virginio Pallva che era in auto con lei, e di altri avventori del «Pub Britannia» si è potuta ricostruire ieri la drammatica rissa che ha preceduto il ferimento. Tutto nasce da un violento litigio tra giovani (algerini o marocchini) che si picchiano con pugni e calci di fronte al «pub» di via Carlo Alberto; nella rissa va in frantumi una vetrina e i contendenti usano le sedie di vetro come armi micidiali, mentre nessuno osa intervenire. Gli ultimi clienti del «Britannia» restano al riparo nel locale; Pina Falzone, il fidanzato e un loro amico scelgono invece su una «127» all'angolo di via Carlo Alberto con via Doria, impauriti.

Pochi istanti più tardi alcuni passanti avvisano la pattuglia di una Volante della polizia ferma in piazza Bodoni: «*Intervenite, dietro l'angolo vi stanno ammazzando*». Gli agenti a un brigadiere in borghese corrono davanti il pub, armi in pugno; una raffica di altro, esplosa in aria a scopo intimidatorio, mette in fuga i rissanti, che scompaiono lungo via Mazzini e via Rattazzi scambiandosi numerosi colpi di pistola. Anche Virginio Pallva, terrorizzato dagli spari, avrebbe a questo punto messo in moto la «127» per allontanarsi dal luogo del litigio, diventando così bersaglio della sparatoria. Ma le versioni sono contrastanti.

Secondo la polizia la «127» non si sarebbe fermata all'alt intimato da un brigadiere e gli agenti avrebbero sparato mirando alle ruote, convinti che su quell'auto ci fossero alcuni protagonisti della feroce rissa.

Dice invece Virginio Pallva: «*Un uomo in borghese, con la pistola in pugno, si è parato di fronte alla macchina ordinando di fermarmi. Era molto agitato, ho obbedito. Poi ad un tratto ho sentito: "Via, via". Sono ripartito, ma dopo pochi metri hanno cominciato a sparare: due hanno colpito il lato sinistro della macchina, tre il cofano. La mia ragazza ha cominciato a lamentarsi, dicendo: "Sono ferita, mi hanno presa". Allora ci siamo fermati per chiedere soccorso*».

Sull'episodio la Procura generale ha aperto un'inchiesta.

Pina Falzone, 22 anni, ferita sull'auto del fidanzato

La rubrica SAPER SPENDERE è rinviata per assoluta mancanza di spazio

Iscrizioni anticipate nelle scuole

Entro il 16 maggio

Iscrizioni anticipate nelle scuole: anziché a giugno, come in passato, le domande dovranno essere presentate entro il 16 maggio. Il ministero, in una sua circolare, spiega che l'iniziativa è stata presa in vista dell'inizio delle lezioni il 15 settembre. Ma anche per avviare al disagio dei ritardi nelle nomine dei professori legati soprattutto alla difficoltà di avere un quadro esatto delle classi in tempo utile.

Le domande sono accettate sotto condizione, perché gli scrutini o gli esami finali possono presentare qualche sorpresa, che tuttavia non cambierebbe il quadro della situazione. Come sarà il nuovo rito dell'iscrizione?

Gli studenti delle scuole statali e le famiglie, per evitare code, sono invitati a presentare le richieste al capo dell'istituto frequentato. Ogni domanda, a risultati noti, verrà poi completata con il versamento della tassa (quando questa è prevista) e con la documentazione prescritta, questa volta alla scuola presso la quale si è ottenuta l'iscrizione. Per chi frequenta gli istituti non statali ed intende passare a quelli pubblici deve presentare direttamente la domanda al preside della scuola prescelta.

Che cosa comporterà tutto questo? Il primo giugno i presidi sono tenuti a presentare in provveditorato il prospetto delle classi previste per il prossimo anno di studio. I provveditori hanno tempo fino al 9 luglio per sollevare problemi particolari, ad esempio legati all'edilizia, alla distribuzione degli alunni in caso di eccedenze, presso scuole più capienti.

Subito dopo potranno iniziare le operazioni di nomina, perché a partire dal prossimo 16 settembre, le lezioni possano avere un avvio tempestivo, senza il disagio dei professori mancanti. Funzionerà questo sistema? E' la speranza di tutti.

Nessuno sarà licenziato alla Moncenisio-Matec

Raggiunto un temporaneo accordo per la Moncenisio-Matec di Condove sulla produzione delle macchine tessili, dopo il trasferimento dall'azienda dall'Egam all'Eni. I 360 dipendenti scioperavano da una settimana, perché temevano che le produzioni fossero trasferite alla stabilimento Biffi-Matec di Scandicci.

Il consiglio di fabbrica accusava i dirigenti dell'azienda di mancata iniziative proprie che vanificavano gli accordi sindacali del settore meccanotessile. Tra l'altro, da alcune settimane si chiedeva un incontro con il presidente della Matec, comm. Savio, per chiarimenti sul futuro dello stabilimento di Condove. Ieri sera, finalmente, l'incontro ha avuto luogo. Vi hanno partecipato rappresentanti della Fim nazionale, i consigli di fabbrica della Biffi-Matec e della Moncenisio-Matec, rappresentanti della Simatex, dirigenti delle due aziende ed il presidente della Matec.

Si è giunti ad un accordo che la direzione ha così sintetizzato: «*Nessun licenziamento in questo momento; rimarrà invariata la situazione produttiva*».

Rapina a un benzinaio

Rapina ieri sera ai distributore di benzina di corso Giulio Cesare 273. Poco prima delle 23, un giovane, armato di una «Primula», a volto scoperto, ha aggredito il piccolo esercizio il titolare Piero Lanciotti, 36 anni, abitante a fianco in strada Buttigliera 22. L'uomo è stato costretto ad aprire il chiosco e a consegnare l'incasso, circa 500 mila lire. L'auto dei banditi, risultata rubata, è stata ritrovata poco dopo in corso Vercelli.

A Leini lo stabilimento sarà presidiato giorno e notte

Il sindaco requisisce la Singer

Requisizione per la Singer di Leini. L'ha decretata ieri pomeriggio il sindaco della cittadina dott. Luigi Rossi che ha letto la delibera nel piazzale dello stabilimento davanti ai 1400 lavoratori superstiti, all'assessore al lavoro della Regione, Alasia, a sindacalisti, a consiglieri ed amministratori dei Comuni limitrofi.

Il provvedimento, richiesto da tempo da Regione, Provincia, enti locali, organizzazioni sindacali, è rimasto in sospeso fino all'ultima ora a causa di contraddittorie notizie che sono giunte da Roma nel corso della giornata. Un telegramma della Gepi arrivato alla Fim nel primo pomeriggio, informava che le trattative per l'acquisto della Singer erano giunte ad una «*fase conclusiva*», ma di concreto la Gepi non aggiungeva altro. Sindacalisti e lavoratori, riuniti nel primo pomeriggio davanti al Municipio, hanno reclamato a gran voce che si desse il via alla requisizione.

Alle 15, la notizia ufficiale comunicata ai lavoratori dai rappresentanti del consiglio di fabbrica: il sindaco si sarebbe recato in fabbrica per requisire alle 17. Così è avvenuto puntualmente. Il sindaco Cozza, indossata la fascia tricolore, ha letto la delibera di requisizione motivandola con ragioni di ordine pubblico (fabbrica occupata, clima teso, salvaguardia degli impianti).

Ma i veri motivi del provvedimento sono politici, la requisizione cioè diventa una forma di pressione più massiccia per raggiungere tre obiettivi: manutenzione degli impianti, definizione dell'assetto proprietario, ripresa produttiva. Com'è noto, la Singer di Leini da venti mesi non ha un padrone, l'attività è bloccata, per i 1400 dipendenti rimasti (un migliaio ha trovato un'altra sistemazione) c'era il pericolo di un licenziamento della Casa integratrice.

Con il provvedimento di ieri c'è la possibilità immediata di dare l'avvio alla manutenzione degli impianti per la quale la Gepi ha stanziato un miliardo. Altri sette sono stati messi a disposizione per definire l'assetto proprietario. «*Non vogliamo le sedie proprietarie. Non vogliamo sedie di cristallo un padrone per la fabbrica. Non facciamo salti di gioia per l'avvenuta requisizione, per noi è un male necessario*. Il sindaco Cozza ha invitato tutti alla massima vigilanza: «*Abbiamo preso questa decisione con l'avallo delle forze sociali e politiche. La requisizione non risolve i problemi della Singer, può soltanto risolverne la soluzione*».

La stabilimento ora sarà presidiato giorno e notte. A questo proposito la Fim e il consiglio di fabbrica hanno diramato delle norme di comportamento per gestire la requisizione. Nello stabilimento s'alterneranno due gruppi, durata 12 ore ciascuno, con 25 lavoratori, responsabili di questa attività: sorveglianza tecnica, squadra antincendio, di portineria, volanti, accompagnatori, coordinatori politici. L'ordinanza di requisizione è stata avallata dai seguenti sindacalisti). Per la federazione Cgil, Cisl, Uil da Delpiano, Paca e Bordon; per la Fim da Franco, Serafino, Ferro, Bisogno, Magistri; per il consiglio di fabbrica da Aiorvisio, Farina, Merola, Rodio, Valsavoia, Perniti.

L'assessore Alasia ha espresso al sindaco di Leini e al consiglio comunale «*la totale solidarietà della Regione per l'alto responsabile e conseguente. La decisione di requisire lo stabilimento* — ha detto Alasia — *è stata lungamente vagliata*».

Negli ambienti industriali s'è appreso «con viva sorpresa» l'annuncio della requisizione. «*Da tempo* — si legge in una nota — *l'Unione industriale operava per favorire un'effettiva soluzione dei problemi dell'azienda e ciò pur avendo incontrato notevoli ostacoli per la rigida posizione assunta dai sindacati nella fase iniziale, in merito alla forza lavoro. Proprio la notizia della riunione tenutasi dalla Gepi per il 5 maggio a Torino faceva ritenere che la Gepi fosse in grado di completare l'esito della trattativa con la proprietà dello stabilimento*».

Gli industriali, dopo aver espresso perplessità sulla validità della requisizione sul piano giuridico, rilevano che «*il provvedimento non porta alcun contegno ai lavoratori e alla collettività, anzi costituisce un nuovo fattore di irrigidimento e rischia di allontanare nel tempo possibili soluzioni positive*».

Guido J. Paglia

Rinviate a settembre le nomine al Samia

In Consiglio provinciale le carenze dei manicomi

E' stato «rimandato a settembre» il consiglio di amministrazione del Samia: per il momento si è soprasseduto alla nomina dei nuovi membri (11 in luogo dei 7 attuali) in attesa della individuazione precisa del nuovo compiti della società. L'assemblea dei soci — in cui erano presenti per la Regione l'assessore Maccheroni e per la Provincia il vicepresidente Mercandino — ha deciso il ripiano del capitale sociale (370 milioni di perdite in tre anni) e la riconferma, per l'ordinaria amministrazione fino al 30 settembre, degli attuali amministratori.

Sempre nel corso dell'assemblea si è stabilito di conservare la sigla Samia soltanto per le attività tessili-abbigliamento mentre il nome della nuova società è «Promark spa» (Promozione marketing). In apertura della seduta il presidente prof. Bracco ha svolto la relazione sull'attività '76, ricordando anche gli interventi nella promozione in Italia e all'estero.

★ Le carenze degli ospedali psichiatrici sono state discusse ieri in Consiglio provinciale. L'occasione è stata data dal suicidio di un degente di Collegno impiccatosi il 10 aprile in un bagno. L'episodio è stato ricordato in una interpellanza dei consiglieri dc Puddu, Sibille, Bernardi e Rolle circa la presenza nei giorni festivi e prefestivi di personale nei manicomi.

L'assessore Sabbadini ha reso noto le carenze di medici ed infermieri il cui organico è in grado di far fronte alle esigenze. Ha anche ricordato che entro il '79 tutte le 42 «équipes» agiranno sul territorio per migliorare l'assistenza. Puddu (dc) si è detto insoddisfatto della risposta ed ha auspicato «*la istituzione dell'amministrazione sui problemi degli ospedali psichiatrici*».

ECHI DI CRONACA

Stra-vendita elettrodomestici
Corso Regina Margherita 333, Torino, tel. 741.805 - 748.169. I nostri prezzi: lv 12 posti 83.000; frigorifero lt. 170 99.000; radio Grundig 7500; radio registratore 36.000; lavatrice 9 kg. 328.000; casse acciaio cavalli 17.500; scaldabagni metano 58.000. Articoli regalo - bagni - mobili a prezzi scontatissimi.

Se il TV è da riparare Telejet 472.510, 488.289
Interventi immediati, servizio diurno, serale, festivo. Ore 9-22.

Mantonerosi!!!
Una nuova occasione per gli acquisti in pelle! Giubbini vera pelle uomo-donna 39.000, giaccha uomo-donna 59 mila, spezzati uomo-donna 180.000, borse in vera pelle da 12.000 a 20.000. Tutti i prodotti sono garantiti. Via Terziani 38, tel. 596.990, Torino.

Tv da riparare Telesurgante 385.005
In 20 minuti un tecnico a casa Vostra. Ore 8-22 anche festivi.

La carta da parati applicatela da voi
E' una grande occasione
100.000 rotoli dopo a L. 600. Una carta costa solo L. 6480. Lavabili da L. 1200. Plastiche da L. 4000. Sottile vaticana. Sconto 50% su tutte le collezioni. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino, tel. 691.980.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19.30 puoi trovare degli amici. Tel. 515.674.

Dott. P. Adler - Specialista
malattie della pelle e veneree, via Monte di Pietà 1, tel. 549.666; martedì, mercoledì, venerdì ore 11-13; da lunedì a venerdì ore 17-20.

A.A.M. Forever estintori
a polvere, fluobrene, anidride carbonica, schiuma e idrici. Per industrie, officine, negozi, ville, auto e roulotte. Corso Turchi 170, tel. 309.9135.

Acconciature Donato
Ristrutturazione indolore definitiva metodo esclusivo, cure dimagranti, sedute personali (anche ore visa mediche). C. Vitt. Eman. 78, tel. 538.826.

Bagno! Bagno! Bagno! Direttamente in fabbrica
tutto l'arredamento del vostro bagno box doccia. Visitateci alla DEAL-TO bagno, via Rosini 3, tel. 547.596 e via Ceriscioli 35 (zona Barca) tel. 349.479. Richiedeteci il catalogo generale gratuito, sconto reale del 20% su tutti gli articoli.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, indagini infedeltà - Esito assicurato
Corso Vittorio Emanuele, 107 Telefoni 511.024 - 538.882

Il futuro dei Pinot è rosa.

Pinot Rosa MASCHIO
CASA VINICOLA MASCHIO S.p.A.

NOTIZIE dal SUPERMEC DEL MOBILE
INAUGURATA LA PIU' GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI A TORINO IN c. POTENZA 166

dove potrete scegliere tra migliaia di articoli l'arredamento per la vostra casa

AVVERTIMENTO SPECIALE
in Via MILANO 8
NEL CENTRO DELLA VECCHIA TORINO
al DISCO ROSSO
DIAMO INIZIO AD UNA
GRANDE VENDITA
ELENCHIAMO ALCUNI PREZZI
OFFERTA SPECIALE

3000 pantaloni uomo-donna	L.	2.900
500 gonne gabardine foderate	»	6.000
2000 abiti uomo	»	18.000
1000 abiti uomo gabardine	»	34.000
1000 giubbotti velluto	»	5.000
860 giubbotti vera pelle	»	30.000

DIVERSI ARTICOLI D'ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA - BAMBINO
al DISCO ROSSO
Via MILANO 8
NELLA VECCHIA TORINO

Grande occasione.
Un'importante industria, in cambio di forniture effettuate in Oriente, ci ha affidato in vendita per recuperare il suo credito un bellissimo lotto di
AUTENTICI TAPPETI ORIENTALI

Tappeti Persiani cm. 300 x 140 circa valore L. 950.000 **L. 140.000**

Tappeti persiani cm. 300 x 200 circa valore L. 1.200.000 **L. 650.000**

Preghiera Kashmir cm. 100 x 85 circa valore L. 60.000 **L. 32.000**

Bukara Kashmir cm. 300 x 200 circa valore L. 700.000 **L. 390.000**
e altri meravigliosi pezzi, di tutte le provenienze e dimensioni, tutti con certificato di garanzia e autenticità, a
PREZZI IRRIPETIBILI
anche con facilitazioni di pagamento.
Approfittatene solo per pochi giorni al
CITO
CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI
via Lagrange 10 - Torino
(ang. via Giolitti tel. 519665)

FARMACIA
Chiedi oggi un campione prova di Equalia in farmacia.
Affrettati, l'offerta è gratuita ed è valida solo per pochi giorni.
EQUALIA
Contribuisce a ristabilire e mantenere il giusto equilibrio d'acqua nella pelle.

PER L'AMATORE DEL MOBILE D'ARTE
Unica Eccezionale Offerta
SALOTTO BAROCCO FINEMENTE TAPPEZZATO IN PREZIOSO DAMASCO
• UN DIVANO 3 POSTI • DUE POLTRONE • DUE POLTRONCINE • UN TAVOLINO •
L. 590.000
arredamenti MILTOR C. Massimo d'Azeglio 112 bis

c'è sempre qualcuno che ha bisogno del tuo sangue

temperatura di ieri

massima	+ 20,5
minima	+ 12,3
media	+ 16,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1015 mb; umid. 83%. Cielo nuvoloso. Temp. mass. +17,8; min. +10,4; media +14,8. Previsioni: molto nuvoloso o coperto, residue isolate precipitazioni attenuate nella giornata; venti calmi; visibilità buona; temperatura stazionaria. Sole: sorge 5,23; tram. 19,39. Temp. dello scorso anno a Torino: mass. +18,17; min +10,3.

SCAMPATA

diabolicamente da morte sicura

è riuscita a raggiungere il Medio Oriente dove le hanno affidato gli harem degli sceicchi del petrolio

TORNA

quindi ILSA più feroce che mai con la sua più furiosa brutalità!

Più che sconvolgente!

DIANNE THORNE in
ILSA
LA BELVA DEL DESERTO
con MICHAEL THAYER
SHARON KELLY
regia di DON EDMOND

CIO' CHE VEDRETE E' SOLTANTO INIMMAGINABILE!

Da domani al REPOSI

Colosseo - Massimo Massaua

L'umorismo di **Giovanni Guareschi** ★ La modernità della sceneggiatura di **Terzoli e Vaime** ★ L'irresistibile comicità di **Enrico Montesano** e la bellezza di **Silvia Dionisio**

IL MARITO IN COLLEGIO

IL FILM E' PER TUTTI

al cinema potete scegliere *quello che piace a voi*

Alexandra-Principe

«HISTOIRE DU PLAISIR»

OGGI in diretto proseguimento di prima visione vedrete in edizione assolutamente integrale, il massimo del porno francese.

dal capolavoro "Le Undicimila Verghe" di G. Apollinaire.

STORIE IMMORALI DI APOLLINAIRE

un film di ERIC LIPMANN

con YVES-MARIE MAURIN FLORENCE CAYROL NATHALIE ZEIGER e JENNY ARASSE

musica di MICHEL COLOMBIER sceneggiatura di ERIC LIPMANN

Rigorosamente vietato ai minori di anni 18 ● RCT

STATUTO ELISEO

Un capolavoro amato dal pubblico

S. PAOLO

Una raffinata ed erotica storia d'amore

OGGI Centrale d'essai OGGI

VIA C. ALBERTO N. 27 - TELEF. 540.110

UNA PRIMA D'ECCEZIONE

Saura si afferma come uno dei migliori cineasti dell'ultima generazione... Avvince fin dalla prima immagine... Non cessa di sorprendere e di affascinare. (Le Monde)

E' il migliore, invitante, avvincente film di Carlos Saura. (France Soir)

P.A.C.

FESTIVAL DI CANNES 1976 PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA

CARLOS SAURA

Cría cuervos...

con GERALDINE CHAPLIN · ANA TORRENT HECTOR ALTERIO · MONICA RANDALL

Orario spettacoli: Mattino ore 10,30. Pomeriggio: 15,40 - 17,50 - 20,10 - 22,30.

Dopo «Histoire d'O» e «Il grande bluff»

Domani al cine CRISTALLO

Esploderà con la primavera il corpo affascinante di **Corinne Clery**

La ROVERS CINEMA presenta

Una risata lunga 110 minuti al

CORSO

con **Piedone a Londra**

Questo film di musicale ha soltanto il suono delle sberle di BUD SPENCER

MARCELLO FONDATO

Un superspettacolo per tutti

CINERIZ · IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

Domani al DORIA

LA COMMEDIA CHE HA OSCURATO IN TUTTO IL MONDO IL SUCCESSO DI "UN TOCCO DI CLASSE"

TEMA: il problema sessuale tra marito e moglie. Un argomento scabroso risolto con una gran dose di umorismo irresistibile.

PRIME VISIONI

AMBROSIO: « La storia del Vescovo », Ugo Tognazzi, Ornella Muti. Col. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,15; 18,20; 20,10; 22,30.

ARCO-INC.: « I sette samurai ».

ARISTON: «Pinocchio» di Walt Disney.

ARLECCHINO: « Il male di Andy Warhol », Viet. 18.

ASTOR: « Non rubare, è meno che non sia assolutamente necessario ».

AUGUSTUS: « Corpo », Bill Travers, William Shatner. Col. Or.: 14,40; 16,15; 17,50; 19,25; 21; 22,30.

CAPITOL: « La grande fuga », Steve McQueen.

CENTRALE d'Essai: « Cría Cuervos », di C. Saura, con G. Chaplin (Premio speciale giuria Cannes 76). Or.: 10,30; 15,40; 17,50; 20,10; 22,30.

CORSO: « Charleston », Bud Spencer.

CRISTALLO: « Toro, Toro, Toro », Nca, vietato.

DORIA: « Un borghese piccolo piccolo », Alberto Sordi, Viet. 14.

GIOIELLO: « Vacanze », Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

IDEAL: « I due superpiedi quasi piatti », Terence Hill, Bud Spencer. Or.: 14,30; 16,25; 18,25; 20,25; 22,30.

LILLIPUT (v. XX Settembre 13 bis, tel. 57.100): « Conoscenza carnale », I. Bergman. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

LUX: « Ben Hur ».

METROPOL: « Lo ragazzo Pon non ». Viet. 18.

NAZIONALE: « Il clan», «L'infame», «Il vizietto », Morti-Milian. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

OLIMPIA: « Baiardi: & Co. », Or.: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.

REPOSI: « Sinbà e White Buffalo », C. Bronson. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ROMANO: « Ma siamo al pub uccidere un bambino », Rassop. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

STUDIO RITZ: « Quinto potere », 4 premi Oscar, Finch. Non vist. 16; 18,05; 20,10; 22,30.

TORINO: « Carioca flirt ». Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

VITTORIA: « Rimmano quelli delle cuffiere 38 », Antonio Sabato. Viet. 18. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: « Storia immorali di Apollinaire », I. M. Maurin, F. Cayrol. Col. Viet. 18.

ASTRA: « La notte dell'inseito », Sutherland. Non vist. (Ingr. 1000). Or.: 20; 22,30.

COLOSSEO: «Il marito in collegio», E. Montesano, S. Dionisio. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

FORTINO: « 21 ore a Monaco ».

LA PERLA: « L'altro volto del cielo », A. Celentano, M. Vitti. Non vist.

MAFFEI: « Venere », Pascal-Delning. Or.: 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.

MASSAIA: « Il marito in collegio », Enrico Montesano, Silvia Dionisio. Non vist. Or.: 20,30; 22,30.

MASSIMO: « Il marito in collegio ».

ORFEO: « Oedipus Orca », Ferenzi. V. 18. Ingr. 1000. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.

PUNTODUE: « Cinema d'Essai: « Il pensionato », di M. Ritt, con W. Allen. Or.: 15; 17,05; 18,50; 20,40; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: « La guerra non sfida l'ispettore Clouseau », Sellers. Non vist. (Ingr. 700).

ACADEMIA CINESTUDIO: « In tre sul Lucky Lady », L. Minnelli, G. Hackman. 20; 22,30.

ACAPULCO: « La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau », Peter Sellers. Non vist. Or.: 18,30; 18,30; 20,30; 22,30.

CONTINENTAL: « La moglie vergine », E. French. Viet. 18.

ERBA d'Essai: per ragazzi: « Mary Poppins », J. Andrews, D. Van Dyke di W. Disney, col. Or.: 14,30; 17.

FARO: « Semplicità » di Dario Argento con J. Harper, S. Casini, A. Valli. Tecnic. Viet. 14. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

FIAMMA: « Semplicità » di Dario Argento con J. Harper, S. Casini, A. Valli. Tecnic. Viet. 14.

HOLLYWOOD: « La moglie va chiamata il nostro tre ore un castigo di Dio », R. Moore. Non vist.

CINEMATOGRAFI

PIEMONTE: « Le malizie di Venere », L. Antonelli, R. Duval, col. Viet. 18.

PRINCIPE: « Storie immorali di Apollinaire », Florence Wayrol. Viet. 18.

STATUTO: « Dersu Uzala il piccolo uomo delle grandi pianure », di Kurosawa. Non vist. (Ingr. 800). Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7 - tel., 516.048): Rassegna underground americano con 18-23,30 « The river » (Usa 1937); « Carnival » (Usa 1954); « Mickey Mouse » (Usa 1948); « Woodstock » (Usa 1951). Ingresso riservato ai soci.

MILANO: « Il capitano di ferro » - « L'ultima preda del vampiro ».

MOVIE CLUB: Rassegna cinema indipendente dal « Actors » Ermanno Olmi e Valentino Orsini. Ore 21.

PO: « Peccati in famiglia », M. Placido. Viet. 18.

REGINA: « L'amica di mio marito ». Viet. 18.

VITT. VENETO: Cinema Giovani: « Crepa padrona tutto va bene » e « Tempi moderni ».

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: « I 100 di Fort Custer ».

CHARDINO: Cinema Giovani: ore 20 « La guerra delle rose ». V. 18. Ore 22: « Pantico » Needle Park ». V. 18.

MIRAFIORI: Spettacolo musicale.

S. RITA: « Il bellissimo superstar ».

SMERALDO: « Nerone », Mastroianni-Buoccilli. Non vist. (Ingr. 600).

VINZAGLIO: « La casa sulla collina di paglia », Uda Kier, Linda Hayden. Viet. 18. ore 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: « Doc Savage l'uomo di bronzo ».

ELISEO: « Dersu Uzala il piccolo uomo delle grandi pianure », Solomin. Non vist. (Ingr. 600). Ap.

SAN PAOLO: «Lettere a Emmanuelle», Frey. V. 18 (Ingr. 600).

ZONA FRANCIA

BERNINI: « Gang », V. 14.

ELIOS: « Anno 2670: ultimo atto ».

ODEON: Cinema Giovani: ore 20 « La ragazza spezzata in parodia » V. 14. Ore 22 « Una spada in fabbrica ». Non vist.

STAR: « Gatti rossi in un labirinto di vetro », M. Brochard, colori. Viet. 14.

ZETA d'Essai: « Arrea da inglio », di M. Richie con L. Merrin, C. Hackman, col. Or.: 20,35; 22,30 (solo oggi).

ZONA S. DONATO

DIANA: « La città gioca d'azzardo », Lue Merenda, techn. Viet. 14.

ROMA-INC.: Rassegna nazionale della fantascienza: « Incredibile viaggio verso l'ignoto ».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA: « Helga Dolly », B. Sirchand « L'americano », V. Montanari.

AMERA: «Il mio nome è un salvagente».

APOLLO: « La Presidentessa », M. Melato, J. Dorelli, techn. Non vist.

EDERA: « La città verrà distrutta all'alba », col. Viet. 14.

JOLLY: « E poi lo chiamarono il pistolero », T. Hill. Non vist. (Ingr. 500).

LUTEAMIO: « Corvo rosso non avrai il mio scalpo », R. Redford. Non vist.

ORIONE: « Qualcuno ha visto uccidere ».

SPLENDOR: « Il buccaneve », H. Chanel. V. 18.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ADUA: «Kung Fu arte di morte», Wong Lao. V. 14 (Ingr. 500).

ARS: « Uomo bianco va con il tuo Dio », K. Harris.

AURORA: «Arti marziali di Bruce Lee».

FALCHERA: Cinema Giovani: ore 20 « C'era una volta Hollywood », Ore 22 « Il giorno della locusta ».

LANTERNA: « Tom e Jerry uniti per la pelle ».

MAJOR: « Il margine », Dallesandro. V. 18 (Ingr. 500).

ORIENTE: « 40.000 dollari per non morire ».

PALERMO: « Studio Tre: Cinema Giovani: ore 18,30 « Marcia Trionfale ». V. 18. Ore 20,30 « Lo sperimentatore » V. 14 Ore 22,15 « L'americano ». Non vist.

SEMPIONE: « Venga a prendere il caffè da noi », Tognazzi. V. 14 (Ingr. 500).

SOCIALE: « King Kong », Bridges. Non vist. (Ingr. 500).

ZENIT: « La polizia non perdona », Stockwell. V. 14 (Ingr. 500).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: « Virginia morte ». Viet. 18.

ARTISTI d'Essai: « Contestazione generale », Manfredi-Sordi. Ore 20,30-22,30.

ERIDANO D'ESSAI: « La bestia di Monaco », W. Chiari. 20,30; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA: « Il profeta del gol ».

ITALIA: « La vergine, il toro e il caprone », Fenech. V. 18 (Ingr. 600).

CINEOCCHIO (Valenza 48): « Il figlio della scozza », Rodolfo Valentino. Or.: 20,30; 21,45; 23.

S. LUIGI: « Giovanni bruciata ».

SPEZIA: « Buch incubo di fuoco ». Non vist.

« Cinema a carattere parrocchiale

Rassegni Enti-Aziende — Cinema: Accademia, Adriano, Arca, Milano, Palazzo, Po, Rex, Roma Inc., Zenit, Nazionale (Moncalieri) — Teatri: « Cerisgnano: « Teatro Popolare di Roma: Riccardo II », biglietti ridotti all'Enal per domani sera. Erba: « Na nivola al sol », Recital di Gipo Farassino, biglietti ridotti all'Enal per stasera - Alcione: ore 18,15-21,30, riduzioni Enal alla prima — Conservatorio G. Verdi: Coro Cai Uget, biglietti ridotti all'Enal per domani sera — Juventus-Napoli e Juventus-Arlecchino: Bianon: biglietti ridotti all'Enal — Teatro Gobetti: « Teatro Stabile di Torino presenta: Anfitrione », biglietti ridotti Enal alla cassa del Teatro per stasera e domani.

Film segnalati dalla critica: Deus Ex Uzala (Stanley Kubrick); Gatta (Bertolucci); Marcia trionfale (Palermo); Tempi moderni (Vittorio Veneto); L'ultima (Ercole Rissetti); Uno sparo in farmacia (Odeon).

FUORI CITTA'

ALPIGNANO

DORA: « Il ratto del vitello ».

AVIGLIANA

CORSO: « Stati terrestri di ulteriori ».

BORGARO

ROYAL: « Orgasmo bianco ». Viet. 18.

CARIGNANO

PETER: « Uccio gladiatore ribelle », Vadis. Non vist.

TEATRI - RITROVI

CARIGNANO: stasera ore 21,15 Teatro Popolare di Roma **RICCARDO II** di William Shakespeare con PINO MICOL Regia di MAURIZIO SCAPARRO ULTIME 4 RECITE

ALFIERI: ore 21,15 **SYLVA KOSCINA** Non tutti i nudi vengono al pettine ULTIMI 4 GIORNI

ERBA - Questa sera ore 21,15 **GIPO** nel suo nuovo recital! Prenotazioni tel. 890.467

TEATRO STABILE TORINO Al GOBETTI, ore 21 **ANFITRIONE** di Plauto regia F. Ambrosini Gruppo T. S. T. Spett. in abbonam.

TEATRO STABILE TORINO Si prenota per **IL CAMPIELLO** di Goldoni regia G. Strehler al Carignano dal 4-5 Piccolo Teatro di Milano

Premio della Critica a Cannes 1975 **GOETHE INSTITUT e KINOSTUDIO** presentano il film tedesco **Jeder für sich und Gott gegen alle (Kaspar Hauser)** di Werner Herzog Versione originale Ore 21 al KINOSTUDIO Prima visione a Torino

PELLICO CENTRALINO v. dalla Rosina 19 - Tel. 837.500 **I CABARETTIERI** Compagnia di TEATROCABARET in « NIENTE PAURA » dal 28 aprile al 1° maggio Inf. pren. in Sede ai Soci

Dalla città al quartiere Teatro MIRAFIORI Corso Cosenza 98 Stasera ore 21 **L'INDUSTRIA MUSICALE** diretta da **NUCCIO NICOSIA** Ingresso L. 500 - Gratuito pensionati tessera Atm e militari

Dalla città al quartiere Teatro Oratorio S. Paolo Istituto Salesiani (via Luserna di Rorà 16) Stasera ore 21 **CORO LA GRANGIA** Canti popolari dialettali Ingresso L. 500 - Gratuito pensionati tessera Atm e militari

Cabaret Voltaire via Cavour 7 telef. 516.048 TEATRO: ore 21,30 Lo spettacolo più violento del Festival Mondiale del Teatro di Nancy - Inghilterra CARDIFF LABORATORY FOR THEATRICAL RESEARCH **DANCING ON THE VOLCANO** Rapporto tra uomo e donna violenza fisica e musica ULTIMO GIORNO CINEMA: ore 18 e 22,30 Rassegna cinema underground americano in collaborazione con il MUSEO DEL CINEMA « THE RIVER » (Usa 1937) « CARNIVAL » (Usa 1954) « MICKEY BEACH » (Usa 1948) « WOODSTOCK » (Usa 1951) Ingresso riservato ai Soci

danze castellino Ore 21 Il LISCIO di **RADIO VERONICA**

CARMAGNOLA

ELIOS: « Ercole contro Sansone ».

LUX: « La casa del peccato mortale ». Viet. 18.

MASCHERATA: « Bugaro il giustiziere di Chicago ». Viet. 18.

CASELLE

ITALIA: « Suzy ». Viet. 18.

ROMA: « Il ritorno della casta Susanna ». Viet. 18.

CHIERI

NUOVO CHIERESE: « Emmanuelle nera ».

CIRIVASSO

MODERNO: «Le ultime mosse prima».

CIRIE'

CATALANO: « La stanza del vescovo ». V. 18.

ITALIA: « Il marito in collegio ». Montesano. Non vist.

NUOVO: « Un borghese piccolo piccolo », Sordi. V. 18.

CUORGNE'

FERONA: « Corvo rosso non avrai il mio scalpo ».

MARGHERITA: « Salò e le 120 giornate di Sodoma ». V. 18.

GASSINO

ITALIA: « La ragazza giusta bene a sposa ».

LANZO

CATALANO: « Mondo porno oggi ». Viet. 18.

MONCALIERI

CIAK TRE: « Un sole grande amore ».

ESCELSIOR: « Stuzzicapoppa ». Non vist.

ITALIA: « Autostop rosso sangue », F. Nero, C. Clery. Viet. 18.

NUOVO NAZIONALE: « L'educatrice sessuale ». Viet. 18.

ORBASSANO

MODERNO: « Bruce Lee la tigre ruggisce ».

PINEROLO

ITALIA: «Due superpiedi quasi piatti».

NUOVO: « Autostop rosso sangue ».

PRIMAVERA: « La pietra che scotta ».

POIRINO

ITALIA: « Fiorenzo Ispettore La-wrence ».

RIVAROLO

CRISTALLO: « Pinocchio ».

S. MAURIZIO

EDERA: « Nel giorno del Signore ». Non vist.

SETTIMO

BECCARIS: « Storia di un peccato ».

GARIBALDI: « L'insegnante ».

MODERNO: « Chico cocinero a matacaro ».

ORATORIO: « Immoralità morale ».

SUSA

CENISIO: « La straniera ». V. 18.

TORRE PELLICE

TRENTO: « San Pasquale Baylonne protettore delle donne », V. 14.

TROFARELLO

DAVIDE: « Mills ».

VALPERGA

AMBRA: « I due superpiedi quasi piatti ».

CINE CLUBS

CINECLUB (Caleidos, 15): « I cowboys » di John Wayne. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingresso riservato ai soci (L. 500).

SCUOLA ROSSELLI (v. Rivoli, 19): Dalla città al quartiere: ore 16,30 «Milano 6 marzo»; Ore 19 « L'ultima » di Marco Ferreri. Ingresso L. 500. Gratuito pensionati tessera Atm e militari.

TEATRI

ALCIONE: « Nudo di attrazione » con Soltmar e Petrusca. Vietato 18. Orario: 18,15; 21,30.

ALFIERI: ore 21,15: Sylva Koscina in « Non tutti i nudi vengono al pettine ». Prem. Casa teatro. Ing. 550.440. V. 18. Ultimi 4 giorni.

danze arlecchino Ore 21 Serata di musiche e balli romagnoli con il Complesso **FOLKLORE di ROMAGNA**

LE PARADIS Via S. Massimo 14 - Tel. 830.773 Ore 21 GRAN **SERATA A PREMI**

BELLE ARTI Parco Valentino Lunedì - Giovedì - Venerdì e Sabato ore 21 - Domenica 16-21 (GARRIAN) Gran dehors - Salone riscaldato

FARO Via S. Massimo 1 ang. via Po Il miglior giovedì con **NANDO FRANCIA**

MoleFalace VILLANOVA DUSINO (AT) Tel. (0141) 930.389 Sabato 30, ore 21 **Alan Sorrenti**

GALLERIE-MUSEI

ARTE CLUB (Bardezio 7): La mostra principale vino al 6 maggio.

ARTE 73 (Nizza 121): Mostre 800.

CENTRE CULTUREL FRANCO-IT. (v. Donati 5): C. Cerlana, fino al 3/5.

CENTRO PARETE: Mario Modica.

CITTADELLA (Bastola 31): Amoreno.

DOCUMENTA: Piero Ruggeri.

DORIA (Doria 21): Gea d'Este.

FOYER DEL TEATRO ERBA: fino all'1 maggio espone Domenico Seren Gay.

GALLERIA «IL NUOVO FUSO» di Perusi: Tino Salomoni espone dal 30-4 al 15-5-77.

GALL. QUAGLINO: Sesia della Maria.

GALLERIA SOLFERINO (p. Solferino 19, tel. 530.378): Davide Greco.

GISSI (p. Solferino 2, t. 534.475): Cesare Peverelli, Antologica. Orario 10-12; 18-20. Festivi 11-13.

MAGIMAWA CENTRO (P. [illegible] 3): V. Pelati sculture.

PIERA (v. Nava 4, 652.075): Maltrex di pelle malate.

PIERRA (c. Cairoli 32, 877.344): La figura nell'arte.

S. GIUSEPPE (Doria 19, t. 550.960): ore 21,15 I.A.N.Co.L. e L.N.D.A.C. presentano «Don Lorenzo Milani» testo e regia di Pier Giorgio Gili. Ultima replica.

UNIONE CULTURALE (C. Raffaello 4 (II ore 21 Atti vivi». Presentazione del libro di Achille Bonito Oliva «Ideologia del tradizione (arte, maniera, manierismo). Intervengono: M. Bandini, P. Bertolio, G.C. Colombo e C. Vattimo.

TEATRO MIRAFIORI (c. Cosenza 98): Dalla città al quartiere. Stasera ore 21 L'Industria Musicale diretta da Nuccio Nicosia. Ingresso L. 500. Gratuito pensionati tessera Atm e militari.

TEATRO ORATORIO S. PAOLO (Istituto Salesiani) (v. Luserna di Rorà 16): Dalla città al quartiere, stasera ore 21 Coro «La Grangia», canti popolari dialettali. Ingr. L. 500. Gratuito pensionati tessera Atm e militari.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2) 21.

ARLECCHINO: 21 Folklore di Romagna.

BELLE ARTI: ore 21: I Gabbiani.

CASTELLINO: ore 21: Lucia.

CLUB 84: ore 21 New Men.

DU PARC: 21 La Nuova Edizione.

FARO: ore 21 Nando Francia.

LA PERLA: 15,30 I Marmittoni.

SALA GAY: 16-21 Guido Monge.

TROCADERO: 21 Sweet Cavalet.

MINICABARET (tel. 613.860).

SAN GIORGIO Valentino - Ristorante Danie - Orch. I Vocalisti.

SHAKUN - PIANO BAR (C. Battisti 2): Walther Trevisan, Fabio Mandignani.

BIG APPLE DISCOT. (Rivoli 14).

CAPRICE DISCOTECA (Rivoli 16): 21.

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

Nuova Albertina

ASTA CONTINUATA

Dipinti, opere grafiche, oggetti d'[illegible]quariato, sculture antiche o tappeti, mobili antichi

PER REALIZZO

Ore 10-13; 16-19,30 compresi festivi

Via C. Battisti 17 - Tel. 533.882

« GRAN CHIC »

OGGI AL **lilliput**

V. 22 settembre complesso cine REPOSI

Il nuovo acclamatissimo ASTRO della Regia francese ROBERT BENAYOUM presenta in ANTEPRIMA NAZIONALE il suo « Les Serieux du plaisir » che per oltre tre mesi ha ENTUSIASMATO PARIGI

E' un nuovo joli

Amour à trois

JANE BIRKIN ANDREA FERREOL

PRIMAVERA CARNALE

con JEAN LUC BIDEAU · ROLAND DUBILLARD PIERE ETAIX · MICHEL LONSDALE mole

ROBERT BENAYOUM

Una coproduzione PARIS CANNES PRODUCTION - DOVIDIS ORTF

TECHNICOLOR

orari: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

sospese tessere e ingressi omaggio

DUE PROTAGONISTI IN SCENA A TORINO

Micol: ironico "mattatore,,

Pino Micol

Dicono di Pino Micol che è un ottimo attore, uno dei più bravi tra i trent'enni del nostro teatro. Dicono anche che tira a fare il «mattatore» e lo salva la sua naturale vena ironica, critica. «*Diciamo che in palcoscenico spazio, mi allargo un po'...*» conferma divertendosi. E' nato in Puglia, milanese e strehleriano d'adozione, diplomato all'accademia romana, dottore in legge. Che cosa c'entra la laurea? «*A distanza di anni scopro quanto uno studio così rigoroso come il diritto mi aiuti nella lotta quotidiana di chiarirmi le idee, cosa di non poca importanza oggi anche nel mio mestiere*».

Una volta nomadi i mezzi per fabbricarsi il proprio equilibrio si può meglio abbandonare a qualche stranezza: per esempio al piacere del lavoro. «*Forse sono pazzo, ma alla mattina penso che bellezza stasera vado a recitare. Mi diverto anche quando devo soffrire per un personaggio*». Come non *Riccardo II*, l'amletico re sconfitto dai nuovi tempi che Micol interpreta in questi giorni al Carignano con il Teatro di Roma di Scaparro. «*Qui il piacere è massimo perché di quest'uomo-simbolo che ha il coraggio di annullare la sua sconfitta e prenderne le distanze, scopro ad ogni recita un aspetto diverso e c'è, come sempre con i "grandi", la gioia del "nuovo"*.

Con Shakespeare questo bell'attore di taglia sportiva, tranquillamente allegro e lucido, ha percorso gran parte di una veloce carriera: dal *Timone d'Atene* nel '69 («*dicevo più o meno dieci battute*») all'*Enrico VIII*, sino all'*Amleto* del '73 (in cui era già lodatissimo protagonista) per approdare a *Riccardo*. Ma ci sono stati altri «immortali», Plauto e Goldoni, l'Ariosto della *Lena*, il Ford elisabettiano di *Peccato che sia una sgualdrina*. Poi più recentemente Dursi ed Erdman e un *collage* su Di Vittorio, il sindacalismo. I primi moti contadini pugliesi, uno spettacolo didascalico ma «*pieno di umori teatrali. Bricolamo anche con lo credo al divertimento come mezzo più giusto per intavolare col pubblico un dibattito sociale*».

Lo stile dell'interprete è indipendente (qualcuno nota un tenue «benasseggiare», d'altronde oggi nell'aria) però l'attore è totalmente inserito nel teatro ufficiale. «*borghese*» come si dice. «*Ma facendo scelte non comode, direi pericolose. Senza battermi sul mercato, infatti non ho alte quotazioni. Uscendo ad un tratto dall'ombrello della Stabile di Bolzano e rischiando in proprio con i miei compagni. Attendo programmi e politica non certo da "élite": "Amleto" ha avuto 36 dibattiti in una stagione, il che vuol dire cambiare teatro ogni sera per portare uno spettacolo anche ai piccolissimi centri*».

L'abbandono di Bolzano significa rifiuto, in linea di principio, verso gli Stabili? «*Assolutamente no. Io spero in un teatro di Stato. Se siamo andati via è perché, per le ingerenze esterne di incompetenti, non eravamo più in grado di scegliere il repertorio*». Un po' di delusione, è per questo che Micol pensa al cinema? «*Sto concludendo il mio primo contratto (non posso dire di più se no mi va tutto a monte), c'è anche una curiosità naturale che mi spinge a questa esperienza. Però non credo mi farò rapire dal "set"*».

Attori, anche importanti, si interrogano abbastanza drammaticamente sul significato del loro lavoro nel mondo di oggi. Micol non è tra questi. «*Il teatro è da sempre con gli uomini. Quello che vorrei far capire è che, in questo momento storico, la gente dal palcoscenico non ha bisogno di accademie polliche, ma neppure di "distrazioni". E' necessario aiutarla a ricordare che esiste anche un altro modo di essere uomini e che possono ancora succedere cose un poco più grandi di quelle che stiamo vivendo. Allora sfruttiamo i poeti, sono come i pompieri: quando la casa brucia, bisogna chiamarli*».

m. n.

Giove vampiro e l'attrice

Aldina Martano

Per sostenere la parte di Alcmena nell'Anfitrione di Plauto, che va in scena stasera al Gobetti per il Teatro Stabile con la regia di Flavio Ambrosini, Aldina Martano ha rinunciato ad altri impegni artistici. Ma per lui, giovane torinese emigrata a Milano per seguire i corsi del Piccolo nel '55, l'occasione è troppo importante: la prima scrittura teatrale nella sua città, dove finora è venuta soltanto ospite con spettacoli di fuori.

Inevitabile una domanda: quale impressione le fa sostituire Milva, che secondo il primitivo programma doveva essere Alcmena con la tormentata regia di Petri? «Beh, temo un po' il confronto. Però non mi spavento. La differenza principale sta nel fatto che Milva è una cantante che recita, mentre io sono un'attrice che canta». *Che cosa canterà nell'Anfitrione?* «Il monologo di Alcmena sulla sua solitudine, sposa d'un guerriero sempre lontano. La musica, di Benedetto Ghiglia, è molto bella: sembra una canzone, un po' greca e un po' medioevale. Con il contrappunto di un bombardino, pensa!».

Non è la prima volta che la Martano canta: «Sono giovane, credo nel modo di recitare degli americani, con il canto e il ballo. Io ho fatto "No, no Nanette", e l'anno scorso "Qualcosa da dire" storia della canzone italiana in quattro puntate, con dei cantautori come Paoli e Lauzi». *Canzoni di Brassens?* «Canzoni di dieci anni, e Guazzotti da più tempo ancora: fa sua professore all'accademia, da dove la cacciarono «perché contestavo troppo». *Poi Grassi e Guazzotti la inserirono in gruppi giovanili:* «Un'esperienza artistica e sociale preziosa, che mi consentì ruoli diversi e interessanti, dalla soubrette all'attrice di prosa».

Ha lavorato a Roma in compagnie private e alla tv, è stata alla Stabile dell'Aquila con Trionfo e Guicciardini registi («una vera fortuna»), *ha interpretato Ristretta con Foà e la Maniero negli spettacoli all'aperto. Il canto l'ha studiato con Tito Schipa jr., dovrebbe anche partecipare a una sua prossima iniziativa: portare sulle scene la lirica tradizionale con temi in romanesco, si Incomincerebbe con il Don Pasquale di Donizetti. Aldina parla entusiasticamente, passando da un argomento all'altro con entusiasmo, si alza con le mani e con gli occhi, scuote i ricci biondi mentre afferma che* «non ha più l'irruenza dei venti anni». *Manca dal teatro da due anni e mezzo, intanto ha avuto una bella bimba che ha ventun mesi e l'assorbe molto.*

A quali impegni ha rinunciato? Uno spettacolo all'Opera di Roma, ambientato negli anni '25-'30, doveva interpretare il personaggio androgino di Babette; e poi uno sceneggiato televisivo di Anton Giulio Majano. Ma non si rimpiange: in questo momento preferisce l'Anfitrione. Missiroli e Guazzotti la chiamarono il 20 marzo, due giorni dopo incontrava Ambrosini e già incominciavano le prove.

*La commedia è ambientata nella Roma del Seicento, anziché nell'antica Tebe. Una delle scene relative al ritorno del protagonista (quando ingiuria la sposa che ignora l'ha tradito con Giove travestitosi da Anfitrione durante la sua assenza) come si sa è andata smarrita e per lungo tempo il mondo fu riempito con un testo del quattrocentista Ermolao Barbaro. In questa edizione è stata invece inserita una scena dell'Anfitrione di Molière: «non solo la scena e i costumi di Bignardi, ma tutta la commedia — dice con partecipazione la Martano — ha l'andamento di quell'epoca, pur con recitazione moderna»: «Giove rappresenta il potere, noi siamo burattini in mano agli dei. Quando Anfitrì si fa insulta, Alcmena si dispera e sta per impazzire: la situazione non è comica, ma drammatica. Sono sempre le donne che devono subire, sopportare. Giove è un autentico vampiro, non il personaggio un po' da cabaret che penso intendesse Plauto». *La storia si ridimensiona quando il marito si rassegna, quasi amando di avere Giove come rivale.*

b. alt.

Teatro Alfieri — Le repliche della rivista musicale «Non sono i nudi vengono al pettine» di Faele, con Sylva Koscina e Lucia Cassano, sono prorogate fino a domenica 1° maggio.

Amici del Regio — In via Po 43, stasera alle 21, dibattito su «L'incoronazione di Poppea», guidato da Massimo Bruni.

Piccolo Regio — Stasera alle 21 il ciclo «Incontri con la scuola musicale» si chiude con un concerto degli allievi del Conservatorio di Torino. In programma musiche di Beethoven.

LE MOSTRE d'ARTE
di Marziano Bernardi

La pittura di Carlo Levi

Dobbiamo all'intelligente solerzia della direzione della «Parisina» (Curletti o Morino, corso Moncalieri 47) se la bella mostra di Carlo Levi che ha avuto gran successo a Milano è stata trasferita a Torino, con l'aggiunta di qualche opera.

Questi dipinti non fanno parte del fondo (un numero rilevante di tele) della «Fondazione Carlo Levi» che si propone la diffusione e la conoscenza dell'ammirevolmente lasciano ai posteri la Levi pittore, da Levi scrittore, da Levi politico, da Levi uomo della Resistenza, da Levi interprete lirico del Profondo Sud (pensiamo a «Cristo Scotellaro»): essi sono proprietà privata di Linuccia Saba, erede universale dell'artista, e vengono dal *Ritratto in poltrona* del 1926 (il pittore torinese aveva 24 anni, da 3 s'era laureato in medicina, e già era accanto a Piero Gobetti, ai fratelli Rosselli, e apparteneva al gruppo del «dissenso» di Felice Casorati), appena precedente dunque la famosa mostra del «Sei pittori di Torino» (1929) di cui egli fece parte; e vanno fino al capolavoro del 1937, *Autoritratto con camicia insanguinata*, dipinto con l'angoscia e lo strazio per l'assassinio dei Rosselli, una tela che può star vicino — ma più carica di ribellione — a qualsiasi Delacroix.

La mostra — figure abbondantissime che sempre ricordano autoritratti, paesaggi, nature morte che si direbbero cromaticamente «stracciate» da una specie di celata violenza — ci sembra ricalcare segretamente una specie di *Educazione sentimentale* alla Flaubert. Levi, più che preoccuparsi di formulazioni stilistiche, di esercizi grammaticali e sintattici derivati dal postimpressionismo francese e da Matisse (la mostra del «Sei» s'era aperta all'insegna di Manet, in ossequio agli insegnamenti di Venturi ed alla predicazione di Persico, ma il suo numeratore era Matisse), scavava dentro la propria anima: e dallo scavo usciva una forma ampia, abbondante, corposa, condotta da una pennellata fluente e grassa.

C'era molta generosità nella sua pittura, ma fino all'*Uomo che legge* (1931), alla *Donna a busto nudo* (1932), al *Nudo* michelangiolesco del '33, a *Merluccia coi barattini* del '33, a varie nature morte degli stessi anni, si tratta d'una pittura serena, pincente, in un certo senso disinteressata. Pittura ch'era soltanto «pittura». Insomma, senza arrière-pensée, della «Condizione umana» alla Malraux. Non possiamo quindi dar ragione a Mario De Micheli che vede Levi, già a metà del '30 «*investito da una rivelazione improvvisa che sconvolge la sua pittura dal profondo... domina te con'è dall'inquietudine, dallo sbigottimento, dalla protesta*». E del resto chi ha frequentato Carlo Levi, chi gli è stato amico, sa che la sua dote umana essenziale era, con la bontà, la tolleranza, e volte una sorridente bonomia. Quei furori, quella tristezza, quelle protesta incorporate nella pittura vennero più tardi, col gravare dell'incubo fascista; e allora davvero il suo espressionismo (un espressionismo di natura ebraica derivata da Soutine), al fede «*ardente, linguegiante*», giunse all'aperta dichiarazione di guerra con una materia grondante che pare uscire dalle cornice per gridare il suo disprezzo ed il suo sdegno: fino al limite dell'informale. Questo ci sembra l'insegnamento della mostra alla «Parisina»: l'evoluzione di un pittore che non può essere scisso dal letterato e dal politico.

* *

Un'ampia e dignitosa cronaca ha già dedicato questo giornale alla bellissima mostra di disegni, guazzi, incisioni di Orfeo Tamburi (Jesi, 1910) a «Le immagini» di via della Rocca 3, un pittore che come pochi altri artisti italiani è stato ed è oggetto di una letteratura critica internazionale. Ma vorremmo aggiungere qualche parola. Uno degli ultimi volumi dedicatigli è quello con testi autorevoli di Raymond Cogniat (da molti anni Tamburi abita e lavora a Parigi) e di Guido Giuffrè. Tra i giudizi riferiti nel libro (Roma, «Il Cigno», 1974) ci pare giusto quello, assai vecchio, di Curzio Malaparte: «*Alcuni pretenderebbero rimproverare a Tamburi il suo successo a Parigi, come se questo dipendesse dal suo "imperignamento". A Parigi un artista straniero ha successo soltanto nella misura in cui non è parigino, in cui resta italiano, o polacco, o russo, o spagnuolo*». E infatti Tamburi anche tra i grattacieli di New York, o a Trafalgar Square di Londra, è rimasto italiano.

Italiano ma non provinciale. E ciò mercè il tratto inconfondibile, assimilato da una esperienza internazionale, del suo personalissimo disegno. Egli disegna come un moderno che abbia studiato tutti gli antichi e poi li abbia non dimenticati ma messi da parte, in riserva per certi tratti della memoria: o questa è la vera «cultura». Il suo guizzo lineare si unisce a una fermezza ammirevole della forma; la sua è una mano che obbedisce contemporaneamente all'occhio e all'intelletto. Di volta in volta inventa la prospettiva, come inventa la sensibilità repente della visione, del motivo che l'ha colpito, anche il più sordo ed umile. Ha dipinto dozzine di quadri prendendo per spunto una serie di lineatre. Non sappiamo quanti altri pittori sarebbero in grado di rendere eloquente un soggetto di tanta banalità. Ma la banalità gli si tramutava in fervore pittorico, a questo per un pittore-poeta è l'essenziale.

* *

Lo scultore Vittorio Pelati (mostra alla galleria «Maglmawa», via Principe Tommaso 2) ama le linee elegante, aggraziate, alunghe, al contrario del suo maestro a Brera Marino Marini; v'è dunque nelle sue figurette una ricerca di atteggiamenti e di gesti che a volte sfiora la gratuità dell'aneddoto. Ma l'artista dispone anche di una carica sentimentale che può toccare punte drammatiche (per esempio una sua *Maternità* raccolta in un blocco d'ottimo raggiungimento plastico). Preferiamo dunque in lui i temi dove l'intensità degli affetti si manifesta con un modellato sobrio e sintetico, sfuggendo la ricerca dell'estroso e del piacevolmente narrativo. Comunque un artista che dispone di varie corde al suo arco, e sempre sa toccarle con persuasiva efficacia.

mar. ber.

Alla Biblioteca Nazionale

Una mostra su Pavese in maggio a Torino

Nella sala delle manifestazioni della Biblioteca Nazionale, in piazza Carlo Alberto a Torino, è in allestimento una Mostra bio-bibliografica su Cesare Pavese. La rassegna, curata dalla dott. Maura Pannoncini, comprende documenti e fotografie sulla vita e sulle opere dello scrittore e poeta piemontese.

L'inaugurazione è fissata per sabato 14 maggio alle ore 16, presenti il ministro dei Beni culturali onorevole Pedini, autorità e personalità cittadine. La mostra resterà aperta per un mese, durante il quale verranno organizzate presso la Biblioteca Nazionale due tavole rotonde su Pavese.

Astor

SE VOLETE RIDERE QUESTO E' IL VOSTRO FILM!

90 minuti di risate assicurate

con Bill McMahon

Olimpia

COMICO! IRRESISTIBILE! GENIALE!

il giallo più divertente dell'anno

BALORDI & Co.

MICHAEL CAINE JAMES CAAN ELLIOTT GOULD

DANE CLARK

BALORDI & Co.

Domani al TORINO

ITALNOLEGGIO CINEMATOGRAFICO

CORRADO PANI JENNY TAMBURI FLAVIO BUCCI
e con
RENZO MONTAGNANI
in
DOVE VOLANO I CORVI D'ARGENTO
un film di
PIERO LIVI
e con
REGINA BIANCHI GIAMPIERO ALBERTINI
PIETRO GERLINI PAOLO MALCO
MASSIMO DE ROSSI MARIANGELA GIORDANO
BRUNO CORAZZARI NINO FUSCAGNI GIOVANNI VANNINI
e con
CRISTIANO CENSI
ALIDO SERIO ANGELO BEVILACQUA CINECITTÀ
CLAUDIO GALEAZZI
UNIVERSALE CINETELEVISIVA ROMA

Domani all'ARISTON

In una terra meravigliosa ma piena di insidie, l'avventurosa storia di NIKKI, il selvaggio cane del Nord

WALT DISNEY presenta
LA TRAPPOLA DI GHIACCIO
JEAN COUTU · EMILE GENEST · URIEL LUFT · ROBERT RIVARD
TECHNICOLOR®
PAPERONE E IL DENARO

al cinema LUX

Il film che per la sua grandiosità segna un'epoca nella storia del cinema

VINCITORE DI 11 PREMI OSCAR

BEN-HUR

ORARIO SPETTACOLI: 13,50 - 17,35 - 21,20

Due mimi inglesi al Voltaire

Che fatica, il teatro

Lui è un lungagnone biondo con due manone da basket e certi piedoni che piega a storticchia come se fossero posticci, indossa uno smoking tagliato male e un borsalino nero; lei è una brunetta, piccolina, con due occhi pungenti ma dolci, veste come una bambina, ha le calze corte: sono Mike Pearson e Siân Thomas, due dei componenti il «Cardiff Laboratory of Theatrical Research», di passaggio per quattro giorni al Cabaret Voltaire e diretti al festival di Nancy. Il tanto, Richard Gough, ha preferito restare a casa per dedicarsi a un lavoro con la gente nelle piazze e nelle strade.

Mike l'abbiamo conosciuto quattro anni fa a Chieri, allora apparteneva al violentissimo R.A.T. Theatre che lavorava esclusivamente e crudelmente sui corpi; Siân non era allora con lui, ma come lui, deve aver lavorato con Barba e l'Odin Theater, basta sentirla cantare certe nenie e vederla danzare con un fazzoletto, inglese ora presentano *Dancing at the Volcano*, da essi realizzato soltanto nel febbraio scorso a Cardiff che è la città dove risiedono e provano: è una *performance* — non saprei come definirla altrimenti — nella quale essi hanno portato parecchi elementi delle loro ricerche sperimentali rielaborandoli in maniera originale (e eccentrica?) anche se piuttosto confusa.

Anche *Dancing on the volcano* è una ricerca sul corpo: condotta attraverso alcuni prototipi di ballo popolare studiati nei loro movimenti più goffi, più grotteschi e più esasperati, è una ricerca un po' a tentoni e abbastanza disordinata che vuole contemporaneamente due linee: il rapporto tra l'uomo e la donna — rapporto di gesti, di scatti muscolari, ma anche, insiste Pearson, di forza — e il rapporto del singolo e della coppia con la musica che essi stessi producono con la voce — più un mugolio che un canto — e con strumenti come clarinetti e armoniche ma usonati sempre in modo piuttosto rozzo e, si direbbe, aguzzato.

Oltre a danzare furiosamente e scompostamente, i due mimano, scendono in platea, lottano fra di loro, si fanno reciproci dispetti e sopruso, ma i risultati non sono molto esaltanti, anzi so la loro ricerca possa ancora embrionale e vaga, e probabilmente lo è, tanto da lasciare allo spettatore la libertà di interpretare come vuole i loro gesti. Tuttavia il pubblico non ne approfitta, e nemmeno potrebbe perché i segnali che gli giungono sono troppo deboli e esotici per essere suggestionato emozionalmente o coinvolto concettualmente. Però i due sono bravi e ci danno dentro con ammirevole impegno: è proprio questo e la fatica fisica che essi sostengono a non lasciare indifferente lo spettatore e inerte e sterile la loro esibizione.

a. bl.

Il film di Dino Risi al Festival di Cannes

La stanza del vescovo inaugura la rassegna, fuori concorso

Roma, 27 aprile.

Il film italiano *La stanza del vescovo* di Dino Risi inaugurerà, fuori concorso, il trentesimo Festival cinematografico di Cannes, che si aprirà il 13 e si concluderà il 27 maggio.

Il cinema italiano, com'è noto, sarà presente alla manifestazione con altri sei film.

(Ansa)

E' stato invitato da Vittoria Leone

Michelangeli nascosto a Roma venerdì suonerà in Vaticano

Roma, 27 aprile.

Il maestro Arturo Benedetti Michelangeli, che venerdì sera in Vaticano terrà — dopo nove anni di assenza dall'Italia — un concerto a beneficio della Croce Rossa nella Sala Nervi*ana* («benevolmente concessa da Paolo VI), è giunto oggi a Roma, e subito è scomparso.

Nell'accettare l'invito rivoltogli dalla signora Vittoria Leone, in qualità di presidente della Croce Rossa Italiana, il celebre concertista ha posto come condizioni, tutte accettate, di non concedere interviste e di non essere importunato nel segreto nascondiglio romano. Per quanto riguarda il concerto, niente poltrone numerate e niente abiti da cerimonia ma semplice abbigliamento da pomeriggio.

Il concerto — con in programma le *Quattro ballate op. 10* di Johannes Brahms, la *sonata in si bemolle minore op. 35* di Frédéric Chopin e dodici *Preludi* di Debussy — sarà ripreso a colori dalla televisione. Una ripresa «a braccio», dicono i tecnici, poiché il maestro proverà soltanto domattina a porte chiuse e non vuole che nessuno assista, neppure i cameramen. Il regista Tonino Del Colle, che tra l'altro è anche pianista, non avendo la necessità di poter assistere alla prova si è studiato nei giorni scorsi le partiture per essere egualmente in condizioni di dirigere i movimenti delle telecamere.

Questo concerto, che la critica ha già definito «memorabile», avrebbe dovuto essere trasmesso in diretta dall'Eurovisione, ma per questioni di tempo e di programmazione non è stato possibile raggiungere gli accordi con le singole compagnie straniere e così verrà irradiato in differita anche in Italia. Una curiosità: se la Rai la trasmettesse in diretta, per una singolare coincidenza, andrebbe in onda, sulla rete uno, contemporaneamente alla seconda parte del discusso *Mistero buffo* di Dario Fo, visto che l'inizio del concerto è fissato per le 20,30 di venerdì.

L'esibizione di Arturo Benedetti Michelangeli avverrà con il suo pianoforte personale, fatto arrivare dalla Svizzera, ma poiché sembra che il maestro sia negli ultimi tempi «in polemica» con lo strumento, gli organizzatori sono già in contatto con un negoziante dell'Aquila per rimediarne in extremis un altro se occorre. Come noto, si dice che Michelangeli «distrugga» mediamente tre pianoforti l'anno!

e. b.

A Brando 4 miliardi per 12 giorni di lavoro

Londra, 27 aprile.

L'attore americano Marlon Brando ha incassato a Londra un compenso che si dice ammontare a due milioni e mezzo di sterline (tre miliardi e 750 milioni di lire), per dodici giorni di lavoro nel film girato in Gran Bretagna sulle avventure di *Superman* (in Italia *Nembo Kid*).

Il popolare attore, che è sulla cinquantina, interpreta nel film una parte non protagonista quale padre del celebre eroe dei fumetti. La somma, ha detto Brando in una conferenza stampa, gli consentirà di mantenersi libero da altri impegni di lavoro per almeno due anni e di dedicarsi alla causa dei pellirosse che ha abbracciato fino al punto da rinunciare ad un premio Oscar.

Brando intende in particolare lanciare una colossale serie televisiva, per un costo pari a quindici miliardi di lire, sulla storia degli indiani americani che, ha detto, parlerà la coscienza del mondo e del governo statunitense. L'attore parteciperà direttamente al programma sia nelle vesti di narratore, sia come uno dei personaggi. Brando sta approfittando della permanenza in Europa per prendere contatti con produttori interessati, allo scopo di raccogliere gli ingenti finanziamenti necessari al progetto.

(Ansa)

La follia politica — Il Collettivo freudiano «Semiotica e psicanalisi» (Associazione psicanalitica italiana) organizza una giornata di studio e dibattito sul tema «La follia politica». La manifestazione si svolgerà oggi alla Galleria d'arte moderna (c. Galileo Ferraris 30) dalle 16 alle 18 e dalle 20,30 alle 22,30. Interverrà il presidente dell'associazione riferendo su «Le donne e la disidenza: il disagio del marxismo».

Insegnanti storia dell'arte — A cura della sezione piemontese dell'Associazione nazionale insegnanti storia dell'arte e dei Musei civici, con il patrocinio dell'assessorato alla Cultura, domani alle 18 alla Galleria d'arte moderna, lo prof. Anna Rusca Tetti parlerà su «Itinerari dei pellegrini medioevali: El camino de Santiago».

Kinostudio — Per il ciclo di Werner Herzog, in via Principe Amedeo 5 stasera alle 20,30 e alle 22,30, proiezione di «Ognuno per sé e Dio contro tutti».

Questa sera Milano liberata e Supergulp!

(u. bz.) Vogliamo raccomandare sulla rete 2, alle 22 circa, la seconda e ultima parte de «La liberazione di Milano» di Gianni Bisiach. La prima parte è stata eccellente: diremmo che il titolo dell'inchiesta è restrittivo perché il tema trattato è ancora più vasto, ossia il tentativo di fuga di Mussolini, il sanguinoso exploit finale della repubblica di Salò, gli stessi di alleati e partigiani per impadronirsi del duce, gli uni per farlo prigioniero come criminale di guerra, gli altri per fucilarlo. La trasmissione è composta di documentari, di brani di film e soprattutto di testimonianze coordinate da Sandro Partini che fu uno dei protagonisti di quei giorni.

Precederanno alle 20 e 40 un numero di «Supergulp!» (Uomo Ragno, Jonny Logan e Tin Tin) e uno dei tanti telefilm poliziaschi presentati dal vecchio Hitchcock (ma quanti sono? Cento? Mille?).

Inutile dire che in apertura di rete 1 troneggia, come ogni giovedì, «Scommettiamo?» con Mike Bongiorno che presenta impertorrito per la sua strada, sempre con la sua folle di «fans», al di fuori di ogni contestazione e polemica.

Nel tardo pomeriggio, alle 18 e 10, sulla rete 2 il settimanale di satira «Il diavolo».

Radiouno, 11 «L'opera in trenta minuti» («Macbeth» di Verdi); radiodue 9 e 30 il romanzo dell'orrore «Dracula», regia di Fiorenzo Bollini, e alle 19,55 «Musica da Palazzo Labia»; radiotre, 21 «Banana e Dalila» di Saint-Saëns.

Alla tv svizzera alle 21 il rotocalco «Reportar» e alle 22 e 30 Cecoslovacchia-Urss di hockey su ghiaccio; alla tv Capodistria il film «Pancho Villa» (1961) con Pedro Armendariz; a Montecarlo il film sentimentale «Non c'è amore più grande» con la coppia Lassé-Interlenghi.

Mike Bongiorno

Alla tv

RETE UNO

12,30 Argomenti
13 — Filo diretto
13,30 Telegiornale
15 — Roma: Concorso ippico
17 — Per i più piccini (c): Lanciafiotto del lago
17,20 Proposta. Segue: Argomenti
18,20 Piccolo Slam
19 — Roma: Concorso ippico (c)
19,20 Ortomal (c). Segue: Almanacco (c)
20 — Telegiornale
20,40 Scommettiamo? Quiz di Mike Bongiorno
21,45 Scatola aperta - Telegiornale - Oggi al Parlamento

RETE DUE

12,30 Vedo, sento, parlo: Vita musicale
13 — TG2 - Ore tredici
13,30 Biologia marina
14 — Cicliamo: Giro di Puglia
17 — TG2 Ragazzi
18 — Dedicato ai genitori
18,25 Dal Parlamento - TG 2 - Sportsera (c)
18,45 I farmaci
19,15 Il diavolo. Settimanale di satira
19,45 TG2 - Studio aperto
20,40 Supergulp! (c)
21,15 Lezione di gioco - Telefilm presentato da Hitchcock
22,05 Testimoni oculari: Sandro Partini - La Liberazione di Milano - Seconda parte - TG2 - Stanotte

LA TV *di Ugo Buzzolan*

Viaggio di primavera e intrigo internazionale

Abbiamo finito le somme, l'altro ieri, sul *Gesù* di Zeffirelli, ma dobbiamo aggiungere una breve coda, cioè registrare le letture del pubblico arrivate in queste cinque settimane. Ad alcune, che pongono problemi sull'aderenza o meno del film al Vangelo, non siamo in grado di rispondere per incompetenza sulla materia, una incompetenza che abbiamo dichiarato esplicitamente all'inizio: pensiamo tuttavia che i vari quesiti abbiano già ricevuto una risposta negli articoli che sono comparsi, con firme autorevoli, in altre pagine.

Replichiamo invece a quei lettori che ci contestano riserve e critiche sullo spettacolo. Sì, abbiamo fatto riserve e critiche sin dalla prima puntata in quanto — lo ripetiamo — è stato uno spettacolo di medio livello, tradizionale e convenzionale nella forma, con belle immagini la illustrazione, con impiego di grandi mezzi e con alcune sequenze di rilevato spicco spettacolo (meglio, forse, dire melodrammatico); uno sceneggiato come ne abbiamo visti tanti in tv, decorativo e sontuoso, frutto più di una operazione commerciale internazionale che di una necessità interiore; «grosso», gonfiato dalla pubblicità, di facile consumo (anche se spesso lento e di scarsa incisività); certamente non memorabile.

Mi ha colpito la frase di una lettera: «Solo chi è credente poteva parlare di questo *Gesù* e apprezzarlo». Non è vero. Anche il non credente può essere stato interessato, e con profondo rispetto, ad un discorso sul Cristo e sulla forza «rivoluzionaria» della sua ideologia: ma è rimasto deluso — ai pari, mi sembra, di molti credenti — nel vedere il Nazareno usato come tramite e quasi magico protagonista di un «kolossal» imbottito di miliardi.

Ordine pubblico: è il tema scottante del momento. Sull'ordine pubblico, visto sotto il profilo della riforma di polizia sotto quello dell'informazione che ne hanno dato i quotidiani, *Prima pagina* ha tenuto ieri un dibattito cui hanno partecipato operai dell'Alfa Romeo, lavoratori di polizia, uomini e donne, e tre giornalisti, Arturo Gismondi di «Paese Sera», Piero Ottone de «Il Corriere della Sera» e Mario Cervi de «Il giornale». Il dibattito, grazie soprattutto all'acuto spirito polemico del pubblico, è stato vivo e acceso.

Nanni Loy è arrivato alla penultima tappa del suo *Viaggio in 2ª classe* che ha sempre avuto una folta platea incuriosita. Sull'altra rete si è concluso *Spia*, celebre «caso» degli Anni '30 in cui c'entravano America, Urss e Gran Bretagna (la ricostruzione del fatto storico importava sì e no: ma ne è venuto fuori un valido giallo, scritto e diretto con abilità da Gian Pietro Calasso). Al posto di «Mercoledì sport», rievocazione di Gramsci nel quarantennio della morte. Rammentiamo, l'altra sera, la fine del ciclo di Billy Wilder con *Vita privata di Sherlock Holmes*, film malizioso ed estroso che non meritava le stroncature o l'insuccesso di cui sono stati oggetto.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 18; 21,40; 23.
8 — Stanotte stamane
9 — Voi ed io punto e a capo
10 — Controvoce
11 — L'opera in trenta minuti
11,30 Prévert
12,20 Edith Piaf
13,30 Musicalmente
14,05 Visti da noi
14,30 Radiografia di un personaggio
15,00 Chiave di lettura
15,45 Primo Nip
16,30 Non è tutt'oro
19,10 Ascolta si fa sera
19,50 Canto corale
20,20 L'alicottero, radiodramma
21,05 Musica leggera
22,10 Musiche da operette
22,43 Gazzelloni in pop
23,15 La dama di cuori

RADIODUE

Giornale radio: 5,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 19,30; 22,30.
6 — Un altro giorno
8,45 Canzoni made in Italy
9,32 Dracula
10 — Speciale GR2
10,12 Sala F
11,32 Anteprima disco
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Radiolibera
13,40 Romanza
14,45 Qui radiodue
17,30 Speciale GR2
17,55 Canzoni per tutti
18,35 La Bussola
18,56 Radiodiscoteca
19,58 Musica a Palazzo Labia
20,30 Supersonic
21 — Teatro di radiodue
22,45 Discolorum

RADIOTRE

Giornale radio: 8,45; 7,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,35; 23,10.
8 — Quotidiana radiotre
9,45 Succede in Italia
9 — Piccolo concerto
9,40 Nel vol loro
10,55 Operistica
12,10 Long Playing
13 — Disco Club
14 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso
17 — I miti dei grandi
17,30 Fogli d'album
17,45 La ricerca
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto della sera
20 — Pranzo alle otto
21 — Sansone e Dalila di Saint-Saëns

RADIOMONTECARLO

10 — Il gioco della coppia
11,35 A.A.A... cercasi
12,30 La parlantino
13 — Un milione per riconoscerlo
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade
16 — Classe di ferro
17 — Dieci domande per un incontro
18,05 Quale dei tre?
18,10 Parapsicologia
19,03 Fate il vostro programma

Tv estere

TV SVIZZERA

Ore 8,10: Telescuola (c); 18: Per i ragazzi (c); 18,30: Il medico condotto (c); 19,30: Telegiornale (c); 19,45: Il mondo in cui viviamo (c); 20,45: Telegiornale (c); 21: Racconto (c); 22: Campionati mondiali di hockey su ghiaccio (c); Cecoslovacchia-Urss; 22,30: Telegiornale (c).

CAPODISTRIA TV

Ore 19,55: L'angolino dei ragazzi (c); 20,15: Telegiornale (c); 20,30: Pancho Villa (c): Film con Pedro Armendariz. Regia di Ismael Rodriguez (c); 21,55: Cinenotes. Documentario; 22,30: Hockey su ghiaccio (c): Campionati Mondiali.

TELE-MONTECARLO

Ore 19,10: Cartoni animati; 19,30: Shopping; 19,50: Ragazze in blu, telefilm; 20,15: Il padre della sposa, telefilm; 20,45: Monte-Carlo sera; 20,50: Notiziario; 21,20: Non c'è amore più grande, film.

ECONOMICI

1 Commerciali

CARRELLI elevatori d'occasione Diesel elettrici da kg 1.000 a kg 12.000 tutti revisionati nostre officine; telefono 011 871226.

MAGLIFICIO per cessata attività vendo in blocco macchine rotilane non Kapp e 12-10-5 disponibile 2 fusi vaporiera Cornelius bancona di vapori. Per appuntamento telefonare 472.821.

MOTOPALA cingolata compressore Atlas 4300 Li come nuovi, privato vende di migliore offerente. Affarone. Tel 011 754.458 To.

VENDESI impianto con macchine e vapore per stireria industriale completo con garanzia. Tel. 317.898 -398.802 ore ufficio.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società per settore specializzata per prestiti immediati su solo nome (anche se protestati e mutui su ipoteca)

FINANZIARIA FID
sede centrale, via Cernaia 16 telefoni 542.834 550.448.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti senza cambiali e dipendenti. Mutui ipotecari. Premio inoltre e commissioni artigiani operai impiegati. Espofinanziaria via Xochi 5a, telefoni 596.069 590.818 594.590.

A.A.A.A.A. CIFIT concede prestiti personali senza cambiali. Rateali in banca. Istituto finanziario Cassa di risparmio. Telefono 579.797.

A.A.A.A. PRESTITI conce diamo a tutti fiduciari ipote cari

FISET S.P.A.
piazza Statuto 10, telefoni 539.176 548.827, ai dipendenti per settore immediatezza.

A.A.A.A. PRESTITI tutti e operai impiegati artigiani e commercianti. Rapidità e riservatezza. Cessione del 5e

FINDOMUS
Torino, via XX Settembre 51, telefonare 512.521.

A.A.A.A. PRIVATO concede prestiti ad industriali, impiegati, operai grandi aziende. Telefonare 763.209.

A.A.A. AFIA S.P.A. presta i residenziali a dipendenti, lavoratori autonomi e pensionati. Cessione del quinto. Richiesta particolare commerciale. Corso Vittorio 14 telefoni 546.852 537.256.

A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza richiesta di garanzie incassando subito denaro contante. Telefonare 983.539 Fidas corso Sommeiller 52.

A. ATTENZIONE se vuoi un prestito rivolgi ti agli enti di diamo soldi in giornata. Corso Sommeiller 10, telefoni 683.962 650.5953.

A. CASALINGHE impiegati prestiti senza cambiali cessione quinto, stipendio piccoli importi, rateizzazione. Telefonare 681.942 via Le Chiuse 56.

A FACILISSIMO e subito finanziamenti ai dipendenti casalinghe

FACILISSIMO
Rapid-Fin via Bertolotti 7, telefono 547 410

A. FINANZIAMO cittadini casalinghe impiegati operai artigiani commercianti. Corso 230, telefono 235.001 236.913. Velocità e riservatezza.

A. SUBITO soldi in giornata prestiti a tutti sulla fiducia. Via Garibaldi 13, telefoni 548 674 538.177.

ATTENZIONE non perdete tempo. Non vi diamo soldi in 6 ore. Corso Sommeiller 10 (angolo via Nizza), telefoni 683.962 650.5953.

BENVENUTI! Desarp comincia a tutti subito! via Mallier 20, telefono 794.090 Correnzese.

CONCEDIAMO finanziamenti sulla fiducia. Telefonare 537.872 visite anche a domicilio.

CONCEDO prestiti traduzioni e interpreti agli impiegati operai artigiani commercianti massimo celerità. Telefonare 96.746.

CORRENTISTI! bancari impiegati ti aiutiamo immediatamente. Telefonare 548.074 538.777.

FAIT finanziamenti su automezzi a km nuovi, Celerità, riservatezza, corso Moncalieri 333, via Aragona 19, telefoni 530.130 530.297.

PER costituenda società finanziaria cerchiamo socio apportando 15-20 milioni (allo stesso meglio) scrivere: Pubblikompass 7237 — 10100 Torino.

PRESTITELEFONO a tutti in poche ore

FIDAUTO
buona telefonare per ottenere un prestito immediato. Piazza Statuto 20, telefoni 532.180 532.181.

PRESTITI fiduciari prestiti su nome mutui ipotecari in poche ore. Mondiali riservatezza

FINCOTEX S.P.A.
corso Francia 19, telefonare 760.201 779.829.

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzie e ipoteche! Valendo visite a domicilio. Telefonare 53.063.

PRIVATO concede prestiti fiduciari ad impiegati artigiani commercianti per appuntamento tel. 441.450.

QUANTE storie per un prestitol!! Se vi occorre davvero telefonate 011.39?.393 avrete subito senza tante formalità.

SOLAMENTE 6 ore per ottenere un prestito sulla fiducia. Via Cibrario Morgari 32, tel. 657.413 657.063.

VELOCEMENTE concediamo prestiti fiduciari mutui ipotecari industriali artigiani commercianti. Finanziaria Nord via S. Teresa 21, telefono 519.028.

VETERINARIO trentenne piemontese tempo buona esperienza piccoli animali riferimento ambulatorio e casa di accettabili, serbesi Scrivere: «Pubblikompass 9183 — 10100 Torino.

VRNI da amici, Soldi in 45 minuti. **FINANZIARIA ASCA**
Finanziar corso Inhaormouli 37, tel. 646.355.

VUOLE denaro? Trovismo al minor costo presso fiduciari. Mutui ipotecari, cessioni del quinto stipendio. Telefonare 831.394.

3 Aziende, negozi

A. ABBANDONATE ogni iniziativa di vendervi da voi negozi e aziende commerciali senza spese e probabilità di pesca per voi La Guerra, telefono 442.333 -444.225.

A. ABBIAMO oltre 15 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali. Espofinanziaria via Xochi 5a, telefoni 596.069 590.818 594.590.

A. ACQUISTIAMO rilevisamo piccole grandi industrie e negozi anche chiusure. Telefonare 594.227.

AFFARONE azienda artigiana Restauro-Ospedalieri piena efficienza. Bagni galvanici uno organico sopra esistente installazioni pulitura tutti oggetti metalli preziosi, due negozi, laboratorio centro Saronno e Ospedaletti cedesi 50 milioni trattabili. Telefonare 0184 -42 879 -59.984 ore ufficio.

AFFARONE cedo bar libreria piazzetta anche posti camerieri unica pubblicità turistica famiglia. Telefono 739.802 733.022.

ATTENZIONE! bar super centralissimo negozio chiusura serale ed festive 360 mila giornaliere cedesi occasione sicuro reddito famiglia pratica. Telefonare 518 000 Balma via Sacchi 26 Torino.

ATTENZIONE! Ristorante collina torinese attrezzatissimo, salone privato, parcheggio, ideale per famiglia pratica volumetrico. Vera occasione Balma, via Sacchi 26, telefono 518.000.

AVVIATISSIMO rivenditore ceramiche attigue attendo 80 posti vedere appuntamento assessore moderno cedesi 30 milioni. Stesso, telefono 546.808.

AVVIATO negozio biciclette 3 vetrine zona molto tali. 125 X 30 cadauna L. 8 milioni. 500 mila telefonare 303.049.

BAR super stratico con alloggio vicino ai mila giornaliere cedesi 13 milioni contanti e milioni cessazione. Rodi 386.806.

BAR super con alloggio sono S. Paolo 120 mila giornaliere causa salute urge cedere, Rodi 321.867.

BAR super strategia arredatissimo 500 mila giornaliere forte passeggio motivo salute cedesi metà prezzo 25 milioni. Telefonare 337.213 317.300.

BAR supermercato volendo piccolo ristorante con alloggio cedesi 13 milioni 500 mila. Trattasi, corso Regina 268.

BAR strategia con alloggio 3 camere chiusura serale domenicale incasso 250 mila giornaliere dimostrabili trenta grosso mercato cedo 50 milioni dilazionabile. Telefonare 337.213 317.300.

BONINO assume incarico di cessione aziende ed aziende; assicurasi risultati garantiti. Telefonare 291.941.

CARIGNANO cedesi zona centrale stupendissimo bar ottimo giornaliere L. 100 mila, Telefonare 969.0826.

CEDESI alimentari con vasta licenza zona stadio, Telefonare 351.855 ore pasti.

CEDESI centralissima locale adatto ufficio rappresentanza o artigianato. Telefonare 690.3356.

CEDESI tartoria ed abbigliamento con licenza zona e decima ampliamento cedesi anche solo licenza. Telefonare 441.321.

CENTRO CROCETTA avviatissimo abbigliamento uomo donna bambino, incasso annuo 70.000.000 vendesi arredato L. 16.000.000. Valenzo anche merce, Tel. 541.094.

DI SALVATORE corso Turati 11 cede numerosa grandiosa abbigliamento in genere tabelle 9 10 14 mq 400 rilevante utile assoluto anche famiglie civetta Torino.

DI SALVATORE corso Turati 11 cede bar semicentrico lussuria moderna media giorno 120 mila volendo alloggio sopra 5 Rita.

DI SALVATORE corso Turati 11 cede pasticceria salumeria gastronomia ottimo reddito per famiglia ampio alloggio.

DI SALVATORE corso Turati 11 cede elegante avviata profumeria concessionaria note Case su corso grande passeggio

DI SALVATORE corso Turati 11/c cede in ristorni Saronno posizione incantevole ristorante bar parcheggio ampi locali cucina recente recente piatta famiglia.

DI SALVATORE corso Turati 11 cede grandiosa angolare bar super lucrosità ottimo incasso attendia serio alloggio.

DI SALVATORE corso Turati 11 cede bar super centralissimo esposare ampi locali possibilità forte sviluppo.

DI SALVATORE corso Turati 11 cede in Moncalieri causa trasferimento moderno avviatissimo ottimo giro mensile ottimo.

DI SALVATORE corso Turati 11 cede ristorante bar super angolare su corso grande passeggio ottimo avviamento dimostrabile serio vincente fisso. Alloggio

DI SALVATORE corso Turati 11 cede accogliantissimo signora elegante graziosa con scelta clientela ottimo avviamento.

DI SALVATORE corso Turati 11 cede ristorante bar pizzeria moderno arredamento nuovo, 50 milioni contanti rateizzo reddito. Cede 25 milioni.

FASANO 094.180 macelleria bovina ovina S. Paolo, attrezzatissima, vistosa vetrina, 2 milioni 500 mila trattabili. Cede 7 milioni 500 mila.

FASANO 094.180 latteria formaggi ristorazione modernissima utile netto annuo 24 milioni. Cede 40 milioni dilazionati.

FASANO 094.180 terrenamente urbanizzato ottima clientela reddito netto annuo: 15 milioni. Cede 9 milioni più merce.

FASANO 094.180 cartoleria-edicola centrale forte vendita articoli regalo ed ufficio attività ventennale. Cede 12 milioni.

FASANO 094.180 azienda giocattoli interno grande ampi locali incasso annuo oltre 400 milioni forte utile. Cede 60 milioni.

FASANO 094.180 abbigliamento bambini cintura Torino ottimo posizione utile netto mensile 1 milione. Cede 10 milioni.

FASANO 094.180 fabbrica attrezzatura stampi stampaggio lamiere attività pluriennale clientela grandi industrie macchinari moderni (valore 800 milioni) ottimo giro affari dimostrabile ed incrementabile notevolmente. Cede 500 milioni compresi macchinari esistenza gratuita per periodo da concordare.

FASANO 094.180 salumeria alimentari Madonna Campagna attrezzatura nuova ottimo incasso giornalieri. Cede 8 milioni.

FASANO 094.180 latteria formaggi zona S. Rita incasso annuo 200 milioni attrezzatura nuova, ottimo incasso. Cede: 7 milioni 200 mila.

FASANO 094.180 autoscuola subcontinentale marca estera officina ampi locali, incasso 400 milioni, giovane laureato volendo persone dinamiche cede 45 milioni.

FASANO 094.180 alimentari centrale moderno, trasformabile self-service, incasso annuo 180 milioni. Cede 16 milioni.

FRAMAL tel. 515.878 cede meccanica commerciale con attrezzatura tabelle 6-10-14 trasferibile.

FRAMAL tel. 515.878 cede meccanica commerciale con attrezzatura tabelle 6-10-14 trasferibile.

FRAMAL tel. 515.878 cede sanitari tabelle 12-13-14 zona commerciale borgata Lesna primo reddito.

FRAMAL tel. 515.878 cede avviamento abbigliamento centro 9-10-14 zona Crocetta reddito elevato.

FRAMAL tel. 515.893 acquisisce per conto clienti macchi commerciali motoscafi gratuitamente per vostre le pratiche inerenti la cessione.

FRANA cede notariamente con ufficiale annessa agenzia assicurazioni ottima situazione familiare. Tel. 511.090 -549.129.

FRANA cede autoscuola centrale moderna insonna oltre 110 milioni annui attivo famiglie facilitazioni Tel. 511.090 545.129.

FRANA cede caratteristica gioielleria unica 100 milioni richiesta trasferibile posta merce. Tel. 511.090 -545.129.

FRANA cede autotrasporto moderna autorizzazione per qualsiasi lavoro fatti utili dimostrabili permuta Tel. 511.090.

FRANA cede pensione centralissima ottima clientela stagionale paesi 14 camere, bagni, alle conduzione. Tel. 511.090 -545.129.

FRANA cede bar super angoli locali zona commerciale incasso 120 mila giornaliere, come cremeria fastidiosamente. Tel. 511.090.

FRANA cede fallimento bar super angolo alloggio incasso 120 mila giornaliere zona forte passeggio. Tel. 511.090 -549.129.

FRANA cede pasticceria zona panoramica, ottimo reddito, vista mare, 800 mila mensili, ottima clientela. Tel. 511.090 -549.129.

FRANA cede esportazione vini annessa clientela locanda 1-XI-XIV incasso oltre 300 mila giornaliere. Tel. 511.090 -545.129.

FRANA cede Alessandria self service 170 mq incasso 650 mila giornaliere dimostrabili richiesta 35 milioni. Tel. 511.090.

FERRERIA negozio giornali cartoni. Telefonare ore pasti 847.6002.

LA GINEVRA vende frutta verdura zona piazza Statuto 2 milioni mensili forte utile, richiesta 12 milioni in blocco. Telefonare 442.333 -444.225.

LA GINEVRA vende profumeria zona Cibrario 1 milione 500 mila mensili richiesta 5 milioni 800 mila. Telefonare 442.333 -444.225.

LA GINEVRA vende abbigliamento via Nizza 2 milioni 500 mila mensili richiesta 10 milioni attualmente zona trasferimento richiesta 18 milioni) anche zona fossi vivi Tel. 442.333 -444.225.

LA GINEVRA vende lavaseria zona Lingotto 100 mila giornaliere richiesta 2 milioni 500 mila. Tel. 442.333 -444.225.

LA GINEVRA vende corrente centro; arredamento di lusso richiesta 100 milioni trattabili. Telefonare 442.333 -444.225.

LA GINEVRA vende zona corso Tazia 2a fattoria 250 mila giornaliere posti vista 15 milioni Telefono 442.333 -444.225.

LA GINEVRA vende bar ristorante su strada di grande transito debuon 400 posti forte utile richiesta 185 milioni. Telefonare 442.333 -444.225.

LAVABECCO bar avviato causa trasferimento cedesi. Telefonare ore pasti. Telefono 216.643

LIBRERIA con cleopatra grande media superficie commerciale ubicata centro Alessandria ne. Tel. 511.090 549.129.

LA GINEVRA vende self service alimentari S. Paolo 5 milioni 500 mila giornaliere richiesta 9 milioni. Telefonare 442.333 -444.225.

MACELLERIA rosticceria attrezzatissima, sito ottimo, vendesi. Spostamenti sono motivi famiglia. Tel. 619 765.946.

OSPEDALETTI cedesi avviatissima negozio parrucchiere per signora sola signorile. Telefonare 0184 59.845 -78.949 ore serali.

PARRUCCHIERA signora cede negozio sano centro ottima affare eventuale permuta. Telefonare 553.817 ore pasti.

PENSIONE 33 camere modernissime attrezzatissima clientela mensile base redditi case riviera ponente Di Salvatore 601.894.

PRIVATO vende tintoria zona Massaua motivi famiglia. Tel. dopo le ore 20 al: 7803467-3553708.

PROFUMERIA importante centralissima incasso medio elevato ottima posizione e clientela cedesi. Tel. 154.846.

RISTORANTE centralissimo 70 coperti ottima clientela forse giro enorme possibilità forte sviluppo. Di Salvatore 561.894.

STABILIMENTO balneare con annesso ristorante discoteca bar super attrezzatissimo modernissima forte valia cede sulla Riviera dei fiori. (IM) Salvatore 561.894.

TAB 1-VI zona Aeroscalo seria occasione consolidata da persona sola cedesi per motivi familiari 12 milioni. Telefonare 518.810

TABACCHI minuteria moderna con attiggio lavata 2 milioni 500 mila incasso 250 milioni annui cedesi. Fresa 511.090 545.129.

TABACCHI minuteria moderna con attiggio lavata 2 milioni 500 mila incasso 250 milioni annui cedesi. Fresa 511.090 545.129.

VENDESI impianto con macchine e vapore per stireria industriale completo con garanzia. Tel. 317.898 -398.802 ore ufficio.

4 Terreni

A. COM. F.A.I. vende in Pinerolese località S. Felice terreno edificabile mq 8000 cubature 0,30 mc/mq, splendida esposizione panoramicissima, telefonare 546.123.

A Frossasco Castelnuovo Rotello vende terreno pesante approvato da L. 7 milioni in avanti. Telefonare 011 361.573 -0121 322.014.

A. L. 1000
al mq vendo terreno pulitissimo con cubature, con acqua luce strada. Telefonare 330.014.

A LIRE 1300 IL MQ
vendo terreno recintato con cubature, vicini vari) prendi possesso. Domani poghi. Telefonare 216.17.23.

A. L. 2.350.000 vendo mq 3230 di terreno in posizione panoramica a 10 minuti da Chieri. Telefonare 537.126.

A Nole Canavese 25 km da Torino terreni residenziali con progetti approvati vendonsi. Tel. 990.8049.

ACQUISTIAMO in cintura cascine solo grandi tenute, complessi industriali purchè in esercizio nonni Nazionalizzate 781.459.

AVIGLIANA stazione privata vende terreno pianeggiante approvato mq 7200 Vere: «Publikompass 9680 — 10100 Torino».

FROSSASCO terreno mq 1170 progetto approvato mc 703 permissibile maggiori superfici e costruibilità. Telefonare 347.476.

FROSSASCO vendo terreno con progetto da 500 a 550 mc zona residenziale panoramica pagina. Telefonare 9131 52.210 52.876.

GABETTI vende Superga bosco cedesi mq 25 mila circa 12 milioni. Telefonare 5787.

PRIVATO vende a Canalissa terreno con struttura alta prima scelta. Telefonare 701.800 ore pasti.

NELLA Valle del Canavese vendo terreno mq 1600 edificabile mc 0,50 ad abitativo per villette. Telefonare 443.450.

OCCASIONE vendo terreno circa 5000 mq circa progetto approvato villa libera) metrati) Via Torricelli Lire 8000 metro. Telefonare 534.868.

OBRASSANO centro privato vende terreno piano lottizzazione approvato mq 13 mila. Scrivere: «Publikompass 5600 — 10100 Torino».

PRESSI Orbassano vendo in posizione panoramica apprezzamento di terreno di 8000 mq circa volendo lottizzabile a L. 15 milioni. Orlandini 393.890.

PRIVATO vende apprezzamento di terreno mq 20000 2000 metri Ford Torino bella posizione comodità. Telefonare 950.6501.

PRIVATO vende in Piemonte terreno edificabile di 9 giornate. Telefonare 970.029.

PROGETTO APPROVATO
in mancanza cui vista Mombello a Torino in palazzo ad un pianterra. Telefonare 718.1733.

PROGETTO APPROVATO
vendo nel Canavese splendida posizione terreno a L. 1500 il mq. Telefonare 537.126.

RIVAROSSA vendonsi lotti terreno mq 800 -1100 progetto approvato villette 2 piano fuori casa più mansarda a scelta di L. 9 milioni 800 mila «La Casa» 530.831 534.630.

SCIOLZE strada Monterotondo, terreno 4000 mq con lavori per villa di 2 piani soggiorno studio 3 camere cinetta cucinino bagno box cantina, 25 milioni. Cabasi 5787.

TERRENI industriali in lotti di qualsiasi superficie completamente urbanizzati con licenze edilizie su mercato immediate est Torino. Vendesi. Telefonare 530.348.

TERRENI progetto approvato a cavoli a Vayrie altitudine 800-1000 mt comodi L. 1000 mq. Tel. 599.844.

TERRENO edificabile altezza mq 3030 villanova d'Asti progetto approvato villetta 2 camere soggiorno cucina bagno mansarda bellissima posizione collinare vendesi subito lire occasione 2 milioni. Telefonare 0141 94.342.

TERRENO edificabile facente parte di lottizzazione approvata e ristrutturata già cancellata vigore in comune a Nord di Torino convenientissimi 42 annue 12 cancellazione e accessori. Lavori urbanizzazione già eseguiti L. 30 milioni. Sabaudia 533.359.

TERRENO industriale mq 4000 vendesi Caselle Vizza piano rangeanale già recinti mq 750 più progetto approvato per ulteriore ampliamento mq 1500. Torino 519.601.

TERRENO panoramicissimo 30 km piazza Castello progetto approvato villetta 4 camere garage altri locali vendo. Telefonare 530.831.

TERRENO Trana Piano progetto approvato urbanizzato pianeggiante acque luce vendesi facilitazioni di pagamento. Telefonare 678.183.

TERRENO zona Mirafiori mq 515 cinta, luce, fabbrica in mattoni 1930 mq 1000 deposito, autogarage. Vendo: 190 milioni o affitto: 400 mila mensili. Fasano 094.670.

TERRENO a Moncisse (Bagnolo) mc 8000 approvati vendo in zona centrale a panoramica, telefonare 362.013 (Torino).

UTIP 519.894 vende terreno edificabile in Cambiano e Pinerolo mq 6000 progetto approvato e costruzione casette a schiera. Telefonare 701.800 ore pasti.

VENASCA località Brieco vendesi terreno mq 5500 con progetto approvato per costruzione villa L. 7 milioni 500 mila trattabili. Telefonare ore pasti 558.218.

VENDO fronte strada statale TO-GE lotto terreno industriale mq 8000 edificabile per capannoni eccetera. Tel. 977.68.

VERCELENGO vende terreno mq 20 mila uso uffici magazzini vendo lire 60 mila attuale demolizioni subito terreni. Telefono 901.575 501.400.

5 Locali e negozi

domande

CERCASI locale industriale mq 1500 zona esperti in Torino e immediata cintura. Telefonare 818.341.

A. CAPANNONI industriali cerchiamo in acquisto-affitto. Oltre 15 anni di esperienza. Rapidità garantita. Fasano 094.670.

CERCASI per esposizione mobili vasta locale zona semicentrale o uffici in zona centrale, contrattare di grande passeggio tel. 543.903.

GABETTI ricerca uffici e locali industriali qualsiasi zona. Telefono 5787.

INDUSTRIA meccanica cerca in affitto locale da 400 a 1200 mq vicinanze zone Lingotto, Lungo V. F. Cossa-Lesna. Telefono 793.568.

ORGANIZZAZIONE internazionale di consulenza ricerca per la propria rappresentanza di Torino locale minimo 40 mq. ben ubicato. La sicurezza di tali uffici dovrebbe essere di mq 500 ciò possibilmente con cintura cittadina, adatti per va'attività di prestigio. Scrivere: «Publikompass 7222 — 10100 Torino».

RAPPRESENTANZA ricambi auto ricerca per propria attività magazzino 150-200 mq Torino cinture. Telefonare 503.810.

offerte

A. COMFAI vende zona Porta Palazzo per definitiva trasformazione ottimo stabile totale. Cibrario. Difazioni. Telefono 546.123.

A. COM. F.A.I. vende Grugliasco 6 vani auto in libreria e sopraelevazione. Mutuo e dilazioni. Telefonare 546.123.

A. COM. F.A.I. vende Cravarsa autorimessa 1000 mq circa Buono reddito. Dilazioni. Telefono 546.123.

AFFITTO magazzino locale industriale nuovo mq 1000 più uffici mq 300 interno via circonvallazione. Tel. 618.341 -344.958.

BARDINETO cedesi/affitta causa fallimento pronte consegne 1-2-3 locali da 9 milioni 200 mila possibilità mutuo bancario ottimi affari signorili personale tutti posti salario domestica. Gabetti Savona 019 37.3.18.

BORGO Vittoria magazzino uso bar 5 milioni 900 mila. L'Immobiliare 503.000.

CAPANNONE industriale mq 750 più progetto 300 mq ufficio ed uffici zona Bivio Francesco, vendesi. Telefonare 011 549.0454.

CAPANNONE industriale mq 1500 con annessi alloggio affittasi zona Torino Nord vendesi. Telefono 204.597.

CEDESI avviatissimo avviatissima casa riviera affari. Telefono 726.918.

CINEMA
in Torino, su corso importante, vendesi (muri e pavimento). Telefonare Inv. Imm. 510.263 519.005.

COMPLESSO industriale mq 5000 più palazzina uffici mq 1200 su 15 mila di terreno adattato recintato 40 km da Torino vendo 600 milioni; eventualmente affitto. Telefonare 618.341 544.958.

CONSULEBILE 533.522 vende in ottima posizione commerciale via Mongiovetto 194 muri negozio salumiere con retro, 9 milioni 500 mila.

CORSO Trapani negozio mq 80 con retro ottimo posizione facilitazioni di pagamento. Immobiliarmarina 504.819 500.661.

FABBRO giovane veramente capace carpenteria ferro e serramenti conoscenza disegno mig massima serio. Telefonare 258.424 -500.244.

FONDERIA grandi ghisa rame Orbassano assume sbavatori Rapidi. Telefonare 900.3125.

GIOVANE iscritture ottavazione quarto livello perfetta conoscenza disegno esperienza quadriennale in lavorazioni piccole serie ricerca ditta elettromeccanica vicinanze autostrada Torino-Milano. Tel. 996.8086.

IMPORTANTE concessionaria vicin cerca impiegato ingegnerizzato età max 25 anni esperienza almeno biennale ricambi auto ricco studio medio inferiore impedimento commercio rectribuzione commisurata alle capacità effettive. Telefonare 634.516 Torino.

IMPORTANTE industria meccanocentrale Borgo S. Paolo cerca operai specializzati reparto manutenzione. Telefonare 300.350.

IMPORTANTE industria zona Grugliasco cerca aggiustatore montatore V livello con esperienza specifica in pneumatica e automatismo x in alleviamento di macchine speciali di montaggi per grandi serie. Tel. 411.1792.

IMPRESA edile cerca carpentieri e aiutanti. Telefonare 677.013.

ISTITUTO vigilanza notturna privata ispezioni notturne e diurne età massima 35 anni terza media altezza minima 1,70. Portare personalmente domande e offerte operative via A. Doria 9, Torino, indispensabile la residenza zona di Torino. Per selezione venerdì ore 9-13.

LABORATORIO orafo cerca per assunzione ex orafo o giovane operaio (al 10 o quasi), millenaria. Scrivere: «Publikompass 295 — 10100 Torino».

LIBRERIA cerca commesso pratico e attitudinale per responsabilità non presenziali in non laicismo. Zanaboni, corso V. Emanuele 91.

MECCANICO fisico con cognizione elettronica via Tunisi 30. Telefonare 390.178.

MEDIA industria metalmeccanica 90 km da Torino per ampliamento specifico per turni automatici) multimandrino 6 mandrini rettificatrice commissaria alle effettive capacità. Scrivere: «Publikompass 8211 — 10100 Torino».

MEDICO solo con 2 bimbi veloci cerca tuttofare anche pensionato servizi referenziati fissa buona. Telefonare pasti 755.112.

MOBILIFICIO cerca operai provetti Telefono 631.599.

NEGOZIO mobili a Moncalieri corso Savona 4 cercasi abile operaio montatore non presentarsi se non veramente abile.

OFFICINA cerca fresatore IV-V livello e operatori III-IV livello massimo 30enni. Telefonare 712.805.

OFFICINA meccanica cerca rodaliatore quarto livello ottima conoscenza disegno. Telefonare 715.358 ore ufficio.

OFFICINA meccanica zona Borgo Po cerca operaio stampaggio per minuteria lamiera presso macchine manuali. Telefonare 831.805.

OFFICINA meccanica zona Savonera cerca rettificatori IV-V livello premio qualità, ottima saletta zona centr. Telefonare 491.497 -495.580.

PER casa precollinare Cavoretto cercasi coppia custodi marito giardiniere moglie collaboratrice domestica, possibilità alloggio. Telefonare ore pasti 832.450.

REFERENZIATA fissa cercasi come collaboratrice domestica presso famiglia Ottimo stipendio. Telefonare 830.581

RIVALTA famiglia cerca ragazza fissa referenziata rimborsiamo adeguata spesa abbl. Telefonare 909.0494.

SALA danza centrale cerca cassiera, cameriere barista e cameriera veramente del mestiere possare dalle 19 alle 10 giovedì venerdì via Bacigalupo 11 gonna, tmartito.

SIGNORA con figlia quindicenne cerca donna volontaria referenziata fron. Telefonare ore ufficio 540.979.

SOCIETA' commerciale operante nel campo materiali ferrosi ricerca addetti potenziale. Telefonare al 537.702 dopo le ore 18 di tutti i giorni feriali.

DECORATORI veramente fissi cercasi telefonare ore pasti 734.547.

ELETTRICISTA età indicativa 25-35 anni, licenza ottimo professionale, esperienza almeno quinquennale per cantieri già quasi costituiti, installazione di macchine utensili elettro-meccaniche, corso impostazione industria metalmeccanica, Torino Sud. Inquadramento V livello. Inviare con urgenza dettagliata curriculum manoscritto a: «Scrivere: Publikompass 5687 — 10100 Torino.

ESPERTO trasferitebbesi Iran, Nigeria, Venezuela per creare reti commerciali ad aziende interessate. Telef. 873.330

IMPORTANTE ditta produttrice accessori arredamento bagno con esperienza ventennale cerca esperto rappresentante già introdotti nel settore idraulico-sanitario per regione Piemonte. Inviare curriculum a corso C. F. 2430 di Rivoli (Pas).

IMPORTANTE grossista giocattoli Torino cerca giovani 20-28enni distinta persona lità e spirito iniziativa autonomezze proprio destinati alla vendita di giocattoli previo periodo istruzione retribuito in sede. Inquadramento Enasarco inviare curriculum a: «Publikompass 3678 — 10100 Torino».

INGROSSO abbigliamento cerca giovani valentironi rappresentanti. Telefonare 547.814.

PARAFARMACEUTICI larghissimo consumo ampliamento reclamistici radio, televisione, settimanali affidamo anche in abbinamento ad intraprendenti farmacie, garantiamo massima riservatezza. Inviare curriculum, Merbar Salute cesella postale 273 — 10038 Sanremo.

PERITO agrario disponibilità magazzini assumesi esamina rappresentanza filiforniti corsi) semenzi giardinaggio (piantine) vendita diretta famiglie. Scrivere: «Publikompass 8216 — 10100 Torino.

TESSUTI fini ingrosso ditta cerca rappresentanze introduzione dettagli. Manoscritti: Marzia via Pesaro 11 To.

8 Rappresentanti

AZIENDA cerca venditori introdotti bar pasticcerie drogherie trattamento Enasarco. Scrivere: «Publikompass 9169 — 10100 Torino».

CERCASI rappresentanti pratici zona vini, buon trattamento eventuale, per Torino e provincia. Telef. 835.118.

CERCASI rappresentanti veramente introdotti presso fabbriche serie in ottimo legno (arte) per vendita accessori possibilità grosso lavoro. Scrivere preci. sando prodotti trattati. Scrivere: «Publikompass 6215 — 10100 Torino».

CONCESSIONARIA prodotti alimentari ricerca rappresentanti per Torino e provincia, Vercelli e provincia, Valle d'Aosta, trattamento Enasarco, telefonare scrivere o presentarsi Ajtar, via Pavone 8-13 Torino, telefonare 341.788 -348.9302.

ESPERTO trasferitebbesi Iran, Nigeria, Venezuela per creare reti commerciali ad aziende interessate. Telef. 873.330

IMPORTANTE ditta produttrice accessori arredamento bagno con esperienza ventennale cerca esperto rappresentante già introdotti nel settore idraulico-sanitario per regione Piemonte. Inviare curriculum a corso C. P. 2430 di Rivoli (Pas).

IMPORTANTE grossista giocattoli Torino cerca giovani 20-28enni distinta persona lità e spirito iniziativa autonomezze proprio destinati alla vendita di giocattoli previo periodo istruzione retribuito in sede. Inquadramento Enasarco inviare curriculum a: «Publikompass 3678 — 10100 Torino».

INGROSSO abbigliamento cerca giovani valentironi rappresentanti. Telefonare 547.814.

PARAFARMACEUTICI larghissimo consumo ampliamento reclamistici radio, televisione, settimanali affidamo anche in abbinamento ad intraprendenti farmacie, garantiamo massima riservatezza. Inviare curriculum, Merbar Salute cesella postale 273 — 10038 Sanremo.

PERITO agrario disponibilità magazzini assumesi esamina rappresentanza filiforniti corsi) semenzi giardinaggio (piantine) vendita diretta famiglie. Scrivere: «Publikompass 8216 — 10100 Torino.

TESSUTI fini ingrosso ditta cerca rappresentanze introduzione dettagli. Manoscritti: Marzia via Pesaro 11 To.

9 Lavori a ore offerte

TUTTOFARE 25-45 anni referenziato cerca famiglia zona piazza Cavrlio ore 13-18 16-20 mia 800 mila mensili. Presentarsi ore 15-17 piazza Castello 80, Pin.

10 Prestazioni consulenze

ORGANIZZAZIONE assistenza commerciale mutui liberi fin. amministrazione piccole e medie aziende consigli, analisi statistiche economiche, ricerche particolari concorrenziali. Si propone visita non impegnativa. Scrivere: «Publikompass 7236 — 10100 Torino».

11 Baby sitter offerte

ANZIO sito cerca personale diplomato autonomo qualificato massimo bambini da 0 a 6 anni. Telefonare 712.805 ore 8,30-12,30 e 15,30 -19,30.

12 Scambi alla pari

CERCASI ragazza alla pari referenziata Telefonare 504.477.

13 Autonoleggi

AUTONOLEGGIO Fiat 500 fino 1500 a giorno per ore 600 giorno fino 15 gg. Via Cumiana 1vo, via Tortoreti 6 settimo 801.091.

15 Autovetture

A.A.A.A.A.A. SAVEA Concessionarie Volvo, corso Francia 333, tel. 713.113: 300 autovetture disponibili stanno pulite, ricondizionate e alle migliori condizioni.

A.A.A.A.A. SELAUTO, corso Trapani 116. Senza anticipo: selezionatissime vetture anno fra 300 vetture disponibili revisionate, tagliando garanzia 6 mesi. Prezzi eccezionali: 500 4a L, 600 mila, 126 de L, 1 milione, 127 de L, 1 milione 400 mila. Per altre occasioni di tutte le marche. Consegna immediata auto nuove con massime valutazioni del vostro usato. Eccezionali prezzi auto aziendali. Selauto, corso Svizzera 300, Torino, telefoni 74.39.11 a 10 linee. Aperto anche domenica.

A.A.A.A.A. AUTOCCASIONE: oltre 300 macchine di tutte le marche: 500 126 127 128 124 Fiat Autobianchi Lancia Alfa sud Alfetta AR 2000 Fulvia berlina coupé e Zagato Beta berlina coupé e spider Montecarlo Ritmo Rallye 2000 Volkswagen Golf New Touring 1100 1500 1600 Passat 1300 1500 Scirocco 1500 1600 Audi 100 Coupé 2000 E Ami 8 WE Simca 1000 1100 1307 1308 Solara, corso Francia 333, telefono 713.113.

A.A.A. ACQUISTIAMO vetture di qualsiasi tipo pon sistiriede immediate pagamento valutazione assistenza. Autocom mercio, corso Orbassano 72.

A.A.A. FIERA dell'auto dispone ogni tipo di marca e modello pronta consegna pagamento vostro piacere anche senza cambiali, quando avete visitato tutti vi siete not, grazie, corso Siracusa 33.

A.A.A.... L'OCCASIONE che aspettavate da tempo la trovate da noi vettura quasi nuova a mesi per lei ogni esigenza finanziaria. Autodemetrani compra-vendita usati, corso Grosseto 93 (Torino concorso Vercelli). Telefonare 291.862 ufficio festivi.

A.A. SAVEA, corso Francia 331, telefono 713.113, vende Alfasud ti. L. 1977 Ford 1600 L. 1976 Fiat 127 3p. 1976 1 milione e 1 milione 900 mila, Fiat 128 4p 1 milione e 2 milioni 800 mila, Fiat 124 de 600 mila e 1 milione 600 mila, 124 Sport 1600 Coupé 1 mil

Oggi la firma dell'atto notarile

Bloch: 400 ex dipendenti adesso diventano soci

Si propongono di riscattare gli impianti e il marchio dell'industria tessile - Nel gennaio scorso erano stati tutti licenziati

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 27 aprile.

Domani, presso un notaio milanese, si costituisce una cooperativa che potrebbe diventare la maggiore della Lombardia e rappresentare un esperimento di grande interesse nel campo del lavoro. Nasce la Nuova Bloch, con oltre 400 soci, tutti dipendenti della fabbrica tessile Bloch di Bellusco, fallita il 6 luglio '76, la quale si propone di riscattare impianti e marchio di produzione sindacalmente al proprietario fallito.

E' un progetto ambizioso, che potrà andare in porto con l'aiuto della comunità. I 453 dipendenti della Bloch non dispongono, ovviamente, di molto denaro: dal 31 ottobre '76 al 14 gennaio sono stati in cassa integrazione (80 per cento della paga), dal 14 gennaio sono licenziati e non percepiscono retribuzione. Occorre un finanziamento a tasso agevolato; ed è quello che chiedono gli ex dipendenti e i sindacati.

Bloch è un nome ben noto alle donne: produceva calze e collant coprendo circa il 15 per cento del mercato nazionale, in più una terza parte della produzione veniva esportata. Ancora due anni fa Giorgio Bloch, 33 anni, erede di Giuseppe fondatore della ditta negli Anni Cinquanta, contava di ampliare lo stabilimento di Bellusco. Poi è subentrata la crisi, via via sempre più grave.

La ditta aveva cinque fabbriche: a Bellusco, 630 dipendenti, a Spirano (Bergamo) 550, a Reggio Emilia 500, a Trieste 700, un totale di 2700 compresi gli impiegati e i tecnici della sede centrale di Milano. Tutti gli stabilimenti sono fermi, come questo di Bellusco; per gli altri si ventila qualche proposta: a Reggio starebbe per subentrare un gruppo di industriali di Carpi per la produzione di maglieria, a Trieste il problema si risolverà forse con la partecipazione di un ente pubblico e di un industriale francese.

A Bellusco non c'è nulla in vista; di qui l'idea della cooperativa e dell'acquisto della fabbrica da parte degli stessi dipendenti. Un'idea che troverebbe d'accordo anche il curatore fallimentare dott. Vittorio Ceccon. Ci sono dei creditori privilegiati come l'Imi, ente finanziatore statale, e l'Inps. Se la fabbrica venisse venduta, questi sarebbero i primi a prendersi i loro soldi.

La proposta è questa: i lavoratori in cooperativa riscattano la fabbrica pagando questi enti privilegiati, ma con un largo margine di tempo, in diversi anni. Per rimettere in moto la produzione occorrono però mezzi finanziari: almeno un miliardo iniziale per l'acquisto di macchine adatte alla nuova produzione e, nei giro di cinque anni, altri quattro miliardi per i salari e le materie prime.

Spiega il sindacalista Vittorio De Vecchi, della Cisl: *«Il progetto per la Nuova Bloch è stato studiato da cinque esperti: uno di mercato, due di conduzione aziendale, uno nella gestione di cooperative, il quinto è l'ex direttore ing. Bernardi. Secondo il loro piano, dopo ventiquattro mesi la fabbrica avrebbe un utile di un miliardo, avendo anche regolarmente corrisposto le rate per il pagamento dei debiti e l'ammortamento del capitale».*

La Bloch, secondo gli esperti, è fallita perché il proprietario vendeva un prodotto di qualità ad un prezzo troppo basso. Voleva far concorrenza alle altre industrie nell'illusione di conquistare una più grossa fetta di mercato; non ha avuto fiato a sufficienza ed è stato travolto. Il nuovo piano prevede una produzione di massa, il collant, pari al 65 per cento del totale; un 10 per cento di prodotto fine e il rimanente 25 di prodotto medio.

A Bellusco lo stabilimento è fermo, ma i cancelli sono aperti, c'è continuamente un presidio di lavoratori che fin qui hanno provveduto alla manutenzione degli impianti. Il consiglio di fabbrica è presente quasi al completo, sono tutte donne. Dice Silvana Caielli: *«Noi costituiamo l'80 per cento delle maestranze: ci sono di quelle che hanno il marito al lavoro, ma molte sono l'unica fonte di guadagno per la loro famiglia. Questo progetto ci ridà la speranza di poter salvare la nostra occupazione. Dei 650 dipendenti che eravamo al momento della chiusura, siamo rimasti in circa 450, gli altri se ne sono andati, hanno trovato da sistemarsi altrove».*

Spiega un'altra, Fausta Cornelli: *«Se ne sono andati anche dei tecnici, il nuovo piano prevede che nei primi quattro mesi in fabbrica venga riavviata con l'intervento di soli 200 dipendenti, nel frattempo si terrebbero dei corsi di addestramento per qualificare nuovi tecnici, anche fra le donne».*

E' un progetto che deve essere esaminato e, eventualmente, varato in tempo breve. E' proprio il campionario che determina una scadenza: settembre. Entro questo mese, per esigenze commerciali, la fabbrica dovrebbe essere in grado di rimettersi alla ricerca del mercato mostrando ai vecchi e ai nuovi clienti che cosa può offrire la rinata azienda. Da Vecchi dice che per ora sindacati e maestranze si rivolgono per il finanziamento alla Regione. «Anche i dipendenti immetteranno nella cooperativa una loro quota di partecipazione, che potrebbe essere di una mensilità-una mensilità e mezzo, circa 150 milioni: non poco se si considera che è gente che dal 14 gennaio non riscuote una lira».

Remo Lugli

Condannato a 7 anni uccise a botte la figlioletta

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 27 aprile.

(e.p.) Sei anni e nove mesi di reclusione per Richard Gamper, 28 anni, da Cermes, un anno (con la condizionale) per la moglie, Zita Kuprian, 25 anni.

Questo il verdetto della corte d'assise di Bolzano a conclusione del processo nei confronti dei coniugi sudtirolesi comparsi dinanzi ai giudici popolari, anche se con imputazioni diverse, per rispondere della morte della figlioletta, Manuela, 3 anni, provocata da botte il 15 maggio dello scorso anno.

I giudici popolari hanno riconosciuto il Gamper colpevole di omicidio preterintenzionale, anziché di omicidio volontario.

A Seveso malattie in aumento

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 27 aprile.

(g. m.) Il «Comitato tecnico-scientifico popolare», costituitosi a Seveso subito dopo lo scoppio del reattore dell'«Icmesa» da cui uscì la nube di diossina, ha reso noti i risultati di una indagine sanitaria campione condotta tra gli abitanti delle case popolari di Seveso. Secondo i dati raccolti in poco più di un mese, esaminando un campione costituito da 76 persone, tutte le malattie, in particolare le infiammazioni della pelle e delle vie respiratorie, hanno subito notevoli aumenti, rispetto all'incidenza degli scorsi anni, la frequenza generale delle infezioni è passata dal 3,9% al 21%; la mancanza di appetito dall'1,3 al 13,1%; il bruciore agli occhi dall'8,7% al 34%.

Gli esami sono stati condotti da personale medico e paramedico. Visti i risultati, i coordinatori del comitato hanno convinto la gran maggioranza degli intervistati (75 su 76) a costituirsi parte civile nei confronti degli enti locali e della «Icmesa», accusati di omissione di soccorso per non aver preso le minute cautelative necessarie ad impedire il disastro.

Un esponente del «Comitato tecnico scientifico popolare» ha poi mostrato ai giornalisti presenti alcune copie di tabelle redatte dall'ufficio d'igiene provinciale in cui si evidenziava il grado di inquinamento da diossina verificato nelle sedi di alcune ditte artigiane di Desio e di Cesano Maderno, le stesse per cui pochi giorni fa si parlava di chiusura.

Trovati in un tacco del neofascista Mutti all'uscita dal carcere di Parma

Scontro e smentite tra Freda e Ventura su due bigliettini spediti a Giannettini

Anche su una circostanza di così scarso rilievo uno dei due mente: l'episodio, comunque, conferma il completo disaccordo tra i due personaggi - Per ora il gen. Maletti e il cap. La Bruna non hanno intenzione di presentarsi in aula

(Dal nostro inviato speciale)
Catanzaro, 27 aprile.

Il gen. Maletti ed il cap. La Bruna hanno deciso: per il momento, rimangono a Roma e non intendono venire in aula. Si tratta di una decisione grave, anzi gravissima: i due ex ufficiali del Sid (il generale dei granatieri ha diretto la sezione D del controspionaggio ed il capitano dei bersaglieri è stato il suo diretto collaboratore) sono imputati di avere aiutato Giannettini durante la sua latitanza in Francia e di avere fatto fuggire in Spagna con un passaporto falso Marco Pozzan che, inutilmente, il giudice istruttore di Milano stava cercando in Italia per contestargli l'accusa di strage. Sono in libertà provvisoria; vengono giudicati in contumacia; avrebbero dovuto essere interrogati subito dopo Giannettini ed, invece, rinunciano a difendersi.

Ufficialmente il gen. Maletti ed il cap. La Bruna non hanno detto nulla: ma la loro decisione è nota, ormai. *«Non vogliono essere sottoposti ad un massacro inutile presentandosi ai giudici»*, ha spiegato uno dei loro difensori ufficiosamente. Forse muteranno opinione dopo l'interrogatorio degli altri imputati: Giovanni Ventura a Marco Pozzan che, arrestato a Madrid, è atteso a Catanzaro il giorno in giorno. Per ora — si dice — invieranno un memoriale alla corte per spiegare che non vengono perché vogliono evitare *«una inutile pubblicità»*, perché vogliono impedire che con loro sia coinvolto il Sid in questa vicenda, perché hanno paura: sono in un elenco di persone che i neppisti intendono eliminare.

«Al di fuori delle molte considerazioni che questa decisione potrebbe suggerire — ha commentato severamente l'avv. Claudio Gargiulo della parte civile — *mi sembra importante sottolineare che il gen. Maletti ed il cap. La Bruna sono due ufficiali i quali dovrebbero avere la sensibilità di non sottrarsi all'adempimento di un dovere, cioè quello di rendere conto alla giustizia, che proprio da loro dovrebbe essere maggiormente avvertita».*

Infatti, il gen. Maletti ed il cap. La Bruna non sono tanto importanti come imputati perché all'epoca della strage di Milano (dicembre 1969) non erano al Sid quanto lo sono come testimoni che potrebbero aiutare i giudici a chiarire tutti i lati oscuri di una storia sempre più confusa: perché il Sid decise di proteggere Giannettini suggerendogli di fuggire in Francia? Perché il Sid aiutò Pozzan ad espatriare in Spagna? Ma, soprattutto, quale è stato il vero ruolo del Sid in questa vicenda?

Usciti dalla scena per il momento (salvo ripensamenti, s'intende) il gen. Maletti ed il cap. La Bruna; in attesa che arrivi Marco Pozzan (domani a Madrid si decide della sua estradizione che sembra scontata) il quale è, o dovrebbe essere, il maggiore accusatore di Freda e Ventura e deve spiegare le ragioni per cui il Sid lo ha fatto fuggire, sulla scena rimangono ancora Giannettini, Freda e Ventura.

Oggi s'è avuta la conferma che ogni accordo fra i tre s'è rotto ed in modo insanabile: Giannettini, Freda e Ventura sono ormai uno contro l'altro.

Materia del contrasto, questa mattina, è una storia di bigliettini che, clandestinamente, Freda e Ventura dal carcere di Bari tentarono di inviare, nel maggio 1974, a Giannettini ancora libero in Francia. I due messaggi furono trovati nel tacco di una scarpa di Claudio Mutti, neofascista, fermato durante le indagini su «Ordine nero» e alla vigilia d'essere liberato dal carcere di Parma. Che cosa volevano Freda e Ventura da Giannettini?

«Io non lo so, ha detto oggi Giannettini, *penso che volessero incastrarmi, ma non ne sono certo. Ritengo che almeno Ventura volesse di far credere che avesse collaborato al Sid attraverso me. Perché Freda volesse entrare in contatto con me, chiedetelo a lui».*

«Io — è la tesi di Freda — *avevo letto su un settimanale che Giannettini stava cercando di identificare quel tale capitano Hamid, del servizio segreto algerino, al quale ho ceduto una cinquantina di "timers" che, invece, secondo l'accusa, avrei acquistato a Bologna e a Padova per utilizzarli negli attentati di Milano e di Roma. Quando seppe che io cercavo di scrivere a Giannettini, anche Ventura volle mandargli un biglietto: ma non mi spiegò per quale motivo ed io non glielo chiesi».*

P. m. — *E come ha fatto a far uscire dal carcere di Bari questi biglietti per mandarli a Mutti che era nel carcere di Parma?*

Freda — *Per carità, non mi faccia domande indiscrete.*

E Ventura? Perché Ventura ha scritto a Giannettini? *«Anch'io* — ha spiegato l'editore di Castelfranco Veneto — *volevo che Giannettini si interessasse al capitano Hamid». «Ma perché lei si è preoccupato del "timers"* — ha voluto sapere il pubblico ministero — *soltanto a distanza di due anni?». «In quel momento* — è stata la replica di Ventura — *s'era maturata la necessità che Giannettini si muovesse».*

S'è arrivati così al confronto Ventura-Freda: Ventura, infatti, sostiene che la decisione di scrivere a Giannettini fu presa d'accordo con Freda; Freda nega e conferma di non essere mai saputo il motivo che ha indotto Ventura ad inviare un biglietto a Giannettini. Uno dei due mente: ma quale dei due?

Ventura — *L'iniziativa è stata mia.*

Freda — *Non è esatto: lui si è associato alla mia idea anche perché da solo non poteva entrare in contatto con Giannettini presso il quale non aveva più alcun credito.*

Ventura — *E allora se ero così screditato perché ho scritto personalmente a Giannettini?*

Freda — *E' il solito gioco dei bussolotti. Senza il mio accreditamento non avrebbe mai potuto mettersi in contatto con Giannettini, che è qui a può confermarlo.*

Ventura — *Dimentichi che io conosco molto bene Giannettini e d'altra parte esiste un documento dal quale risulta che l'iniziativa di scrivere quei biglietti è stata mia. L'ex mio difensore avvocato Ghidoni può essere un buon testimone. Altrimenti, non avrei avuto un motivo per entrare in contrasto con Giannettini.*

«Ma non è affatto vero — ha replicato gelido Freda — *Ventura non mi ha detto mai nulla. Quando ho saputo che avrei scritto a Giannettini ha voluto farlo anche lui».* Un confronto tutto sommato inutile per la raccolta delle prove: ma interessante perché spiega, in modo definitivo, che Freda e Ventura oggi si trattano da nemici.

Guido Guidi

Catanzaro. Guido Giannettini durante il processo

Il processo a Vercelli

Sequestro Antonioli queste le condanne

(Nostro servizio particolare)
Vercelli, 27 aprile.

(c. c.) Condanne da 17 a 13 anni per la banda responsabile del sequestro dello studente Roberto Antonioli. Questa la sentenza del tribunale di Vercelli (pres. Zeoli, giudici Amore e Sandrelli, cancel. Maggi) emessa dopo 2 ore di camera di consiglio: 17 anni e un milione di multa per Michele De Blase e Lorenzo Fiaré, ritenuti gli organizzatori del sequestro; 15 anni e 900 mila lire di multa per Giuseppe Vacca e Giorgio Tinti; 14 anni di carcere e 800 mila lire di multa per Antonio Lo Giudice e Filippo Gasparro; 13 anni e 700 mila lire di multa per Mario Carmelino e Salvatore Scattaretica. Il tribunale ha anche condannato tutti gli imputati all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e a tre anni di libertà vigilata a pena espiata.

Davanti al pretore il processo per le schedature

Treviso: "Non si interessa di politica,, era una delle doti per essere assunti

Presenti in aula solo nove dei 72 imputati - Iniziata la lettura delle "informazioni riservate"

(Dal nostro inviato speciale)
Treviso, 27 aprile.

Gran parte dell'appello degli imputati cade nel vuoto nella «sala del Trecento», dove si tiene il processo per le schedature nei confronti di aspiranti operai e impiegati. Sono 72 quelli che devono rispondere di violazione dello statuto dei lavoratori, e sono in nove ad alzare la mano alla chiamata del cancelliere. Così, con un banco degli accusati semideserto, prende l'avvio questo dibattimento dopo le battaglie procedurali. Nel mezzo della bufera, il pretore, Francesco La Valle tira avanti stagliando le folate, molto più attento alle esigenze della gente che all'intrico delle questioni formali.

I primi a presentarsi per l'interrogatorio davanti al magistrato, e di fronte alla siepe fitta di pubblico, sono i fratelli Sergio e Vincenzo Alessandrini, titolari di una ditta che opera al mercato ortofrutticolo. In realtà, il commercio di frutta e verdura non ha niente a che vedere con questa vicenda di schede, d'indagini *«approfondite e riservatissime»* su chi ha chiesto un posto di lavoro. Le informazioni assunte sul conto di un candidato ad uno stipendio furono redatte per incarico di un parente di questi due imputati, e di un'altra azienda. Per un giro largo compiuto dalla corrispondenza, l'esito degli accertamenti giunse al recapito di Sergio e Vincenzo Alessandrini. Dunque, dicono i due fratelli accavallando le dichiarazioni, loro non c'entrano affatto in questa storia. *«Non sappiamo* — ripete Sergio — *di che cosa ci si accusi: quelle informazioni non le abbiamo chieste noi».* L'avv. Vincenzo Todesco, rappresentante di parte civile per le organizzazioni sindacali, interviene per manifestare la sua perplessità: *«Si ammetterà che si tratta di una situazione alquanto anomala».*

Ed ecco, di fronte al pretore, Gioachino Francese, legale rappresentante di un'agenzia investigativa padovana. *«Mi sono state chieste* — conferma il detective — *due note informative da parte di un'agenzia di Treviso. Io le ho mandate: tutto qui, non saprei dire di più».* Ma il pretore non ritiene che si debba chiudere qui l'inutile interrogatorio: *«Lei sapeva che le sue note sarebbero servite per l'assunzione di una persona?». «Lì, nell'informativa* — replica l'investigatore privato — *ci sono le mie risposte. Poi non so altro».* A questo punto il tono di voce di Francesco La Valle si fa più severo. Il magistrato detta la verbalizzazione al cancelliere, contesta all'imputato che il quesito proposto da chi commissionò la scheda era *«se l'interessato fosse sindacalizzato ed un eventuale rapporto di lavoro».*

«Ma lei — insiste il pretore — *come fa a sapere tante cose di quella persona?».* La domanda rimane senza risposta. Il giudice, però, incalza.

Pretore: «Questa scheda, per esempio, l'ha compilata lei?».

Imputato: *«Sì, sono stato io».*

— Qui si dice tra l'altro che il soggetto è orientato verso il pci. Chi lo ha scritto?

— *Io, naturalmente.*

— E si può sapere perché lo ha fatto?

— *Mah, così.*

Francesco La Valle mostra decisamente di essere al limite della pazienza. E prorompe: *«Insomma, non sia qui a farci perdere del tempo. Se ha qualcosa da dire, lo dica. Altrimenti, stia zitto».* Il detective rimane assorto per qualche istante, poi dichiara: *«Non so perché sia stata riportata quella frase nel rapporto».*

La breve fila composta dagli altri imputati viene a dare svariate spiegazioni di quel segreto scavare nella vita privata degli aspiranti lavoratori. Poi si leggono brani delle schedature raccolte nel voluminoso fascicolo del procedimento. A questo proposito, c'è una precauzione del pretore. La Valle dispone che *«sia data lettura integrale di tutte le schede acquisite, omettendo ogni riferimento alle generalità dell'interessato, sia alle altre circostanze che possano portare all'immediata e pubblica individuazione delle schedate».*

La lettura della serie di risultati di «indagini private» comincia con quelli che si riferiscono ai «promossi». Ed eccone qualche esempio: *«Trattasi di persona di buona moralità e condotta in genere, non consta abbia mai sofferto di malattie mentali. Ci viene descritto come elemento serio, parla con scioltezza e proprietà di lingua; conduce vita piuttosto ritirata, non è dedito ai vaghi divertimenti, né sperpera denaro»; «non ha precedenti, non risulta abbia sofferto di turbe psichiche, conduce un regolare tenore di vita, non frequenta persone tarate, non s'interessa di politica né di beghe sindacali, non è attivista né propagandista».*

Continua questa elencazione di abitudini qualunquistiche, che certamente devono aver condotto gli interessati ad un sicuro posto di lavoro. Più avanti, nelle schede, c'è già qualche «sfumatura», affiorano negli investigatori certi sospetti. Una delle aspiranti *«trascorre parecchio tempo a ballare, è stata notata in ambienti notturni piuttosto equivoci»*, mentre suo marito *«è stato sempre ritenuto elemento poco di buona».* E di un giovane che intendeva fare l'operaio si dice che *«ha idee di estrema sinistra».* E si aggiunge: *«Anche suo padre è di sinistra, però non è sfegatato».*

Il processo riprende domani.

Giuliano Marchesini

Violentò una donna arrestato a Roma

(Dalla redazione romana)
Roma, 27 aprile.

Enzo Modestino, 21 anni, detto «er Banana», accusato di aver violentato, assieme a due complici, una giovane donna dopo aver fatto irruzione nel suo alloggio, è stato arrestato stamane dalla squadra mobile di Roma. Il fatto è accaduto la sera del 14 aprile scorso. Secondo l'accusa, Modestino ed i suoi complici, successivamente arrestati, entrarono in casa di Rosa Panicola, 26 anni (il marito della donna lavora fuori Roma) e dopo averla aggredita la violentarono a turno.

Il marito della donna, Vincenzo D'Elia, al recò in compagnia di un amico a denunciare il fatto al commissariato di zona. In via dei Ploppi i due furono affrontati dai tre giovani che avevano violentato Rosa Panicola: uno di loro, riconosciuto poi per Modestini, sparò un colpo di pistola che ferì leggermente l'amico del D'Elia.

L'incomprensibile delitto nella notte a Casale

Colpi di pistola contro una coppia lui è morto, lei ferita: arrestato

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 27 aprile.

(m. z.) Sparatoria notturna con un morto e una donna ferita in uno dei quartieri più eleganti della città. Secondo i primi accertamenti la vittima si chiamerebbe Gigi Pugno, sul quarantaseiesimo anno, operaio alla Eternit. La donna ferita sarebbe la cinquantaduenne Iole Salvi, un'ex suora ridotta allo stato secolare. L'omicida è fuggito, ma dopo una vasta battuta è stato arrestato Cesare Spinoglio, abitante in via Celoria.

Il fatto è avvenuto alle 23. Secondo le prime testimonianze, il Pugno era fermo all'angolo tra le vie Callori e Palli e parlava con la Salvi. All'improvviso si è avvicinato alla coppia un uomo, che gli inquirenti avrebbero identificato nello Spinoglio, il quale ha esploso alcuni colpi di pistola.

Il Pugno, ferito a morte, è riuscito a fare alcuni passi, poi è crollato sull'angolo di via Palli ed è deceduto quasi subito. La Salvi, invece, ha invocato soccorso e ai primi arrivati ha mormorato: *«Fate presto, per carità, sto morendo».* E' stata trasportata con un'autoambulanza della Croce rossa all'ospedale, ove i medici hanno accertato che un colpo le ha attraversato un polmone.

I testimoni hanno poi visto lo sparatore fuggire. Dato l'allarme a polizia e carabinieri, l'intero quartiere è stato setacciato casa per casa. Al momento in cui telefoniamo risulta che è stato arrestato il presunto omicida. Secondo gli inquirenti, come abbiamo detto, sarebbe il casalese Cesare Spinoglio.

Domenica sera a Genova

Morte misteriosa d'un bimbo di 3 mesi

Genova, 27 aprile.

(p. l.) L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta sull'improvvisa e misteriosa morte di un bimbo di tre mesi, Marco Quaderno, avvenuta domenica sera, mentre veniva portato dal padre, Antonio, all'ospedale pediatrico «Giannina Gaslini».

Il bimbo, nato il 20 gennaio scorso, non aveva mai manifestato sintomi di malattie. Domenica sera, ha cominciato a piangere e a respirare con difficoltà. Antonio Quaderno lo ha preso, avvolto in una coperta, e con l'auto si è diretto a tutta velocità al «Gaslini», ma il piccino è morto durante il tragitto.

In una clinica milanese

Vedova da tre mesi ha dato alla luce tre vispi gemelli

Milano, 27 aprile.

(o. r.) Ieri sera, alla clinica Buzzi di via Castelvetro, sono nati tre gemelli orfani; il loro padre è stato travolto da un tram, il 31 gennaio scorso, mentre stava attraversando via Lancetti per raggiungere la pizzeria rilevata un anno fa, appena immigrato da Caltanissetta, e per il cui acquisto stava ultimando di pagare i debiti. Aveva 30 anni, si chiamava Michele De Martino; ora i neonati, accanto al proprio nome, portano, tutti, anche quello del padre. La vedova è Maria Jannello, 24 anni, originaria di Bari; abitavano un piccolo appartamento in via Ruggero di Lauria 9. Stamane, la giovane è stata raggiunta dai genitori, molto preoccupati anche per la salute dei nipotini: Roberto, Tiziano e Davide sono infatti venuti alla luce dopo sette mesi di gravidanza. Sono stati posti in incubatrice, dove rimarranno almeno un mese. Nonostante pesino soltanto un chilo, i neonati sono vispi e sani; per la loro salute non ci dovrebbero perciò essere problemi.

Dalla morte del marito, Maria Jannello è vissuta rivendendo quello che lui aveva appena finito di pagare: il frigorifero, l'automobile, la cucina della trattoria. Ha ceduto anche alcuni regali di nozze, ed è riuscita a tirare avanti. Domenica sera s'è sentita male, era sola in casa, è uscita, ha preso un tram e s'è diretta in via Castelvetro. A un certo punto, lungo il tragitto, non sopportando più il tram, è disceso e si è avviata a piedi; così è arrivata all'ospedale.

Anche stamane, quando ha visto i bambini, è scoppiata a piangere: ma di gioia, continuava a ripetere di essere felice. Accanto, un'assistente sociale, la dottoressa Tiziana Carloni, che l'ha assistita in questi ultimi tempi. Maria Jannello pensava di mettere al mondo due figli, così le avevano detto i medici, all'inizio della gravidanza, invece sono tre. Dall'ospedale uscirà a fine settimana; rimarrà nell'appartamento di via di Lauria fino a quando anche i bambini potranno essere dimessi; poi partiranno, tutti e quattro, per il capoluogo pugliese.

Sulla disgrazia ch'è costata la morte del marito, prosegue l'inchiesta della magistratura. Ci vorranno tanti mesi — in media, per questo tipo di cause, occorre un minimo di due anni — prima di riuscire ad accertare eventuali responsabilità penali, e definire l'offerta per *«risarcimento danni»*.

Oggi all'ospedale di via Castelvetro sono arrivati fotografi, cronisti, curiosi, qualche signora con pacchi di indumenti per neonati, dolciumi, alcuni mazzi di fiori. Maria Jannello guarda l'andirivieni con un'aria frastornata; ed un'infermiera ha detto di non capire perché il suo caso interessa tanta gente.

Viareggio: denuncia per "giocattoli osceni"

Viareggio, 27 aprile.

Una quarantina di giocattoli sono stati sequestrati dalla polizia al commerciante Luciano Lorenzi, 56 anni, di Viareggio, perché ritenuti osceni. Raffigurano fratricelli che compiono un atto osceno se viene loro premuta la testa.

La polizia è intervenuta dopo la denuncia contro il commerciante di alcuni cittadini che l'avevano visto vendere i giocattoli al mercato. Lorenzi si è difeso dicendo di aver acquistato i giocattoli a Lucca. Sembra che la fabbrica dei «fratricelli osceni» sia a Pistoia. *(Ansa)*

il tempo che farà

Su tutte le regioni nuvolosità variabile con zone di sereno più ampie sui versanti ionico e meridionale adriatico ed annuvolamenti più intensi sulla Sardegna, sull'Italia centrale e su quella settentrionale ove specialmente in mattinata e sulle zone interne saranno possibili brevi precipitazioni. Temperatura: senza variazioni. Venti: deboli. Mari: poco mossi.

Temperatura minima e massima registrata ieri in alcune città italiane:

Bolzano	6	22
Verona	9	20
Trieste	10	20
Venezia	10	17
Milano	14	20
Torino	10	18
Cuneo	9	18
Genova	14	16
Bologna	5	21
Firenze	10	22
Pisa	13	20
Arezzo	14	22
Perugia	11	21
Pescara	9	21
L'Aquila	7	21
Roma	8	23
Bari	10	23
Napoli	8	20
Potenza	6	19
Messina	11	18
Reggio C.	13	25
Siracusa	14	22
Palermo	16	20
Catania	9	24
Cagliari	16	29

Temperatura minima e massima registrata nelle principali città straniere:

Berlino	15	11
Ginevra	15	30
Hong Kong	28	30
Londra	8	13
Los Angeles	13	24
Madrid	10	32
Mosca	8	12
New York	8	20
Parigi	7	21
Stoccolma	2	7
Teheran	10	22
Tokyo	14	19

I lettori discutono

Per Fo più consenso che critica

Ringraziamo Dario Fo per «Mistero buffo» per la sua forte carica umana, il suo sarcasmo pungente e costruttivo, il suo affiato forse inconscio ma autentico di credente.

Denunciando le storiche connivenze della chiesa istituzionale con il potere e proponendo un Cristo più uomo che Dio così come una cospicua parte della cultura popolare ci ha trasmesso, Fo stimola la coscienza critica dei credenti non offuscata dal trionfalismo o da pretesa persecuzione.

Per questo non riusciamo a capire quale e questa parte del mondo cattolico sia rimasta negativamente colpita dallo spettacolo, e mezzi di confondere, come fa il GR2, il popolo dei credenti con il Vaticano.

Certo Fo è desacralizzante in alcuni episodi, ma forse ci si è dimenticati che altri, più autorevoli di lui, nel passato lo furono in maggior misura? Per esempio lo stesso Cristo?

Angela e Luigi Giorio, Torino

A proposito del «Mistero buffo» televisivo di Dario Fo, non comprendo la levata di scudi da parte della Chiesa e dei suoi fedeli. Non è proprio dei regimi autoritari il tentar di «mettere a tacere» le voci scomode? Non è tipica dei regimi totalitari la reazione violenta di fronte a quella forma d'intelligenza — una delle più sottili — che è l'ironia e anche il sarcasmo?

Si dice: ma c'è ironia e ironia, lo spettacolo di Fo è pesantemente maleducato. Può darsi: ma non è ugualmente maleducazione, anzi addirittura non-educazione, il trionfalismo con cui la Chiesa ha celebrato provveduto a mostrare se stessa negli aspetti migliori della propria storia, tacendo il popolo macchie colpe e difetti? Se è da maleducati presentare le cose in modo villano, è però autentica male-educazione non educare alla verità: la quale è e dev'essere totale, per il bene e per il male.

Dott. Angelo Giudici, Casale M. (Al)

Assisto giornalmente ad una dissacrazione totale della nostra vita e dei valori che hanno costituito per secoli il solo faro della civiltà. Scrivo dopo aver assistito con vero disgusto allo spettacolo televisivo di Dario Fo, contrabbandato come «critica storica» (!). Una sola cosa, in mezzo a tanto sfacelo, è in Italia intangibile: la Resistenza. A quando una «critica storica» a questo mito, del quale posso parlare con cognizione di causa per averci appartenuto?

Ogni regime ha i suoi miti: il fascismo aveva il «risorgimento», il fascismo la «romanità», il regime socialcomunista la «resistenza». Eppure questa non possiede tutto l'alone di crosismo di cui è circondata. Molti di noi erano renitenti alla leva, saliti sulle montagne per sfuggire al servizio militare nella repubblica fascista o al servizio del lavoro obbligatorio in Germania, quando la guerra era ormai decisa.

A quando, per dovere di obiettività, un Dario Fo capace di sviluppare una «critica storica» su questo argomento? E quali sarebbero le reazioni ufficiali?

Aldo Daneri, Genova

In merito al recente spettacolo televisivo di Dario Fo, l'unico fatto veramente scandaloso è costituito dall'intervento del cardinal Poletti presso il presidente del Consiglio.

Evidentemente il cardinale considera ancora lo Stato come braccio secolare della Chiesa.

E poi perché tanto scalpore? I cattolici hanno avuto il «Gesù di Nazareth» in chiave nitida sulla rete 1, ed i laici il «Mistero buffo» sulla rete 2: quindi siamo pari.

Aldo Visconti, Torino

Ancora una volta in Italia abbiamo modo di assistere ad un esempio di sconcertante ignoranza medievale. E' bastato che un attore come Dario Fo, applaudito e seguito dalle platee di mezzo mondo, approvato dalla maggior parte della critica, ma per una sfortuna scomoda in quanto dichiaratamente di sinistra, si permettesse di rappresentare alla Rai-Tv una verità storica, stigmatizzata dalla penna di Dante Alighieri perché la Chiesa urlasse allo scandalo.

In qualità di uomo di cultura non posso fare altro che appellarmi alla solidarietà di tutti i cittadini democratici, nonché del potere affinché si ponga fine a questa «giullarata clericale» dell'Osservatore Romano e si conceda a Dario Fo di proseguire i suoi spettacoli. Consiglierei poi ai redattori del suddetto quotidiano di cambiare canale o spettacolo di televisione se non vogliono vedere la verità!

dott. Alessandro Galdi, Torino

Vorrei intitolare la mia lettera: «*I cattolici non devono aver paura*» perché tale mi pare il primo commento che si possa fare alla protesta comparsa sull'Osservatore Romano per lo spettacolo di Dario Fo. Ma mi sorge subito il forte dubbio che il tipo di cattolici a cui allude l'articolista sopra ben poco le trasmissioni del secondo canale (sarà ecumenico?) e che quindi l'articolista (o chi per lui) sia soprattutto inquieto al pensiero che siano i non-cattolici a sapere certe cose. «Giustamente» quindi si potrebbe invocare per Dario Fo il supplizio della «linguada», quello a cui furono sottoposti, secondo fonte di parte, i 7 frati che osarono criticare allora il comportamento di Bonifacio VIII.

Stefano G., Asti

Aperta a Roma la Conferenza nazionale

Andreotti: "Cooperative necessarie per la ripresa,,

Il presidente del Consiglio ha indicato nella cooperazione "un correttivo ai difetti del capitalismo e del collettivismo"

Per uscire dalla crisi con un Paese diverso

Roma, 27 aprile.

Il presidente del Consiglio ha aperto questa mattina i lavori della prima conferenza nazionale della cooperazione, promossa dal ministero del Lavoro. Presenti circa mille delegati in rappresentanza di 64 mila organizzazioni cooperative, Andreotti ha analizzato le cause del movimento cooperativo accostando spesso le esperienze del passato con le esigenze del presente.

«Il governo — ha detto —, convocando questa prima conferenza, cerca di portare avanti il lavoro preliminare di una nuova programmazione economica nazionale, chiedendo, cosa non fatta in passato, il concorso di tutte le componenti dell'economia. La cooperazione, d'altra parte, attivando la mutualità, si muove in una direzione solidaristica nella quale va trovata la risposta correttiva agli esasperati difetti sia del capitalismo sia del collettivismo».

Uscire dalla crisi con un Paese diverso: è questa una delle indicazioni che fanno da sfondo agli impegni per risolvere i problemi e le difficoltà, non solo di ordine economico, che abbiamo di fronte. La prima conferenza nazionale della cooperazione, che si è aperta ieri per concludersi sabato 30 aprile, si muove all'interno di tale indicazione. La conferenza, organizzata dal governo, è un momento di confronto tra tutte le forze che operano nel mondo cooperativo, e tra queste e le istituzioni del Paese. E' l'occasione per un approccio con la realtà della cooperazione non settoriale ma generale, per arrivare a definire una politica di interventi sistematica.

Esiste già, ed ha dietro di sé una lunga tradizione storica, un'«altra Italia» imprenditoriale e commerciale legata alla cooperazione. Essa è fatta di oltre 54 mila imprese cooperative che operano in una vastissima gamma di settori, dalla produzione, ai servizi, al consumo, con circa sei milioni di soci, un giro d'affari stimato tra gli 11 e i 12 mila miliardi, un'influenza nazionale e internazionale e tre grandi centrali organizzate che fanno da polo d'attrazione: la Confederazione cooperative italiane, la Lega nazionale cooperative e mutue, l'Associazione generale delle cooperative italiane.

L'evoluzione di questo movimento vede oggi, accanto ai suoi caratteri originari di solidarismo e di socialità, altri tratti oramai acquisiti: la ricerca di una efficienza da «impresa», la conquista di mercati sempre maggiori, la diversa organizzazione interna del lavoro che ne consegue, una collocazione originale nel nostro sistema economico. Sono prospettive di sviluppo in parte raggiunte, in parte ancora da percorrere e rispetto alle quali la conferenza vuole essere un momento di verifica collegiale, per capire tutti insieme, operatori del settore e forze politiche, i problemi da affrontare; si pensi, ma per tutti, a quello dello sviluppo della cooperazione nel Mezzogiorno e al ruolo che il movimento può avere per il decollo civile ed economico di questa parte di Italia.

La conferenza non deve essere, però, solo un fatto tecnico e politico di messa a punto delle iniziative per il settore. Essa deve rappresentare un momento forte di quel processo lineare, forse, troppo lento di diffusione della conoscenza del fenomeno, dei suoi valori, della mentalità che significa, del modo nuovo di concepire il lavoro che implica.

La gran parte dell'opinione pubblica viene posta periodicamente in contatto con la realtà della cooperazione e la sua importanza. Si pensi, proprio nella stagione passata, al salvataggio di un ente come la Società Immobiliare, che aveva chiamato in causa le centrali cooperative. Si pensi, a livelli quantitativamente più modesti, ma altrettanto più diretti e umani, alla «soluzione cooperativa» che spunta fuori, spesso come «ultima ratio», per mantenere in vita una piccola azienda in crisi o, come più volte è avvenuto, un giornale locale che l'editore vorrebbe chiudere.

Ecco che torna a specificarsi quell'indicazione iniziale dell'uscire dalla crisi con un Paese diverso, anche attraverso un ruolo più incisivo dell'impresa cooperativa. I riferimenti sono molti e importanti. Il primo, di carattere generale, è quello della realizzazione di profitti più giusti e in sintonia con le grandi domande sociali che vengono dal Paese. Questo ruolo ha uno dei suoi esempi più significativi nell'edilizia abitativa, con un dato che fa riflettere: le cooperative abitative rappresentano circa il 50 per cento del totale.

Il movimento è presente poi a livello di produzione e di commercializzazione di una vasta gamma di prodotti, non solo alimentari, di larghissimo consumo. Il movimento, con gli ideali di socialità che sono il suo storico patrimonio, il suo spirito di impegno congeniale alla generosità dei giovani, per i quali può rappresentare quindi, proprio nella crisi di oggi, un riferimento positivo in termini di valori, una scuola di vita.

Tutti questi motivi sono presenti e formano il clima anche dei lavori della conferenza organizzativa all'Auditorium della Tecnica, a Roma. Abbiamo lavorato con serietà, negli ultimi mesi, per preparare questo appuntamento dal quale è lecito aspettarsi molto: come interesse da parte dell'opinione pubblica sui motivi ideali e la diffusione dei principi cooperativi, e come impegni dello Stato centrale e di quello locale per consentire a tutto il potenziale della cooperazione di esprimersi compiutamente.

on. Manfredi Bosco
Sottosegretario di Stato al Lavoro
Presidente Comitato Organizzatore della Conferenza

Confronto Mandelli-Benvenuto

Per la produttività un dialogo possibile

Inizio delle vertenze contrattuali nei grandi gruppi industriali, vigilia dell'incontro Confindustria-sindacati: quasi i due appuntamenti che hanno dato un significato politico al dibattito, martedì sera all'Unione Industriale di Torino, tra Walter Mandelli, presidente della Federmeccanica, e Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil. Il dibattito, intitolato «*Dove si gioca la produttività dell'azienda*», è stato introdotto da Riccardo Varvelli, docente universitario ed esperto di organizzazione aziendale, a conclusione dei corsi di formazione imprenditoriale, «FP-3», tenuti presso l'Unione.

Produttività, ha detto Mandelli, è l'insieme di quattro fattori, interdipendenti. Il primo: le risorse umane disponibili. E' un problema soprattutto di qualità, tanto è vero che «*nell'attuale fase di sviluppo tecnologico tassi elevati di produttività possono derivare principalmente da processi produttivi sempre più sofisticati*». Mandelli ha ricordato l'esempio negativo delle «cattedrali nel deserto» ed ha avvertito che si deve procedere per gradi perché l'Italia «*è una grande pelle di leopardo*», tutta diversa. Ecco perché puntare sulle alte tecnologie nel Sud, per esempio, è stato un errore.

Secondo fattore, le risorse tecniche, «*sia quelle che già si possiedono, ma ancor più quelle che si debbono prevedere*». Qui entra in gioco il discorso sugli investimenti e più ancora sul dovere dell'azienda di poter ripagare l'autofinanziamento, altrimenti dal concetto di impresa si passa a quello di beneficenza. Terzo fattore, la capacità organizzativa: «*L'azienda è organizzata se la società è organizzata; non esistono isole sane in un mare malato*». Quarto fattore, la capacità di innovazione tecnologica, «*intesa nel senso di individuare ciò che possiamo fare e ciò che, viceversa, non è conveniente fare*».

Mandelli, a conclusione del suo intervento, ha definito questo concetto: non si devono forzare innaturalmente le condizioni dello sviluppo perché altrimenti c'è solo di rigetto, «*l'economia si vendica*». Bisogna rimuovere gli ostacoli, su questo bisogna iniziare parlare di produttività.

Benvenuto ha accettato, ma solo per il passato, la definizione (data da Varvelli) di «*imprenditore dell'insoddisfazione*». Oggi, ha detto, bisogna passare a nuove idee, un contributo per far uscire il paese dalla crisi. Soffermatosi in qualche maniera a fare l'autocritica, l'ha fatta: «*Non voglio essere Ponzio Pilato*» ha dichiarato, «*ci sono stati, è vero, nelle nostre conquiste anche aspetti negativi, ma se noi abbiamo sottolineato gli effetti di certe scelte, da parte imprenditoriale è mancata una risposta alla sfida sindacale*». La sfida è stata anche la riduzione dell'orario di lavoro. L'impresa, ha spiegato, che era un fattore dinamico negli Anni 50 e 60, ha visto venir meno alcuni dei suoi pilastri: basso costo del lavoro e basso costo delle materie prime. Ecco che l'impresa da una posizione dinamica è passata in una posizione di difficoltà, più pronta a subire. Premessa per la collaborazione Confindustria-sindacato è, ha detto Benvenuto, «*la riconsiderazione critica sulla politica sindacale e sul ruolo dell'impresa*». Il rappresentante della Uil, sempre in tema di autocritica, ha citato il caso Egam ed ha rimesso in discussione la convenienza di guardare al passaggio di un'azienda nella sfera pubblica inteso ad un fattore di progresso sociale.

Il discorso si è spostato poi sull'accordo con la Confindustria. Benvenuto ha detto che il «mini-patto» punta a tre obiettivi: primo, affrontare il problema della produttività agendo sul suo recupero, lottando soprattutto contro l'assenteismo; secondo, gestione della mobilità; terzo, maggior utilizzo degli impianti. «*Questo accordo*» ha dichiarato «*è una sfida alla crisi*». Siamo tra le buone intenzioni, ha detto ancora, ora bisogna realizzarle. «*Ma non tutto dipende da noi perché una delle premesse irrinunciabili* ha spiegato, «*è quello di avere uno Stato* moderno che non carichi *l'impresa, e quindi i lavoratori, di oneri impropri: si ricordi che solo il 47 per cento del salario va direttamente nelle tasche dei lavoratori*». La proposta: piano pluriennale per la fiscalizzazione degli oneri sociali. Come? Attraverso la leva fiscale.

Benvenuto: Benvenuto non vuole che sia un alibi per ridurre l'occupazione. Interessanti; d'accordo con Mandelli, Benvenuto pensa che non possono essere «*una variabile indipendente*»: bisogna vedere se e dove si possono fare, occorre legarli alla politica del territorio e alla politica economica «*che si spera lo Stato faccia*». Il concetto sul quale ha ruotato l'intervento del segretario della Uil è in sintesi questo: evidenziati gli errori dell'una e dell'altra parte, è ora di collaborare per risolvere problemi comuni.

Pier Mario Fasanotti

Incontro con il presidente Carlo Righini

Lancia, nel '76 quasi pareggio ma il '77 sarà duro per l'auto

Si terrà oggi a Torino l'assemblea Lancia, particolarmente attesa per conoscere l'andamento della società che negli ultimi anni ha compiuto un'importante opera di rinnovamento. Abbiamo incontrato il presidente dell'azienda ingegnere Carlo Righini il quale ha affermato che «pur nelle difficoltà che hanno caratterizzato il 1976, la Lancia ha dimostrato la sua vitalità e ha proseguito nella realizzazione dei suoi programmi di espansione in tutti i settori».

I risultati del '76 lo confermano. La produzione ha superato le 63 mila unità con un aumento del 18 per cento sul 1975; le vendite sono state di circa 64 mila unità con un incremento del 21 per cento sul mercato interno e del 22 per cento su quello internazionale. A questo si devono aggiungere le vendite di oltre 85 mila vetture Autobianchi. Il fatturato ha superato 450 miliardi con un incremento del 53 per cento sul '75.

«Per il risultato economico — *ha detto l'ingegnere Righini* — abbiamo mancato il pareggio per pochi miliardi *(nel 1975 il bilancio Lancia si era chiuso con una perdita di 28 miliardi, n.d.r.)*. Pino a settembre avevamo mantenuto la tabella di marcia del pareggio. L'aggravarsi della crisi economica e dell'inflazione con i conseguenti riflessi negativi sui costi del lavoro e dei materiali e soprattutto su quello del denaro, nonché le misure di austerità che hanno, ancora una volta, penalizzato l'automobile, hanno determinato una brusca frenata del mercato interno».

Alla richiesta di previsioni per il 1977 e di quali potrebbero essere le conseguenze di nuove misure contro l'automobile, quali, ad esempio, un ulteriore aumento del prezzo della benzina, il presidente della Lancia ha risposto che quest'anno sarà molto duro per l'industria automobilistica in generale. I risultati delle immatricolazioni in Italia nei primi quattro mesi fanno già presupporre che la domanda sarà inferiore a quella del '76. Dovrebbe, infatti, essere poco superiore al milione di unità contro 1 milione 150 mila dell'anno scorso.

«Per quanto riguarda eventuali nuove misure fiscali contro l'auto, penso che non si sia mai saputo o voluto valutare lo sconvolgimento che si è determinato sul mercato dell'automobile in Italia dalla crisi energetica (fine '73) in poi».

Sono sufficienti alcuni dati. Nel 1973 si era sfiorato il milione e mezzo di immatricolazioni e previsioni prudenziali valutavano un incremento medio annuo della domanda del 3-4 per cento, come conseguenza dell'aumento della popolazione e della domanda di sostituzione di un parco, quale quello italiano, costituito per oltre il 50 per cento da vetture utilitarie. Ciò può dire che quest'anno si sarebbe arrivati a vendere oltre 1 milione 800 mila vetture, invece del milione previsto. «E' questa — ha affermato Righini — la vera misura di confronto, per giudicare, a mio avviso, quanto grave sia stato il colpo inferto all'automobile».

Produzione modelli Lancia nel 1976

Fulvia coupé *	2.847
Beta berlina	23.870
Beta coupé	14.711
Beta Hpe	12.195
Beta Mont.	3.285
Beta spider	1.589
Gamma	671
Stratos	179
TOTALE	63.527

* Non più in produzione

Su questa è la situazione, quale può essere l'avvenire di vetture *medio-grandi e grandi su cui si concentra la produzione della Lancia? Prima della crisi energetica si era manifestata anche in Italia una tendenza molto accentuata alla modificazione della struttura del nostro parco circolante. Le vetture utilitarie sotto i mille cc. che fino ad allora avevano rappresentato non meno del 60 per cento della domanda, erano scese nel 1973 e 1973 al 45 per cento, manifestando una tendenza della clientela verso automobili di maggiore confort.*

Diverso — ha detto Righini — il discorso per i mercati esteri. L'anno scorso molti Paesi hanno avvicinato e raggiunto i traguardi del 1973 (Germania Federale, Francia, Giappone e Stati Uniti) e anche nel '77, pur con diversità tra Paese e Paese, la domanda globale sembra essere in aumento. «La Lancia, che ha conosciuto grandi prestigio in tutti i mercati, punta, con una linea di prodotto completa e consolidata a migliorare le proprie posizioni sia sul mercato interno, sia su quelli esteri».

Un'ultima domanda, ingegner Righini. Lei ritiene l'attuale serie dei modelli Lancia definitiva e completa, oppure l'azienda ha programmi di nuovi prodotti? «La vettura Gamma (*motorizzazione di 2000 e 2500 cc, n.d.r.*) di cui è già iniziata la vendita in Italia e fra poco si avvierà anche all'estero, chiude in alto la nostra linea di prodotto. Verso il basso, e cioè nella cilindrata media (1300 e 1500 cc), può esserci uno spazio da coprire che, come è noto, era tenuto dalla Fulvia».

Renzo Villare

Movimenti al vertice dell'Iri Storoni ha dato le dimissioni

Il repubblicano Ambrogio Puri presidente dell'Italsider - Nei prossimi giorni sarà designato il nuovo direttore della Finmeccanica

Roma, 27 aprile.

Grossi movimenti ai vertici dell'Iri: in data odierna il vicepresidente Enzo Storoni liberale ha comunicato a Petrilli le sue irrevocabili dimissioni. Sempre oggi Ambrogio Puri, repubblicano, è stato nominato nuovo presidente della Italsider, la principale azienda del gruppo siderurgico Finsider, in sostituzione dell'ingegner Redaelli-Sprealfico. Puri lascia la carica di direttore generale della Finmeccanica, dove negli ultimi anni ha avuto un ruolo importante nell'elaborazione dei programmi nucleari. Redaelli-Sprealfico rimarrà probabilmente alla presidenza della Sidomar, la società di trasporto di materiale siderurgico a partecipazione mista tra Finsider e Finmare. Il nuovo direttore generale della Finmeccanica sarà invece designato nei prossimi giorni.

Le dimissioni di Enzo Storoni sono motivate in una lunga e polemica lettera dove si dimostra l'impossibilità di gestire l'Iri secondo criteri di economicità e dove il maltempo in risalto la mancanza del governo e della classe politica verso il più grosso ente di gestione e partecipazione statale. Scrive il vicepresidente dimissionario che «l'autorità politica al fine dichiarato di garantire l'occupazione, esige che l'Iri, oltre ad effettuare massicci investimenti, seguiti a tenere in vita aziende in cronica ed irrimediabile perdita, ed operi salvataggi di imprese private in dissesto. Il gruppo Iri, data l'assoluta inadeguatezza dei capitali propri, per far fronte a tali compiti ha dovuto ricorrere all'indebitamento che, negli ultimi tempi si è potuto ottenere soltanto a breve termine, cioè nella forma più onerosa. Il risultato è che il carico di interessi passivi del gruppo è di circa sei miliardi al giorno, più del triplo della complessiva perdita di gestione». Tutto ciò rende impossibile il rispetto delle leggi e seguire criteri di gestione economica.

La situazione si è poi aggravata, continua Storoni, con il decreto legge sullo scioglimento dell'Egam (che prevede il passaggio della azienda all'Iri o all'Eni) che «impone all'Iri di accettare, senza beneficio di inventario, una eredità che, data l'esiguità dei fondi previsti dal legislatore, determinerà, fortissime perdite». E tutto questo «ignorando l'esistenza nel gruppo Iri di molti azionisti privati e quindi non tenendo in alcun conto la mia formale, le norme costituzionali che tutelano il risparmio e quelle del codice civile relative alle società per azioni».

La lettera di dimissioni conclude ricordando che nel giugno 1976, Storoni, scaduto il suo mandato, scrisse al presidente del Consiglio Andreotti sollecitando nell'interesse dell'istituto, la ricostituzione del comitato di presidenza formato da due membri scaduti e due funzionari del ministero controllore: «*Il presidente mi rispose che era d'accordo con me circa l'urgenza di dotare l'istituto di legittimi organi amministrativi, ma che la questione era di competenza del ministro Bisaglia. Sono passati molti mesi, ma nulla è ancora stato fatto*. A detta dell'ex vicepresidente, in un momento così difficile per tutti, l'Iri, per difendere la sua formula, i suoi 520 mila dipendenti, i risparmiatori che gli hanno concesso la loro fiducia, «non può deliberare su atti di tale gravità, e certamente straordinari, con organi che possono soltanto occuparsi di ordinaria amministrazione».

Il consiglio di amministrazione dell'Iri ha invitato quindi Storoni «a voler riconsiderare il suo proposito in relazione alla gravità del momento ed all'importanza per l'istituto di poter continuare ad avvalersi della sua lunga esperienza e delle sue alte capacità professionali». Qualche osservatore, però, già parla di «terremoto» fra le alte cariche dell'Iri.

Emilio Pucci

La Pirelli Spa nel 1976 perdita di 1,9 miliardi

Nel 1975 il disavanzo era stato di 27,4 miliardi

Milano, 27 aprile.

(Ansa) L'assemblea della «Industrie Pirelli Spa», riunitasi oggi, ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1976 che chiude con una perdita di un miliardo 900 milioni di lire a fronte di quella di 27 miliardi 400 milioni registrata nell'esercizio precedente. Ne dà notizia un comunicato della società in cui si precisa che «l'utile lordo dell'attività industriale e commerciale realizzato nel 1976 (42 miliardi 900 milioni), pari a oltre tre volte quello del 1975, è stato annullato dall'elevata incidenza degli oneri finanziari (47 miliardi 200 milioni)».

«Sul livello degli oneri finanziari — prosegue il comunicato — ha influito sia l'aumento del costo del denaro, sia il permanere dello squilibrio fra debiti finanziari e mezzi propri solo parzialmente ridotto dall'aumento di capitale di 30 miliardi attuato nel luglio 1976. Il risultato dell'esercizio 1976 conferma il recupero gestionale della società nel corso dell'ultimo quinquennio, interrotto nel 1975 dalla crisi economica che aveva gravemente ridotto i livelli di attività nei vari settori aziendali».

«Il significativo programma realizzato nell'esercizio 1976 si può ricondurre — conclude il comunicato — a due principali ordini di motivi: da una parte il tempestivo avvio delle azioni programmate nel piano di risanamento aziendale, dall'altro il miglior andamento dell'economia italiana e internazionale».

Iniziative Alitalia per l'export in Usa

Roma, 27 aprile.

(Ag. Italia) Un convegno sul tema «Come esportare negli Stati Uniti» si terrà il 2 maggio presso l'auditorium dell'Alitalia all'Eur. Scopo del convegno è quello di esaminare i problemi legati alla promozione e alla presenza dell'industria italiana nel mercato nord-americano.

SAVALEASING
Un altro servizio Fiat.

Il leasing per vetture e veicoli commerciali.

Come contenere i costi di esercizio?
Conviene riconoscere rimborsi chilometrici ai propri dipendenti oppure acquisire l'uso dei beni?
Distribuire il prodotto con parco diretto oppure affidare il servizio a terzi?

Leasing finanziario
Full leasing

Due proposte che la Fiat offre con un servizio di consulenza alle aziende interessate.

FIAT

Per informazioni rivolgersi a Filiali, Succursali e Concessionarie Fiat.

L'Isveimer per il Sud

Napoli, 27 aprile.

(Ansa) «L'Isveimer ha dato, nel corso del '76, un notevole impulso per la soluzione del problema meridionale, nonostante la gravità della crisi che investe il Paese e che in proporzioni dilatate si riverbera sul Mezzogiorno»: lo ha detto stamani, all'assemblea dei partecipanti dell'Istituto per lo sviluppo economico del Paese Meridionale (Isveimer), il vicepresidente vicario Luigi Ladaga, il quale ha svolto la relazione a nome del consiglio di amministrazione.

Nel settore fondamentale di attività dell'istituto, quello del credito industriale — ha continuato Ladaga — sono stati conclusi 375 finanziamenti, un primato assoluto per l'Isveimer, per un importo complessivo di circa 270 miliardi di lire, relativi ad investimenti per 460 miliardi di lire con una occupazione prevista di circa 8500 unità.

L'esercizio si è chiuso con un utile netto di 3 miliardi e 28 milioni di lire, che il presidente nel consiglio di amministrazione, Ferdinando Ventriglia, ha proposto all'assemblea di ripartire in 960 milioni di lire ai partecipanti dell'istituto in ragione del 7 per cento

Domani assemblea all'Unione industriale

La "Westinghouse,, distribuirà un maxi-dividendo di 700 lire

Gli azionisti della Wabco-Westinghouse, convocati in assemblea domattina all'Unione Industriale di Torino, se ne torneranno a casa con le tasche piene: quest'anno la società distribuisce un maxi-dividendo di 700 lire, superiore allo stesso valore nominale delle azioni (500 lire) e pari a quasi un quinto del loro attuale valore di mercato (3600-3700 lire).

Borsa, come sempre, la notizia non giunge del tutto inaspettata. Negli ultimi tempi il titolo Westinghouse è stato al centro di un vivace interesse da parte degli operatori, tanto che la sua quotazione è salita in un mese di circa il 17% (dalla 3100 lire dei riporti alle di aprile).

La società, che è controllata dalla Westinghouse Brake Co. statunitense, del gruppo American Standard, e produce freni ad aria compressa per treni e veicoli industriali, impianti e attrezzature ferroviarie, ha chiuso il bilancio 1976, dopo ammortamenti per oltre un miliardo, con un utile netto di 2 miliardi 276 milioni di lire. Ai 620 azionisti saranno distribuiti, complessivamente, 1 miliardo e 750 milioni: buona parte di questa somma prenderà il volo verso gli Usa, ma ciò non toglie nulla al valore « dimostrativo » di una così generosa remunerazione del capitale.

I brillanti risultati dell'esercizio si spiegano in parte con l'andamento della gestione industriale. Infatti il fatturato, di poco superiore ai 35 miliardi, è aumentato del 24% in valore, ma solo del 3% in volume (il resto è effetto dell'inflazione) rispetto al '75; le esportazioni sono addirittura diminuite (4778 milioni in confronto ai 5198 del '75).

L'utile realizzato si deve in larga misura alla migliorata situazione finanziaria della società: i debiti consolidati sono diminuiti di 157 milioni, gli interessi passivi sono stati di conseguenza contenuti (525 milioni), e per contro cresciuti gli interessi attivi (che hanno raggiunto un importo totale di 497 milioni). La società prevede di essere in grado di autofinanziare il piano di investimenti di 1 miliardo 700 milioni per il 1977.

r. ch.

IL REDDITO FISSO

Qualche lieve miglioramento

Il ribasso dei tassi dei Buoni del Tesoro ha dato respiro al settore

TITOLI	Scadenza (anni)	20-4-1977 Prezzo	Rendim. % effett. %	27-4-1977 Prezzo	Rendim. % effett. %
6% 1976/78	da 0 a 2	96,70	9,98	96,90	9,78
Cis 6% 1966 I°	» 2 » 4	89,10	12,16	87,90	12,28
Eni Sud 5,50% 5°	» 4 » 6	85,85	12,45	85,85	12,50
Enel 6% 1963 2°	» 6 » 8	72,20	15,94	72,20	15,99
Imi 7% 2°	» 8 » 12	69,00	15,70	69,60	15,50
Icipu 20.II 7% 2°	» 12 » 16	66,00	15,21	65,50	15,40
Imi 7%	» 16 » 20	62,65	15,38	62,95	15,27
Credirop 7% '70	» 20 » 24	59,20	15,21	59,80	15,06
Credirop 6%	» 24 » 30	58,80	14,16	58,80	14,09
		media	14,12	media	14,10

* (Titolo soggetto ad imposta sostitutiva: il rendimento effettivo è calcolato al netto della stessa (10%))

I tassi di interesse, come risulta dall'ultima asta dei Bot, sono in ribasso. Si tratta, probabilmente, di un indirizzo da parte della Banca d'Italia alla ricerca di un equilibrio meno esasperato nel rapporto fra tassi di raccolta e tassi di impiego.

Indubbiamente, nonostante l'inflazione rimanga piuttosto alta, attualmente i tassi di interesse vuole dire riattivare il circuito finanziario e tutte le sue componenti. Per dare una misura della manovra basta guardare i rendimenti effettivi dei Bot emessi con scadenza a tre mesi, che sono del 15,41 per cento, mentre quelli a sei mesi sono rimasti sensibilmente più alti: 16,78 per cento. Si tenta di coltivare soprattutto il denaro a perché normalmente quasi tutta la liquidità transita per questo tipo di circuito.

A lungo andare dovrebbero poi spostarsi sul mercato a medio ed a lungo termine e quindi ne dovrebbero beneficiare anche le obbligazioni.

Il di questi ha registrato qualche miglioramento, segno del risveglio di un piccolo interesse.

Le obbligazioni sono tuttora in un periodo di stasi perché mancano assolutamente compratori. Un ritorno di essi a questo investimento di tipo classico potrebbe favorire la ripartura il rubinetto delle emissioni purtroppo bloccato da tempo.

I titoli da noi esaminati hanno registrato nella settimana un massimo del 15,99 per cento (con scadenza tra 1 5 e 1 9 anni). Precedente 15,70 per cento per tra 1 9 e 1 anni.

p. s.

Un lavoro unico (e tanto utile)

Il "siglario,, della Comit

Milano, 27 aprile.

(g. m.) Lavoro inconsueto per una banca, un « Siglario mondiale di enti e imprese economiche », ma quanto mai utile e indovinato. In questa crescente marea di abbreviazioni sommerge ogni giorno chiunque sfogli un quotidiano, una rivista economica o un bollettino finanziario, il uscito a cura del medesimo editoriale della Banca Commerciale Italiana costituisce un'isola di salvezza per l'operatore, il commercialista, l'economista, chiunque soprattutto abbia rapporti con l'estero. Dai massimi enti internazionali si passa alle grandi imprese locali, (da Fmi a Fiat, dal Comecon alla Sinochemmo, dalla Bird all'Iri); dall'Europa agli Usa, dalle Americhe all'Asia e all'Africa. Sono presenti anche le isole minori dell'Oceania, con un'agenzia commerciale, una impresa di utilità pubblica, un organismo finanziario, che rimanendo in Piemonte, quasi saprebbero dire di primo acchito cosa stanno a stavano a significare le lettere dell'abbreviazione Rivsicf?

Le voci raccolte sono 18.000, le lingue usate 48, russo e cinese compresi, tutte nella loro esatta grafia, i paesi coperti

Wall Street in guadagno

Il "Dow Jones" ha chiuso a 919,44 (+ 3,82)

New York, 27 aprile.

(Radiocor) L'indice « Dow Jones » degli industriali, 919,44, ha guadagnato 3,82 punti. Trasporti 232,98 (+ 1,31); pubbliche utilità 107,98 (+ 0,57).

ZURIGO: rialzi

Il mercato azionario ha chiuso irregolarmente e recuperando buona parte delle perdite di ieri.

L'indice generale è da 300,3 a 304,4.

PARIGI: rihasi

Il mercato ha in netto ribasso.

L'indice dei valori francesi è da 85,2

FRANCOFORTE: in rialzo

Chiusura in rialzo in tutti i mercati in tecnica alle perdite.

L'indice degli industriali è salito da 144,80 a 146,07.

LONDRA: sostenuta

sostenuta di riflesso ai migliori sui progressi della produzione petrolifera del Mare del Nord e della cessazione delle azioni di manutenzione delle British Airways.

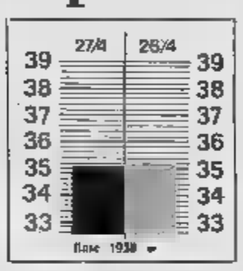
L'indice «Financial Times» industriali è da a 427,4.

Disinteresse degli operatori: la Borsa perde lo 0,43%

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	27-4	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	760	—
Buitoni Pers.	7315	+ 35
Chiari & Forti	865	— 10
Fridania	2010	+ 5
Gio. Beton	4280	—
Agric. Vitt.	4795	— 15
IMP	1470	— 20
Unidol	150	—
R. Zurch.	161	+ 8
» » pr.	248 50	—
Vecchi Unita	—	—
Sermide	122	+ 1
Sermide pr.	119	— 1 50
ASSICURATIVI		
Alleanza	24000	+ 50
Assicur.	159500	— 200
Fias	2660	— 5
Ausonia	1860	—
Bowring	785	+ 3
Ass. Mil.	5701	— 49
Ass. Mil. pr.	2870	— 30
Latina	410	+ 1
Latina pr.	318	— 1
Generali	39380	+ 290
Italia Ass.	13420	+
Abeille	7000	—
Fond. Ins.	3000	— 110
Fond. Vita	14240	— 110
Ras	49500	—
S.A.I.	4750	— 23
Toro Ass.	6000	— 100
Toro Ass. pr.	3610	— 30
BANCARI		
B. Comm. Ital.	13165	— 35
Banco Lariano	5520	+ 220
Banco Roma	11400	— 100
Credito It.	1700	—
Cred. Varesino	4295	— 45
Interbanca pr.	11435	— 65
Mediobanca	38030	— 140
CARTARI - EDITOR.		
Burgo	2330	—
Burgo	8450	— 45
Burgo pr.	3450	—
De Medici	550	+ 5
Mondad.	425	—
Mondad. pr.		+ 5
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	853	— 5
Cer. Pozzi	1150	—
Ciments	780	— 20
Cementi prif.	1286	— 9
Italcementi	11000	— 150
Ginori	249	— 6
Unicem	5480	— 19
CHIMICI		
Anic	235	— 3
Brioschi	11850	—
Caffaro	274 75	+ 0 75
C. Erba	1150	— 5
Erba priv.	566	+ 1
Montedison	506	— 4
Lepetit	11620	+ 10
Lepetit pr.	11490	—
Liquigas	167	— 3
Liquigas priv.	163 50	— 2
Mira L.	27900	— 100
Montefibre S.	372	— 1
Montedison (1-'74	—	—
Montedison C.	224 50	— 2
Napoletana Gas	340	—
Perlier	475	— 5
Pennsylvania	900	—
Pierrel	420	+ 12
Rumianca		—
Saffa	4820	— 18
Snia Bpd	5320	— 70
COMMERCIO		
Rinascente	44 50	— 0 25
Rinasc. pr.	30	— 1
Silos Genova	1920	— 10
Standa	2600	+ 5
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	500	—
Aquila Fare	2990	— 20
Aut. To-Mi	1190	— 30
Italcable	3390	+ 10
N.A.I.	1370	— 35
N. Alitalia	490	—
Sip	1386	— 9
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	409 50	— 3 50
Marelli	236	— 9 50
Pon Elettric	—	—
Superjolla	3099	— 21
Telemeccanica	173 50	— 2 50
FINANZIARI		
Agricola	1801	+ 3
Bastogi		— 14
Centrale	4700	— 3
Breda	1390	— 20
Finmare	51	— 3
Finsider	109 50	— 2 75
Fiscambi Nuova	1036	+ 21
Generalfin	960	— 13
G.I.M.	1454	— 2
Iri priv.	1776	— 4
Iri	3770	— 35
Invest	1735	— 12
Mittel	1031	— 19
Pertec. Finanz.	1380	+ 65
Pirelli & C.	2038	— 12
Pirelli Spa	1010	— 14
Riva Finanz.	4030	— 65
Saffa	910	— 15
S.M.I.E.	250 50	+ 0 50
STET	1471	— 3
Bonif. Stabi Fin.	3085	— 15
IMMOBILIARI		
Aedes	1370	— 5
Beni Imm. It. ord.	347	— 4
Beni Imm. It. priv.	225	— 2
Beni Stabi	2030	— 21
Cereom	4610	— 38
Coni	893	— 8
Condotte Acqua	578	— 5
De Angeli Frua	4000	— 20
Fiorucci	10300	—
Generale Immob.	80	— 1
Iniziativa Ed.	3505	—
Italo	2795	— 10
La Milano C.	23450	—
Risan. Napoli	3470	— 40
Tecnito	1470	— 80
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	1800	+ 8
Fiat priv.	1326	+ 5
Fiat Toll	3910	— 3 45
Gilardini	3925	+ 5
Nebbiolo	280	— 1
Olivetti	920 50	— 48 50
Olivetti pr.	825	— 15
Westingh.	5500	—
Worthington		— 15
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Bragiotti	820	+ 100
Dalmine	476	— 4
Falck	3110	— 10
Falck pr.	2370	— 220
Ilva-Viola	1160	—
Italsider	175	— 4
Magona	1450	+ 3
Siti	427	— 3
Portovesme	3090	— 50
Sarl-Metalli		—
Terni		—
Trafileria	678	—
TESSILI		
Cantoni	88	+ 0 50
Cot. Cantoni	4145	+ 45
Cucirini	4745	+ 20
Cantoni	2870	+ 30
Filat.	1183	+ 2 50
Lanerossi	320	— 3
Linificio	491	— 7
Marz. pr.	1059	+ 15
Montefibre	13	— 0 50
Montefibre priv.	20 75	— 0 25
Rivetex	91	— 1
Rotondi	8850	—
Scotti	1240	—
Snia Visc.	947	+ 9
Snia Visc. pr.	599	+ 9
Tessile	380	+ 5
Tin. Manif.	13830	—
Acqua Marcia	2430	+ 40
De Ferrari	1775	— 9
Acque pot.	310	+ 0 25
Calcestr. Varese	3840	—
Cga	1050	+ 35
Cir	9150	— 30
Fiocchetti	50	— 0 50
Italcan	1910	—
Saveriglio	8	+ 0 75
T. Acqui	508	— 5



Milano, 27 aprile.

Ancora una seduta caratterizzata dalla generale apatia e da un'intonazione dipresa per il persistente comportamento degli operatori in attesa dell'esito della liquidazione dei saldi debitori del mese di aprile, in programma lunedì prossimo. L'indice è sceso ulteriormente a 35,05 con una perdita dello 0,43 per cento.

Questa tendenza tecnica ha infatti assunto particolare rilievo dopo le recenti insolvenze e ad esse sembrano subordinate le nuove iniziative. La mancanza di prospettive di lavoro è evidente sul mercato dei premi, dove non è stato stipulato alcun contratto sulla base dei prezzi di apertura.

Eccettuate su basi calme la quota si è successivamente indebolita per la rassicurazione del materiale posto in vendita e solo nelle ultime battute, grazie a qualche intervento a sostegno si è registrata una lieve ripresa dei valori guida. Infatti le Fiat ord. che avevano toccato un minimo di 1773, si sono riportate a 1800 recuperando pochi punti rispetto alla chiusura di ieri. Comportamento analogo si è avuto per le Fiat priv. Versosa e Generali.

Per contro contenuti assestamenti hanno accusato le Imm. Roma (— 1 per cento) e Pirelli S.p.A. (— 1,3 per cento), mentre Montedison sono più resistenti. Le Bastogi hanno perso il 2,3 per cento toccando a 585 nuovo minimo storico.

Diffuse ma contenute migliorie con scambi in lieve aumento sul mercato obbligazionario. Il valore delle azioni trattate a Milano è stato pari a 1,8 miliardi di lire.

Attività sempre in tono minore e prezzi ancora cedenti hanno caratterizzato la riunione di ieri a Torino. Le più sensibili sono state segnate dai chimici, dai finanziari e dai tessili; ben le due Fiat e i valori del gruppo. Scambi in discreto aumento nel comparto obbligazionario con prezzi migliori.

Totali della giornata: Titoli di Stato obbligazioni 119.000.000; azioni 77.100 per un valore di L. 88.654.000.

LE AZIONI A TORINO

Titoli	27-4	Variaz.
ALIMENTARI		
Unidal	381	—
Eridania	2050	—
Romana Zucchori	200	—
Vecchi Unica	—	—
Florio	418	—
Alivar	760	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Siti	435	—
Talco & Grafite	29400	—
Fornaci Riunite	2150	— 200
IMMOBILIARI		
Aurosviluppo To-Mi	1195	— 35
S.A.I.	1400	—
Torino-Nord	115 75	—
Sip	1380	— 11
Italcable	2590	+ 10
Alitalia	500	—
Ferro	205	— 1
Risan. Napoli		—
Beni Stabili	2082	—
Beni Imm. It. ord.	358	—
p.i.i. priv.	290	—
Immobiliare Roma	91 50	— 1
Imm. Agr. Vittoria	4650	—
Invim	3775	—
CHIMICI		
Montedison	270	— 9
Liquigas	167	—
Liquigas priv.	164	—
SAFFA	4650	— 70
SAIAG	1460	—
Schioppacotti	515	—
Permanit	1250	+ 20
Rhi Lanzo	20000	— 250
ANIC	340	— 9
Ruminuco	1790	—
Saiga	613	— 6
Merrel	417	+ 7
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	11500	—
Mediobanca	38650	— 450
Comit	13205	—
Banco Roma	11400	—
Credito It.	1725	—
La Centrale	4705	— 75
S.M.I.	235	—
STET	1431	+ 7
Finsider	112	+ 2
Piemonte Finanz.	1880	+ 20
Invest	1750	—
Mittel	1095	—
Bastogi	600	— 10
IFI priv.	1780	+ 10
Pirelli & C.	2000	—
Pirelli Spa	1020	— 28
Cisi	1570	—
Ifi	3763	— 85
SAROM	1000	—
Assicur. Torino	6150	— 50
Assic. Torino pr.	3050	—
Generali	38700	— 350
S.A.I.		—
IAS		— 1800
Ass. Milano	5700	—
» » priv.	2850	—
Latina	390	—
Latina priv.	328	—
METALMECCANICI		
Fergmo	760	— 30
Westinghouse	3650	— 30
Nebiolo	398	—
Italsider	182	—
Dalmine	490	—
Olivetti	933	— 46
» priv.	815	— 35
FIAT	1803	+ 3
» priv.	1329	+ 9
Terni	170	—
L. Marelli	241	— 4
M. Marelli priv.	405	—
Metalli Ital.	2020	—
Campagnetti	1350	— 75
Gilardini	3820	— 30
Grassetto	1040	— 10
TESSILI		
Cot. Cantoni	4300	—
Montefibre	13	— 0 50
Montefibre priv.	18	—
Rivetex	1300	—
Lane Borgosesia	3310	— 40
Vicuna	943	— 53
» priv.	560	— 15
Borgosesia risp.	1700	+ 30
DIVERSI		
Cartiera Italiana	230	—
Burgo ord.	9300	— 50
» priv.	3350	—
Fiocchetti	49	—
Gft	9150	— 30
Acque Potabili	508	—
Acqua Roma	570	—
Eternit	900	—
Rinascente	43 50	— 2 50
» priv.	31	+ 1
Cga	1130	—
Ceramica Pozzi	1200	—
Unicem	5440	— 140
Pon Elettric.	—	—
Viberti	2080	—
Eternit pref.	1438	—
CONVERTIBILI		
Pirelli '852	83 80	—
Fiegaz 7% '72	86 25	—
Liquigas 7½ '70	99 75	—
» » '71	93 75	—
» » '72	93 75	—
» 7% '75-'85	83 75	—
Iri Stet 7% 77-83	90	—

I CAMBI DELLA LIRA

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano)		Esportazione (Milano)		Ufficiale Uic (Milano-Roma)	
Dollaro	884,75	(884,75)	886,75	(886,80)	886,725	(886,75)
Dollaro can.	820	(820)	846	(846,70)	846,175	(846,65)
Fr. svizzero	347	(347)	350,74	(350,12)	350,75	(349,939)
Corona dan.	146	(146)	148,25	(148,27)	148,295	(148,275)
Cor. norv.	160	(160)	167,78	(167,73)	167,788	(167,70)
Cor. svedese	198	(198)	203,81	(203,83)	203,805	(203,83)
Fiorino	358	(358)	360,11	(360)	360,055	(360)
Franco belga	24	(24)	24,484	(24,499)	24,482	(24,494)
Fr. francese	176,50	(176,50)	178,76	(178,76)	178,735	(178,74)
Sterlina	1518	(1518)	1535	(1534,40)	1534,95	(1524,25)
Marco	370	(370)	374,55	(374,27)	374,53	(374,185)
Scellino	51,75	(51,75)	52,671	(52,672)	52,666	(52,666)
Escudo	22,80	(22,80)	22,94	(22,94)	22,925	(22,923)
Peseta	12,50	(12,50)	12,899	(12,897)	12,899	(12,896)
Yen	3,95	(2,95)	3,191	(3,19)	3,189	(3,188)
Dinaro gr.	44,50	(44,50)	—	—	—	—
Dinaro jug.	44,50	(44,50)	—	—	—	—
Dracma gr.	22,50	(22,50)	—	—	—	—
Dracma jug.	22,40	(22,50)	—	—	—	—

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	27-4	Variaz.
VALORI DI STATO		
Redditi 5%	79 20	+ 0 60
» cons.	79 10	+ 0 60
Ricd. 3½ % '34	97 10	—
» cons.	97 —	—
Pr. ricost. 3½ %	89 30	—
» cons.	88 20	—
» 3%	57 30	—
» cons.	57 20	—
Pr. Ricd. 5% Tr.	89 60	—
» cons.	89 50	—
Ricostr. Pond. 5%	93 50	—
» cons.	93 50	—
Pr. Ricd. 5% '34	90 60	—
» cons.	90 50	—
Ed. Sc. 5½ '67	94 40	—
» cons.	94 45	—
» 5½ '68	94 35	—
» cons.	94 45	—
» 5½ '69	95 60	—
» cons.	95 50	—
» 6% '70	94 60	—
» cons.	94 50	—
» 6% '71	89 60	—
» cons.	89 —	—
» 6% '72	79 10	—
» cons.	79 —	—
» 9% '75	89 10	—
» cons.	89 —	—
Cen.C.T. 5 % '76	—	—
» 5 % '76	—	—
» 5 % '77	100 75	—
» 5 % '77	100 90	—
» » '78	100	—
» » '79	100	—
B.T.N. 5% '77	—	—
» » '78	92 30	+ — 0 30
» 9½% '79	89 75	— 0 75
» » '85	89 75	—
» » '87	93	—
B.T.O. 9% '78	95 75	—
» 9% '79	96 25	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	89 35	—
» » '68 II	83 80	—
» 7% '75	64 30	— 0 10
» » '74	102 50	+ 0 50
I.R.I. 6% '65	75 20	—
Autostrade 6% '59	83 50	+ 0 30
» 7% '72	71 60	+ 0 90
CO.PP. 6%	75 80	+ 0 30
CO.PP. 7%	79 85	+ 0 05
» » 7% I-V	64 50	+ 1
» » 7% IV	67 10	—
» Acea 6% '66	85 50	—
» » 7% '72	69 90	—
» Aut. 7% '71	69 40	—
PP.SS. 6% '67	66 75	—
» 7% '72 II	66 65	— 0 35
AOS 7% '70	66 25	— 0 25
P.S.A. 6% Sp VIII	65 50	— 0 50
» 7% II		—
ICIPU vent. 6%	66 30	—
» » 7% I	67	—
Imi XXVI 6%	64 80	+ 0 40
» XXIX 7%	69 50	+ 0 35
» XXXIII 7%	68 50	—
Imi spec. 6,50% '64	78 50	+ 0 20
Iavelmar 5,50 '61 6°	89 90	—
» 6% '64 9°	88 20	—
» 7% '71 10°	70	—
Torino Assi 5,50 '60	70 50	—
Torino Assi 5,50 62	69 90	—
S. Paolo 5%	84 65	—
» » conv. 5%	60 40	—
S. Paolo 6%	60 40	—
» O P. 6% ex 5%	60	—
» » 6%	60	—
Banco Napoli 6%	67 20	—
Cr. F. Sic. 6%	95	—
M.C.C. 7% '71/'75	90	—
Cr. I. Sar. '69 6%	70 50	— 0 50
» » '70 7%	76 15	—
Cassa R.P.L. 6%	62 20	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. V.A. 6%	66 40	—
Fiat 5,50% '60	85 30	—
Olivetti '61 5,50 2°	82 80	—
Cattol 5,50% '62	81	—
Vicosa 6% '64	75 80	—
Rumianca 5,50 '62	82 25	—
Viberti 7% '75 II	91	—
Riv 5,50%	82 20	—
Lucchi 5,50% '62	83 30	—
Tor. Esv. 5,50%	81 50	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6 %	99 50	—
Mediob. Pieg. 75	68	—
» Sip 7% 73-88	69 80	+ 0 40
» S.Visc. 7% 73-88	80 50	— 0 50
» Fibre 7% 73-88	—	—
Liquigas 7½% '70	98 50	—
Iri Stet 7% 73-88	69 60	—

FONDI

Quotazioni 27-4	Rac. Emiss.
Attivalia dollari	5,23 —
Capital Italia »	7,49 —
Fonditalia »	9,40 —
Interconti. »	— —
Interfund »	8,31 —
First Fund »	11,89 —
S. Fondi »	5,25 —
Italmerica »	7,67 8,09
Italfortuna »	6,96 7,34
Italunion »	6,21 6,77
Medital. Sel. »	9,29 10,10
Regionvest »	9,44 10,30
Interitalia lire	— —
Tre R »	6117,54 —
Sud '59 (Fr-sv.)*	137,16 —

* Prezzo al netto commiss.

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei vendilori in dollari per oncia)

Mercati	26-4	27-4
Londra	147,50	147,75
Zurigo	147,50	148,25
Parigi	149,81	150,10
New York	151,34	151,70
Milano (Ufficiale del gramma)	4300	4300
Hong Kong	147,50	147,50

Un'oncia troy uguale a gr 31,1035

Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. - Sede in Ivrea, via Jervis 77
Capitale Sociale L. 60.000.000.000 interamente versato
Iscritta al Tribunale di Ivrea - Registro Società n. 158

PRESTITI OBBLIGAZIONARI

In applicazione di quanto disposto dal relativo regolamento, si è proceduto all'estrazione a sorte dei titoli del seguente prestito da rimborsare alla pari a partire dal 1° maggio p.v.:

1959/1979 6,50% XIII estrazione

Si avvisano i Signori obbligazionisti che la Società ha già provveduto ad inviare ai consueti Istituti di Credito incaricati l'elenco dei titoli estratti e di quelli non ancora presentati per il rimborso. Tale elenco può essere richiesto direttamente all'Ufficio Titoli della Società in Ivrea.

Ivrea, 27 aprile 1977

olivetti

RIO regala
un carrello porta barca

dal 1 aprile al 31 maggio 1977 a tutti gli acquirenti di un RIO 480 JET o di un RIO 410 JET verrà regalato un carrello porta barca EIFELBI

anche Rio ha scelto hydrojet PIAGGIO

I Rio 480 jet e 410 jet sono in vendita presso:

MILANESIO Corso Peschiera, - TORINO - 383525.
BALUSCHI SPORT Strada Statale Alessandria-Novi, Km. 17 BOSCO MARENGO - tel. 0131/57139.
Ditta SCHIAVETTA Via Provinciale per Pavia - ARONA (Novara) - Tel. 0321/91275.

(AUTORIZZAZIONE MINISTERIALE N. 4/180975)

LANEROSSI

CASA FONDATA NEL 1817

SOCIETA' AZIONI CON SEDE MILANO

Capitale sociale L. 7.260.000.000 interamente versato
Direzione uffici e domicilio fiscale: 36015
Via Pasubio, n.

Iscritta alla Canc. Trib. di al n. 74 vol. II fasc. n. 117

AVVISO RINVIO ASSEMBLEA

Si avvertono i Signori Azionisti che l'Assemblea ordinaria della LANEROSSI S.p.A., prevista per il 30 aprile 1977, si terrà in seconda convocazione il giorno 30 maggio 1977 alle ore 16 in San Donato Milanese (Milano), piazzale Vanoni, presso il 1° Palazzo Uffici ENI.

Il Consiglio di Amministrazione

Palazzo per uffici in Torino

Tra i corsi Matteotti e Vittorio Emanuele ti vendiamo immobile:

- Posizione centralissima compresa nel perimetro centro cittadino oggetto delle limitazioni alla circolazione e sosta degli autoveicoli.
- Adatto per sedi di banche, istituti finanziari, uffici direzionali e di rappresentanza, studi professionali, ecc.
- Superficie coperta per piano da mq. 300 e mq. 800 circa.
- Ampi saloni al piano terra e magazzini al piano interrato.

Per informazioni:
GRANDIMMOBILI - Via Principi d'Acaja 10°
Torino - Telefono 011 - 741.203

Abitare la città vivere la natura. La soluzione è acquistare a Parc Musine.

PARC MUSINE è la nuova dimora di classe superiore, costruita per risolvere il contrasto tra due modi di abitare: città o natura.

Nella zona più bella di Rivoli, accanto al parco, avrete un'abitazione autenticamente raffinata.

Il vostro appartamento, in una delle quattro palazzine di PARC MUSINE, avrà il privilegio del verde e della tranquillità, caratteristiche delle antiche ville torinesi.

Tutto ciò ai prezzi più vantaggiosi in rapporto alla classe della realizzazione.

Potrete inoltre utilizzare il mutuo fondiario concesso dall'Istituto San Paolo di Torino.

Appartamenti pronti per la consegna.

Parc Musine/Rivoli

Informazioni e vendita a:
Rivoli, Via Alpignano
tel.
(anche giorni festivi)

e una realizzazione e una garanzia

SCI SOCIETÀ COSTRUZIONI IMMOBILIARI GENOVA

Ufficio di Torino,
Via Michelino 8, tel. 616774

Ogni anno i «tour operators» scoprono nuove destinazioni balneari, sempre più lontane: ora è la volta (la Mondorama di Milano ha in programma quest'anno alcune partenze) della spiaggia da scoprire in India. Inutile dire che a Goa, Trivandrum o Kovalam il mare è ancora paradisiaco; il viaggio (in collaborazione con Air India) costa [illegible] mila lire con sistemazione in alberghi di lusso e pensione completa per tutta la durata del soggiorno. L'India, malgrado le sue enormi possibilità, una storia vecchia di millenni e una cultura eccezionale, non è ancora diventata un Paese di moda, forse perché la sua realtà sociale, così complessa, è troppo difficile da capire per le menti di vostri occidentali. Questo viaggio che è soprattutto relax e divertimento può [illegible] la prima occasione per imparare a [illegible] una nazione che è un mondo a sé.

il weekend

DISCORSI DI TAVOLA

Sul Tevere

Ho scoperto una riserva di cucina d'altri tempi, con i suoi vini, in un angolo di questo nostro Paese dove gli italiani più ricchi che [illegible] siano, i [illegible], si abbracciano con quelli più pacifici — secondo quanto si racconta — e cioè gli umbri; e hanno fatto una specie di repubblica che scavalca il confine regionale, [illegible] di molte cose importanti, compresi cappelletti al tartufo, agnolotti ai funghi, fa[illegible], cuche allo spiedo e in tegame, e così avanti.

E' questa riserva un angolo ancora intatto dell'antica civiltà italica: l'alta Valle Tiberina, ci si passa continuamente vicino, incuneata com'è tra l'autostrada del sole e l'autostrada adriatica, ma nessuno pensa a fermarsi.

A Città di Castello il Duomo, Raffaello, Signorelli, le ceramiche (che ritrovi al Museo d'arte moderna [illegible] New York); a Sansepolcro il Duomo; Pie[illegible] della Francesca, palazzi di dura bellezza, i famosi balestrieri; a portata di mano, Anghiari, Caprese Michelangelo, La Verna francescana; Arezzo, Urbino splendida; intorno valli e boschi ancora solitari, a volte, acque limpide, mensa contadina, vigneti che furono celebrati nei secoli.

Adesso per questi vini hanno chiesto e certo avranno un [illegible] blasone; la classifica nella denominazione di origine controllata; e a quanto ho capito il [illegible] faccenda di prestigio, soprattutto, perché non [illegible] fanno tanto, si consuma quasi tutto in loco; vedremo in futuro. Intanto, ho avuto giornate felici, a tavola, con gli amici dell'Accademia enoculturale altotiberina — [illegible] chiama così — capeggiata da Bruno Mangoni, che è la chiave, l'anima di tutto e in *primis* di questa abbraccio incredibile di tutta [illegible] gente della zona. Dove si mangiano anche favolose focacce col formaggio, capocolli conservati in una camicia [illegible] pepe, [illegible] sovrassimi fagioli con [illegible] cotiche che ho trovato al castello di Soris; tutta l'arte dello spiedo, [illegible] autentici camini.

Sono maestri specialmente di quella cucina che impiega le parti meno [illegible] del maiale, e la fa diventare, in mano loro, principesche. Ma se dovessi [illegible] una ricetta, citerei lo sformato di verdure o ciaggiole, che ho mangiato alla «Balestra» di Sansepolcro, assieme a favolosi bucatini alla carr[illegible]. Tornando ai vini, sentite che [illegible] Turicchio, della Castellana, San Rocco, La Chiocciola, Citernino, dei Bizzi, o vin dicendo; tutti bellissimi nomi di fantasia, forse destinati a sparire; ma fanno tanta allegria.

Vincenzo Buonassisi

TURISMO

La Costa Verde

Da sempre la Riviera Adriatica è sinonimo di vacanze a poco prezzo e se ora l'inflazione ha fatto anche qui lievitare i costi, la Costa Verde in provincia di Ravenna offre ancora una villeggiatura conveniente. La VG gestioni di Ravenna via Alighieri 9, ha parecchie combinazioni a Marina Romea, Pinarella, Porto Garibaldi e in tanti [illegible] centri dove il mare pulito ha [illegible] spalle stupende pinete.

Qualche prezzo: a Lido di Spina un cottage in affitto a turni settimanali a cifre variabili dalle 66 alle 132 mila lire (con otto posti letto) o un appartamento molto confortevole di quattro vani con [illegible] letti è offerto a 53 mila lire in bassa stagione e a 105 mila in alta. [illegible] Lido degli Estensi un alloggio di due camere costa dalle [illegible] alle 77 mila lire la settimana.

★ ★

[illegible] turismo religioso continua ad avere una vasta schiera di appassionati: i Pellegrinaggi Paolini organizzano molti viaggi verso i più noti santuari del mondo. Dall'11 al [illegible] agosto si può andare a Lourdes con [illegible] treno speciale in partenza da Torino per cifre variabili dalle 110 alle [illegible] mila lire a seconda della sistemazione in [illegible] e in albergo; il santuario pirenaico è anche raggiungibile in aereo (150 mila lire per cinque [illegible] vitto e alloggio compresi) o in pullman per 147 [illegible] lire.

Di maggio [illegible] organizzati tre viaggi di cinque giorni con partenza da Caselle e destinazione Fatima (volo diretto a Lisbona, poi trasferimenti in pullman) per 195 mila lire tutto compreso. Sono anche possibili [illegible] altre combinazioni per i monasteri della Serbia, la Grecia, la Germania e, naturalmente, la Terra Santa. Per informazioni e prenotazioni Agenzia Gemini, via Alfieri 24-D Torino tel. 556.455.

★ ★

E' sempre il momento per andare in Messico e il Paese si sta creando un'attrezzatura turistica di prim'ordine (si prevede che [illegible] corso dell'anno oltre tre milioni di [illegible] hanno il Messico). Una nuova area turistica chiamata Ixtapa sta sorgendo sulle rive [illegible] Pacifico a 125 miglia a Nord di Acapulco, dove quaranta chilometri di spiagge stupende sono circondate dalle cime della Sierra Madre. E' appena stato inaugurato [illegible] vo [illegible] di 330 camere e dotato di tutti i confort [illegible] l'aeroporto di Ixtapa è in gra[illegible] di accogliere anche i «jumbo». Per informazioni Ufficio turistico messicano, Roma, via Boncompagni 58-55, telefono 482.986.

Gigi Mattana

TEMPO LIBERO

E tu, corri?

Sino a qualche anno fa accadeva che chi si avventurava [illegible] a correre strade della collina o lungo i viali cittadini fosse [illegible] di derisione da parte dei passanti ed in particolare degli automobilisti. Perché correre? Perché faticare tanto, per nulla? C'è voluta la crisi energetica per dare una grossa spinta alla massa nell'allontanarla a capire una pratica insieme piacevole e salutare, nel favorire la riscoperta dell'andare a piedi, anche [illegible] a, per sciogliere e ritemprare i muscoli intorpiditi da lunghe ore di scrivania o al banco d'officina.

Così, più [illegible] fretta di quanto si pensasse, il podismo è diventato hobby [illegible] i più diffusi, anche perché non interessa [illegible] tanto i giovani, ma [illegible] maggioranza la media e la «terza età».

In Germania è ricorrente lo slogan (pubblicizzato soprattutto con perentori manifesti) «Trimm dich», che vuol dire «Allenatil»:

«Non lasciatevi attirare dalla smania dell'agonismo, evitate di imitare i campioni» consiglia Franco Arese, il più bravo corridore italiano degli ultimi anni. Tutto ciò comporta rischi e richiede dispendi di energie non più compatibili [illegible] un hobby. Tanto più che per i podisti dilettanti sono sorte a centinaia le corse non competitive che consentono a tutti di misurarsi, più che [illegible] gli avversari, con se stessi. Gare di 15-30 chilometri, [illegible]atona (42 chilometri) ed alcune prove addirittura [illegible] 100 km. da affrontare [illegible] limiti di tempo e senza preoccupazione [illegible] classifica. Esse sono il complemento delle sgroppate solitarie di allenamento, occasione di festa e di incontri.

Con [illegible] mila lire all'incirca ci si attrezza di tutto. Vediamo la spesa, suddivisa: scarpette 15 mila, calze 3 mila, calzoncini 3 mila, maglietta 5 mila, tuta 20 mila. Le scarpette hanno una tomaia [illegible] pelle (o nailon-pelle per accentuarne la leggerezza), un'intersuola di gomma espansa e la suola di gomma [illegible] dura. E' consigliabile una buona scelta per evitare rischi [illegible] vesciche e di tendiniti. Attenzione anche per le tute. Le meno care (10-15 mila lire) di tessuto sintetico non consentono [illegible] traspirazione e sarebbero da sconsigliare; meglio il tipo con l'interno di cotone e l'esterno elasticizzato di fibra poliammidica (helanca) che costa sulle 25 mila lire (modelli sulle 30-35 mila [illegible] soddisfano maggiori esigenze estetiche). L'ideale per il più gradevole contatto con la pelle sono indumenti in cotone, mentre vanno benissimo i calzoncini in fibre elasticizzati, che [illegible]no le libertà di movimento.

Giovanni Capponi

VIAGGI

Tra Cuba e Caraibi

Per chi può spendere una cifra già notevole per un viaggio (ma [illegible] molto di più [illegible] un soggiorno marino «tradizionale») questo è un ottimo periodo per recarsi nelle «isole del sole» dei Caraibi. Un soggiorno di due settimane a Barbados e Jamaica (Franco-rosso) costa, in varie combina[illegible], da 635 mila lire a un milione.

Assai allettante è l'offerta della Suntur (Agenzia Cosulich, Torino, via Arcivescovado 9), con partenze e arrivi a Zurigo-Ginevra: un viaggio ad Haiti, 7 giorni, per 380 mila lire; mezzo milione per due settimane (100 mila lire in più per la «mezza pensione»). Quattordici giorni a Santo Domingo (Turisanda) costano da 550 a 645 mila lire; a Grenada e Santa Lucia, 814 mila per 16 giorni.

Infine, Cuba. Anche se l'era mitica della rivoluzione castrista è passata da un pezzo, il poster del «Che» Guevara continua a essere uno dei santini preferiti del mercato giovanile, e le spiagge dell'arcipelago delle Antille sembrano aver guadagnato nuova attrattiva turistica per la diffusa presenza dei «barbudos». Storia e bellezze naturali, musica e folklore, e la simpatia calda e generosa della sua gente conquistano stabilmente i turisti. Si va a Cuba per il mare caldo e azzurro, per le spiaggie di Varadero, per le piantagioni di canna da zucchero e di tabacco, ma ci si va anche per tentare di conoscere una realtà diversa.

I programmi dell'Italturist, che organizza i viaggi a Cuba, prevedono così lunghi soggiorni balneari e pesca subacquea, ma anche visite nelle «scuole [illegible] campo», in una fabbrica, nei nuovi centri abitativi nati dall'opera delle micro-brigate di volontari. Per [illegible] di 13-17 giorni, [illegible] comprese, il prezzo [illegible] dai [illegible] milione alle 650 mila lire: le differenze dipendono dal numero dei giorni di «residenza» e dal periodo.

Marinella Venegoni

UN CANGURO IN SICILIA
nuova linea
LIVORNO-PALERMO-LIVORNO
DA LIVORNO OGNI LUNEDÌ, MERCOLEDÌ, VENERDÌ ORE 18
DA [illegible] OGNI MARTEDÌ, GIOVEDÌ, SABATO ORE 18

SERVIZI TRAGHETTO PER [illegible]
CON O SENZA AUTO
FINO AL 30 GIUGNO SCONTI
DAL 20% AL 50%
E PREZZI
A PARTIRE DA LIRE [illegible]
linee canguro Spa
Rivolgetevi al vostro Ufficio Viaggi

ASSESSORATO AL TURISMO
DELLA REGIONE CAMPANIA
ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO [illegible] NAPOLI
COMUNI DELL'ISOLA [illegible]
ISCHIA
5-6-7 maggio 1977
VI Premio per autori cinematografici italiani
I PREMIO PER IL [illegible] ITALIANO
CONVEGNO SUL GIOVANE CINEMA ITALIANO
CONCERTI, [illegible] E PROIEZIONI
DIBATTITO PUBBLICO DELLA GIURIA
SULLE DUE TERNE PRESCELTE:
«L'Agnese va a morire» di Giuliano Montaldo
«Il deserto dei Tartari» di Valerio Zurlini
«Brutti, sporchi e cattivi» di Ettore Scola
«Standard» di Stefano Petruzzelli
«Un [illegible] semplice» di Giorgio Ferrara
«Io sono [illegible]» di Nanni Moretti
Programma speciale degli spettacoli di viaggio e degli alberghieri comprensivo di sistemazione alberghiera e dei biglietti di partecipazione a tutte le manifestazioni del «Premio».
Prezzi per 5 giorni del 4 all'8 maggio da lire 68.000.
Per informazioni rivolgersi al proprio [illegible] Viaggi.

TERRAZZE E [illegible]

Qui, in collina

Quanti torinesi conoscono il *Parco della Rimembranza*? Tutti. Chi ci va a passeggiare? Quasi [illegible] Il che suscita tra i suoi fatti reazioni opposte: felicità [illegible] sentirsi gli «eletti»; indignazione per l'indifferenza verso uno dei giardini più affascinanti del Nord Italia. Paolo Pejrone lo ha scelto come meta principale del [illegible] secondo [illegible] Il verde torinese che si [illegible] chiuderà al Parco Europa di Cavoretto: dodici chilometri complessivi di strada pubblica, splendida in questa stagione, tra i noci e i ciliegi di S. Vito alta, le querce e [illegible] robinie (*sempre troppe*» annota l'esperto) [illegible] Pian del Lot, il tipico bosco collinare fitto di allegre villette casalinghe dai giardini minuscoli lungo la dorsale che collega i due parchi.

Parco della Rimembranza — Al Colle della Maddalena, la più alta vetta torinese, 715 metri sul mare, 420 [illegible] metri quadrati. E' [illegible] inaugurato nel 1925 a ricordo del combattenti della prima guerra [illegible] diale, 5000 piante sono dedicate [illegible] ad altrettanti caduti. Nonostante questo continuo richiamo, [illegible] ha nulla [illegible] cimiteriale. La parte alta, la più ufficiale con il piazzale della Vittoria e il sarcofago monumento, è la più frequentata e [illegible] meno interessante sia [illegible] punto [illegible] vista scenografico che botanico. [illegible] consiglio è di *iniziare* la passeggiata da [illegible] del [illegible] ingressi inferiori. Per un [illegible] di chilometri (che possono diventare molti di più seguendo la rete di sentieri e piccole strade ai fianchi della principale), si [illegible] tra piccole foreste, luminose radure, avvallamenti fitti di sottobosco, declivi che «entro [illegible] disegno raffinatissimo tanto da apparire naturale racchiudono un eccezionale patrimonio arboreo». Essenze rare, addirittura collezioni [illegible] quella [illegible] *tuja* situata alla destra di chi sale dall'entrata più bassa, [illegible] seguono un [illegible] abbastanza [illegible] di *bagolari* o i cipressi calvi della Florida (*i taxodia distica*). Sulla sinistra di chi procede dalla porta mediana: boschetti di *carpini* e di *abeti*, gruppi di *querce*, un *tiglio* cespugliosa splendido, i *pini d'Austria* dal verde scurissimo, *faggi rossi* e *frassini verdi*, i *frassini* e un [illegible] di *sorbi*. Ad un chilometro dell'ingresso un fascio di *pini silvestri* [illegible] cui Pejrone sottolinea l'opportunità «*perché commisurati all'ambiente collinare, ben più di certe conifere il cui impianto risulta estraneo, evidentemente forzato in questa zona*».

Parco Europa — Aperto nel '54 sulla antica rocca di Cavoretto, 50 mila metri quadrati, magnifica [illegible] tra magnifiche terrazze digradanti, sui fianchi delle quali si può fare il curioso incontro con un gruppo di vanissimi *ulivi*, di *palme* eccelsa contornate da *tigli* e boschetti di *ciliegi da fiore*. L'esperto non condivide la scelta di colture troppo costose, tipo il roseto, e l'insieme gli appare un po' indurito da troppi sentieri e scalinate in pietra. Interessante il piazzale ricavato [illegible] bastione su cui due secoli fa un marchese d'Ormea voleva farsi [illegible] «*sontuoso palazzo da villeggiatura*»: sessantacinque pini marittimi lo delimitano con molto chic, i vecchi tassi tagliati a siepe [illegible] rarità, curioso e molto dannunziano è il primo spiazzo con il lauro ceraso, il bosso, i tigli.

Mirella Appiotti

FOLKLORE

Un paese dipinto

Vogliono trasformare il paese in un museo aperto i centosessanta scolari delle elementari di Vespolate, piccolo comune risicolo della bassa Novarese, per gemellarsi con San Sperate, altro [illegible] rurale in provincia [illegible] Cagliari.

I muri esterni delle case saranno dipinti con «murales» che richiamano il lavoro dei campi o personaggi del luogo: autori i bambini del due [illegible] e gli abitanti, lontani fra loro ma accomunati dall'attività agricola.

La giornata del «murales», che si svolgerà l'8 maggio, è un'idea maturata sui banchi [illegible] scuola. Gli alunni hanno inviato [illegible] una lettera a San Sperate, villaggio agricolo del Campidano [illegible] (5000 residenti, venti chilometri da Cagliari), dove un pittore-scultore sardo, Pinuccio Sciola, con l'aiuto [illegible] altri artisti e bambini, [illegible] già dipinto sui muri 240 affreschi. A Vespolate, nascosta fra [illegible] risaie e le nebbie della pianura padana, si vuole fare altrettanto: [illegible] le vecchie case rurali servendosi [illegible] pennelli e colori.

Il gruppo dei bambini-pittori di San Sperate, guidati da Pinuccio Sciola, ha già risposto all'iniziativa. Porterà [illegible] continente tutto il materiale poi saranno scelti i muri da trasformare in tele. Per una giornata il paesino circondato [illegible] risaie diventerà una galleria aperta per le strade, modelli e modelle saranno [illegible] abitanti.

L'invito, lanciato dagli scolari novaresi, è rivolto a tutti: automobilisti, [illegible], passanti, potranno fermarsi e collaborare all'iniziativa.

La singolare manifestazione, [illegible] unisce arte a folklore, [illegible] concluderà [illegible] un gemellaggio: Pinuccio Sciola, che si definisce un artista-contadino, porterà dalla Sardegna una scultura di sua creazione che simboleggia l'aratro e la fatica nei campi. L'opera sarà collocata tra le risaie di Vespolate.

Gianfranco Quaglia

NAUTICA

Fare da sé

"In questi tempi di inflazione galoppante il solo modo di soddisfare il desiderio di una seria barca da crociera è l'acquisto di uno scafo da completare», afferma una pagina pubblicitaria di «Yachting World». Le occasioni offerte dalle riviste nautiche inglesi si contano a decine, e comprendono nuovissime barche disegnate da progettisti celebri, come Holman and Pye e i suoi «Ufo», con o senza coperta assemblata. Il «kit» può essere più o meno completo. E' [illegible] comincia dal guscio con coperta e [illegible] arriva all'arredamento interno. Il cliente acquista di volta in volta la cucina, il locale igienico, i letti e le altre parti fabbricate in serie, montandole [illegible] minimo difficoltà.

Avevo accennato all'«Ufo»; è una novità di Holman and Pye (i progettisti dell'intramontabile «Centurion»), costruito [illegible] Inghilterra dalla «Colvic Craft», rappresentata [illegible] Italia dall'«Alpha Marine» di Milano (via Esterle 11, telefono 289.0867). L'«Ufo 31», lungo m. 9,41, largo m. 3,10, dislocamento 3,4 tonn. con zavorra di 1,5, è un bellissimo scafo che ha già raccolto notevoli affermazioni come «half tonner», anche al Fastnet. Ha cinque-sei letti, [illegible] ampio pozzetto. Il guscio costa in Italia 5.300.000 lire, cui vanno aggiunti 2.700.000 per le sovrastrutture. Una barca da regata-crociera di dimensioni e prestazioni analoghe costa oggi da 25 a 35 milioni, completa. Il risparmio è sensibile se il compratore del guscio ha tempo e abilità manuale per fare tutto in casa.

In Italia sono disponibili i gusci di barche da regata-crociera molto spinte, come il «Relanzone» che ha dominato le regate internazionali di Alassio (circa 9 milioni per scafo, coperta, bulbo, timone). Costi analoghi hanno i gusci dei «Pierrot», dello «Show 29», dello «Ziggurat». Eccellente barca da completare è il «Capirinha» (cantieri Gilardoni, Nobiallo [illegible] Menaggio), lungo m. 9,15x3,05, dislocamento 3000 [illegible], zavorra in piombo 1450 kg, altezza in cabina 1,80, 6 cuccette, 45 mq. [illegible] vela.

Il guscio è già assemblato [illegible] coperta, con controstampi, paratie, finestrini, interni forniti di blocco cucina e ghiacciaia, [illegible] completo, prese a mare con valvole, ecc. Il cantiere fornisce i disegni e l'assistenza per il completamento, suggerendo un motore diesel bicilindrico Volvo Penta da 13 Hp.

Mario Fazio

COLLEZIONISMO

Auto stampate

Esistono pochi collezionisti altrettanto accaniti come quelli che raccolgono vecchio materiale iconografico sull'automobile: cartoline, pubblicità, cataloghi, libri e riviste, stampe, manifesti, libretti d'istruzione, fotografie originali. Il campo è vastissimo, rispecchia l'estensione di quel «fenomeno automobile» che dai tempi pionieristici fino allo scoppio della seconda guerra mondiale — più [illegible] lontano dalle dimensioni di massa dei giorni nostri — ha così profondamente mutato il divenire della civiltà. Vecchio discorso. Se non esistessero i collezionisti (e primo di loro i «conservatori») [illegible] documentazione storica delle conquiste umane sarebbe monca e approssimativa.

Lasciamo stare il collezionismo di auto d'epoca, riservato a pochi privilegiati, e restiamo in quello più modesto della carta stampata. Modesto, [illegible] non tanto da impedire che pochi anni fa un piccolo catalogo della scomparsa marca italiana Isotta Fraschini sia stato battuto in un'asta specializzata londinese a 60 sterline, quasi 90 mila lire; o che in uno dei delicati negozi del Quartiere Latino, a Parigi, per un manifesto della vettura Clément, datato 1905, chiedessero 250 mila lire. Non c'è bisogno [illegible] arrivare a tanto. Dal punto di vista della documentazione, anche la cartolina illustrata pubblicitaria, il foglietto con i numeri del lotto e la «cantata» di soggetto automobilistico, la fotografia color seppia della famiglia benestante ammucchiata su un double-phaéton, possono avere un profumo e un valore (ma non necessariamente venale).

Sono vecchie [illegible], rare ma non introvabili [illegible] si ha la pazienza — virtù del collezionista vero — di frugare tra le carte di certi bancheti o tagli «esclusivi». E' persino possibile, con un po' di fortuna, scoprire piccoli tesori, storicamente parlando. [illegible] facile è imbattersi nelle cartoline illustrate: per molti costruttori, nei primi anni del secolo, [illegible] un mezzo efficace ed economico di propaganda; una tra più diffuse [illegible] quelle allegoriche, a [illegible] ingenuamente umoristiche. Valgono da [illegible] lire in su. Certe serie edite in Inghilterra [illegible] anche artisticamente pregevoli, così come le grandi incisioni in quadricromia (ma qui il prezzo è direttamente proporzionale alla loro quasi irreperibilità) di disegnatori anche molto noti, come Montaut, Herrion, Guillaume, Chéret, Gumy, Vincent.

Ferruccio Bernabò

Nella "Vallée,,

Primavera è certamente la stagione meno indicata per chiudersi [illegible] un museo o visitare una mostra: i «capolavori» sono tutti all'aria aperta, perciò consigliamo una gita che appaghi la «fame» di verde. Gli itinerari possono essere molti, ma ci sembra interessante una gita alla scoperta dei castelli in Valle d'Aosta.

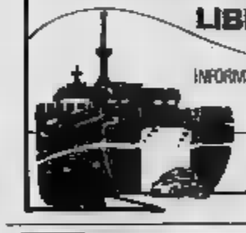
Ne scegliamo due fra i più suggestivi: il castello di Fenis e quello d'Issogne. Il primo, costruito [illegible] XIV secolo ha [illegible] possente con torri quadrate, torricelole rotonde e labirintici passaggi tutti cinti da alte muraglie. Dal piccolo cortiletto interno con la scala d'onore semicircolare, si raggiungono i ballatoi affrescati con figure di santi e di [illegible] molti dei quali attribuiti a Giacomo Jaquerio e alla sua cerchia come il [illegible]. Giorgio sul cavallo bianco che uccide il drago e libera la principessa. Altre [illegible] opere [illegible] nella cappella del castello che [illegible] tre pareti completa[illegible] affrescate.

[illegible] Il castello di Fenis è un bellissimo esempio di fortezza adatta alla difesa, quello d'Issogne è invece [illegible] tipico esempio della ricca dimora in cui il fondamo potenza e fasto. La [illegible] costruzione, così come appare oggi, risale a circa [illegible] metà del XV secolo e molte sono le [illegible] che vi si possono ammirare. Nel bellissimo cortile, vivacemente affrescato con [illegible] nobiliari, spicca una fontana dalla vasca ottagonale in pietra nel cui centro si alza un albero di melograno in ferro battuto.

La struttura interna del castello con i bassi portici e [illegible] possenti finestre (come ricordata da Marziano Bernardi nel «Castelli del Piemonte») è uno degli esempi più armoniosi della architettura civile piemontese alla spicare [illegible] XV secolo. Sotto il portico del cortile corrispondenti agli archi vi [illegible] sette lunette [illegible] rappresentano il corpo di guardia con [illegible] armigeri che giocano e bevono [illegible] alcune botteghe.

Augusto Minucci

I PONTI [illegible] LA
GRECIA
DA [illegible]
con le motonavi traghetto
APPIA - EGNATIA - NEPTUNIA
POSEIDONIA
per CORFÙ, IGOUMENITSA, PATRASSO (Atene)
DUE [illegible] GIORNALIERE
Coincidenze con i [illegible] ferroviari e di pullmann da e per Roma
Servizio per passeggeri con o senza auto in collaborazione [illegible] tra le Società di Navigazione
ADRIATICA
HELLENIC MEDITERRANEAN LINES
LIBRA [illegible]



INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI, BIGLIETTI
PRESSO TUTTE [illegible] AGENZIE
DI [illegible]
[illegible] 50%
[illegible] IL RITORNO
DELLA VOSTRA [illegible]

ciao!
i viaggi giovani [illegible] giorni
dappe[illegible]
[illegible] oltre,
Mar[illegible]
Tunisia, Grecia, Turchia,
Egitto,
Jugoslavia,
desidererei ricevere gratuitamente l'opuscolo
I VIAGGI CIAO
ST
cognome e nome
indirizzo
il mio agente di viaggi è
Spedire [illegible] tagliando a: [illegible]
Roma / Via Metaponto, 2 / tel. 7573341
Roma / Piazza [illegible] Popolo, 19 / tel. [illegible]
[illegible] / Via V. Pisani, 13 / tel. 6570351
[illegible] / Via Pomba, 29 / tel. 556056
Catania / Ag. Excelsior / Piazza Verga, 21 / tel. 27851
[illegible] / Via Leopardi, 76 / tel. 375192
Pescara / Ag. Scudieri / Corso Emanuele, 328 / tel. 28348
Firenze / Ag. Saturnia / Borgognissanti, 75R / tel. 282100
Arezzo / Ag. Saturnia / Via Roma, 9 / tel. 32451
[illegible] / Ag. Saturnia / Via di Città, [illegible] / tel. 49463

l'offerta di fine settimana

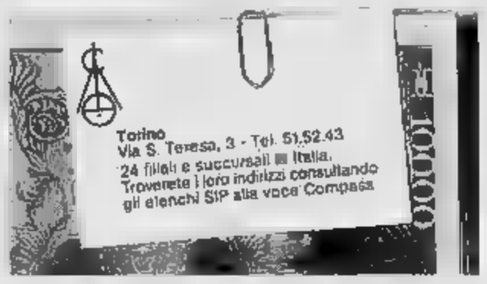
AEREO AUTO+ ALBERGO

Per viaggiare in aereo da soli, in due o in quanti volete quasi allo stesso prezzo del solo biglietto aereo.
Viaggiate in aereo anche con le altre agevolazioni del turismo sociale Alitalia/AliRegioni:
50% di sconto per il turismo di gruppo
65% di sconto per il turismo scolastico.
Chiedete i programmi agli Agenti di Viaggi. Alitalia

VENDIAMO [illegible] GRESSONEY St. JEAN
Località Bieleiukan
Appartamento in condominio mq [illegible] circa, secondo piano, [illegible] situazione splendida [illegible] vista sul [illegible]. Composto [illegible] quattro camere, doppi servizi e [illegible] balconi, cucina arredata; sottotetto usufruibile mq 40 circa, ottime rifiniture, dotato di giardino condominiale di 4000 [illegible] ed [illegible] servizi [illegible].
Telefonare [illegible] ufficio 02/546.20.41

MAGGIO Corsica e Costa Smeralda 9 gg., Andalusia 7 gg., Sicilia 7 gg., Sud in Spagna 15 gg., Germania romantica 5 gg., Parigi e Castelli Loira 8 gg., Parigi 8 gg., Vienna 5 gg., Isola d'Elba 4 gg., Monaco e castelli bavaresi 4 gg., Umbria medioevale 4 gg., Piemonte 4 gg. MALAN VIAGGI, Accademia Scherma 4, tel. 53.19.41.

COMPASS
Prestiti Pronta Cassa
a chi lavora



Nella sfida Juve-Toro il peso dei problemi psico-fisici

Stress nemico dei campioni

BETTEGA: "Quaranta partite logorano molto" - "Siamo fortunati perché abbiamo fatto pochi ritiri" - "Oasi" della famiglia

SALA: "Il lavoro dei medici è essenziale, quello del tecnico aiuta anche il morale" - "Notevole dispendio di energie"

L'occhio sbarrato di Piero Gros al cancello, lo sguardo perduto di Adriano Panatta al servizio decisivo, il corpo scosso da tremiti di Enzo Del Forno in pedana, il volto devastato dalla tensione di Pietro Mennea allo sparo. Nel calcio, dove energie nervose e cariche psicologiche non si sciolgono in genere in uno scoppio di potenza atletica, i segni esteriori dello stress sono meno visibili: dopo la partita i giocatori portano nel volto scavato i ricordi della fatica estenuata, le tracce della delusione o della felicità, ma non le terribili tensioni che costruiscono maschere irriconoscibili e grottesche.

Roberto Bettega

Ci sono tuttavia momenti particolari, come un calcio di rigore, dove due uomini stanno di fronte per risolvere tutto in un attimo: allora i volti si trasformano, lo stress ritorna presente e palpabile. Roberto Boninsegna, solo sgli undici metri davanti al portiere, tende i muscoli e ingobbisce, la mascella si allunga, gli occhi diventano sottili fessure crudeli; Luciano Vieri, anni fa di fronte al grande Gigi Riva, era un felino pronto al balzo, le mani protese in avanti, le dita, solo le dita, in movimento continuo e quasi ipnotizzante.

Fra Juventus e Torino, se il paragone regge, è in atto uno di questi momenti. L'eccezionalità del campionato, le sfibranti lotte a due, la coscienza che lo scudetto può essere deciso da un nonnulla, che un errore a questo punto è difficilmente recuperabile, creano una situazione forse unica e irripetibile. Tutti in casa bianconera e granata tendono bene o male a minimizzare il problema, le squadre sono allenate a dovere, i giocatori hanno tempo per scaricarsi di tensioni».

E aggiunge che questa può essere arma a doppio taglio, perché se è vero che gli impegni e catene impediscono allentamenti psicologici verso l'obiettivo, è altrettanto innegabile che a far da cemento siano necessarie le vittorie. In tale situazione, sono sempre le parole di Bettega, merito importante ha avuto Trapattoni: diminuzione dei carichi di lavoro, allenamento impostato sull'allegria e sul divertimento, giusto per cacciare le nausee di football, il male peggiore: «Prima di ogni seduta atletica — commenta l'attaccante — facciamo in scioltezza giochi con il pallone, ridiamo, ci divertiamo e intanto manteniamo fisico e muscolo. E senza aver l'impressione di usare il pallone come strumento di lavoro, il segreto sta in questo».

Gli strumenti per eliminare lo «stress di football» sono individuati e mutano secondo il mentore di ognuno. C'è chi preferisce stare in mezzo alla gente, andare al cinema, fare lunghe passeggiate nel verde, oppure semplicemente leggere, o chiacchierare con gli amici. Roberto Bettega trova le sue oasi di tranquillità nel contatto semplice e riposante della famiglia. Giocare con i figli, parlare con la moglie di tante cose ma non di calcio: «Siamo stati fortunati noi della Juventus — dice — a essere andati poco in ritiro. Lì, fra venti persone del tuo mondo, sei costretto a discutere di gol e di tiri, e rischi di logorarti il cervello con quel pensiero fisso».

Adesso, in attesa che tutto finisca: Coppe e campionato, Bettega dice chiaro che il logorio esiste ma che la tensione non la fa costretto a mutare abitudini di vita: stessa quotidianità, uguale dieta, inalterate ore di sonno. Anche in questo la famiglia è importante momento di verifica: «Con i miei non è cambiato nulla — conclude — non mi sento più nervoso o intollerante, a qualcosa del genere. Questo è bene perché è proprio l'ambiente domestico che deve liberare dal peso che mi sento addosso. Guai fosse un problema che si aggiunge a problema. Verrebbe dire che il logorio è già di-nervosi». *Bettega, malgrado il persistente dolore alla cresta iliaca dell'anca sinistra, dovrebbe giocare contro il Napoli: il dottor Le Nove è ottimista, mercoledì per Morini, cui è stato estratto liquido sinoviale dal ginocchio sinistro, non esiste il minimo problema.*

Carlo Coscia

Stress, ovvero tensione, logorio psico-fisico. Sei lettere pronunciate d'un fiato, un termine medico inglese che investe ogni aspetto del nostro tempo. E' difficile sfuggirgli. Ti insegue, vive con te, pochi hanno il piacere di non conoscere i suoi effetti. Bisognerebbe scappare in un rifugio alpino o prendere dimora su un'isola deserta. Se invece si va in fabbrica, in ufficio o in uno stadio per far sport professionistico, si accetta il condizionamento, il peso quotidiano.

Campo Filadelfia, ore 9,30 del mattino. C'è un gruppetto di giovanissimi tifosi in «religiosa» attesa, ci sono loro, i campioni d'Italia, che ripetono gesti ed un comportamento legati purtroppo all'abitudine. Così tutto l'anno, d'inverno e in estate, per un obiettivo inizialmente lontano come le stelle.

Claudio Sala, artista di football, lega con attenzione i lacci delle scarpette, prima di dare altri calci alla palla. Mi dicono: «Questi ragazzi si divertono con il loro lavoro. Quando non hanno il pallone tra i piedi non stanno bene, perché il calcio per loro non è soltanto mestiere, ma passione profonda, una mezza ragione di vita. Non hanno le preoccupazioni di un normale individuo».

E' vero, ma solo in parte. Il «mestiere» implica sacrificio. Confida Pucci: «Questa professione, per mille ragioni, alle volte ti rende teso come una corda di violino. La vita privata esiste soltanto in parte, devi rendere sempre conto di ogni tua azione agli altri. Un esercito che ti giudica ad ogni minuto. Il esalta o ti distrugge. E adesso che il campionato è agli spareggi, ora che in quattro domeniche si gioca un'intera stagione aumenta la responsabilità, è autentica guerra dei nervi. Chi si ferma a questo punto ha chiuso, non abbiamo prove d'appello. Si ricomincia da capo in assoluta parità, pronti ad approfittare dello sbaglio dell'avversario, a sfruttare l'occasione buona per mandarlo k.o.».

Trattiamo l'argomento con Claudio Sala, l'elemento più indicato per fare il punto della situazione. Ha «tirato» per circa una stagione a livelli da favola. Esibizioni legate ad un rendimento eccezionale, poi il secondo tempo acliabo di domenica scorsa contro il Verona. Sono in molti a stupirsi del calo improvviso e tui risponda senza scomporsi.

«E' normale, umano, prevedibile: non è la prima volta che capita nel calcio e questo punto della stagione. Senza dubbio non abbiamo più la condizione di qualche mese fa per tante ragioni ed ecco che si verifica un calo nel gioco. L'avversario generalmente non ha nulla da perdere, mentre noi siamo consapevoli di poter buttare via un'annata con una sciocchezza. Vorresti allora reagire in qualche modo, ma non puoi; è come se avessi le gambe paralizzate».

— Gli stessi pericoli però li corrono anche quelli della Juventus...

«Certamente. La prova opaca che hanno offerto contro il Bologna è un esempio lampante. Adesso si va incontro al caldo, il pericolo incombe su di questo epilogo di campionato. La Juventus dovrà giocare alla sera in Coppa e poi, tre giorni dopo, sotto il sole. Magari non recuperano, forse sentiranno nelle gambe lo sbalzo di temperatura. Sono particolari importanti che ci fanno ben sperare».

— Che significato dà al lavoro del tecnico e del medico?

«Direi che è essenziale, indispensabile. Rudica ci è utile tutto l'anno, soprattutto adesso che c'è bisogno di morale; servono in particolar modo i discorsi sereni e la collaborazione del professor Cattaneo e del dottor Boccardo».

— In qualunque modo si concluda il torneo, Torino e Juventus hanno dato vita ad una stagione magnifica, il traguardo dei cinquanta punti (un «tetto» fino ad ora considerato pazzesco) è vicino.

«Esatto, si tratta proprio di un caso eccezionale. Frutto di una preparazione all'avanguardia, di uno stimolo, di una lotta che ha fatto il che le due squadre riuscissero ad esprimere il meglio. Se non ci fosse stata questa rivalità sportiva, forse non si sarebbe giunti a simili vertici. Un evento del genere non si ripeterà. E', a mio avviso, impossibile».

— Nervi, gambe, fortuna. Quale dei tre fattori può decidere?

«Io sono convinto — replica Sala — che oltre ai nervi abbia valore anche la tenuta. La fortuna invece conta indirettamente. Si spera sempre che gli avversari della Juventus ci diano una mano. C'è stato un notevole dispendio di energie durante l'anno perché tutti gli incontri sono stati un combattimento, ma la fatica è stata alleviata da questa corsa avvincente, da questo grande significato sportivo. Il logorio è quello di chi deve confermarsi lo scudetto ed ha tutta la concorrenza schierata di fronte. L'anno scorso ci conoscevano meno, adesso ci aspettano su ogni campo d'Italia per batterci e fare bella figura. Poi c'è questa Juventus. Sapevamo dall'inizio che ci avrebbe dato filastrocca, non la si può considerare una sorpresa».

Così si parla al Torino prima di calare all'Olimpico. Trasferta ritenuta decisiva dai granata, per lo scudetto, in caso di vittoria. Oggi, alle 15,30, ci sarà l'amichevole di Orvieto e poi si comincerà a pensare alla Lazio, a far sparire gli acciacchi di Pecci e Salvadori. «La Lazio — confida Claudio Sala — è squadre strana. Vi ricordate il 3-3 che ci impose nel girone d'andata? Adesso può succedere di tutto, la partita è apertissima, ma questa "lezione" col Verona ci ha fatto senz'altro bene».

Ferruccio Cavallero

● **L'ALLENATORE DELLA BIELLESE, Giorgio Puia, è stato escluso con effetto immediato dall'incarico, ora affidato a Pino Crivelli. A Puia il consiglio direttivo della Biellese (serie C) attribuisce la responsabilità della squadra, che rischia la retrocessione.**

● **L'INTER disputerà oggi una amichevole a Meda per collaudare la formazione da opporre domenica al Bologna.**

● **IL PORTIERE DELLA ROMA Paolo Conti si è infortunato durante l'allenamento. Si tratta di distorsione del polso sinistro. I medici, pur escludendo ogni frattura, hanno ingessato l'arto.**

così per gioco

Il perché di un addio

Ho deciso anch'io di staccare le scarpe al chiodo, con la fine della stagione. Parlo, naturalmente, da giornalista. Lascio queste rubrica in attesa e non tornerò più a scrivere di sport. L'idea mi è venuta leggendo un'intervista di un collega molto giovane e molto bravo, Antonio Corbo, con Tarcisio Burgnich. Mi è venuta anche leggendo un secco di articoli su Mazzola e Rivera. Mi è venuto, infine, pensando che anche Gigi Riva si è ritirato dal football attivo.

Penso che sia simpatico mollare i pappafichi insieme con questi amici. Abbiamo fatto un secco di strada insieme, io e loro, anche se naturalmente quando essi hanno cominciato a filare sulle onde dell'onda, intorno agli Anni Sessanta, il sottoscritto era già un pezzo avanti nella professione e purtroppo anche negli anni. In proporzione, però, siamo quasi coetanei.

Ho detto «amici», ma devo precisare che non avrei il diritto di usare questo termine. Io sono come Fulvio Bernardini: ho dato sempre del lei ai giocatori di calcio, anche quando dirigevo un giornale e loro erano appena dei ragazzi. Ho sempre pensato anche prima, quando «facevo gli spogliatoi», che fra il critico e il criticato è bene ci sia non una distanza, ma un distacco, proprio per consentire al critico di essere obiettivo e al criticato di non soffrire troppo delusioni e di non subire la tentazione di influenzare l'amico.

Certo che trattandosi di quattro campioni — dico Mazzola e Rivera, dico Riva, dico Burgnich — ci siamo incontrati un mucchio di volte e loro (anche senza confessarlo, perché i calciatori non vogliono mai sbottonarsi) mi avranno letto quasi altrettanto spesso di quanto io li ho visti loro in campo e fuori del campo. Così, avranno una certa idea del sottoscritto cronista, ma naturalmente il sottoscritto cronista avrà un'idea, mentre sono loro, i quattro campioni che tolgono le tende, a meritare un festoso saluto in pubblico.

Lasciamo stare Gigi, che è stato già salutato da tutti. Anche su Sandro e su Gianni si sono consumati quintali di bitro e di nastrotrivetti: perché se ne vanno, se non potrebbero restare ancora un paio di stagioni, se non sarebbero preziosi come tibeti, se faranno carriera come dirigenti e via argomentando. E' di Burgnich che si è parlato poco: salvo che a Napoli ovviamente, mentre annuncia a 33 anni che alza i tacchi con molta rabbia nel cuore perché se la sentirebbe di tirare avanti più che decentemente fino al quarantesimo parallelo.

Non so, si vorrebbe un Duvivier dei bei tempi, un bel Carnè anteguerra, per girare il film dei nostri ricordi calcistici. Ma oggi i giovanissimi non sanno neppure chi erano Duvivier e Carnè, presto non sapranno neppure chi erano Riva e Burgnich, Mazzola e Rivera. Oggi Marcel Proust scriverebbe per il cabaret e la sua «Maddalena» sarebbe una femminista con il seno scoperto. Il tempo perduto non esiste più, la sola ricerca che conta è quella scientifica.

Anche per questo, uno taglia il disturbo prima che se lo costringano. L'idea sarebbe di sparire come Nuvia Pompilio, vivi o vegeti, d'incanto, in una nuvola. Lasciando magari, come certamente sarà per i quattro campioni, un'onda di rimpianto, un profumo di nostalgia almeno tra i «fans» più anziani. Far dire: peccato, è sempre meglio che far scrivere: ufà. A loglieral dalla circolazione, si svelitisce il traffico e si sta più tranquilli.

Certo, ma che annunciano il ritiro, si capisce meglio che razza di generazione fosse quella dei mascioni. Guardate a quelli che restano sulla breccia: senza Albertosi il Milan sarebbe matematicamente in serie B; se manca De Sisti, la Roma perde due partite di seguito; Boninsegna contribuisce al primo posto, sia pure eu-sequo, dalla Juve con 11 reti; Facchetti va avanti tranquillo col l'Inter terza in classifica, e Domenghini apre tanto spunta ancora nel Foggia, e quando è crollato Cera è crollato il Cesena. Gente incredibile, che ci ha restituito il gusto di vincere a livello di club e a livello di Nazionale in tutti gli angoli del mondo, dopo vent'anni di lunghissimo digiuno. Gente dura, che sembra tagliata nella stessa pietra dei giocatori di Pozzo. Gente raffinata, che sembra abbia assimilato tutte le lezioni di gioco impartite, in quegli oscuri vent'anni 1949-1968, da argentini e uruguaiani, britannici e brasiliani, tedeschi e danubiani.

Ora tocca agli altri, in campo e in tribuna stampa. Coraggio, ragazzi, è il vostro momento. «Tace la balia!».

Antonio Ghirelli

Anche Burgnich ha deciso di «chiudere»

Per Juventus-Atletico Bilbao

Già tutto esaurito

Incasso record in tempo record. La segreteria della Juventus ha comunicato ieri che tutti i biglietti della partita di mercoledì contro l'Atletico di Bilbao sono esauriti: resta qualche tagliando presso i rivenditori ma entro oggi non ci sarà più alcun posto disponibile. Questo significa che la partita sarà probabilmente tutt'esaurita in ogni ordine di posti. L'incasso previsto è di 320 milioni di lire, nuova primato per il Comunale.

Intanto sono stati fissati anche gli arbitri per la finale della Coppa Europea. Juventus-Atletico sarà diretta dall'olandese Charles Corver. Il ritorno dall'austriaco Erich Linemayr. Liverpool-Borussia (Coppa Campioni, 25 maggio a Roma) sarà arbitrata dal francese Robert Wurtz. Anderlecht-Ambergo (Coppa Coppe, 11 maggio ad Amsterdam) dall'inglese Patrick Partridge.

A fine campionato torna a Trieste

Rocco dice basta

Milano, 27 aprile.

(g. gand.) Nereo ha deciso: a fine stagione lascerà. Oggi si è intrattenuto a lungo con i giocatori, ha spiegato a Braglia i motivi per cui non è stato utilizzato negli ultimi tempi, poi ha dato l'annuncio: «A fine campionato — ha detto — torno nella mia Trieste. Lascio anche il posto di consigliere nel consiglio direttivo: mi subentrerà qualcuno che abbia voglia di spendere qualche milione per aiutare il Milan. E' giusto che lasci: ho 65 anni, non posso mettermi in campo. Poco fa mi ha telefonato il vicepresidente Colombo esternandomi che non c'è nulla di vero sull'assunzione di Liedholm annunciata da alcuni giornali. D'altra parte anche se venisse lo svedese non potremmo restare entrambi essendo pure lui come il sottoscritto direttore tecnico».

Fra Juventus e Torino

Per Bruno Pesaola spareggio sicuro

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 27 aprile.

Per Bruno Pesaola sarà spareggio: Juve e Toro si contenderanno in novanta minuti lo scudetto tricolore. Non per questo, però, il suo Napoli rinuncerà a cuor leggero ai due punti in palio sabato pomeriggio nell'anticipo con la Juventus, due punti che per i partenopei sanno di prestigio e di riscatto dopo le amarezze di Coppa ed il mezzo passo falso casalingo in campionato di domenica scorsa contro la Sampdoria. Il tecnico napoletano non lo dice chiaramente, ma conta molto su un clamoroso sgambetto alla «signora». E per chi gli fa notare che vincere a Torino vorrebbe, forse, dire tagliare le gambe alla Juventus nella corsa allo spareggio, il «Petisso» ha la risposta pronta: *«Perché credete davvero che il Torino vincerà a Roma contro la Lazio?»*.

Pesaola ha fissato tra le palme sanremesi il suo quartier generale in vista dallo scontro di Torino. Ha schierato il suo Napoli questa sera contro la Sanremese; domani e dopodomani allenamenti fino alla partenza per Torino di venerdì.

Dalla Juventus, non ne ha mai fatto mistero, è un grande ammiratore. Avrebbe fatto carte false, anni fa, per sedersi sulla panchina bianconera (proprio durante una dei suoi frequenti soggiorni sanremesi avrebbe avuto un colloquio in proposito con alcuni dirigenti bianconeri), ma sabato non potrà fare concessioni ai sentimentalismi. *«Dovremo cercare di ribaltare il pronostico che ci vuole sfavoriti — dice — faremo di tutto per ottenere un risultato di prestigio, ma senza rabbia, senza cattiverie. Chi dice che meditiamo vendette contro la Juventus è fuori strada»*.

E per battere l'inaffondabile squadra di Trapattoni, Pesaola si attacca anche alla protattica. Cerca la mossa a sorpresa. A Sanremo non ha portato Juliano (anche Orlandini, Pogliana e Montefusco sono rimasti a Napoli), ma sull'assenza a Torino del capitano nessuno ci mette la mano sul fuoco. Potrebbe essere lui il «jolly» dell'ultimo minuto. Proprio oggi «Tuttosport» ha telefonato a Pesaola da Napoli. *«Ho detto che sta un po' meglio»*, ammette il tecnico.

Potrebbe volare a Torino all'ultimo momento. Comunque è pronto a rilevarne il ruolo Esposito: nella comitiva c'è anche un giovane centrocampista, Cipollaro e Pesaola non ha escluso un possibile suo esordio in caso di emergenza. *«Comunque la formazione è in alto mare — dice — devo ancora verificare le condizioni di Bruscolotti, Chiarugi e Burgnich»*.

Soprattutto Bruscolotti preoccupa. La sua assenza creerebbe problemi. La guardia a Rosembrink in coppa l'ha lasciato «marcatore di lusso» e a Torino sembra destinato alla custodia di Bettega. Ma alla pari dell'attaccante bianconero non se ancora se sarà in campo. *«Una bella scarogna se non potessi giocare un incontro così importante»*, dice amaramente il giocatore.

Nessuna anticipazione sul futuro del Napoli. Tutti chiedono notizie sui programmi, ma il «Petisso» si trincera ed allargare le braccia. *«Tutto quello che so lo leggo sui giornali»*, dice dribblando diplomaticamente le richieste di anticipazioni in merito. E' rimasto molto seccato, però, per le voci che vorrebbero Savoldi alla Juventus.

Tiro al bersaglio poi nell'amichevole disputata questa sera contro la Sanremese allenata dall'ex portiere juventino Von Mayer. 5 a 2 il risultato finale a favore degli uomini di Pesaola che rarissimamente sono stati impegnati dal volenteroso ma poco consistenti padroni di casa. La metà del locale (ha fatto Savoldi con 4 reti, di cui una su rigore; per i napoletani hanno segnato anche Vinazzani, Speggiorin e Chiarugi, quest'ultimo direttamente su calcio d'angolo. Un autorete del sanremese Laura ha poi completato il bottino a favore del partenopei. Per la Sanremese due gol, di cui uno su rigore, di Furlanis.

Pesaola ha lasciato questa sera soprattutto di individuare la miglior formazione da opporre alla Juventus sabato pomeriggio. La formazione cioè che sarà costretta a schierarsi nella peggiore delle ipotesi se gli mancano a mancare, come probabile, Juliano e Bruscolotti. In campo questa sera sono andati: Carmignani; Vinazzani, La Palma; Burgnich, Catellani, Vinazzani; Chiarugi, Masse, Savoldi, Esposito e Speggiorin. Nella ripresa Favero è subentrato a Carmignani fra i pali, il Napoli ha giocato al piccolo trotto, rendendosi pericoloso in attacco ma pasticciando parecchio e centrocampo dove l'assenza di Juliano si è fatta sentire.

p. m.

Lazio con Wilson libero

Vinicio con fiducia attende i granata

Roma, 27 aprile.

Una Lazio senza problemi attende il Torino campione d'Italia. C'è D'Amico in lenta ripresa, c'è Garlaschelli che sfrutta a ricuperare, ma Vinicio è assolutamente tranquillo: i suoi ragazzi vanno bene. Recentemente hanno sconfessato il Genoa sotto una valanga di quattro gol e domenica scorsa a San Siro hanno riagguantato il Milan che contava due gol all'attivo. E' una Lazio in piena salute.

Vinicio inizia con prudenza: «E' una partita difficile perché il Torino è una grande squadra. Ha temperamento e possiede giocatori di valore assoluto. E' una squadra che sa giocare e che sa lottare».

Poi aggiunge: «Anche noi andiamo bene. Finalmente ci siamo capiti come posizione e come tattica del collettivo. La Lazio attraversa un buon momento».

Il trainer laziale parla dei suoi con entusiasmo: «Stiamo attenti perché il Torino potrebbe crearci guai. Temo particolarmente quei tre davanti. Sala inventa gioco, Graziani e Pulici segnano gol a ripetizione. Mi sarebbe un errore credere che la forza del Torino sia soltanto l'attacco. E' un complesso bravo in difesa e rapido all'attacco. Radice sa dare loro la carica giusta».

Vorremmo un pronostico. Ma Vinicio tenta di non rispondere. Poi dice: «E' una gara da tripla. So che il Torino è forte, ma anche a noi spetta qualcosa».

Circa la formazione nessuna novità. Certamente rientrerà Wilson, che ha scontato la giornata di squalifica inflittagli dal giudice sportivo per somma di ammonizioni. Dubbio appare invece il ricupero di Garlaschelli. L'ala titolare ha ripreso la preparazione, ma non ha ancora convinto Vinicio del suo completo ricupero. Non è da escludere che alla destra possa essere confermato Rosi. Per D'Amico nulla da fare, il giovane attaccante è appena agli inizi dopo il lungo riposo ed occorreranno almeno altre due settimane prima che sia giudicato pronto.

Ecco il possibile schieramento della Lazio per il match di domenica: Pulici; Ammoniaci, Martini; Wilson, Manfredonia, Cordova; Rosi o Garlaschelli, Agostinelli, Ghedino, Viola, Badiani.

g. acc.

Domani a Roma la riunione del Consiglio nazionale del Coni

Come si vota per il governo dello sport

Le varie Federazioni (32) eleggono dieci dirigenti: presidente, segretario, due vicepresidenti, sei membri della Giunta

Quattro anni fa, il 3 maggio del 1973, i dirigenti del Coni furono costretti a tenere «in trasferta» il loro Consiglio Nazionale elettivo. Il governo dello sport italiano venne messo fuori casa dalle contestazioni sindacali in atto negli uffici del Foro Italico, sede abituale dell'ente, e le votazioni per il rinnovo delle cariche si svolsero in un grande albergo del centro di Roma, sotto decine di maxi-lampadari e sopra abbondanti spessori di tappeti e moquettes. Domani si torna all'ambiente classico, il 47° Consiglio Nazionale si tiene al Foro Italico dove non c'è clima di pentiasta ma non mancano — secondo tradizione — polemiche e sospetti, scetticismi e accuse. Tanto è sicura la conferma del «presidentissimo» Onesti — che allungherà sicuramente il suo regno in corso da 33 anni —, tanto sono incerte le attese per alcuni nomi destinati alle altre poltrone (vice-presidenza e Giunta), tanto sono vivaci i «condizionamenti» che si vogliono far giungere al vertice per cambiare questa vecchia situazione di monopolio del Coni nei confronti del movimento sportivo nel nostro paese.

VOTI 32 e 33 — Le «operazioni di voto» che si terranno domani riguardano 32 presidenti di Federazione, i quali nomineranno il presidente del Coni. Ad essi si aggiungerà Onesti per le successive elezioni del vice-presidente (due posti) e dei membri di Giunta (sei), quindi il numero totale dei voti salirà da 32 a 33. Inoltre si procederà alla nomina del segretario generale il cui nome viene proposto dal presidente e sottoposto all'approvazione del Consiglio (nelle schede si scrive dunque «sì» o «no»). Rispetto al 1973 il numero delle Federazioni votanti è salito di una unità, per l'aggiunta del Pentathlon moderno. Questo l'elenco: Aeci (aeronautica), Fidal (atletica leggera), Aci (automobilismo), Fibs (baseball), Fidc (caccia), Figc (calcio), Fic (canottaggio), Fci (ciclismo), Fic (scherma), Fiae (equitazione), Fgi (ginnastica), Fisg (ghiaccio), Fig (golf), Fijlj (lotta, pesi e judo), Fmai (medici sportivi), Fmi (motociclismo), Fim (motonautica), Fin (nuoto, tuffi e pallanuoto), Fip (pallacanestro), Fipav (pallavolo), Folpm (pentathlon moderno), Fips (pesca), Fpi (pugilato), Fihp (roller), Fir (rugby), Fis (scherma), Fisi (sport invernali), Fsn (tiro nautico), Ft (tennis), Uits (tiro a segno), Fitav (tiro a volo), Fiv (vela). Partecipavano ai lavori, senza diritto di voto, le cinque federazioni aderenti: Uisi (bocce), Fihsp (hockey su prato), Figh (pallamano), Fitet (tennis tavolo) e Fitarco (tiro con l'arco). Da notare che della Giunta uscente non voteranno quattro persone, in quanto non sono più presidenti di Federazione (Franchi, Catella, Giannozzi e Vaghi).

LISTA FISSATA — Come in tutte le votazioni i discorsi della vigilia permettono di creare una probabile lista di eletti, che in tal caso ha due punti fermissimi: Onesti presidente e Pescantini segretario. Si è detto e scritto che una maggioranza abbastanza consistente avrebbe già tacitamente formato l'elenco dei nomi da votare, secondo altri ci sarà lotta intensa — risolvibile magari da pochi voti di scarto — per i posti di vice-presidente (con Carraro, Nebiolo e Croce a confronto: i primi due affiancabili contro il terzo, definibile rappresentante della «vecchia guardia» oppure dirigente «old fashion») e per alcuni posti in Giunta. Franchi (non più eleggibile vice-presidente perché ha lasciato la poltrona della Federcalcio, particolare questo che non osta alla carica di membro di Giunta), D'Aloja, Vaghi, Parodi sono tra i più probabili designati: pare che Vinci, presidente della Federbasket, si sia defilato volontariamente (non è, lui, un grintoso collezionista di cariche), pare che altri (Buneck, Miracoli, Casati, Pinferi, Mariggi) siano intenzionati a non accettare alla esclusione alla all'ultimo momento.

IL TOTOSPORT — La riunione del Consiglio non si occuperà solo dell'elezione, anzi proprio domani dovrebbero essere ribaditi i temi generali del «nuovo corso». I discorsi possono essere tanti, la realtà ben chiara a tutti impone ormai un «adeguamento» del Coni a rapporti condizionanti con i sindacati, le Regioni, gli enti di promozione sportive e pure — secondo noi — l'industria che (come dimostra l'esempio della Fiat) può svolgere un ruolo molto intenso ed importante. Si parlerà pure del Parlato, cioè di problemi burocratico-amministrativi, si accenna a inevitabilmente al Totocalcio che con la sua entrata offre l'unica, ambitissima fonte di finanziamento (e si sa che le flegioni hanno già chiesto di spartirla in dosi diverse rispetto al passato). Il quale Totocalcio, poi, potrebbe cambiare faccia e trasformarsi in «Totosport», estendendo i pronostici ad altre discipline come il ciclismo e il basket.

DIRITTI MALATO — Su qualcuno voleva prendere contatto lo ri con Onesti, è stato bloccato da una indisponibilità del presidente: un lieve attacco d'influenza lo ha obbligato a stare a letto, ci dicono da Roma. Qualcuno ha subito pensato ad un malanno diplomatico per evitare colloqui poco graditi alla vigilia delle elezioni, nel ritentiamo che in ogni caso proprio gli incontri dell'ultima ora (magari tra un'aspirina e l'altra) possono «indirizzare» il corso di certi votanti e il destino di certi voti. Per ché se è vero che il Coni vuole rinnovare strutture e metodi (e noi ci crediamo), è altrettanto sicuro che qualche tradizione d'azione continua a fare legge

Antonio Tavarozzi

A Piazza di Siena

Una beffa in extremis per R. D'Inzeo

Roma, 27 aprile.

(m. s.) Un'altra giornata senza vittoria per i cavalieri italiani al concorso ippico di Piazza di Siena.

L'irlandese Eddie Macken continua a recitare il ruolo di incontrastato protagonista. Oggi si è aggiudicato il terzo successo della manifestazione equestre romana, vincendo il Premio Vienna-le davanti al brasiliano Nelson Pessoa che consolida la sua posizione fra i migliori cavalieri del concorso.

Con la vittoria odierna Eddie Macken ha incrementato, inoltre, altri punti nella classifica del trofeo Lancia che lo vede in testa a quota 28 seguito dal tedesco Schulze Siekoff con 24 punti.

Nel Premio Vienna-le più bravo degli italiani è stato Nuti, in sella a Spring Time, che si è piazzato al 5° posto con il tempo di 33,8 e zero penalità, contro i 35" di Macken each'egli è stata da penalità.

Ma le emozioni maggiori della giornata, per il pubblico che seguiva i nostri colori, sono venute dalla gara per l'assegnazione del Premio Campidoglio. Al termine di un percorso regolare senza errori, Raimondo D'Inzeo, su Stranger, si piazzava in testa alla classifica provvisoria facendo registrare l'ottimo tempo di 79,2. Altri cavalieri si impegnavano al massimo senza riuscire ad abbassare il tempo di Raimondo.

Quando sembrava finalmente a portata di mano il primo successo italiano, scendeva in campo l'ultimo concorrente, l'inglese Richards in sella a Big Red, che coglieva una vittoria in extremis facendo fermare la lancetta del cronometro sul tempo di 75,4.

Ciclismo, il Giro della Puglia

Gavazzi "brucia" Moser allo sprint

(Nostro servizio particolare)

Ceglie Messapico, 27 aprile.

(c.d.) *Quasi sei ore di corsa ed oltre 41 di media, la caduta di tre del «big» del Giro, la vittoria in volata, su una strada in salita, di Pierino Gavazzi e la maglia bianca di leader ancora sulle spalle di Marino Basso: questa la sintesi della seconda giornata del Giro di Puglia, che ha certamente deluso le aspettative poiché la tappa, lunga e difficoltosa, aspettato alla fine, pareva legittimare le speranze di qualcosa di più sostanzioso di quanto in effetti non abbia offerto.*

Ancora una volta, già da sottolineario subito, il grande sconfitto della giornata si chiama Francesco Moser: il campione mondiale dell'inseguimento, ammiccio di vincere dopo tanti mesi di astinenza, ha imposto alla sua squadra il controllo assoluto della corsa; ha puntato al successo, che pareva alla sua portata; ma, giusto in extremis, sul breve rettilineo finale in salita, con un quizzo magistrale Gavazzi è riuscito a spuntare davanti a tutti, ad avvantaggiarsi di uno decina di metri, e, con quelli, ha potuto vivere di rendita fino al traguardo, dove Moser, novello Coppi dei tempi moderni, ha colto un nuovo posto d'onore, davanti a Saronni ed a Glimondi.

La tappa, l'abbiamo detto, non ha mostrato gran che. Le cadute di Baronchelli prima e di Moser poi non hanno lasciato grossi segni, ma quella di Saronni al passaggio da Brindisi è costata un minuto e 30 di sosta al golden boy di Buscate. Ferito alla gamba sinistra e con una bicicletta non sua, spellegrato da capo compagni di squadra, è stato costretto ad una spettacolare risalita rincorsa di dieci chilometri.

Si pensava che Marino Basso, vincitore a denti stretti dello sprint di ieri, oggi avrebbe pagato lo sforzo, ed invece il vecchio sprinter vicentino s'è battuto con molta sicurezza, s'è addirittura impossessato con saggia previdenza di due secondi di abbuono al traguardo volante di Brindisi, per cui, pur piazzandosi solamente ottavo al traguardo, è riuscito ugualmente a mantenere il primato nella classifica generale, con 3 secondi di vantaggio rispetto a Gavazzi e a Moser e 5 su Saronni.

Sarà pertanto ancora tra questi quattro, i migliori velocisti del lotto, che continuerà, aperta ed incerta, la lotta per il successo in un Giro di Puglia fin troppo facile, che non ha offerto fin qui grosse emozioni, e che non ne promette troppe anche perché le tappe di domani e venerdì appaiono facili come quelle precedenti. Altri due sprint alle viste, dunque? Chi se li aggiudicherà? I verdetti di Molfetta e Martinafranca daranno alla classifica finale del «Puglia» il suo volto definitivo.

Oggi in televisione ciclismo e equitazione

La televisione trasmetterà oggi sulla rete 2, dalle ore 14 alle 15, la terza tappa del Giro ciclistico della Puglia.

Dalle 15 alle 17 verrà trasmesso sulla rete 1 il Gran Premio della Nazioni che si disputerà a Piazza di Siena.

Nelle prove sul circuito di Jarama

Hunt va fuori pista

(Nostro servizio particolare)

Madrid, 27 aprile.

(r. s.) Nelle prove «libere» in vista del Gran Premio di Spagna di F. 1, in programma l'8 maggio a Madrid, James Hunt è stato protagonista dell'annesimo incidente al volante della nuova McLaren M 26. Il campione del mondo è uscito di pista nel circuito di Jarama finendo contro una barriera di protezione: l'inglese è rimasto illeso mentre la vettura ha riportato danni alle sospensioni. Il miglior tempo di Hunt è stato 1'20"3.

Molto più veloce è stato Niki Lauda con la sua Ferrari 312/12. L'asso austriaco ha girato in 1'18"6. Lauda si è impegnato con la consueta meticolosità nella messa a punto della monoposto sul circuito spagnolo, particolarmente difficile per i suoi sedicenti e le sue curve.

Tempi superiori a quelli di Lauda ed Hunt sono stati ottenuti da Jody Scheckter, attuale «leader» del mondiale di F. 1 davanti con l'austriaco, e da Clay Regazzoni, il pilota sudafricano ha girato con la sua Wolf in 1'20"4 e quello svizzero con la Ensign in 1'20"5.

Record di velocità con vecchia Ferrari

Londra, 27 aprile.

Il primato britannico di velocità su auto sul miglio lanciato, che apparteneva dal 1926 a sir Malcom Campbell, è stato migliorato oggi da Robert Horne, 33 anni, sulla pista della Raf a Rafford, nel Gloucestershire. Horne, al volante di una vecchia Ferrari Sport 512 M, ha fatto registrare sul miglio lanciato una media di 309,41 chilometri orari. La media del record precedente era di 274,49 l'ora. Sir Malcolm, nato «recordman» degli Anni Venti, aveva stabilito il suo primato il 26 aprile del 1926, al volante di una Napir Campbell.

Un turno di squalifica al campo del Perugia

Milano, 27 aprile.

(g. gand.) **I tifosi del Perugia per quest'anno non vedranno più la loro squadre alle stadio «Pian di Massiano»: il giudice sportivo ha squalificato il terreno di gioco umbro per una giornata in seguito agli incidenti avvenuti durante e dopo la partita con la Juventus. Considerato che alla fine del Castagner reclava da giocare soltanto una gara interna (quella con il Napoli) e tre in trasferta (Fiorentina, Sampdoria, Inter), Agroppi e compagni dovranno disputare il finale di campionato lontano da casa. Per una fortuna, il Perugia ha 26 punti in classifica e pertanto può considerarsi tranquillo, anche se ora rischia di reclamare ben pochi, considerato che sono stati applauditi anche due giocatori, Frosio e Pin.**

**L'avv. Barbé, rilevato che al 28' del primo tempo i sostenitori del Perugia lanciavano in campo oggetti vari e ognumi che offeravano l'arbitro Bergamo di Livorno, che un minuto dopo toccava ad un guardalinee sub

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

A prezzi bassissimi a partire da L. 3 milioni 300 mila alloggi da mq a 3 camere centrale via Balbo 22. Palazzo in ristrutturazione esterna. Visite in loco. Edil-Case 548.154.

A prezzi di eccezion convenienza fraziona. Torino via Vigevano 30, camere cucine 1 milione 500 mila proprio cominciando 2 camere cucine 2 milioni pressoché contanti garantiamo sul posto Immobiliarestoro 501.219 590.693.

A prezzi veri realizzo, alloggi una-due camere, cucina, bagno, corso Giulio Cesare presso case. Rateizzazioni. Edil-Case 548.154.

A S. Mauro zona precollinare imprese propria alloggi 3-5 vani terrazzi zona comoda signorile prezzi equi, mutuo. Telefonare 515.805.

A sogno immediato realizzo si vende in palazzina 3 camere cucinotta box auto vicinanze libera zona Fiat Mirafiori 19 milioni 600 mila meno mutuo. Sia 519.977 552.000.

A Torino Sud, via Negarville camere cucina servizi minima contanti mutuo e dilazioni Immobiliarestoro 590.693 501.219.

A 4 km da Chivasso vendo alloggio mansardato libero in piccola palazzina salottino camera cucina servizi garage giardino richiesta 20 milioni dilazionabili. Telefonare ore pasti 842.495.

ABITABILI subito Mansarderi 1-3 camere cucine servizi negozi minimo contanti, il resto fondiario e dilazioni Immobiliarestoro 501.219 590.693.

ADIACENTE corso Traiano (libero) salone 3 camere cucina bagno posto auto 39 milioni compreso mutuo. Telefonare 480.202.

ADIACENTE piazza Bernini 3 camere tinello cucinino bagno 19 milioni contanti 13 milioni dilazioni. Unione Case 549.777.

ADIACENTE piazza Cnova in stabile signorile salone 4 camere mobile 3 servizi 2 box soffitta con bagno. Telefonare 349.650.

ADIACENZE via 6, Donato camere cucina servizi mutuo fondiario e dilazioni di pagamento Immobiliarestoro 501.219 590.693.

AFFARE alloggio vuoto salone camera cucina ingresso bagno no ascensore mq. 80 25 milioni. Edil 851.153.

AFFARE zona piazza Rivoli vendesi libero maggio 2 camere salone tinello cucinotto doppi servizi doppi ingressi grandi terrazzi. Telefonare 795.755.

AFFARONE 2 alloggetti completissimi 3 camere L. 13 milioni pedibus 1 milione 440 mila annue Valperga telefono 540.122.

ALLOGGI liberi nuovi vendonsi a Collegno vicino Mirafiori: salottino camera tinello cucinino bagno da 10 milioni 9 milioni più mutuo L. 9 milioni 700 mila. «La Casa» 530.821 534.830.

ALLOGGI Parco Ruffini stesso stabile terzo ascensore 1-2 camere cucina veranda ideale da 1ire 8 milioni 500 mila. Telefono 746.096.

ALLOGGI piazza Robilant stesso stabile terzo ascensore 2-3 camere tinello veranda da L. 10 milioni 500 mila. Telefonare 746.096.

ALLOGGIO libero corso Lecce signorile primo piano salone 3 camere cucina e bagno 130 soffitta cantina. Telefonare 547.476.

ALLOGGIO libero via Cimabue salone 3 camere cucina 2 servizi box 40 milioni mutuo 5,50%. Telefonare 559.383.

ALLOGGIO nuovo signorile anche uso ufficio 3 camere servizi S. Paolo vendesi. Telefonare 387.394.

ALLOGGIO via Avigliana libero signorile 2 piazze cucina bagno ripeto nuovissimo vendo nuovo milione dilazioni. Telefonare 547.476.

ALLOGGIO via Santa Giulia ingresso 2 camere cucina bagno cantina soffitta occupato vendesi a 13.500.000. «La Casa» 530.821 534.830.

ALLOGGIO 200 mq in palazzina collinare panoramico parco piscina vendo. Telefono 533.801.

AMMINISTRATORE vende corso Brescia stabile in blocco o frazionato. Telefonare 704.378.

AMMINISTRATORE vende vicinanze piazza Bernini alloggio due camere cucina servizi. Telefonare 704.378.

APPARTAMENTO ufficio affittasi, corso Lione, costruzione 1959: ingressi, 7 camere, tinello, cucinino, bagno, terrazzo L. 10 milioni dilazionabili. Subaerei 655.399.

ATTICO

in via Bardonecchia in stabile del '65 camera cameretta tinello cucinino servizi terrazzo 13 milioni 600 mila. L'immobiliare 595.350.

ATTICO libero adiacenze corso Brescia recente camera tinello cucinino servizi 17 milioni 500 mila dilazioni. Pinim 581.759, 585.903.

ATTICO libero moderno camera tinello cucinino bagno grande terrazzo via Tunisi privato vende 19 milioni. Telefono 531.974.

«ATTICO»

libero corso Rosselli 2 camere cucinotta servizi 18 milioni 700 mila mutuo rate. Telefono 513.743.

ATTICO libero zona Madonna di Campagna 2 camere tinello cucinino bagno vendesi L. 19.500.000 dilazionabili. Telefonare 231.691.

AVIGLIANA stabilmente privato vende villa due piani più seminterrato comodissima 21.000 mq ampio giardino. Scrivere: «Pubblicampagna 5080 — 10100 Torino».

BARRIERA milano via Cervino 2 camere cucina 2 milioni 400 mila maggio libero 65 mq 12 milioni 800 mila. Unione Case 549.777.

BELLETTI vende collina San Martino in villa alcuni signorili mq 150, 170 box giardino mansarde. Telefono 533.367.

BIELLA vende bella villa libera collina di fiore. Settore 2 camere cucina, interno mansarda belvedere box giardino proprio affare 85 milioni compromesso comprato. Tel. 510.968.

BORDATA Paradiso residenza Santa Monica libero vende 2 camere tinello cucinino bagno basso 1970 mutuo dilazioni, soleggiatissimo 757.354.

BORGO Vittoria libero vendo 2 camere cucina servizi ire 14 milioni 500 mila, telefono 547.119.

BOX

in costruzione zona Mirafiori garantito da partire immediata 10 mila compresi 3 milioni 300 mila, telefonare 650.4444.

CASA (via Ariosto) 2 piani fuori terra con bello fabbricato adatto ufficiale laboratorio con uffici e abitazione vende Torino Case 541.419.

CASABIANCA libero a Michelino recente spazioso appartamento tinello cucinino servizi box 2, 19 milioni facilitati. Telefonare 549.354.

CASABIANCA libero Revigliasco villa bifamiliare 10 vani 3 servizi terreno mq 1.900 1. 151 milioni più mutuo. Telefonare 539.064.

CASABIANCA libero vicinanze corso Cincinnato signorile camera tinello cucinotta servizi 14 milioni 500 mila più mutuo. Telefonare 539.064.

CASABIANCA vende grosso stabile appartamenti liberi 1-2-3 camere cucine servizi da L. 13 milioni a L. 30 milioni 539.597.

CASABIANCA vicinanze corso Stati Uniti ingressino piano alto 3 camere cucina servizi L. 24 milioni 800 mila agevolati. Telefonare 531.134.

CASALEGNO libero via Pavia in Stabile signorile Fiat Chiusano 3 camere tinello cucinino servizi terrazzo soleggiato 24 milioni 500 mila. Tutto compreso mutuo fondiario e dilazioni. Telefonare 885.962 - 852.904.

CASALEGNO via Servais (Parella) libero recente costruzione 3 camere tinello cucinino doppi servizi 32 milioni compreso mutuo fondiario dilazioni. Telefonare 885.962 852.904.

CASALEGNO libero recente
Nichelino (To) soggiorno 2 camere studio tinello cucinino servizi bilaterali 2 cantine box giardino 44 milioni dilazionabili. Telefonare 885.962
852904 855.594 851.493.

CASAPIU'

vende libero corso Orbassano fronte parco ampissimo appartamento in recente e signorile costruzione doppi ingressi salone 3 camere cucina doppi servizi box 2 auto. Tel. 788.857 747.204.

«CASAPIU'»

vende adiacenze corso Tassoni libero signorile appartamento recentissimo in stabile buona costruzione: salone, 3 camere cucina doppi servizi cantina 73 milioni. Telefonare 788.857 747.204.

«CASAPIU'»

vende adiacenze corso Trapani libero signorile appartamento recentissimo costruzione: salone 3 camere cucina doppi servizi. Telefonare 788.857 747.204.

«CASAPIU'»

vende libero immediate vicinanza corso Siati Uniti ancora poco appartamento in stabile recente signorilissima costruzione doppi ingressi, salone 4 camere cucina servizio cucina doppi servizi grande terrazzo cantina soffitta con luce box auto, ampio giardino condominiale. Telefonare 788.857 747.204.

CASCINE vica alloggio libero soggiorno camera cucina bagno 21 milioni 200 mila più mutuo San Paolo. Unioni Case 549.777.

CASETTA
libero su 3 piani forno legna cam 700 mq box e 15 milioni da Torino 23 l'immobiliare 503.666.

CASETTA libera indipendente Mezzi Po (Settimo) 4 camere bagno cantina giardino box 13 milioni 800 mila dilazioni. Telefonare 254.134.

CASETTA libera (zona Barca) ristrutturato 400 pieno risalato: 4 camere, piano primo; 4 camere, cucina, bagno, terrazzo, cantina locale caldaia, box auto, ortino, 34 milioni dilazionabili. Subaerei 655.399.

CAVORETTO villa nuovissima signorile su due piani salone cinque camere eccellente box soleil terrazzo giardino. Pinim 583.902, 581.759.

CENTRALEDILE parcel corso Belgio libero recente superlusso salone 3 camere cucina 3 servizi posto auto. Telefono 533.409.

CENTRALEDILE vende zona Stadio (Turin Parc) in completo signorile con parco piscina alloggio libero salone 3 camere cucina 3 servizi 58 milioni. Telefonare 550.165.

CENTRALEDILE (via San Quintino) controllatissimo appartamento signorile salone 3 camere cucina (tinello 3 servizi 900 mq vende 43 milioni compreso mutuo tel. 550.165.

CENTRALEDILE vende monolocale libero, terzo bagno adatto piede-à-terre tranquillo corso Trapani L. 11 milioni 500 mila. Tel. 550.165.

CENTRALEDILE via Serrati vende libero signorile nuovo in palazzina ultimo 2 camere cucina doppi servizi box. Tel 532.409.

CENTRALISSIMO alloggio salone 3 camere cucina servizi con giardino privato mutuo dilazioni. Telefonare 543.519 ore ufficio.

CENTRALISSIMO due camere tinello cucinino bagno rinnovato libero terzo piano a.s. Telefonare 583.421.

CENTRO Europa libero recente salone due camere libero cucinino servizi box 43 milioni più mutuo Pinim 583.902, 581.759.

CENTRO Europa privato vende salone cameretta tinello cucinino 2 camere servizi box. Telefonare 509.8880 dopo le 18.

CENTROSBARRA libero Lucento, ampie camere tinello cucinino servizi L. 12 milioni a minimo contrib. Telefonare 538.557, 538.945.

CENTROSBARRA libero piano alto Mirafiori 1 soggiorno 4 camere cucina servizi L. 14 milioni mutuo. Telefonare 538.557, 538.945.

CENTROSBARRA libero Crocetta recente 2 camere cucina servizi L. 10 milioni facilitati. Telefonare 538.557, 538.945, 542.970.

CENTROSBARRA libero D. Savoia 3 camere cucinotta servizi accessori L. 15 milioni facilitati. Telefonare 538.557, 538.945.

CENTROSBARRA libero Statuto 3 camere cucina servizi L. 13 milioni 900 mila facilitati. Telefonare 538.557, 538.945, 542.970.

COLLEGNO corso Francia nuovo signorile soggiorno 2 camere grande cucina doppi servizi 38 milioni meno mutuo 10 milioni e dilazioni. Tel. 701.073.

COLLINA Moncalieri appartamento signorile in villa salone 2 camere cucina due servizi box auto 69 milioni contanti 17 milioni meno fondiaria. Union Case 549.777.

COLLINA Reata villa unifamiliare grande salone, 4 camere ottimi tripli servizi terreno mq 3400 con ambiti. Telefonare 545.518.

COMMIT 595.276 vende via Bottego 127 alloggi 1-2 camere cinello servizi zona recente, prezzi vera occasione, agevolazioni.

CONSULEDILE 533.322 offre vera occasione in stabile decoroso privati corso Umberto alloggi camera cucina servizi 3 milioni 700 mila, volendo abbinabili.

CONSULEDILE 533.322 fraziona via Rueglio 14-18 (piazza Stampalia) stabile recentissimo spaziosi ben rifiniti 2-3 camere tinello cucinino bagno da 13 milioni 500 mila a 16 milioni box auto 3 milioni 800 mila.

CONSULEDILE 533.322 vende, pressi Fiat Mirafiori in stabile signorile del 1967 ultimi alloggi 1-2 camere tinello bagno da 7 milioni 600 mila a 12 milioni meno mutuo.

CORSO Marconi ottima posizione signorile ampia 5-6 camere disponibile 2-3 servizi da 91 milioni 500 mila mutuo. Centrocasa 748.475.

CORSO MARCONI

vende alloggio libero signorile recentissimo composto di 4 camere cucina bi-servizi bilaterali cantina a L. 45 milioni meno mutuo. Tel. 584.075.

CORSO Frejchiro vende alloggio libero 3 camere cucina servizi verranda mq 133.50 milioni non mutuo. Telefonare 539.285.

CORSO Re Umberto 37 appartamento mansardato soggiorno camera cucina bagno 18 milioni 100 mila. Union Case 549.777.

CORSO Sommeiller libero piano alto ristrutturato salone camera cucina ingresso bagno box. Telefonare 549.820.

CORSO Troiano libero appartamino spazioso 3 camere cucina bagno ripeto 3 camere cucina bagno servizi 22 milioni 700 mila Centralcasa 530.185.

CORSO Tiziano 68/8 e 68/9 alloggi camera tinello cucinino servizi 13 milioni 200 mila compreso mutuo 3 milioni dilazioni. Visita in loco sabato ore 16-19 e telefonare ore ufficio Assia 590.607 -597.774.

CORSO Unione Sovietica 165 vicino piazza Arma prezzi decisamente onesti camere salone 3 milioni 500 milioni camere tinello 7 milioni 700 mila; 2 camere tinello 9 milioni 500 mila, sufficiente per resto contanti. Union Case 549.777.

CORSO Unione Sovietica 237 posizione commercialissima recenti 3 camere cucina ingresso bagno da 8 milioni 900 mila 2 camere 12 milioni 450 mila più mutuo San Paolo 20 anni. Centrocasa 745.241.

CRESCENTINO (Vc) residenza ai Fiori in imminente apertura vendesi direttamente alloggi signorili diverse dimensioni con parco piscina, eventuale mobilio di pregio. Interpelli 40 camere; grande area verde privata attrezzatura giochi bambini, facilitazioni di pagamento con mutuo ad agevolazioni mensili. Visitarsi alloggi tipici 9/13 14/19. Festivi 9/13. Ufficio vendita in cantiere via Faldella angolo via Duranti Gravellariis tel. 0161/843.062.

CROCETTA libero 2 camere tinello cucinino servizi cantina solaio 21 milioni meno mutuo fondiario tasso 10,50% 1. 11.200.000 dilazionabili.

CROCETTA libero 3 camere più cucina bi-servizi prima piano senza ascensore vendo 31 milioni meno mutuo, telefono 544.218 835.358.

CROCETTA monolocale libero signorile ristrutturato salone camera cucinotta servizi. Finim 583.902, 581.759.

CROCETTA

presso ufficio 40 via Torricelli vende piccolo salone 3 camere cucina servizi soffitta 24 milioni. L'Immobiliare 595.350.

DESTEFANIS vende a Nizza bellissima villa composta da salone pranzo studio 3 camere bagni grande cucina tavernetta garage lavanderia portici terreno mq 1600 tel. 343.808.

DESTEFANIS vende Crocetta appartamento alta rappresentanza più 450 circa, saloni biblioteca pranzo quattro camere tre bagni ingressi servizi grandissima cucina mansarda. Tel. 343.808.

DESTEFANIS vende via Tenivelli anche ufficio e ufficio saloni tre camere cucina. Tel. 540.409.

DESTEFANIS vende via Principi d'Acaia salone due camere cucina bagno L. 13 milioni. Tel. 540.409.

DESTEFANIS vende via Cibrario salone con due camere tinello cucinino servizi box 29 milioni. Tel. 540.409.

DESTEFANIS vende a Cirenaica Torinese alloggio salone 3 camere cucina ingresso bagni mansarda giardino in cassetta ristrutturato. Tel. 343.808.

DESTEFANIS vende corso Monterosa, ultimo alloggi salone quattro camere cucina bagni. Tel. 540.409.

DORO alloggi salone camera cucina bagno 10 milioni 500 mila. Telefono 513.743.

EDILCENTRO tel. 501.717 vende Brunelleschi grande camera cucina bagno 2 terrazzi 17 milioni 500 mila mese mutuo fondiario e finanziario. Telefonare 538.557, 538.945.

EDILCENTRO tel. 501.717 vende libero Lungo Dora Firenze ampio soffitta 4 vani possibilità servizi interni 11 milioni 800 mila facilitazioni di pagamento.

EDILCENTRO tel. 501.717 vende libero recente via Lanzo soggiorno 2 camere tinello servizi 34 milioni facilitazioni di pagamento.

EDILCENTRO tel. 387.434 vende libero Mondovì recente ampio soggiorno 2 camere cucina servizi volendo box 20 milioni 500 mila più 6 milioni mutuo fondiario.

EDILCENTRO tel. 583.434 vende villa unifamiliare a Brutoo nuova costruzione salone 2 camere cucina servizi terrazzi, box giardino 68 milioni 500 mila facilitazioni.

EDILCENTRO tel. 501.717 vende a Vittorio bassa nuova costruzione soggiorno 2 camere cucinotta servizi box 31 milioni 800 mila compreso mutuo.

EDILCENTRO tel. 583.434 vende libero a Revigliasco in posizione incantevole soggiorno 2 camere cucinotta servizi parco giochi bimbi 56 milioni 800 mila compreso forte mutuo fondiario.

EDILCENTRO tel. 583.434 vende corso Lombardia libero recente 2 camere tinello servizi 25 milioni 500 mila possibilità mutuo.

EDILCENTRO tel. 583.434 vende libero a Moncalieri in posizione splendida soggiorno 2 camere cucinotta servizi parco giochi bimbi 56 milioni 800 mila compreso mutuo fondiario.

EDILCENTRO tel. 583.434 vende libero in Stradale degli Alberoni prestigioso appartamento in villa salone 3 camere cucina bi-servizi terrazzo giardino volendo box 79 milioni facilitazioni.

EDILCENTRO tel. 501.717 vende libero centralissima mansarda completamente ristrutturata soggiorno camera cucina servizi balconi 17 milioni dilazionabili.

EDIL-RESIDENCE vende alloggi in zona centrale 2-3 camere salone cucina servizi da 38 milioni 500 mila a 70 milioni. Telefonare 650.5539, 650.8419.

EDIL-RESIDENCE vende libri in Moncalieri corso Trieste 2-3 camere salone cucina servizi tavolin [illegible] Tel. 650.5539.

FASANO 694.670 cascina bi Trofarello centrale ristrutturata a due piani a mansarda, 2 alloggi, cortile cintato, 700 mq libero. Vendesi 90 milioni trattabili.

FASANO 694.670 cascina Luserna S. Giovanni posizione centrale: 2 piani e interrato (140 mq per piano) 14 camere. Libera. Richiesta 37 milioni 900 mila lire.

FAVOLOSO

Cascine Vica costruzione signorile '71 camere cucina servizi cantina 13 milioni 800 mila. L'Immobiliare 503.666.

FRAZIONAMENTO stabile recente successore Lungo Dora Agrigento 75 (via Cigna) camere cucina bagno. L. 8 milioni 500 mila; 2 camere tinello cucinino bagno, 10 milioni 500 mila; disponibili ancora, Visite 15-18 «La Casa» 530.821 534.830.

FRAZIONIAMO prossi piazza Villari via Vibrata 150 stabile recente 1-2 camere cucina accesso occidentale. Cammisa 595.376.

GARETTI vende via Sant'Agostino 13: 3 vani liberi più un vano accessorio composto 10 milioni 300 mila meno mutuo finanziario. Telefonare 5767.

GARETTI vende corso De Gasperi 21: 2 camere cucina servizio da 3 milioni 800 mila meno mutuo finanziario. Telefonare 5767.

GARETTI vende piazza Chironi 4 camere cucina bagno da 5 milioni 900 mila 2 camere cucina bagno 4 milioni 500 mila meno mutuo finanziario Telefono 5767.

GARETTI vende libero via Maria Vittoria 3 camere cameretta cucina bagno 21 milioni 500 mila meno mutuo finanziario. Telefonare 5767.

GARETTI vende libero via Belfiore 18 camere cucina bagno 12 milioni 500 mila meno mutuo finanziario. Telefonare 5767.

GARETTI vende corso Stadio via Sarpi 53 camere cucina bagni 9 milioni 200 mila meno mutuo finanziario. Telefonare 5767.

GARETTI vende libero Crocetta prestigioso appartamento di 3 salotti 3 grandi camere studio salotto cucina doppi servizi camera di servizio ristrutturato 450 mq 150 milioni soppalco, 205 milioni. Telefonare 5767.

GARETTI vende libero via Baretti angolo via Madama Cristina salone 3 camere tinello cucinino doppi servizi 77 milioni meno mutuo fondiario e finanziario. Telefonare 5767.

GARETTI vende libero corso Trapani: 2 camere tinello cucinino bagno 24 milioni 300 mila meno mutuo finanziario. Telefonare 5767.

GARETTI vende libero ufficio corso Brunelleschi grande camera cucina bagno 2 terrazzi 17 milioni 500 mila meno mutuo fondiario e finanziario. Telefonare 5767.

GASSINO Torinese in palazzetto di 3 piani posti in magnifica posizione ai piedi della collina vendonsi alloggi signorili. Telefonare 264.497.

GRUGLIASCO alloggio libero 3 camere tinello cucinino servizi vendesi L. 22 milioni. Broccardo, telefono 356.158.

G.S.R. vende appartamento libero via Sarpi soggiorno camera pranzo 2 camere tutte locate doppi servizi giardino privato di 800 mq L. 85 milioni meno mutuo fondiario e dilazioni. Telefonare 472.202.

G.S.R. vende zona centralissima piccola stabile mansarde alloggetti da 40 a 100 mq riscaldamento autonomo, ci piace a partire da L. 16 milioni 200 mila. Telefonare 472.202.

G.S.R. vende casa in blocco di fronte mercato 36 camere più bagno fabbricato L. 40 milioni. Telefonare 472.202.

G.S.R. vende villa stralcio Valsalice: salone 3 camere cucina pranzo riferita ai saloni riscaldato giardino mq 1200 L. 155 milioni meno mutuo fondiario 8%. Telefonare 472.202.

IMPRESA vende villa San Francesco al Campo parzialo con alloggio a Torino facilitazioni pagamento, mutuo. Telefonare 212.962 280.962.

La luna determina
le maree. Influenza anche le nascite?

ASTRA
il primo
mensile di
astrologia

risponde a tutte le vostre domande sulle stelle e i loro influssi. Ad Astra collaborano i più seri e famosi astrologi italiani e stranieri.
In Astra trovate: gli effetti della luna; la compatibilità fra segni; l'oroscopo mensile, di coppia, sugli affari; la medicina astrologica.
E molte altre interessanti rubriche: di volta in volta grafologia, parapsicologia, numerologia, chiromanzia, reincarnazione...

Astra è in tutte le edicole.

INIM Internazionale Immobiliare S.p.A. filiale di Torino vende in zona stadio comunale stadio nono piano soleggiatissimo con camino 3 camere cucina servizi box, libero subito. Telefono 388.569.

INVESTIMMOBILI vende via Rathenau ristrutturato alloggio uso ufficio composto di 12 vani 3 camere cucina doppi servizi doppi ingressi 450 mq L. 40 milioni dilazionabili. Telefonare 503.746, 504.275.

INVESTIMMOBILI vende zona S. Paolo 3-4 camere cucina servizi stabile da 4 piani 9 milioni dilazioni di pagamento. Telefonare 503.746, 504.275.

INVESTIMMOBILI fraziona Rivalta zona industriale alcuni lotti terreno mq 1.200 cad. 4 camere cucina servizi e 4 vani liberi mutuo fondiario e dilazioni. Telefonare 504.275.

INVESTIMMOBILI vende stesso stabile Vanchiglia liberi subito rimodernati alloggio 3 camere cucinotta servizi e negozio di mq con servizi in blocco L. 11 milioni volendo frazionati. Telefonare 504.275.

INV. IMM vende su corso Francia (Collegno) alloggio signorile di salone 2 camere cucina bagno 4 milioni 500 mila. Telefonare 516.283 -518.943.

INV. IMM vende in corso Orbassano al luglio di camere cucina servizio piano alto 4 milioni 900 mila. Telefonare 516.283 -518.943.

INV. IMM vende vicino a piazza Massaua alloggio libero di camere cucina servizi L. 9 milioni 700 mila. Telefonare 516.283 -518.943.

INV. IMM vende a Leini in palazzina del 1962 alloggio di camera cucina servizi bilaterali mutuo finanziario. Telefonare 516.283 -518.943.

INV. IMM vende a Leini alloggio signorile liberi di 3 camere cucina salone studio doppi servizi terrazzo panoramico box doppio L. 27 milioni. Telefonare 516.283 -518.943.

IPI vende libero centralissima via XX Settembre soleggiatissimo quarto piano 3 camere, bagno, ingresso. Completamente ristrutturato. Informazioni tel. 511.382 537.066.

IPI B vende 3 in Rita -Via Mombarcaro 116: soggiorno, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, box. Facilitazioni. Telefonare 511.382 -537.066.

IPI C vende, pressi convenzionata Rivoli, corso Susa 94, ingresso: due camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno 13 milioni 500 mila. Facilitazioni di pagamento. Telefonare 511.382 -537.066.

IPI D vende libero pressi, Cremona, corso De Gasperi, due camere, cucina, ingresso, bagno, solaio, informazioni, telefonare 511.382 -537.066.

IPI E vende corso G. Cesare, via Varese 21 due camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, spazioso. Informazioni telefonare 511.382.

IPI vende Giardini Reali ultima zona panoramica completamente rifatti liberi subito 2 milioni 800 mila. Tel. 511.382 555.066.

ITALIA '61 fronte Palazzo vela vende perfetto 2 camere tinello cucinino servizi 23 milioni 500 mila più 6 milioni mutuo, telefono 544.218.

LA GINEVRA vende via Artom recente 3 camere tinello servizi box L. 30 milioni 500 mila. Telefonare 543.519 444.225.

LA GINEVRA vende a Pralormo villa unifamiliare salone 4 camere cucina 2 servizi garage terreno 3000 mq L. 96 milioni. Telefonare 442.133 444.225.

LA GINEVRA vende via Aosta libero camere cucina servizi, richiesta 11 milioni 500 mila. Telefonare 442.333 444.225.

LA GINEVRA vende a Givoletto panoramica villa in costruzione terreno 1100 mq lire 57 milioni, telefono 442.333 444.225.

LA GINEVRA vende a Vinovo centro appartamenti signorili appena ultimati grezzi lavorenanti, telefono 442.333 444.225.

LA GINEVRA vende piazza Adriano ai angolo 4 camere tinello 2 servizi libero, Telefonare 442.333, 444.225.

LEINI' vende alloggio libero 3 camere tinello cucinino bagno cantina box terzo piano giardino privato mq 200, in'ottima zona. Telefonare 780.950.

LIBERI recentissimi via Ottaviano 48, monolocali con angolo cottura e servizi ultimo confort mensile immediata disponibilità. Immobiliarestoro 501.219 590.693.

LIBERO adiacente piazza Respighi bellissima di milanese camera tinello cucinino servizi L. 14 milioni agevolatissimi tel. 729.712.

LIBERO adiacenze corso Inghilterra signorile tre camere cucina servizi 37 milioni 500 mila dilazioni, Pinim 581.759, 585.902.

LIBERO adiacenze corso Tassoni recente ultimo piano camera tinello cucinino servizi 14 milioni 300 mila dilazioni. Finim 583.902, 581.759.

LIBERO adiacenze largo Tirreno appartamento recente 2 camere tinello cucinino servizi 20 milioni 500 mila dilazioni. Finim 583.902, 581.759.

LIBERO adiacenze largo Toscana vendesi camera tinello cucinino servizi, ultimo piano con ascensore. Telefonare 547.119.

LIBERO adiacenze via Tunisi ampio recente soggiorno due camere cucinotta servizi 17 milioni 500 mila meno mutuo. Finim 583.902, 581.759.

LIBERO affare in zona Statuto alloggio 150 mq più mansarda disponibile stesso stabile da 12 milioni tratt. Telefonare 501.735.

LIBERO camera cucina bagno moderno L. 11 milioni 500 mila una abitazione quadrilocale 4 camere cucina 2 servizi giardino privato 800 mq L. 85 milioni meno mutuo fondiario e dilazioni. Telefonare 472.202.

LIBERO vende zona centralissima piccola stabile mansarde alloggetti da 40 a 100 mq riscaldamento autonomo, ci piace a partire da L. 16 milioni 200 mila. Telefonare 472.202.

LIBERO vende casa in blocco di fronte mercato 36 camere più bagno fabbricato L. 40 milioni. Telefonare 472.202.

LIBERO vende villa stralcio Valsalice: salone 3 camere cucina pranzo riferita ai saloni riscaldato giardino mq 1200 L. 155 milioni meno mutuo fondiario 8%. Telefonare 472.202.

LIBERO vende villa San Francesco al Campo parzialo con alloggio a Torino facilitazioni pagamento, mutuo. Telefonare 212.962 280.962.

LIBERO via Bergamo alloggetto di 1 camera piano cucina servizi vendesi subito ire 9 milioni 800 mila mutuo 6% 1. 4 milioni 200 mila dilazioni rateizzabili. Cervino, telefono 773.823.

LIBERO via Duino 2 camere tinello servizi minimo contanti e dilazioni Immobiliarestoro 501.219 590.693.

LIBERO via Pavia, Rivoli, adiacenze 4 camere cucina servizi minimo contanti mutuo e dilazioni. Immobiliarestoro 501.219 590.693.

LIBERO via Sacchi in belle recente palazzina mansarda 2 camere soggiorno cucinotta servizi 9 milioni 500 mila. Tel. 791.5981, ore pasti.

LIBERO via Tonale vendo 1 camera tinello cucinino servizi cantina 9 milioni contanti e 4 milioni mutuo. Telefono 540.787 518.261.

LIBERO via Ulterdunni (corso Unione Sovietica) recente costruzione 4 camere cucina doppi ingressi doppi servizi box 5. Paolo vende Finpro. Tel. 512.222.

LIBERO zona Barca in casa di 5 alloggi vendesi salone 3 camere tinello cucina con camino doppi servizi cantina giardino, resto 35 milioni più mutuo 4 milioni. Telefono 241.844.

LIBERO

zona Rivalta 2 camere cucina servizi cantina 19 milioni 800 mila. L'Immobiliare 503.666.

LIBERO zona Sassi ampio 3 camere tinello cucinino servizi 14 milioni meno mutuo fondiario e facilitazioni. Telefono 518.861.

LIBERO zona Statuto ingresso 2 camere cucina terzo piano bagno vendiamo a ire 17 milioni. Telefonare 746.096.

L'IMMOBILIARE, telefono 595.350, vende Settimo 4 camere recente primo piano camera tinello cucinino servizi 11 milioni 400 mila.

LUNGOPO' Mastiservili vendesi bellissimo appartamento 3 vani doppi servizi, senza piano, garage libero, settembre. Agenzia Nalo, corso Massimi 8/A Novara, telefono 20.274.

MADONNA Campagna 2 camere cucina servizi cantina 17 milioni 800 mila. L'Immobiliare 503.666.

MASSAROA libera centrale 2 camere cucinotta servizio interno cantina 3 milioni 800 mila contanti e 6 milioni mutuo fondiario. L'Immobiliare 595.350.

MAXIMMOBILI vende libero via Don Bosco 3 camere cucina bilaterali L. 13 milioni dilazionabili. Telefonare 511.977 549.809.

MAXIMMOBILI vende libero via Giberti salone 3 camere cucina bilaterali L. 39 milioni 500 mila mensi piccolo mutuo 6% dilazioni pagamento. Telefonare 511.977 -544.807.

MAXIMMOBILI vende libero via Tofane lussuoso recente salone 3 camere cucina bilaterali 2 terrazzi box auto L. 39 milioni mutuo 6% 4 milioni. Telefonare 511.977 -544.807.

MAXIMMOBILI vende libero via Alberione ottimo piano, recente signorile salone 3 camere cucina servizi mq 90 L. 19 milioni mutuo 6% 10 anni 11 milioni 300 mila dilazioni pagamento. Telefonare 511.977 -544.807 -547.694.

MINI alloggio rimodernato libero ingresso cucinotta ripostiglio servizi vendesi contanti 8 milioni 800 mila. Cervino, telefono 773.823.

MINZATTICO zona Crocetta libero signorile con terrazzo panoramico 13 milioni 700 mila meno 5 milioni mutuo. Telefono 540.787 518.261.

MOLINETTE stabile signorile zona piazza Cardocci vendiamo ultimi alloggi 3 camere tinello cucinotta entrata bagno ripostiglio cantina ravalino mutuo al 5% 5. Paolo: prezzi convenienti e facilitazioni di pagamento. Orlab Organizzazione Immobiliare Milano 340.220.

MOLINETTE

via Ormea libero 2 camere cucina servizi 12 milioni 400 mila. L'Immobiliare 595.350.

NICHELINO libero recente piano alto camera tinello servizi ripostiglio. Cantina 8 milioni 500 mila resto dilazioni. Telefonare 509.008.

NICHELINO

occasione per abitare via Don Minzoni recente signorile 2 camere cucina servizi 18 milioni 500 mila. L'Immobiliare 595.350.

NICHELINO via Giusti 29: 2 camere signorile servizi box milanino contanti e dilazioni. Immobiliarestoro 501.219 590.693.

OCCASIONE libero camere cucine permutiamo corso Orbassano fino 11 milioni 200 mila. Cervino, telefono 772.623.

OCCASIONE libero privato vende Nichelino casa signorile 4 camere doppi servizi box. L'Immobiliare 595.350.

OCCASIONE vendesi via Pinerolo 109 bellissimo alloggio 2 camere soggiorno cucina servizi esclusivo piano 100 mq L. 27 milioni. Tel. 772.980.

OCCASIONE vendesi in Città alloggio in condominio zona Rivalta camera tinello cucinino e bagno direttamente affittasi telefonare ore 9-12 feriali 920.9123.

OCCASIONE vendesi libero alloggio su 2 piani ultimo piano più mansarda mq 80 più 50 completamente arredato. Zona Largo Regina Margherita ire 550 mila al mq. Telefonare 540.085 dalle 9 alle 12.

OCCASIONE libero subito due camere cucina servizi via Tanlati angolo corso Racconigi. Telefonare 592.867 - 584.744.

OCCASIONE fuoriuscita villa unifamiliare 14 mila mq terreno con giardino orto frutteto bella posizione 10 minuti stazza Cassetta Torino, 280 milioni trattabili. Telefonare 882.121.

OCCASIONE a affittasi camera cucina servizi in Torino privato. Telefonare 503.215.

OCCASIONE villa in Caselette composta di 4 camere salone doppi servizi lavanderia garage giardino mq 1500 situazione panoramica. Telefono 987.6890.

OCCASIONE affittasi locali uso ufficio, studio, negozio, laboratorio, deposito, ecc. Telefonare 511.1449.

OCCASIONE vendesi via Duchessa Jolanda alloggio piano alto: 3 camere tinello cucinino bagno, portichetto L. 33 milioni. «La Casa» 530.821 534.830.

OCCASIONE piazza Rivoli via Domodossola vendesi alloggio piano alto: 3 camere tinello cucinino bagno, portichetto L. 33 milioni. «La Casa» 530.821 534.830.

OCCASIONE piazza Vittorio vendo 3 camere più cucina grande servizi cave inodorea 15.000.000 più mutuo. Telef. 518.261 - 540.787 - 544.218.

OCCASIONE pressi corso Lombardia piano alto 2 camere tinello cucinino servizi 21 milioni 500 mila meno mutuo, telefono 518.261 540.787.

OCCASIONE pressi corso Tassoni ristrutturato signorile 3 camere cucina servizi 27 milioni meno mutuo, telefono 518.261 540.787.

OCCASIONE ormai piazza Marmolata recente molto spaziosi 4 camere cucina ingresso bagno, 55 milioni. Consuledile 531.122.

OCCASIONE privato vendo Ciriè nuovo mai abitato 3 camere cucina servizi giardino privato, ire 12 milioni più mutuo. Telefono 986.071.

OCCASIONE Santa Rita vendo spaziosa 3 camere tinello cucinino primo piano 6 anziano affare. Orlandini 551.990.

OCCASIONE strada del Portino vendo 3 grandi camere cucina servizio (ingresso ingresso cucinino 11 milioni 500 mila meno mutuo, telefono 518.261.

OCCASIONE via Asinari di Bernezzo camera tinello bagno, casa di 20 anni, vendo 1. 12 milioni 700 mila. Telefonare 485.253.

OCCASIONE via Bologna alloggetto di 1 camera cucina servizi vendesi ristrutturato ire 9 milioni 800 mila mutuo 6% 1. 4 milioni 200 mila dilazioni pagamento. Cervino, telefono 773.823.

OCCASIONE via Duino 2 camere tinello servizi minimo contanti e dilazioni Immobiliarestoro 501.219 590.693.

OCCASIONE via Pavia, Rivoli, adiacenze 4 camere cucina servizi minimo contanti mutuo e dilazioni. Immobiliarestoro 501.219 590.693.

OCCASIONE via Sacchi in belle recente palazzina mansarda 2 camere soggiorno cucinotta serviz

Dopo ore di drammatici sforzi

Ancora nulla di fatto nel Mare del Nord

Il petrolio continua a uscire dalla piattaforma "Bravo"

(Dal nostro inviato speciale)

Stavanger, 27 aprile.

Olio e gas continuano a fuoruscire questa sera dalla «Bravo»: i due tecnici americani che hanno passato l'intera giornata sulla piattaforma e che parevano vicinissimi al successo hanno dovuto interrompere la loro missione per stanchezza e per il sopraggiungere del buio. La nota positiva è che in otto ore e mezzo di lavoro rischiosissimo e pericoloso sono riusciti a piazzare una valvola fermata con venti grossi bulloni, sulla sommità della tubazione. Non sono riusciti a farla funzionare.

Quella di oggi è stata una giornata piena di apprensioni, di incertezze, di altalena di buone e cattive notizie. Già alle 3 del mattino attorno alla «Bravo» è stata concentrata un'armata di pontoni e di battelli, ognuno con un compito preciso. Cinquecento uomini hanno preso il posto loro assegnato, alcuni operosi, altri solo in attesa degli eventi. Nella zona c'erano anche due pescherecci sovietici andati a curiosare un po' troppo da vicino: sono stati presto convinti ad allontanarsi dagli ordini del capitano di un caccia norvegese che, per non essere frainteso, ha eseguito anche una serie di manovre spericolate minacciando lo speronamento.

La flotta di assistenza, raccolta in un cerchio immaginario del diametro di un chilometro circa e con al centro la «Bravo» che aveva accanto il battello che da cinque giorni la sta inondando d'acqua, comprendeva battelli antincendio, antinquinamento, navi-officina, una piccola nave-ospedale, rimorchiatori e una unità di comando. Verso le 8, di fianco alla «Bravo» si è portato un pontone dotato di grosse gru. I due esperti americani incaricati dell'operazione sono saliti sulla piattaforma mentre sul pontone sono rimasti cinque tecnici della Phillips.

Il tempo era ideale: vento moderato e onde sul metro di altezza. A mezzo della gru, dal pontone è stato piazzato un grosso cavo di gomma sulla tubazione in eruzione e si è incominciato a inondarla di fango. Secondo dati comunicati dalla centrale che dirige le operazioni, sono occorse circa 700 tonnellate di fango prima che si ottenesse il risultato di far abbassare la pressione. A questo punto un'altra gru ha piazzato sopra la tubazione il famoso «albero di Natale», cioè l'apparecchiatura che ricorda l'uomo della Michelin, alto 3 metri, diviso in diverse sezioni, del peso di 5 tonnellate e munito di volani per regolare la pressione in ognuna delle sezioni.

E' stato questo uno dei momenti più drammatici. I tecnici americani hanno dovuto lavorare con precisione chirurgica: ogni movimento, ogni giro di volano, ogni azione sono stati eseguiti al rallentatore. Il minimo sbaglio, la perdita di un attrezzo, una mossa brusca avrebbe potuto provocare la scintilla che incendiando il gas avrebbe dato fuoco alla piattaforma e, in ogni probabilità, l'avrebbe fatta saltare in aria.

Successivamente i due americani sono riusciti a sistemare una valvola di regolazione della pressione che è stata fissata con venti bulloni. Si è trattato di un lavoro lunghissimo e difficoltoso, che è stato interrotto a diverse riprese in quanto ogni tanto cadeva il vento e sulla piattaforma il gas, stagnando, rendeva quasi difficile ogni operazione. Per evitare la formazione di elettricità statica, la «Bravo» veniva nel contempo inondata di enormi quantità d'acqua che, mescolandosi all'olio, rendeva scivolosissimo il basamento della piattaforma aggravando così le difficoltà dei tecnici. Verso le 17,30, quando ormai la situazione appariva sotto controllo, i due americani hanno fatto sapere con i *walkie-talkie* che qualcosa non funzionava e poco dopo hanno deciso di tornare sul pontone e di rimandare tutto a domani, tempo permettendo.

Quella del tempo, appunto, è sempre l'incognita più grave, soprattutto se si tiene conto dei cambiamenti completamente imprevedibili del capriccioso Mare del Nord.

Intanto è cominciata quella che si può definire la battaglia contro la chiazza oleosa, che stasera è lunga 100 chilometri e larga 20. Norvegia, Svezia e Danimarca si sono alleate affidando il comando antinquinamento a Roland Engdahl, un ingegnere di Göteborg specialista in materia. Per prima cosa è stato deciso che sarà sbarrata l'entrata del Kattegat impedendo a tutti i costi all'olio di penetrarvi. Le boe dotate di radiotrasmittenti sono state sistemate sulla chiazza e i dati forniti sono già stati elaborati da complessi elettronici. Si sa che l'enorme macchia d'olio toccherà il Kattegat il 6 maggio. Se non si fermerà, sarà sulle coste svedesi il giorno 9.

Una variazione dei venti verso Nord la spingerà contro la Norvegia, verso Sud contro la Danimarca la cui costa occidentale verrà toccata in ogni caso.

La chiazza ha già fatto le sue vittime: migliaia di uccelli migratori l'hanno scambiata per una oasi tranquilla sul mare e vi si sono posati sopra. Le penne sono rimaste invischiate d'olio e gli uccelli non hanno più potuto levarsi in volo. La morte sopravviene per il freddo della notte quando l'attacco delle penne arriva anche lo strato di grasso che protegge il corpo, oppure sopravviene per fame e per sete. Danni gravi stanno riportando le uova di pesce: si teme che la fauna ittica del Mare del Nord subirà così un salasso che lascerà le sue tracce per anni se non per decenni.

Walter Rosboch

Preannunciata dal N.Y.Times

Intervista di Carter al mensile «Europa»

Washington, 27 aprile.

Con toni lievemente risentiti, il *New York Times* pubblica oggi, in un editoriale di James Reston, la notizia che il presidente americano Carter ha concesso la prima intervista della sua carriera presidenziale scegliendo, contro ogni tradizione, quattro giornali europei, *La Stampa*, *The Times*, *Le Monde* e *Die Welt*.

La notizia dell'intervista, che sarebbe dovuta rimanere riservata sino alla sua pubblicazione su *Europa*, il periodico pubblicato congiuntamente dai quattro quotidiani, è inevitabilmente trapelata, e Reston osserva che *alcuni dei collaboratori del Presidente avrebbero preferito un arrivo di Carter in Europa meno pubblicizzato*», ma hanno prevalso i sostenitori delle necessità propagandistiche. L'intervista sarà pubblicata alla vigilia della partenza di Carter per il vertice euro-americano-giapponese di Londra, fissato per l'8 maggio.

Reston sospetta che all'origine della decisione di concedere la sua prima intervista sia la confusione che in Europa ancora regna su Carter, e gli incerti giudizi correnti nel Vecchio Continente sul nuovo Capo di Stato americano. *«Forse per questo Jody Powell* (il segretario stampa di Carter, n.d.r.) *è riuscito a persuadere il Presidente a lasciarsi intervistare dai maggiori quotidiani europei». «Carter vuole che il pubblico segua con attenzione il suo viaggio a Londra, pensa di avere qualche cosa da dire e da ascoltare».*

Secondo Reston *«gli europei si risentiranno per questa entrata altisonante del Presidente»*, ma per ora il più risentito sembra il *New York Times* che si è visto sfuggire, a favore di giornali europei, l'onore del primo colloquio faccia a faccia con un nuovo Presidente. Il testo completo dell'intervista con il Presidente apparirà su *La Stampa* e gli altri tre quotidiani europei, nell'inserto *Europa*, martedì 3 maggio.

r. a.

Oggi, per ventiquattr'ore

Francia, lo sciopero "più grave dal '68,,

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 27 aprile.

Contro lo Stato *patron* scendono in sciopero domani tre milioni di lavoratori del settore pubblico e nazionalizzato, cui si uniscono alcune categorie di dipendenti privati, come i siderurgici e i portuali di Dunkerque. Secondo le previsioni delle due maggiori centrali sindacali, la Cgt e la Cfdt, dovrebbe trattarsi dello sciopero più massiccio dal '68, a riprova del fossato che divide sindacati e governo.

All'astensione dal lavoro di 24 ore proclamata dalla Cgt e dalla Cfdt non partecipano ufficialmente la Fen, che raggruppa i dipendenti della pubblica istruzione, e la moderata Force Ouvrière, che secondo il suo *leader* Bergeron in un incontro con il premier Barre lunedì ha scorto *«un inizio d'ammorbidimento nelle posizioni governative riguardo alle trattative salariali nel settore pubblico e nazionalizzato»*.

Le perturbazioni più gravi sono previste nei trasporti ferroviari, perché lo sciopero comincia in pratica già questa sera e si trascinerà fino a sabato mattina, quando il servizio dovrebbe ritornare alla piena normalità. La direzione della «Sncf» cercherà nel limite del possibile di assicurare il servizio sulle linee più importanti, ma si prevede che sui percorsi più brevi e nei collegamenti della *banlieue* parigina circoleranno al massimo il 25 per cento dei convogli. Ancora nel settore dei collegamenti, lo sciopero interesserà domani anche i dipendenti Cgt e Cfdt dell'«Air France», ma questo non dovrebbe apportare conseguenze rimarchevoli sui voli.

Lo sciopero sarà invece molto esteso all'Edf e si prevede che l'elettricità sarà fornita soltanto per far fronte a un piano d'emergenza per ospedali e altri servizi di sicurezza.

Altri settori interessati dallo sciopero di domani: le trasmissioni radio e televisive, la distribuzione della posta e altri servizi pubblici, qualche settore dell'insegnamento secondario e superiore, le collettività locali, le banche nazionalizzate. Il quotidiano comunista *L'Humanité* scrive che la catena di scioperi costringerà domani *«la Francia al rallentatore»*.

Paolo Patruno

Giornali trattative a lunedì

Roma, 27 aprile.

(g. f.) Le trattative per il rinnovo contrattuale dei giornalisti sono proseguite al ministero del Lavoro fino alle prime ore del mattino. In una serie di incontri del ministro Tina Anselmi, congiunti e separati, con le delegazioni degli editori e dei giornalisti, guidate rispettivamente dal presidente della Fieg, Giovannini, e dal segretario nazionale della Fnsi, Ceschia, si è cercato di superare i punti di maggiore dissenso che riguardano il *«settimo numero»* e le innovazioni tecnologiche.

Sulla questione del *«settimo numero»*, pur permanendo posizioni ancora distanti fra le parti, è stata ribadita la comune volontà di raggiungere soluzioni che consentano la riduzione dei costi delle edizioni del lunedì.

Per il problema delle innovazioni tecnologiche, ed i riflessi di varia ordine all'interno delle aziende, è stato predisposto un testo che ciascuna delegazione sta approfondendo al suo interno. Il ministro ha convocato nuovamente per lunedì le rappresentanze della Fnsi e della Fieg, con l'intento di arrivare ad una soluzione entro breve tempo. Domani intanto il Cip dovrebbe approvare l'aumento del prezzo dei giornali da 150 a 200 lire.

L'avevano chiesto i sindacati al Governo

Roma: revoca del divieto di comizi per il 1° maggio

Roma, 27 aprile.

E' quasi certo che si terrà regolarmente in piazza San Giovanni il consueto comizio sindacale del 1° Maggio, festa dei lavoratori. Il governo dovrebbe accogliere nelle prossime ore la richiesta, presentata oggi al presidente Andreotti e al ministro dell'Interno Cossiga dalla federazione provinciale romana Cgil-Cisl-Uil, di effettuare la prevista manifestazione, in deroga al divieto disposto dalle competenti autorità dopo i gravissimi incidenti delle ultime settimane. Ne ha preso atto stasera la segreteria unitaria della «triplice», riunita per ascoltare la relazione che il segretario confederale della Uil, Ravenna, farà al direttivo del 29 aprile, anche in riferimento all'assemblea dei quadri convocata per il 9 e 10 maggio a Rimini.

La relazione di Ravenna affronta, in quaranta cartelle dattiloscritte, i maggiori problemi sindacali e politici del momento: il rapporto del sindacato con il quadro politico ed in particolare con il *«governo delle astensioni, ancora latitante»*, la risposta alla richiesta della Confindustria di formalizzare l'accordo del 28 gennaio sul costo del lavoro, l'esigenza di far seguire ai sacrifici subiti dai lavoratori una nuova politica economica concentrata sul trinomio: occupazione-investimenti-Mezzogiorno, l'urgenza di concrete misure per il contenimento dei prezzi, lo sblocco delle vertenze nei grandi gruppi, la definitiva conclusione delle controversie aperte al pubblico impiego.

Si dovrà riprendere il confronto con il governo, ha detto Ravenna, in termini precisi, stringenti, che non offrano occasione per ulteriori divagazioni: ma prima di tornare a Palazzo Chigi *dobremo verificare, nell'incontro collegiale con i partiti dell'arco costituzionale, la reale volontà di sollecitare ed appoggiare, anche in sede parlamentare, iniziative dirette a determinare la ripresa produttiva, e con esse il rilancio dell'occupazione»*.

Il sindacato non può ammettere ulteriori ritardi, nuove esitazioni, senza perdere di credibilità nei confronti dei lavoratori rappresentati; ma pure senza correre il rischio, tutt'altro che trascurabile, della mancanza di un riscontro coerente alle aspettative della base, e quindi di pericolosi *«spontaneismi»* sul piano dell'azione di lotta. Chiuso completamente il discorso sul costo del lavoro *(«i lavoratori non sono disponibili per altre concessioni»)*, vanno eliminate le vere cause del processo inflazionistico, a cominciare dalla crescente, quanto disordinata, spesa pubblica e dai molteplici fenomeni speculativi che si innestano impunemente nella fase di deterioramento della nostra economia. Se il governo non accetterà le richieste sindacali per la sostanziale modifica della politica economica, la federazione Cgil, Cisl, Uil muoverà una dura azione di protesta.

Per quanto riguarda la lettera inviata dalla Confindustria, Ravenna ha osservato che non vi sono particolari difficoltà per la ratifica dell'accordo del 30 gennaio sul costo del lavoro, rimasto sospeso in attesa dell'approvazione da parte delle assemblee di base. *«Sembra comunque* — ha commentato — *che la Confindustria miri ad una applicazione troppo schematica»*. Sul problema della contrattazione aziendale, Ravenna ha ribadito l'impegno della federazione a sollecitare il contenimento delle richieste salariali. Ha comunque ammesso la difficoltà di controllare interamente la situazione, di fronte ad una erosione continua del potere di acquisto dei salari e alla mancanza di provvedimenti di difesa da parte del governo.

All'interno la federazione manifesta disponibilità ad un incontro per l'esame dei problemi degli investimenti nelle aziende a partecipazione statale.

Giancarlo Fossi

Astenuti dal lavoro 900 mila lavoratori

Sciopero di 4 ore nelle industrie

Roma, 27 aprile.

Uno sciopero nazionale di quattro ore ha bloccato oggi i maggiori complessi industriali del paese, in misura parziale o totale a seconda delle fabbriche. L'astensione ha interessato circa novecentomila lavoratori e tutti i grandi gruppi privati e pubblici, dalla Fiat alla Montedison, dall'Eni alle aziende Iri, nei quali si sono aperte vertenze per contratti integrativi.

Manifestazioni si sono svolte in tutta Italia: a Leini sono confluite delegazioni dell'intera provincia di Torino per assistere, fra l'altro, alla requisizione della Singer da parte del sindaco della cittadina piemontese. Cortei e comizi a Genova, Mestre, Monfalcone, Forlì, Palermo e Taranto. La più affollata delle manifestazioni si è tenuta a Milano con discorso di Trentin.

«E' un momento importante — ha detto Trentin — *per il coordinamento nazionale delle lotte già in corso in tutti i grandi gruppi (prevalentemente in quelli metalmeccanici e chimici) e per affrontare il discorso di una nuova fase dello sviluppo economico fondata sull'allargamento della base produttiva»*. Duro il giudizio di Trentin nei confronti del *«governo delle astensioni»*, decisa l'affermazione: *«Non bisogna dare nessuna delega ai quadro politico; dobbiamo difendere noi gli interessi dei lavoratori»*.

Un altro dirigente della Fim, Veronese, ha sottolineato l'esigenza che le vertenze aziendali *«escano dall'aziendalismo»*. Nei prossimi giorni, ha rilevato, si svolgerà a Napoli una riunione del coordinamento Fiat: *«Abbiamo scelto questa città proprio per confermare la volontà di collegarci con i grandi temi dell'occupazione»*.

r. f.

Per "vendicarsi della società"

Taglia i pneumatici alle auto: arrestato

Vercelli, 27 aprile.

(g. n.) E' stato arrestato, oggi, dai carabinieri, Giuseppe Casalino, 37 anni, Vercelli via Rodi 49, invalido civile.

Il Casalino è ritenuto responsabile di avere tagliato l'altra notte, in viale della Rimembranza, con un coltello, pneumatici e capotes di decine di auto in sosta. Casalino ha detto di aver compiuto il gesto perché non trova lavoro e per vendicarsi della società.

Discussione alla commissione della Camera

Comitato ristretto per fare in fretta la riforma sanitaria

Roma, 27 aprile.

(g. n.) La riforma sanitaria forse stavolta ce la farà a vedere la luce. Oggi ha cominciato il suo iter parlamentare dinanzi alla commissione Sanità della Camera che per abbreviare i tempi ha deciso di costituire subito un comitato ristretto il quale affronterà i nodi più controversi.

Attesa da molti anni e al centro di discussioni vivaci tra le varie parti politiche, la riforma era stata finalmente avviata dalla stessa commissione Sanità della Camera sulla base di un testo unificato che finì poi col perdersi a causa della fine anticipata della legislatura. A quel lavoro si è rifatto il disegno di legge sulla istituzione del servizio sanitario nazionale presentato dal ministro della Sanità, Dal Falco.

Con quello del governo, sono dunque cinque i progetti di cui la commissione ha cominciato l'esame divenuto ormai indilazionabile.

Il principio fondamentale al quale la riforma si ispira è l'estensione delle prestazioni sanitarie alla intera popolazione e la parificazione dei trattamenti. Il servizio sanitario nazionale proposto dal governo si articolerà in tre livelli principali.

Per quanto riguarda la maggiore spesa occorrente per attuare il servizio sanitario nazionale, esperti ministeriali l'hanno valutata in 885 miliardi annui, cioè il 6 per cento del reddito nazionale mentre il Cnel, il cui presidente Storti ha proprio oggi consegnato al Parlamento il testo della relazione del consiglio, ha espresso il parere che il plafond debba essere elevato al 8,59 %. Modifiche al progetto di legge governativo saranno certamente apportate nel corso della discussione. Lo stesso ministro Dal Falco ha dichiarato che il suo testo non è una «creatura perfetta». *«La legge, prima di arrivare alla sua definitiva formulazione* — ha detto in una recente intervista — *terrà conto dei rilievi delle confederazioni sindacali, del parere del Cnel, degli emendamenti che il dibattito parlamentare proporrà»*.

Oggi la discussione generale sulla riforma in commissione è stata aperta dalla relazione dell'on. Morini (dc), il quale ha rilevato che tre delle cinque proposte all'esame della commissione (quella governativa e quelle comunista e socialista) *«esprimono la comune preoccupazione di arrestare l'espandersi della spesa sanitaria»*.

LA STAMPA
Direttore responsabile: Arrigo Levi
Vicedirettori: Carlo Casalegno, Tino Neirotti
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri: Gianni De Benedetti, Vittorino Chiusano, Carlo Massaroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi Bernasconi, Secondino Rivetti

© 1977 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Copia stampata in fac-simile presso G.I.E.C. SpA, via Tiburtina 1009, Roma

Il giorno 26 è entrato nella gloria del cielo

Ettore Aragno

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rosa Garabia, le figlie Mara e Renata, i generi Mario Giannola e Ugo Gambigliani Zoccoli, i nipoti Roberto, Elena, Andrea, Barbara, Alberto. Si ringrazia il prof. Magri, gli assistenti, la madre superiora, suor Bartolina, gli infermieri e personale del pensionato di Molinette, per la premurosa assistenza prestata durante la lunga e dolorosa malattia. Funerali oggi ore 14,30, partenza dam Filippo.
— Torino, 26 aprile 1977.

Angela, Lena, Tommaso, Emilia in Desiderata, Orsola e rispettive famiglie, piangono con immenso dolore il caro fratello ETTORE.

Anna e Octavio Mallaina
Irma e Luciano Gentile
partecipano il dolore di Rosa per la perdita del caro ETTORE.
— Nizza Monferrato, 26 aprile 1977.

Renato e Carla Molassi partecipano il dolore della famiglia.

La ditta Bergia fu partecipa il decesso della famiglia per la scomparsa di

Ettore Aragno

pensionato della ditta dall'azienda.
— Moncalieri, 26 aprile 1977.

Presidente, Consiglieri e Sindaci del Valdese Club partecipano con profondo cordoglio al dolore dei familiari per la scomparsa del caro amico e consigliere

Ettore Aragno

— Torino, 26 aprile 1977.

La famiglia Gilli partecipa al dolore delle famiglie Aragno.

Giuseppe Maria Grazia Duodo
Antonio Maria Giacomo
Gianni Maria Salvatore
Piero Gianna Vicenzina
sono affettuosamente vicini a Renata e partecipano al suo grande dolore per la scomparsa del PADRE.
— Torino, 26 aprile 1977.

La Sitrop pubblicità & marketing partecipa al lutto della famiglia Aragno per la scomparsa del

comm. Ettore Aragno

— Torino, 26 aprile 1977.

Le cugine **Angela, Chiara e Rina** partecipano al dolore della famiglia.

Ezio e Lidia, Giancarlo e Mimì prendono parte al dolore di Rosa e famiglia.

Alberto e Gina partecipano commossi al dolore di Renata Gigi Barbara Alberto per la scomparsa del carissimo nonno

Ettore Aragno

— Novara, 26 aprile 1977.

La ditta **Pubblitrio** partecipa, con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.

Ettore Aragno

— Torino, 26 aprile 1977.

Vivi Rota
Edera Allemano e famiglia
sono vicini con affetto a Rosa e famiglia nel loro grande dolore.

Si associano al dolore della famiglia gli amici:
Giovanni Almosa
Maurizio Arbinola
Pino Giovanna
Bruno Molasi
Giorgio Novara
Giovanni Pera
Antonio Ranhaudi
Piero Sola

Nel lutto per la morte di

Ettore Aragno

che hanno tanto amato e allietato Giovanni con **Paola, Marcella** con **Roby, Pier Luigi** con **Gabri, Piera** e **Silvia** sono vicini nel dolore e alla Rosa, Mara e Renata.
— Torino, 26 aprile 1977.

Partecipano al dolore di Rosa, Mara e Renata.
Giovanni Gonino con **Teresa, Maria** e figli
Giovanni e **Clara Turinetti**
famiglie F.lli Gamba Villanova
famiglie **Cavaglià** e **Corvile**

Gli Amici del Gruppo pesca sportiva Venaria partecipano al dolore della famiglia per la perdita del socio

comm. Ettore Aragno

— Torino, 26 aprile 1977.

Giovanni Sacchi e famiglia con affetto fraterno prendono viva parte al dolore che ha colpito la signora Rosa e familiari per la scomparsa del caro amico

Ettore Aragno

— Torino, 27 aprile 1977.

Partecipano al dolore
Piera Carla Giannetti Serventi
Gina Eugenio Ansiglia

Il notaio **Francesco Idili** e famiglia, il **Personale** dello **Studio** si associano al lutto della famiglia Aragno per la perdita del caro **ETTORE**.

Per adempiere il dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Ettore Aragno

Giuseppina Amosso e famiglia
Erminia e **Dino Cuccia** e famiglia
Emilio e **Piera Denis** e famiglia
Taurina e **Gen Dal Fiume** e famiglia
ave, **Legare** e famiglia
Elda - Pio e **Maria Secci**
Laura e **Ferruccio Cleriso**
Mario e **Dosse Mastra**.
— Torino, 27 aprile 1977.

Partecipano al dolore dei familiari **Rino Bigo, Caterina, Ugo Gairaldi.**

Franca e **Carla Penancino** prendono parte al dolore che ha colpito Mara e Maria per la perdita del loro papà

Ettore Aragno

— Nizza Monferrato, 27 aprile 1977.

Il **Rotary Club** di Alba partecipa al lutto della famiglia e dell'amico dott. Mario Gianotto per la perdita del caro amico attivo

Ettore Aragno

— Alba, 27 aprile 1977.

Il **Rotary Club** di **Bussoleno** prende viva parte al dolore della famiglia Aragno e del dott. Mario Gianotto per la perdita del caro amico attivo **ETTORE**.
— Bussoleno, 27 aprile 1977.

La **Ditta Dutmanch & Peracchi** partecipa al lutto della famiglia.

Le famiglie **Fevini, Chiarelli** ricordano con profondo rimpianto il caro

Ettore Aragno

— Torino, 27 aprile 1977.

Partecipano al dolore della famiglia, **Condomini, Inquilini, Custodi** ed Amministratori del **Condominio Palazzo San Francesco** via Giolitti 15, via San Francesco da Paola 20-22 Torino.
— Torino, 27 aprile 1977.

Specialmente ha compiuto la sua attiva e scrupolosa missione il

comm. Giuseppe Rusca

La moglie **Enrica Segre**, i figli **Rodolfo** con **Carla, Marcella** con **Sergio**, i nipoti ed i parenti tutti lo stringono con grande dolore e sfiducia. I funerali avranno luogo venerdì 29 alle ore 10,15 nella parrocchia di S. Giulia per proseguire al cimitero di Carmagnola. Un ringraziamento particolare al professor Giorgio Verne, dottor Luigi Locatelli ed al personale tutto del IV Reparto Clinica Pinna Pintor.
— Torino, 26 aprile 1977.

Partecipano al lutto
Rosina e **Clarissa Odasso**
Caterina e **Alessandro Rossi**

Maria Segre con **Nini, Giorgio** e **Sergio** e rispettive famiglie si stringono ad **Enrica** nel comune dolore rimpiangendo la scomparsa dilettosa di **GIUSEPPE** col quale divisero le cose belle e le cose tristi.

Il **Presidente**, il **Consiglio direttivo** e la **Segreteria** del **Sindacato Dirigenti Aziende Commerciali** comunicano la scomparsa del loro vice presidente

comm. Giuseppe Rusca

— Torino, 27 aprile 1977.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

comm. Giuseppe Rusca

gli amici:
Giorgio Bellora
Michele Bruno
Giovanni Farlani
Camillo Giudici
Emiliano Martina
Giacomo Sarzina
— Torino, 27 aprile 1977.

Partecipa al lutto G. B. Orifino e famiglia.

Clemente e **Marisa Granata** sono vicini nel Signore.

Pensile, Inquilini, Personale, Alunni Scuola media **Lagrange** partecipano al grave lutto della professoressa Rusca.

Il piccolo **Marco**, unitamente ai familiari tutti annuncia l'improvvisa immatura perdita del carissimo papà

Paolo Calliari

I funerali avranno luogo giovedì 28 aprile alle ore 15,30 nella chiesa dell'Ospedale Mollinette, via Sansena.
— Torino, 26 aprile 1977.

Dirigenti e **Collaboratori** tutti della **Stabilimenti Riviera Mercedes** partecipano con profondo dolore alla scomparsa dell'indimenticabile

Paolo Calliari

— Torino, 28 aprile 1977.

Amici e Colleghi della **Stabilimenti Riviera Carrozzerie** prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita di

Paolo Calliari

— Torino, 28 aprile 1977.

Amici e Colleghi della **Stabilimenti Riviera Presse** prendono parte al grave lutto della famiglia per la scomparsa di

Paolo Calliari

— Torino, 28 aprile 1977.

La **Fiat Gruppo Automobili - Divisione Meccanica** - partecipa vivamente al grave lutto che colpisce la famiglia per la scomparsa di

Paolo Calliari

— Torino, 28 aprile 1977.

Amici e Colleghi della **Fiat Stabilimento Mirafiori** partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro **PAOLO**.
— Torino, 26 aprile 1977.

Mario ed **Impronta Scotlino** affranti, piangono il fraterno amico **PAOLO**.

L'Associazione ex Allievi Fiat rimpiange l'immatura scomparsa dell'apprezzato consigliere e caro amico

Paolo Calliari

ammodernato al dolore dei familiari.
— Torino, 28 aprile 1977.

Sono affettuosamente vicini al piccolo Marco e famiglia in questa terribile circostanza gli amici Cazzoli, Bruno Farneti.

Walter Lory, Vittoria e **Sonia** piangono affranti la scomparsa del caro amico **PAOLO**.

Giuliano Parisio e gli Amici del Centro specializzazione ed Enti convenzionati piangono l'immatura scomparsa del caro

Paolo Calliari

— Torino, 27 aprile 1977.

Luciano Giuseppina Quercia partecipano al dolore per la scomparsa di

Paolo Calliari

— Torino, 27 aprile 1977.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

dott. Domenico Scala

medico chirurgo pediatra

di anni 69

Lo annunciano la moglie **Rosetta Ghiano**, i figli **Piero** con la moglie **Silvia** e figlio **Domenico, Natalino** con la nipote **Anna** e figlio **Nicolino** la zia **Ida** cugini parenti tutti. I funerali avranno luogo a Rueglio venerdì 29 corr. m. alle ore 16,30 partendo dall'abitazione dell'estinto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rueglio, 27 aprile 1977.

Il **Presidente**, il **Consiglio direttivo** e il **Personale tutto dell'Ospedale Civile di Castellamonte**, i **Colleghi Lorenzo Florina, Riccardo Ciotti, Marco Stoppani, Silvana Nobola, Salvatore Lamarco, Franco Rebaschi, Massimo Farinetta, Salvatore Vivi, Rafferio Almonte, Giovanni Giusta, Carlo Malanotte, Mauro Splendido, Alaide Soria, Ettore Rossi, Giuseppe Fiandino, Adriano Ubertalli, Graziano Francisco** partecipano al dolore dell'amico dottor Piero Scala per la scomparsa del papà

dottor Domenico Scala

— Castellamonte, 27 aprile 1977.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Troia

Addolorati lo annunciano i figli Luisa, la moglie **Clara Ferrari**, mamma papà fratello sincari e parenti tutti. Funerali venerdì 29 aprile ore 10,30 dall'ospedale di Rivoli.
— Torino, 27 aprile 1977.

La Società A.E.T. S.p.A. partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa perdita di

Carlo Troia

valido collaboratore.
— Torino, 27 aprile 1977.

I **Colleghi del Servizio Impianti A.E.T.** si uniscono con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa di **CARLO**.

Il cav. **Francesco Cai** e i **Collaboratori** dello **Studio** partecipano al dolore di Clara, Laura e famiglia per la scomparsa del caro **CARLO**.

Le famiglie **Copat, Galizia, Cori, Ortiga, Valpiani** partecipano costernate al dolore per l'immatura scomparsa di **CARLO**.

La **Direzione, Impiegati, Delegati di Reparto** della **Ing. L. Vero & C.** si uniscono all'immenso dolore di Clara per l'improvvisa scomparsa del marito

Carlo Troia

— Borgaretto, 27 aprile 1977.

E' mancato il marito ed il papà più buono, più amato sempre vicino il nostro amore più grande.

Domenico Audisio

Lo annunciano: moglie, figli, la nipotina **Monica**, sorella, cognata e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Paolo Portaluppi. Funerali oggi 28 aprile ore 14,30 da Deposito Molinelli, via Santorre Santarosa).
— Torino, 27 aprile 1977.

Tintori e **Colleghi** della **FIDAV** partecipano vivamente al dolore della famiglia Audisio.

Andrea Pia partecipa al dolore del fratello.

Vicini a Gianni e alla famiglia Audisio, le famiglie **Dezzi - Portaluppi** partecipano al grande dolore.

La famiglia **Penchiero** partecipa al dolore della famiglia Audisio per la scomparsa del caro **PAPÀ**.

Gisella Boido partecipa al dolore della famiglia Audisio.

Presidente, Direttori e **Personale** addetto della **Società Lavazza** si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa del signor

Domenico Audisio

già suo fedelissimo valente collaboratore.
— Torino, 28 aprile 1977.

Contemporaneamente è mancato il

rag. Alessandro Ricci

Cavaliere di Vittorio Veneto
Medaglie d'oro

Per sua volontà i funerali avvenuti, alfranie dal dolore, ne danno partecipazione le figlie: **Maria Andreina**, ingegnere, ed **Emma** dottoressa professoressa **Maria**. Le care salme è stata tumulata nella cappella di famiglia in Canale d'Alba. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 aprile 1977.

L'**Istituto Magistrale Berti** partecipa al lutto della professoressa Emma Ricci.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Sacchero

cavaliere di Vittorio Veneto
anziano FIAT

Con immenso dolore lo annunciano la moglie **Giuditta Manfrinati**, la figlia **Giuliana** con il marito **Antonio** e l'adorato nipote **Massimo**, fratello, sorelle, cognate e cognati, nipoti e parenti tutti. Funerale oggi ore 15 alle Ville Roddole di Moncalieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 aprile 1977.

Il giorno 24 aprile si è spento

Francesco Capra

di anni 83

I funerali avvenuti lo annunciano la moglie, il figlio, nuora e nipote. Un particolare ringraziamento ai parenti, amici e al direttore don Lorenzo Rabaglio e al personale dell'istituto San Giuseppe di Nuova Cantalupa.
— Torino, 29 aprile 1977.

E' mancato

Pietro Novello

Addolorati lo annunciano: figlia, genero, nipote, e la sua cara **Olga**, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,15 cappella Cimiteriale Generale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 aprile 1977.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Fuochi

Lo annunciano addolorati la moglie **Annamaria**, la figlia **Barbara**, il padre **Emilio**, la nuocera **Bianca** ed i parenti tutti.
— Torino, 27 aprile 1977.

La **Fonderia Incendio** e **La Fonderia Vita** partecipano al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del

geom. Carlo Fuochi

fedele e stimato operaio di Direzione della Società.
— Torino, 27 aprile 1977.

Agenti generali, Subagenti, Impiegati e **Collaboratori** tutti della **Agenzia di zona** de **La Fondiaria** partecipano con affetto e commozione al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'ispettore di Direzione

geom. Carlo Fuochi

— Torino, 27 aprile 1977.

Ispettori liquidatori e **Periti di zona** de **La Fondiaria** partecipano commossi al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'ispettore di Direzione

Carlo Fuochi

— Torino, 27 aprile 1977.

Anna e **Alberto Ciampi** con i propri familiari sono sinceramente vicini e partecipano commossi al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'amico

Carlo Fuochi

— Torino, 27 aprile 1977.

Aldo e **Maria Teresa Gaino** commossi partecipano cordiali.

Alberto e **Teresa Pagliero** si associano al dolore della famiglia Fuochi

Ugo Cinel e **Bianca Garetto** e famiglia partecipano con profondo cordoglio ai dolori della famiglia per l'improvvisa morte dell'amico

Carlo Fuochi

— Torino, 27 aprile 1977.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Carlo Fuochi

Giancarlo Arduino
Giacoma Rovero
Giuseppe De Andreis
Giuseppe Dej Faldaro
Sergio Garavelli
Livio Gagia
Roberto Lacasi
Gianfranco Palasso
Ferruccio Torella Vieri.

Roberto Dunrov ed **Enzo Forghieri** con profondo cordoglio partecipano al dolore della famiglia.

La famiglia **Bellando** partecipa con profondo dolore al grave lutto dei familiari.

Claudio Carrel e **Enrica Casalegno** con la rispettiva famiglia partecipano vivamente commossi.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

rag. Leonardo Fiore

anni 55

L'annunciano addolorati la moglie **Lidia Bergrilli** e figlia **Debora**, la mamma, sorella e fratello, cognato, nipoti, nuora, zia **Rita**, nipote, cugini e parenti tutti. Funerali venerdì 29 corr. m. alle ore 14,30 dalla propria abitazione, via Vinadrola 22, e chiesa parrocchiale, ore 14,45. Tutti le cara salma verrà trasportata

ECONOMICI

31 Lezioni, traduzioni

LEZIONI individuali italiano latino francese inglese. Telefonare 534.073.

TRADUZIONI inglese tedesco spagnolo francese eseguonsi pronta consegna. Telefonare 865.444 pomeriggio ore 14-18.

33 Matrimoniali

PROFESSORESSA ruolo ventisettenne sposerebbe serio professionista gradito telefono. Scrivere «Publikompass 3668 — 10100 Torino».

36 Nautica

ALMARINE 190 da immatricolare il motoscafo americano della massima qualità 5,55x2,36 1x120 hp Omc con piede poppiero velocissimo sicuro pronta consegna. Telefonare 011 442.855 0183 312.603.

AUTOMAR concessionaria Gobbi Sevra la più vasta gamma di imbarcazioni per diporto via Tunisi 30 tel. 396.178.

AUTOMAR concessionaria gommoni Lo.mac motori Yamaha Selva via Tunisi 30 tel. 396.178.

DISPONIAMO cabinati dossi e bezzo no 33 Ekness 28 Super Caratina 30 e 35 Express 33 Corvetto. Euromar Concessionaria Chris Craft. telefono 396 046. via Secchi 58.

38 Animali e veterinaria

ALANI neri bellissimi cuccioloni privato vende. Telefonare 858.1438.

ALLEVAMENTO vende cuccioli cuccioloni boxer anche addestrati. Telefonare 900.671, via Giaveno 50 Torino.

AMATORE sottrazia cedo splendidi cuccioli setter irlandesi nati 20-3-77 iscritti. Disponibile stallone per monta. Telefono 388.280 536.817.

BULL-DOGS inglesi cuccioloni con pedigree privato vende telefonare dopo le ore 20 937.57K.

CLUB amici allevamento cani da difesa dispone cuccioli cani da manigoa dei Pirenei, maremmani abruzzesi San Bernardo boxer dobermann pastori tedeschi. Telefonare 247.154.

DISPONGO di qualche cucciolo dobermann figli dei Ch. int. Omar von Hasenstern e Aliza. Telefonare 0183 45.182.

LEVRIERE russo splendido cucciolone vendo a vero amatore. Telefonare 218.483 ora.

PRIVATO cinofilo vende cuccioli boxer futuri campioni figli di Ch. int. Omar von Hasenstern e Aliza. Telefonare 0183 45.182.

PRIVATO cinofilo vende cuccioli boxer futuri e figli di alta genealogia iscritti pedigree. Telefonare 011 827.0601.

PRIVATO vende cuccioli alani neri iscritti. Presentarsi via Bellfiore 42 To-p. 4 sig. Rinoero dalle 16.30 alle 21.

RAZZE mignon da appartamento cairn terrier australian terrier fox-terrier, allevamento di Moncalieri vendo. Telefonare 640.9177.

RAZZE mignon da appartamento yorkshire barboncino. Tuy chihuahua bobtail pekinesi shitzu maltesi chow cocker. allevamento di Moncalieri vendo Telefonare 640.9177.

TRAPPO CLUB cuccioli da tutto il mondo, disponibilità di ogni razza. Telefonare Via Millefonti 70, telefono 616 891

46 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A.A. RUSTICO grugni Val Gressoney recentissimo e perfetta costruzione 11 piazza 3 vani, mansarda 250 mq. interrata cantina 10 mila mq terreno consolidata panoramica, occasione unica da intenditore. 12 milioni più mutuo. Telefonare 345.094.

A. CERIALE affranco causa trasferimento vendo camera studio cucinetta garage vista alpi ottimo libero. Tel. 655.306

A. CONFAR ass acquista cedenti per conto clienti immobili della Riviera Ligure; rapide trattative. Telefonare 0182 83.150.280.

A. CONFAR vende ad Alassio centralissimo adiacenze mare, 3 vani riservati dependance L. 18 milioni 500 mila. Telefonare 519.017 (0182) 41.280.

A. CONFAR vende Finale collinare, in nuovissimo residence con piscina sala 3 vani 41 milioni circa. Telefonare 519.017 (0182) 45.280.

A. CONFAR vende Carro Ligure sul mare in residence con piscina 2 tennis 2 vani arredato 47.500.000. Telefonare 519.017 (0182) 45.280.

A. CONFAR vende Garlenda alloggi nuovissima zona nascente 2 vani giardino da 16 milioni più mutuo. Telefonare 519.083 (0182) 41.158.

A. COURMAYEUR

vende centrale ottimo appartamento composto di salone 2 camere cucina servizi a L. 62 milioni volendo mutuo. Tel. 011 384.073.

A LIRE 1.800.000

vendo rustico in collina con acqua luce e terreno. Tel. 216.36.14.

A S. BARTOLOMEO AL MARE

la Consfel sta realizzando il complesso residenziale «San Mare». Sono disponibili appartamenti diverse metrature inseriti in ampie zone verdi con tennis piscina parco giochi. Prezzi particolarmente interessanti. Mutuo fondiario e dilazionati. Ufficio vendita in loco via Roma tel. 0183 400.809. Filiale gl'Torino via Guarini 4 tel. 011 548.123.

A 12 milioni vendesi villetta prefabbricata con 3 camere cucinino, piccola terrazza, bagno giardino cintato Volpiano. Telefonare 576.580.

AFFARE vendesi rustico dintorni Canale d'Alba con terreno telefonare ore serali 0173 97.290.

AFFARONE a 10 minuti dal mare di Albenga vendiamo nucleo di alloggi autonomi con parcheggi giochi posto auto piscine, cucina con monoblocchi da 2-3-4 vani da L. 11 milioni. Mutuo fondiario al 3% più 11 milioni contanti o dilazionati. Per chi acquista entro il 30 maggio sconto 10%. Agenzia Roma, via Aurelia 128 Cerisie, 0182 90.970.

AFFARONE Andora sul mare e nel verde, vendo direttamente splendida costruzione signorilità, 2 camere sala arredamento, primo mutuo fondiario, secondo mutuo, massime dilazioni, visitino questa. Telefonare impresa 0182 66.545 40.130.

AGENZIA I Tetto vende Albenga Centro Tetano alloggi da L. 9 milioni Albenga 0182 540.044 viale Martiri 60

AL mare Pietra Ligure Borgovalo Corniale Albenga Alassio Andora acquistano e permutano per contanti appartamenti. Rivolgersi immobiliare S. Rita, via Cl. Braida 31/A. Tel. 745.592.

AL mare S. Stefano impresa vende direttamente alloggi vista mare pronti e in costruzione. Mutui. Telefonare Torino 443,107.

ALASSIO vista mare in panoramica situazione signorile nel verde a 800 mt dal mare in ogni completamente arredata Murieldo e Sarà vende dilazioni. Telefonare Torino 519.017, ore 878 Alassio Cisiale 0182 90 520; Verea 0125 48 587; Cassie M 0142 2289.

ALLOGGETTI soleil Sestriere condominio Cristallo via Fratelli 47 vendonsi mutuo. Cittadè 0 telefonare 567.104.

ALLOGGIO Alpette Canavese 1000 m panorama con alloggio al mare. Telefonare 734.512.

ALPETTE in palazzina alloggi 1-3 camere soggiorno cucina giardino posto macchina con mutuo. Telefonare 545.319 ore ufficio.

ANDORA in villa 200 m mare vendo separati ex alloggetti con giardino e terrazze telefonare 796.279 Torino.

ANDORA pronta consegna ampia mansarda bilocale servizi balconi cantina posto auto, 26 milioni 300 mila. Gabetti Savona 019 23.310.

ARTESINA 85 km da Torino in impianti di risalita 40 km di piste piscina climatizzata campi da tennis e bocce pattinaggio, cooperativa cerca ultimi posti provinciali, 5% mutuo fondiario 30% agevolazioni fiscali. Telefonare 535.954 ore ufficio.

ASTIGIANO vicinanze Cellarengo km 35 To in bellissima posizione collinare vendo rustici da L. 5 milioni 300 mila. Telefonare 0141 46.957.

ASTIGIANO vicinanze Gallareto km 35 To in impresa vende villette nuove in costruzione altre terminate recentissime a 3 piani con giardino arredate. Telefonare 0141 46.037 pasti, dilazioni.

ASTIGIANO vicinanze Moriondo km 30 To, vendo palazzetto arredato con piscina 4 piani recentissimi abitabile subito L. 52 milioni, tel. 0141 46.037 pasti, dilazioni.

ATTENZIONE imprese vende ville e alloggio vicinanze Lanzo e Corio. 700.952 ore serali.

BAGNOLO in imprese costruzioni vende in palazzina 3 magnifici alloggi di finito cucinino due camere servizi garage L. 25 milioni. Tel. 515.914.

BAITA rustico con terreno vendiamo 4 milioni 500 mila; altro 7 milioni, zona Mompeo. Telefonare 957.519.

BAITA Valvaraita Melle indipendente soleggiatissima rustica caratteristiche chalets acqua luce abitabile subito permesso vende 11 milioni 500 mila. Telefonare 0175 41.188.

BORDIGHERA all'aggio recente, signorile, salone, camere, cucinotto, servizi, cantina, posto auto coperto 31 milioni. Facilitazioni di pagamento. L'Immobiliare 0183 273.211 Imperia.

BORGIO Verezzi, vicino mare, ottimo rifugio, camere, cucina, servizi, 32 milioni dilazionabili fino al 70% L'Immobiliare 0183 273.211 Imperia.

BOUSSON Cesana vendesi grazioso casa rustica centro pesto. Telefonare 599.588.

CANTALUPA

lotto terreno con progetto approvato posizione panoramica vendo. Tel. 01231 71.873.

CANTALUPA ville 3 camere tinello cucinino servizi mansarda stabilità terreno posizione panoramica vendo. Tel. (0121) 71.875.

CANTOIRA Fo in ottima posizione soleggiatissimi vendesi ultimi alloggi 1-2 camere cucina soggiorno balcone posto auto ottimo coperto 2 ascensori mutuo venticinquennale facilitazioni di pagamento. Telefonare 502.939.

CANTOIRA vendesi rustico in finitissima con pergolette di 4 alloggetti L. 25 milioni. Telefonare 502.939.

CASA adatta 2 famiglie stupenda posizione panoramica 10 camere mq 1500 mq terreno collina Caselle Altezza Asti vendo L. 20 milioni volendo mutuo. Telefonare 518.042 Torino.

CASA Antignano 50 km Torino 6 camere cucina stalla fienile portico terreno mq 3200 bella posizione collinare luce acqua strada asfaltata L. 24 milioni. Telefonare 0141 46.342.

CASA rustica indipendente in campagna 5 vani stalla fienile pertico terreno cintato. Telefonare 011 794.922.

CASCINOTTA Abbazia Masio 8 km castello autostrada To-Pc 3 camere stalla fienile portico da restare privo e frutto lo circostante mq 20 mila bella posizione luce acqua possibilità telefono strada asfaltata 1/m 25 milioni. Telefonare 648.793? Torino.

CASCINOTTA collina S. Damiano Asti 5 vani servizio acqua 2000 mq terreno indipendente posizione panoramica acqua luce vendo L. 22 milioni 500 mila. Telefonare 980.9449 Torino.

CASCINOTTA indipendente collina Castelborgone strada Occimiano ampio fabbricato stupenda posizione terreno acqua luce strada asfaltata vendo. Telefonare 840.032.

CASETTA di campagna indipendente con terreno acquisto contanti. Telefonare 500.859.

CASETTA rustica collinetta S. Stefano Roero c/Canale 6 vani cantina, acqua, luce, terreno, strada asfaltata, vendo L. 9 milioni 500 mila. Telefonare 988.4449 Torino.

CASETTA rustica da ristrutturare collina Langhe 3 vani acqua luce terreno vendo 5 milioni 500 mila. Telefonare 304.058.

CASETTA rustica indipendente colline Astigiano doppia cantina semiinterrata 4 camere scala interna terreno acqua luce vendo 11 milioni 700 mila. Telefonare 714.720.

CASETTA rustica indipendente ottima posizione panoramica vicinanze Alba, 5 camere scala interna cantina stalla fienile acqua luce terreno vendo 9 milioni 500 mila, telefono 504.150.

CASETTA rustica indipendente collina Astigiano doppia cantina seminterrato 4 camere scala interna terreno acqua luce vendo L. 11 milioni 700 mila. Telefonare 774.720.

CASETTA rustica panoramica collina Neive 4 vani cantina 2200 mq di terreno vendo 14 milioni 800 mila, telefono 350.374.

CASTELLO di Cisterna Torinese vende al sisto 4 vani servizi mq 70 circa ogni cantieri marzo c. proprietà condominiale, telefono Pisani 512.222.

CERCIENZANO bella rustici cascina in Valle d'Aosta soleggiatissima grandissima massimo tredicino breve termine. Gabetti 5767.

CESANA vendonsi direttamente alloggi in palazzina completamente vicinanze impianti risalita. Tel. 787.785 ore ufficio.

CHALET

caratteristico zona Cuorgnè libero subito completamente arredato composti di soggiorno cucinotto servizi più mansarda di 2 camere e semiinterrato piccolo giardino lire 27 milioni dilazionabili. Investimenti immobili, vende, telefono 307.760 304.275.

COLLINA Gonengo 30 km Torino autostrada panoramica villetta al sisto 10 mila mq terreno vendo. Telefonare 640.030.

COMPRO in contanti sulla Riviera Ligure o foggio con 1-2 camere e soggiorno. Scrivere «Publikompass 376 — 10100 Torino».

CORIO Canavese zona Chiaiotella appartamento mansardato recente costruzione soggiorno cucinotto 3 camere bagno box 15 milioni dilazionabili. Gabetti 5767.

CORIO vendonsi direttamente libertà recentissime cucine servizi in palazzina condominiale. Tel. 787.785 ore ufficio.

CUORGNE' km 41 da Torino vendo villetta prefabbricata vista panoramica terreno mq 1200 cintato libera. Telefonare 640.030.

DELTA altre in Valchiusella zona villeggiatura rustici con terreno da L. 1 milione 200 mila a L. 22 milioni 500 mila, ottima offerta. Telefonare 519.894 Cerisie zona residenziale vista mare con giardino o terrazzo composti da cucina camera o soffitto camera con mutuo fondiario San Paolo e possibilità dilazioni via Aurelia 205. Telefono 019 800 1699

DESTEFANIS vende Finalborgo villetta salone, quattro camere cucina bagni in cemento camere e bagno servizio autoriscaldamento giardino. Tel. 343.808.

DESTEFANIS vende strada Santa Brigida villa 1900: salone tinello tre camere studio due camere servizio bagno cucina. Tel. 342.808.

DESTEFANIS vende Valsestice signorile villa salone studio, pranzo tre camere cucine studio lavanderia grandissima autorimesse giardino. Tel. 340.408.

DESTEFANIS vende Capo Mele lussuosi alloggi in palazzina a pochi metri dal mare. Telefonare 340.405, Alassio 0182 40.183.

DIANO Marina nuovo, centralissimo, soggiorno, tinello cucina, servizi, 18 milioni, dilazioni. L'Immobiliare 0183 273.211 Imperia.

FINALE Ligure privato vende bellissimo alloggio tre camere cucina servizi garage box 600. Telefonare 019 68.402.

FINALE LIGURE residenza S. Bernardino, completa residenziale di villette a schiera completamente interne dal verde dilazione eccezionale: saldare 2-3-4 camere cucina doppi servizi, da 31 milioni meno inizio fondiario. Personale sul posto. Gabetti Savona 019 37.310.

FINALE LIGURE Residenza nella collina panoramica il mare vendiamo in completo residenziale appartamenti di soggiorno cucinotto servizi più mansarde di 2 camere e semiinterrato piccolo giardino lire 27 milioni dilazionabili. Investimenti immobili, vende, telefono 307.760 304.275.

FINALE Varigotti vista mare vendesi villetta 4 camere cucina bagni terrazzo giardino 1000 mq. Telefonare 698.1044.

**FINALE LIGUR